CON DVD A SOLO € 5,50 06/2012 WWW.CHIP.IT

CHIP

PROGRAMMI COMPLETI

ABELSSOFT MONEYFOX

ASHAMPOO BURNING STUDIO 2012

BACKUP ETERNO: dati salvati per 1.000 anni → 98

Le migliori fotocamere sotto i **400 EURO** → 46

ANTIVIRUS: i migliori, i più sicuri e i più veloci → 62

LA NUOVA GENERAZIONE DI PC

Pci-E 3, Ddr4, Wlan 5G: tutto sarà più veloce del 100%. Ecco come approfittare subito del progresso tecnologico → 14

LODE DELLA COPIA: un singolare punto di vista sul diritto d'autore → 30

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, Comma 1, LO/MI

Windows 8 ALLA PROVA: sicurezza, velocità e interfaccia → 66

GIUGNO 2012
MENSILE
NUMERO 6

I AM ZOOM & ELEGANCE

I AM NIKON COOLPIX S6300.
Sono incredibilmente elegante, compatta e versatile. Ma, sopratutto, sono dotata di un un potente e preciso obiettivo zoom NIKKOR 10x, in grado di offrire una copertura da grandangolo a super teleobiettivo ed una sensazionale rapidità di risposta. Grazie al mio sensore da 16 Megapixel posso cogliere ogni momento con una ricchezza di dettagli incredibile. Una serie di effetti speciali e filtri creativi, da utilizzare in fase di scatto e di post produzione on camera, esalteranno al massimo la tua creatività. Il mio avanzato sistema di riduzione delle vibrazioni garantisce riprese stabili, anche quando si utilizza la massima escursione focale o si registrano filmati in Full HD a 1080p con audio stereo. Ma non finisce qui: la spettacolare funzione 3D permetterà di aggiungere maggiore profondità alle tue foto*. Non vedi l'ora di conoscere questo gioiello di tecnologia? Scoprimi su **nikoncoolpix.it**

COOLPIX S6300, 16MP, Zoom 10x (25 mm). Disponibile nei colori

* La riproduzione in 3D è possibile su TV e computer compatibili.

4 ANNI GARANZIA

NITAL CARD assicura 4 anni di garanzia e assistenza più accurata con ricambi originali. Infoline 199.124.172. Per estendere la garanzia a 4 anni è necessario registrare il prodotto via web alle condizioni riportate all'interno della confezione o su **www.nital.it**

At the heart of the image

WOW WOZ!

SILVIA LEONI
Editor

C'erano due ragazzi in un garage in California, Steve e Steve, e c'erano due ragazzi a Seattle, Bill e Paul, che presto si sarebbero trasferiti ad Albuquerque per fondare la loro società di software. In entrambe le coppie uno dei due avrebbe prevalso, perché ci possono essere due geni ma affinché le cose funzionino dev'essere uno solo a comandare. Per una volta, non addentriamoci nelle beghe e nelle accuse di plagio, come quelle che si riferiscono all'interfaccia grafica di Xerox, per fare un esempio, e allunghiamo lo sguardo verso un orizzonte un po' più lontano, per scoprire come quelle piccole e insignificanti aziende locali sono diventate i colossi che conosciamo. Microsoft, monopolista di fatto dei sistemi operativi consumer e soprattutto delle suite per ufficio, ha creato un impero su cui non tramonta mai il sole. Poca fantasia, molta concretezza. Gates crede che nel mondo servano più ingegneri che filosofi, forse dimenticando che Pitagora, Talete e Archimede erano entrambe le cose. Apple, che percorre la via dell'unicità e da subito non autorizza la creazione dei cloni dei propri computer, segue per l'appunto una filosofia diversa, che molti anni dopo Jobs riassumerà, nel famoso discorso ai laureandi di Stanford, in "stay hungry, stay foolish".

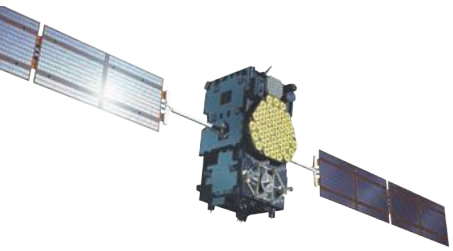
Parole che non avrebbero mai potuto uscire dalla bocca di Gates, così poco fantasioso, così "ingegnere", così nerd. L'altro era un ribelle, che però sapeva cosa la gente volesse. E alla gente ha donato l'iPod prima, poi l'iPhone e l'iPad, oggetti cool, di prestigio, status symbol. Insomma, tutti con in tasca un iPhone, non certo una copia di Office 2010.
Poi però arriva l'altro Steve, il compagno di garage di Jobs, che da decenni non lavora più in Apple e che rilascia una sorprendente dichiarazione: "Forse Steve Jobs si è reincarnato alla Microsoft". Tanto entusiasmo è dovuto a Windows Phone, che Wozniak considera un prodotto eccellente, tanto da arrivare a pensare che il suo vecchio amico sia ricomparso in spirito a Redmond. Non sappiamo come l'abbia presa Bill Gates ma certamente possiamo immaginare la reazione che avrebbe avuto Jobs: sorriso sarcastico e una battuta tagliente, perché nemmeno il vecchio Woz si può permettere un accostamento simile.

Buona lettura

silvia.l@playmediacompany.it

COME SARANNO I PC DEL 2012 14

FOTOCAMERE SOTTO I 400 € 46



GALILEO, ALTERNATIVA AL GPS 12

INTEL IVY BRIDGE IN TEST 52

TREND

8 **Nel nome di Apple e di una "i"**
Con Tim Cook al posto di Steve Jobs l'azienda di Cupertino diventerà più matura?

10 **News di sicurezza**
La rubrica di CHIP monitora mensilmente la pericolosità della diffusione dei virus e degli attacchi degli hacker

12 **Galileo, Gps & Co.**
È arrivata la concorrenza russa, cinese ed europea per il sistema americano Gps

14 **Rinnovo totale**
Nel 2012 i componenti hardware subiranno una rivoluzione. CHIP illustra cosa troveremo nei nuovi computer

21 **Rete & Politica**
Intervista a Viviane Reding, il commissario per la Giustizia della UE, che parla di Acta e norme per la privacy

22 **Un Facebook ottimizzato**
Diaspora, il social network Open Source che vuole interrompere il monopolio di Facebook

28 **Le infrastrutture della Rete**
La mappa mondiale dei punti d'interscambio che rappresentano la spina dorsale di internet

30 **Lode alla copia**
Un originale punto di vista sui diritti d'autore digitali

34 **Serie: Religioni digitali - Linux**
Un sistema operativo etico, dal cuore puro, con la missione di migliorare il mondo

38 **Timeline: internet Meme**
I fenomeni buffi della Rete, iniziati nel 1994, hanno spopolato creando veri e propri casi

TEST

42 **Il nuovo iPad**
A confronto l'iPad di terza generazione con il suo predecessore e con l'Asus Transformer Prime

46 **Le migliori fotocamere a meno di 400 €**
Una panoramica sui modelli dedicati a compiti specifici che spesso costano meno delle tuttofare

52 **Prove singole hardware**
CHIP ha provato 9 nuovi prodotti

62 **Gli antivirus più veloci**
Un'analisi approfondita sulle suite di sicurezza che sottraggono meno risorse al sistema

66 **Sul banco di prova: Windows 8 CP**
La Consumer Preview è stata messa alla prova per quanto riguarda sicurezza, velocità e facilità d'uso

72 **Prove singole software**
CHIP ha provato 5 nuovi programmi

78 **CHIP Top 10**
I migliori modelli di 28 categorie di prodotti

86 **La guida di CHIP a Cpu & Gpu**
I migliori componenti per pc e notebook

88 **Upgrade software**
L'elenco delle versioni aggiornate dei programmi più diffusi e apprezzati

DATI PER L'ETERNITÀ 98

FILM CON SMARTPHONE E REFLEX 106

PROVE SINGOLE

HARDWARE

52 **Intel Core i7-3770K**
54 **Acer Aspire Timeline Ultra M3-581TG**
55 **Canon PowerShot G1X**
56 **Aoc D2357PH**
57 **Netgear Push2TV HD**
58 **Asus Sabertooth Z77**
59 **Avm Fritz!Box 3270**
60 **Buffalo CloudStation PRO Duo**
61 **Toshiba AT200-101**

SOFTWARE

72 **Kaspersky Pure 2.0**
74 **Adobe Photoshop Lightroom 4**
75 **Ubuntu 12.04 Precise Pangolin**
76 **Total War: Shogun 2 - Il tramonto dei Samurai**
77 **Tropico 4: Modern Times**

TECNOLOGIA

98 **Dati per l'eternità**
Quali sono e come funzionano i supporti che promettono di salvare i dati per mille anni

104 **WebSocket: internet in tempo reale**
Il protocollo che velocizza la Rete e che fa girare le apps nel browser come sul desktop

106 **Reflex e cellulari per filmati eccellenti**
Tutti i trucchi per ottenere video perfetti sfruttando le funzioni di ripresa di fotocamere e smartphone

111 **Il cacciatore di miti**
Verità o mito: l'acqua raffredda meglio il pc?

112 **Computer invisibili nel salotto di casa**
Nascondere cavi e dispositivi multimediali in salotto per un home theatre d'eccellenza

120 **I preferiti di CHIP: Apple TV**
Sfruttare il dispositivo di Apple come media center

122 **Tips e Tricks**
Risultato garantito: 17 pagine di consigli per pc, sistema operativo, programmi e internet

140 **I lettori chiedono, l'esperto risponde**
I problemi tecnici sottoposti dai lettori e le soluzioni trovate dagli esperti di CHIP

Rubriche

3 Editoriale
6 Mailbox
144 Colophon
146 Il dvd di CHIP

SUL DVD

90 **Gli highlights del dvd**
L'elenco dei programmi contenuti nel dvd e le presentazioni dei kit e dei programmi completi

94 **Freeware del mese**
I migliori programmi a costo zero, selezionati ogni mese dalla Redazione

La parola ai lettori

Per approfondire un tema o esprimere la vostra opinione scrivete alla Redazione

Internet è un po' cattiva

Editoriale

CHIP 05/2012, pag. 3

Volevo esprimere il mio pensiero riguardo alla tesi sostenuta nell'editoriale. È vero, internet non è cattiva, è uno strumento e come tale non è né positivo né negativo. Mi chiedo però se questo argomento vada accettato tout court, o se invece si possa affrontare criticamente per capire se esistono dei limiti alla neutralità. Il discorso è antico: bisogna permettere a tutti di esprimere la propria idea, quale che sia?

Il fatto che la Rete sia solo una piattaforma le consente di dare voce a ogni pensiero, anche il più spregevole? Si invoca la libertà di pensiero anche per gli storici negazionisti che su internet urlano ai quattro venti la loro idea. Allora è tutto concesso, anche le immagini violente e brutali, oppure le foto che vengono scambiate dai pedofili. Anche quella in fondo è libertà di manifestazione del pensiero. Eppure certe cose ci ripugnano profondamente e facciamo fatica a credere che vengano messe a disposizione di tutti, anche di coloro che magari non possiedono gli strumenti culturali per affrontarle con occhio critico.

Io credo che dei limiti a internet siano necessari e che il concetto che il mezzo non si deve confondere con il contenuto valga in entrambi i sensi: non confondiamo la libertà offerta dal mezzo con la liceità di ogni opinione.

LETTERA FIRMATA, VIA EMAIL

Stampe sbiadite

A confronto: laser vs ink-jet

CHIP 05/2012, pag. 46

L'articolo che confrontava le due tecnologie di stampa, laser contro getto d'inchiostro, secondo me ha trascurato un aspetto fondamentale nell'analisi, cioè la durata delle stampe. Ho visto troppe foto sbiadite e troppi menù di ristoranti stinti per non credere che questo aspetto sia importante quanto la qualità.

Quindi anch'io non vorrei avere documenti, sui quali dopo pochi anni si può solo immaginare che cosa c'era scritto una volta. Perciò per i documenti di testo utilizzo una stampante laser (multifunzione) e una stampante ink-jet con inchiostri pigmentati per le foto, una soluzione che mi soddisfa completamente.

FRANCO MENICHINI, VIA EMAIL

Precisazioni sul circuito

Attivare il Nas tramite internet

CHIP 05/2012, pag. 112

Sono un lettore della vostra rivista da molti anni, e l'ho sempre trovata molto interessante. Ho letto sull'ultimo numero di CHIP l'articolo sull'attivazione del Wake on Line su un Nas. Anticipo che anch'io ho un Nas, ma è già predisposto per l'attivazione remota, anche se ho realizzato un automatismo che serve per togliere e dare tensione da remoto al router e al Nas, oltre che ad attivare/disattivare la linea telefonica, che utilizzo se sono in vacanza o se mi serve momentaneamente l'accesso al Nas.

Non mi ritengo un genio dell'elettronica, anche se ci lavoro da quasi trent'anni, ma vorrei fare alcune osservazioni sul circuito, più che altro per i meno esperti. Sullo schema elettrico e nello schema pratico vi sono particolari che possono creare confusione. [...] Dalla descrizione mancano le destinazioni chiare dei vari collegamenti:
- JP1 va collegato a JP2, JP3 o JP4?
- Si interpreta che JP3 va all'alimentazione, ma a quella a +5 o +12 V?
- Si interpreta che JP1 è un'uscita stabilizzata di alimentazione, poi cosa alimenta?
- Si interpreta che JP2 funziona da interruttore, questo è chiaro, ma va specificato all'utente meno esperto che se inverte i fili il circuito non funzionerà.
- Si interpreta che JP4 prende l'impulso di accensione, ma da quale circuito?

Infine una raccomandazione sulla cavetteria: è meglio un foro più largo e inserire un passacavo in gomma, che si reperisce nei negozi di componentistica, per evitare che con il tempo nei fili che fuoriescono dal contenitore metallico si tagli l'isolante mettendo in cortocircuito i 12 V o i 5 V, o nella peggiore ipotesi che i 12 V finiscano nei circuiti destinati a essere alimentati a 5 V. Sicuramente il circuito funziona ma è utile mettere in guardia i meno esperti.

UGO UGOLINI, VIA EMAIL

Cambio di sistema

I preferiti di CHIP: Htc HD2

CHIP 05/2012, pag. 111

Da metà febbraio 2010 possiedo un HD2. Windows Mobile 6.5 gira stabilmente sul mio smartphone, ma non mi offre nessuna novità e io, in quanto tecnofilo appassionato, trovo la cosa piuttosto noiosa. L'articolo che avete fatto mi ha convinto al punto che sono propenso a rischiare il passaggio a un altro software. Vi sarei molto grato se poteste dirmi come devo procedere.

RODOLFO VALENTE, VIA EMAIL

Il passaggio da Windows Mobile ad Android è piuttosto complicato e ci vorrebbe una serie di articoli per spiegare la procedura correttamente. Non è escluso che potremo prevedere una serie a questo riguardo se dovessimo scoprire che si tratta di un argomento che interessa molti dei nostri lettori.

LA REDAZIONE

INFO

COMMENTI DEI LETTORI
Redazione di CHIP
Viale E. Forlanini 23
20134 Milano
Fax 02/45.47.28.69
Email: chip@playmediacompany.it
Sito internet: www.chip.it
Blog: www.chip.it

DOMANDE TECNICHE
Riferimento:
L'esperto risponde
Email: chip@playmediacompany.it

ABBONAMENTI
Servizio Abbonamenti
Diffusione Editoriale Srl
Tel. 06/78147311 - 06/7802017
Fax 06/7826604
Email: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Sito internet: www.abbonatiweb.it

HONDA
The Power of Dreams

Nuovo Honda Crosstourer.
Ruba la scena.

HONDA

Honda stupisce ancora montando per la prima volta il motore V4 - icona tecnologica di Honda - su una Adventure-Tourer sportiva, con uno stile che non passa inosservato.
La sua potenza e il rivoluzionario cambio sequenziale a doppia frizione opzionale ti offrono il massimo della performance e del divertimento, per una guida mai provata finora.
Vieni a scoprirlo nelle Concessionarie Honda.

hondaitalia.com Info Contact Center: 848.846.632 Honda Italia Moto

Finanziamenti in collaborazione con Agos Ducato disponibili in tutta la rete di vendita Honda aderente all'iniziativa, presso cui richiedere il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) per le informazioni precontrattuali e le condizioni economiche dell'offerta. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione Agos DUCATO
La tecnologia Honda sceglie Castrol

Nel nome di APPLE E DI UNA i

Per la Mela i discepoli di Apple hanno sempre sperperato i loro patrimoni, ma ora, sotto la guida di Tim Cook, il gruppo deve diventare finalmente adulto. Apple perderà la sua anima eternamente giovane?

DI MANUEL KÖPPL

FOTO: ENDERLE GROUP

Steve Jobs è morto, ma Apple vive ancora: nonostante vampate di calore, problemi di ricezione e una seria itterizia, già solo nel primo weekend di vendita "il nuovo iPad" è transitato tre milioni di volte alle casse dei negozi. Ancora una volta, decine di migliaia di persone si sono recate in pellegrinaggio negli oltre 360 Apple Store in giro per il mondo. Ancora una volta i discepoli di Apple hanno fatto la loro veglia. Ancora una volta si sono disposti in fila, in serpentoni quasi infiniti, per porgere la propria offerta: almeno 479 euro per un nitido display, una fotocamera da 5 Megapixel e, solo per gli americani, la fede nel veloce Lte. Fa lo stesso, la storia del successo di Jobs continua: lo scorso anno il gruppo ha venduto nel mondo all'incirca 70 milioni di iPhone, 30 milioni di iPad e 59 milioni di altri dispositivi. Apple è il marchio più conosciuto del mondo, e uno dei più ammirati. Parallelamente, l'accusa di sfruttare lavoro sottopagato in Estremo Oriente (per produrre lì spendendo poco e rivendere poi in tutto il mondo a caro prezzo) rimane ostinatamente incollata al gruppo, come le impronte digitali sui suoi touchscreen.

Apple saccheggia la sua "cassa di guerra"

È cambiato soltanto l'attore principale, Tim Cook, che però interpreta il suo ruolo in modo completamente diverso dal suo predecessore: grazie all'iPhone, all'iPad e all'iPod, Apple aveva nella sua borsa per le offerte quasi 100 miliardi di dollari. Ora Cook intende distribuirne tra gli azionisti poco meno della metà. La prima divisione del capitale dal 1995, quando Steve Jobs fu cacciato per breve tempo dall'azienda. Ora, dunque, Apple divide la propria ricchezza per la prima volta da 17 anni, soprattutto con il governo Usa, che già si rallegra per le cospicue entrate esattoriali. Secondo Cook, Apple diventerà in questo modo finalmente grande: quest'ultima distribuzione degli utili apre infatti il gruppo ai fondi d'investimento, che devono soltanto inserire nel loro portfolio azioni che distribuiscono dividendi. Ma di sicuro Jobs non avrebbe mai voluto questo. Prima della sua morte rimuginava spesso su cosa potesse fare con così tanti soldi. Comprare Facebook, per esempio.

Per questo l'esperto di settore Rob Enderle si limita a scuotere la testa. "Questa azione forse migliorerà la performance in Borsa di Apple a breve termine", afferma l'analista IT, "ma a farne le spese saranno le risorse strategiche a lunga scadenza". Il gruppo avrebbe sperperato la sua "cassa di guerra", lamenta Enderle, che osserva gli sviluppi nella Silicon Valley da decenni. Difficilmente potrete trovare qualcuno che ne sappia di più rispetto al "Silicon Eye" di San José. Per questo motivo vale la pena ascoltare attentamente se questo analista IT, solitamente timido, finisce nella retorica bellica parlando della concorrenza in arrivo dall'Estremo Oriente a opera di Samsung e Htc: "Apple reagisce alla sua Pearl Harbor con lo smantellamento dei propri armamenti" è la sprezzante chiosa di Enderle.

Niente marcia indietro sul lavoro sottopagato

Fin d'ora nella Silicon Valley si scherza sul fatto che, con un valore di Borsa che recentemente ha toccato i 550 miliardi di dollari, Apple sia l'azienda più cara del mondo, senza che Tim Cook possa farci niente. Ma in questo modo i critici fanno un torto a questo figlio di un costruttore navale dell'Alabama: in fondo fu Cook a lanciare Apple con la sua strategia di delocalizzare l'intera produzione in Estremo Oriente. I suoi concorrenti Amazon, Motorola, Nintendo, Nokia, Samsung e Sony scoprirono la Foxconn solo molto tempo dopo. Per riconoscenza, Jobs nel gennaio 2007 nominò Cook suo rappresentante in tutto il mondo.

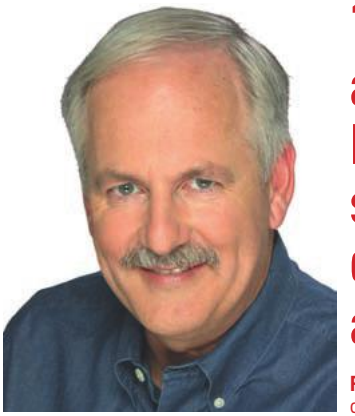
Circa sei mesi prima della morte di Steve Jobs, i grandi del mondo hi-tech si sono riuniti nella Silicon Valley per una cena ormai leggendaria con il presidente degli Stati Uniti Barack Obama. "Quando torneranno a casa i vostri posti di lavoro?", aveva chiesto Obama nel febbraio 2011. L'iGod aveva risposto in maniera inequivocabile: "Questi posti di lavoro non torneranno mai più indietro". I miracoli, disse Steve Jobs, sono purtroppo sempre più rari. Ma con quasi 100 miliardi di dollari di riserve cash, Apple avrebbe potuto compiere anche questo prodigio.

Probabilmente Tim Cook non avrebbe risposto in modo così secco al presidente degli Stati Uniti, ma ciò non significa che non intenda curare la propria immagine: recentemente Cook ha commissionato un costoso studio mirato a comprovare che Apple creerebbe posti di lavoro anche negli Stati Uniti. La casa di Cupertino ritiene di essere responsabile di mezzo milione di posti di lavoro a stelle e strisce; recentemente sul sito dell'azienda si legge: "dall'ingegnere che ha contribuito a sviluppare l'iPad, al fattorino che lo porta fino alla porta di casa vostra". Effettivamente Apple dà lavoro a circa 43.000 dipendenti negli Stati Uniti e ad altri 20.000 nel resto del mondo. Nel complesso, si tratta di un decimo dei dipendenti impiegati da General Motors negli anni Sessanta, e di una misera frazione dei 2,1 milioni di persone attualmente alle dipendenze della catena Walmart. Per produrre iPad, iPhone e soci, circa 700.000 persone lavorano, per contro, per i subfornitori di Apple, ma nessuno di loro si trova negli Stati Uniti. Presso enormi stabilimenti produttivi in Asia e nell'Europa dell'Est, con condizioni di lavoro in parte disumane, lavorano per assicurare ad Apple il suo stato di culto. Una questione di cui Jobs non si preoccupava, ma che Cook ora vuole prendersi a cuore.

Storica come l'ultima ripartizione dei dividendi è stata anche l'ammissione di Apple, risalente a gennaio, secondo cui le condizioni di produzione in Cina non sarebbero "ottimali". Poco dopo, Apple ha inviato gli ispettori della Fair Labor Association (Fla) negli stabilimenti cinesi di Foxconn, che hanno riscontrato "numerosissime carenze".

"Cook show" al posto delle "sante messe"

Con tutto il rispetto per Tim Cook, secondo Rob Enderle, Apple, dopo la morte di Jobs, avrebbe perso la sua anima eternamente giovane. Anche le presentazioni dei prodotti, un tempo celebrate come le "sante messe di Steve", avrebbero perso parte della propria influenza: "Certo, Cook è migliorato", afferma Enderle "ma presenta i prodotti come un ingegnere che vuole venderti un'auto". Con Cook, la magia, e anche solo la parola "magico", sarebbe a suo dire scomparsa dalla ricetta del successo di Apple. Le presentazioni, secondo Enderle, sarebbero diventate dei "cook show". Jobs aveva fatto in modo che Apple fosse un'eterna adolescente. E probabilmente il moderno "iGod" ha perdonato anche quelle facce brufolose che si divertono a vessare i dipendenti degli Apple Store facendoli filare quotidianamente come trottole fra gli iPad esposti. Tim Cook preferisce circondarsi di silenziosi sviluppatori piuttosto che di nerd impertinenti. Quando i primi acquirenti del nuovo iPad si sono lamentati dello sviluppo di calore superiore al normale, Apple ha reagito in maniera tempestiva, sebbene con una smentita. Solo due anni fa, il gruppo aveva cercato invano di far finta di niente di fronte al cosiddetto "antennagate". In maniera un po' infantile, a dire la verità.



"Apple reagisce alla sua Pearl Harbor con lo smantellamento dei propri armamenti"

ROB ENDERLE, analista IT e capo della società di consulenza Enderle

Le apps leggono di nascosto foto e documenti

Le deboli misure di sicurezza degli smartphone Android e iOS permettono alle applicazioni di accedere ai dati

Android sempre più spesso è oggetto di critiche da parte degli esperti di sicurezza; l'ultima, per esempio, riguarda le insufficienti misure di sicurezza in Google Play (che sostituisce l'Android Market). Jan Schejbal, membro del Partito Pirata, ha scoperto l'esistenza di un'altra falla pericolosa attraverso cui le applicazioni Android possono leggere tutti i dati della memoria dei cellulari. Questa memoria può contenere foto o documenti personali, senza dimenticare che anche i file sulla memory card sono esposti a questo rischio. L'applicazione carica i dati raccolti in internet all'insaputa dell'utente e con diritto di accesso, che la maggior parte delle apps ottiene al momento dell'installazione. Le applicazioni gratuite, per esempio, caricano spesso banner pubblicitari dal web.

Un problema simile, ma non della stessa gravità, esiste nell'iOS di Apple. Le applicazioni, cui viene accordato l'accesso alla funzione di localizzazione di un dispositivo iOS, ricevono automaticamente anche l'accesso alle foto salvate su quel dispositivo.

I PRODUTTORI DI CELLULARI RALLENTANO IL RILASCIO DEGLI UPDATE

Le due aziende hanno annunciato di voler chiudere a breve le falle. La patch di Apple arriverà con il prossimo aggiornamento iOS. Google, invece, a causa dell'architettura di Android, e come sempre accade con le falle di sicurezza, si trova di fronte a un altro problema: spesso passano mesi prima che i produttori di cellulari inviino aggiornamenti ai clienti. Le versioni più vecchie di Android non sono supportate né da Google né dai produttori dei cellulari. Gli utenti Android devono dunque essere prudenti e acquistare i software solo su Google Play o da fornitori di fiducia. Nella fase d'installazione si consiglia di fare attenzione alla concessione dei diritti, e in caso di dubbio sospendere la procedura.

Falle di sicurezza
Tutte le applicazioni Android possono accedere ai dati nella memoria e viceversa

I FURTI DI DATI DEL MESE

GAMIGO: CRACCATO IL BROWSER GAME

Gli hacker hanno violato la banca dati del produttore di giochi online Gamigo. I cybercriminali hanno ottenuto l'accesso agli username e alle password codificate. Gamigo non esclude che siano stai rubati anche dati personali. Come misura di sicurezza l'azienda ha resettato tutte le password, e gli utenti devono crearsene una nuova.

RAPPORTO NASA SULLA SICUREZZA: RUBATI I CODICI DI CONTROLLO DELLA ISS

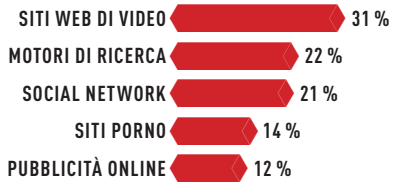
In un rapporto sulla sicurezza pubblicato di recente, relativo al periodo 2009-2011, la Nasa, agenzia governativa americana responsabile del programma spaziale, ha dovuto ammettere la scomparsa di numerosi notebook e di altri dispositivi mobile. Dei 48 dispositivi rubati fanno parte anche un laptop non codificato sottratto nel marzo 2011 in cui erano contenuti codici per il controllo della stazione spaziale internazionale Iss. Alla Nasa è stato crittografato solo l'1% di tutti i dispositivi mobile.

DIGITAL PLAYGROUND: ATTACCATO DI NUOVO UN SITO PORNO

Dopo l'attacco hacker del sito porno Brazzers.com, un altro portale dell'azienda canadese Manwin è stato violato: Digital Playground ha dichiarato che il gruppo hacker The Consortium ha rubato oltre 70.000 dati utente, di cui 40.000 dati di pagamento e tra questi anche i numeri delle carte di credito. Secondo fonti interne, il gruppo ha voluto richiamare l'attenzione sulle falle di sicurezza.

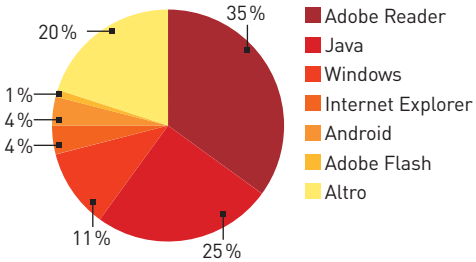
I COVI DEI LINK PERICOLOSI

Un link malevolo su tre si nasconde in un video, mentre il 21% nei social network



SOFTWARE ATTACCATI

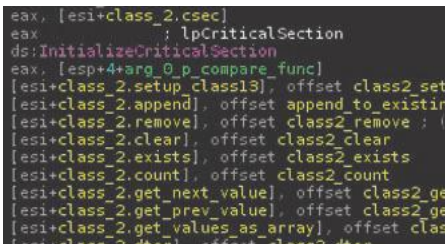
Nel 2011 la maggior parte degli exploit eseguiti per aprire falle di sicurezza nei software era destinata al lettore di Pdf Adobe Reader



FONTE: KASPERSKY

Linguaggio di programmazione sconosciuto identificato nei malware

Gli esperti di sicurezza di Kaspersky, con l'aiuto di un gruppo di programmatori, hanno decodificato una parte del pericoloso trojan Duqu che dovrebbe contenere un linguaggio di programmazione sconosciuto. Gran parte dei segmenti del codice malevolo è scritta in C++, ma c'è una Dll per la comunicazione con server command and control formata da codici ignoti e orientati agli oggetti che i ricercatori non sono stati in grado di classificare. L'appello al web è servito: il linguaggio è l'Object Oriented C, complesso e ormai dimenticato. Kaspersky sostiene che gli sviluppatori siano esperti appartenenti alla vecchia scuola.

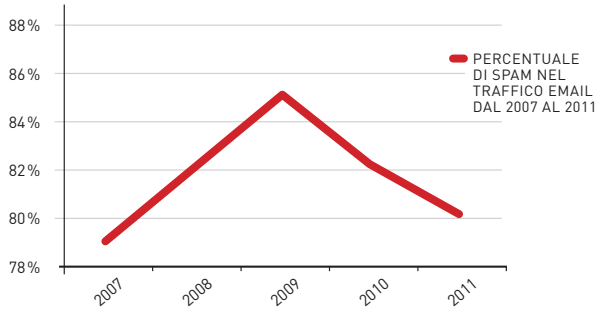


60.000

DOLLARI VERSATI DA GOOGLE ALL'HACKER CHE È RIUSCITO A VIOLARE CHROME DURANTE UNA COMPETIZIONE

SPAM IN CALO

Il numero delle email di spam nel 2011 è diminuito grazie anche alla lotta alle botnet responsabili della diffusione



G Data integra la protezione banking

G Data ha integrato la versione 2013 delle suite di sicurezza InternetSecurity e TotalProtection con BankGuard. Il plug-in per Firefox e IE, acquistabile anche separatamente, dovrebbe riconoscere i banking trojan ed eliminarli automaticamente. La gamma di prodotti è stata alleggerita: NotebookSecurity, InternetSecurity per netbook e TotalCare sono stati eliminati. Gli utenti della suite possono eseguire l'aggiornamento gratuito di TotalProtection 2013. InternetSecurity e TotalProtection sono disponibili a partire da 35-40 euro. Nelle licenze annuali sono inclusi anche update per MobileSecurity.

Il test dei browser del Fraunhofer: IE9 è un passo avanti

Il famoso Istituto Fraunhofer per la sicurezza informatica in un recente studio ha analizzato i filtri phishing dei browser di ultima generazione. Questo il risultato: Internet Explorer di Microsoft ha riconosciuto il 39% di tutti i siti e file infetti utilizzati nel test e molti più siti e download con malware rispetto a Firefox (8%), Google Chrome (11%) e Safari di Apple (9%). I filtri phishing basati sulla reputazione effettuano un controllo con una blacklist in base alla quale il browser verifica se un sito web è una fonte nota di malware. Se il filtro non funziona, si può utilizzare solo in Internet Explorer 9 la funzione Application Reputation (AR) che testa i file scaricati basandosi sul contenuto dei malware. I download da siti web manipolati sono una delle principali fonti di diffusione di software nocivi.

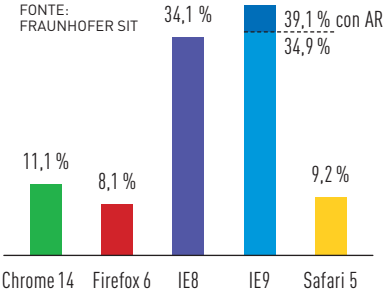


FOTO: THINKSTOCK HEMERA

40% dei web server delle autorità americane non è protetto da attacchi Man-in the-Middle che reindirizzano gli utenti su siti web manipolati

LA RIVISTA CHE TI GUIDA ALLA SCOPERTA DELLO SMARTPHONE APPLE

In edicola rivista + CD-ROM a 5,99 euro

media company play

www.playmediacompany.it

700 KG pesa il satellite Galileo IOV e ha un'apertura alare di 14,5 metri

COSA ARRIVA CON GALILEO

Nel settore della navigazione satellitare l'Europa vorrebbe imporre degli standard introducendo gradualmente a partire dal 2020 i seguenti servizi

OPEN SERVICE (OS)
La maggior parte degli utenti usufruirà di un servizio pubblico gratuito. I navigatori satellitari e gli smartphone lo utilizzeranno per la navigazione e i Location Based Services (Lbs).

COMMERCIAL SERVICE (CS)
È un servizio gratuito caratterizzato da elevata precisione e garanzia di funzionamento. Il CS può essere utilizzato per controllare i container e calcolare i pedaggi.

SEARCH-AND-RESCUE SERVICE (SAR)
Attualmente il segnale di soccorso viene localizzato mediante i satelliti meteorologici, ma solo fino a 3 miglia nautiche e con ritardi temporali. Galileo dovrebbe facilitare le azioni di salvataggio.

SAFETY-OF-LIFE SERVICE (SOL)
Il segnale di questo servizio assicura il massimo della qualità e della completezza ed è utilizzato in modo particolare in settori critici dal punto di vista della sicurezza come il traffico aereo.

PUBLIC REGULATED SERVICE (PRS)
A causa di una disputa sulle frequenze con la Cina, al momento non è ancora chiaro se il segnale codificato per i servizi segreti, la polizia e l'esercito potrà essere garantito come da progetto.

GLOSSARIO

EGNOS (European Geostationary Navigation Overlay Service) lavora attualmente con dati Gps e dal 2014 con i dati forniti dal satellite Galileo (si veda il grafico)

ESA (European Space Agency) è l'Agenzia Spaziale Europea

GLONASS (Globalnaja Nawigazionnaja Sputnikowaja Sistema) è l'abbreviazione del sistema satellitare Gnss russo

GNSS (Global Navigation Satellite System) è la denominazione comune di un sistema di navigazione satellitare globale

GPS (Global Positioning System) è il Gnss degli Stati Uniti

GSA (European Gnss Supervisory Authority) è l'autorità europea di vigilanza dei sistemi di navigazione satellitare

IOV (In-Orbit-Validation) indica la fase di verifica in orbita

SBAS (Satellite-Based Augmentation System) migliora significativamente la precisione della misurazione di un Gnss

GALILEO, GPS & CO.

Gli spazi nel cielo si sono ristretti: il Gps deve fronteggiare la concorrenza russa, cinese ed europea, a tutto vantaggio degli utenti

DI BENJAMIN HARTLMAIER

197 satelliti sono stati finora lanciati in orbita per scopi di navigazione e non certo con l'intenzione di diminuire il traffico nelle grandi città. Quando i primi satelliti raggiunsero le rispettive orbite, erano gli anni della Guerra Fredda e la corsa agli armamenti delle due superpotenze, Stati Uniti e Urss, si trasformò nella corsa allo spazio. Quando, in seguito al crollo del regime sovietico, collassò anche il sistema di navigazione russo Glonass, il Gps detenne per molto tempo una posizione di monopolio militare ed economico. Fino a oggi. Il sistema satellitare sovietico nel frattempo è stato rimesso a nuovo e anche la Cina è già in possesso della versione provvisoria del programma Compass. Solo il progetto europeo Galileo stenta a decollare. Sarebbe necessario procedere con urgenza all'ultimazione, poiché cinesi ed europei vorrebbero utilizzare in ambito militare le stesse frequenze. Secondo le norme dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni, in caso di controversia, può conservare una frequenza chi l'ha usata per primo e allo stato attuale non sarà certo Galileo. Un sistema di navigazione satellitare globale (Gnss) offre un'indipendenza militare ed economica allo stesso tempo.

133 miliardi di euro, secondo uno studio del Gsa, sarebbe il volume di mercato mondiale della navigazione satellitare nel 2012. Questo mercato, lucrativo e finora dominato in prevalenza dagli Stati Uniti, si apre solo ai Paesi dotati di un proprio Gnss. Per ricavarne il massimo vantaggio, la Russia fa pagare un'imposta sull'importazione del 25% a tutti i satelliti che non supportano il Glonass. Tutto ciò facilita la vita degli utenti: arrivano sul mercato sempre più dispositivi che sfruttano oltre al sistema Gps anche quello russo, come l'iPhone 4S o la serie Xperia dal 2011. Il numero dei satelliti ricevibili aumenta notevolmente riducendo nelle anguste giungle urbane la probabilità di default del segnale e raddoppiando, contemporaneamente, l'esattezza della posizione. Per non affaticare la batteria, i dispositivi attivano il satellite aggiuntivo soltanto all'occorrenza.

22 satelliti Galileo del valore di 816 milioni di euro circa dovrebbero essere realizzati dall'azienda di Brema OFG Technology su incarico dell'Unione Europea. Dettaglio interessante: in uno dei dispacci americani pubblicati da WikiLeaks nel 2010 si legge cosa pensa effettivamente del programma satellitare il responsabile dell'OHB, Berry Smutny, nel frattempo licenziato in tronco: "Galileo sperpera il denaro dei contribuenti europei" ed è "un'idea stupida". Dal punto di vista degli utenti, Galileo offre un grosso vantaggio poiché è l'unico dei quattro sistemi sotto controllo civile che in caso di guerra sarebbe sempre disponibile.

FOTO: DLR; ESA; IFEN GMBH ILLUSTRAZIONE: H. FUCHSLOCH

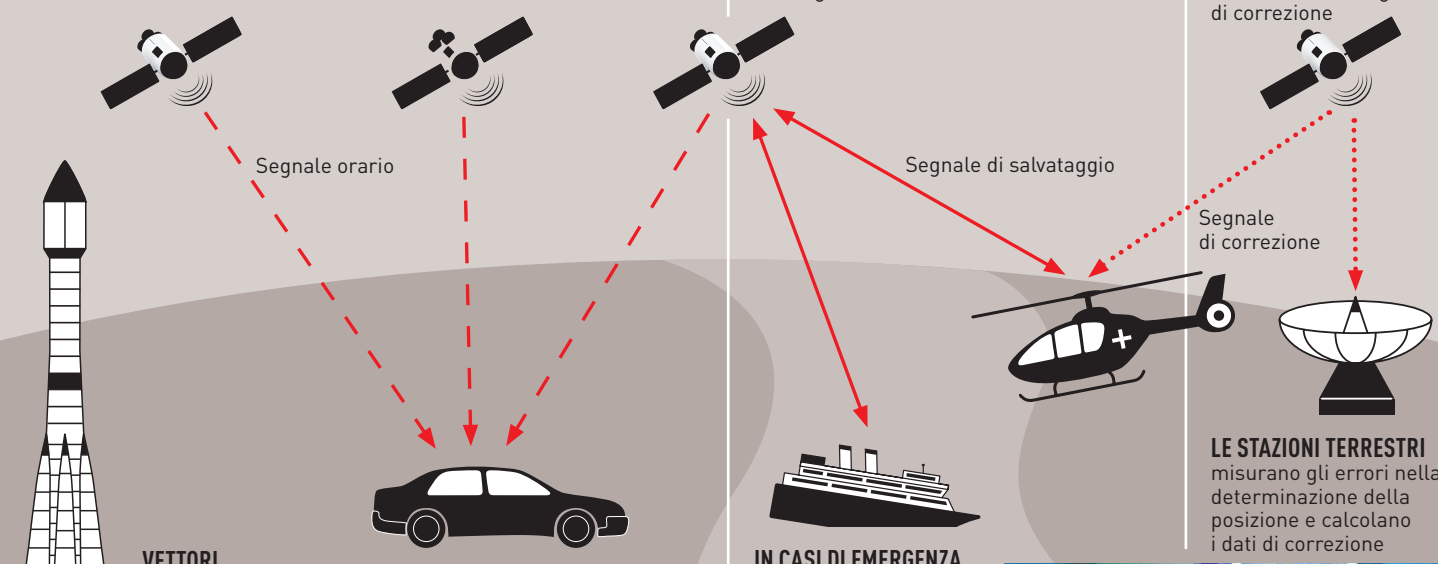
COME FUNZIONERÀ GALILEO DAL 2014

Oggi il sistema di navigazione satellitare europeo è formato solo da tre satelliti di prova e due finali ancora in fase di verifica. Tra due anni i 18 satelliti dovrebbero rendere effettivi i servizi Os, Sar e Prs (si veda anche l'elenco dei servizi a sinistra)

I SATELLITI GALILEO
sono dotati di orologi atomici ad alta precisione che lavorano nell'ambito dei nanosecondi

IL SERVIZIO SAR
è la prima componente integrale di un sistema di navigazione satellitare

MASSIMA PRECISIONE
è garantita da Egnos (si veda il glossario) inviando costantemente segnali di correzione



VETTORI
di tipo Ariane e Sojus lanceranno, entro il 2020, 30 satelliti nello spazio

RICEVITORI
necessitano almeno di tre satelliti per determinare la loro posizione

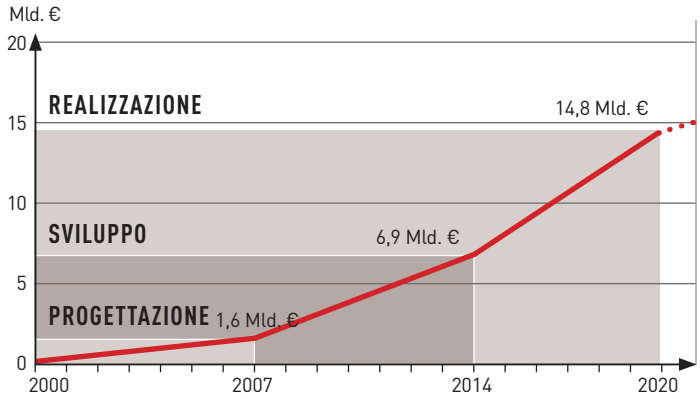
IN CASI DI EMERGENZA
i soccorritori avranno a disposizione per la prima volta solo un canale di risposta

LE STAZIONI TERRESTRI
misurano gli errori nella determinazione della posizione e calcolano i dati di correzione

Il centro di controllo di Oberpfaffenhofen (Monaco di Baviera) controlla i satelliti

ANDAMENTO DEI COSTI DI GALILEO

Originariamente concepito come una partnership di 5 miliardi tra pubblico e privato, dal 2007 Galileo è interamente finanziato dalla UE



SISTEMI A CONFRONTO

I sistemi Gps e Glonass garantiscono già una copertura globale. Compass è utilizzabile solo in Asia, Galileo invece non è stato ancora ultimato

GNSS	1° SAT. LANCIATO	ATTIVO DAL	ALTEZZA IN KM	SAT. ATTIVI
GPS	1978	1993	20.200	31
GLONASS	1982	1993/2011	25.500	24
COMPASS	2007	2011	22.000	10
GALILEO	2011	2014	23.222	2

CRONOLOGIA DI GALILEO

Tutto ebbe inizio quando un astronomo italiano rivolse il cannocchiale al cielo. Oggi la prospettiva di Galileo si è capovolta

15/02/1564
Nasce a Pisa colui che ha dato il nome al progetto, Galileo Galilei

13/01/1999
Il Parlamento Europeo decide di costruire Galileo

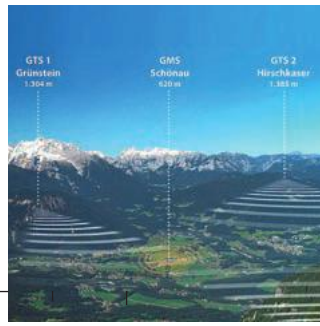
24/05/2002
Europa e Stati Uniti fondano la Galileo Joint Undertaking (Gju)

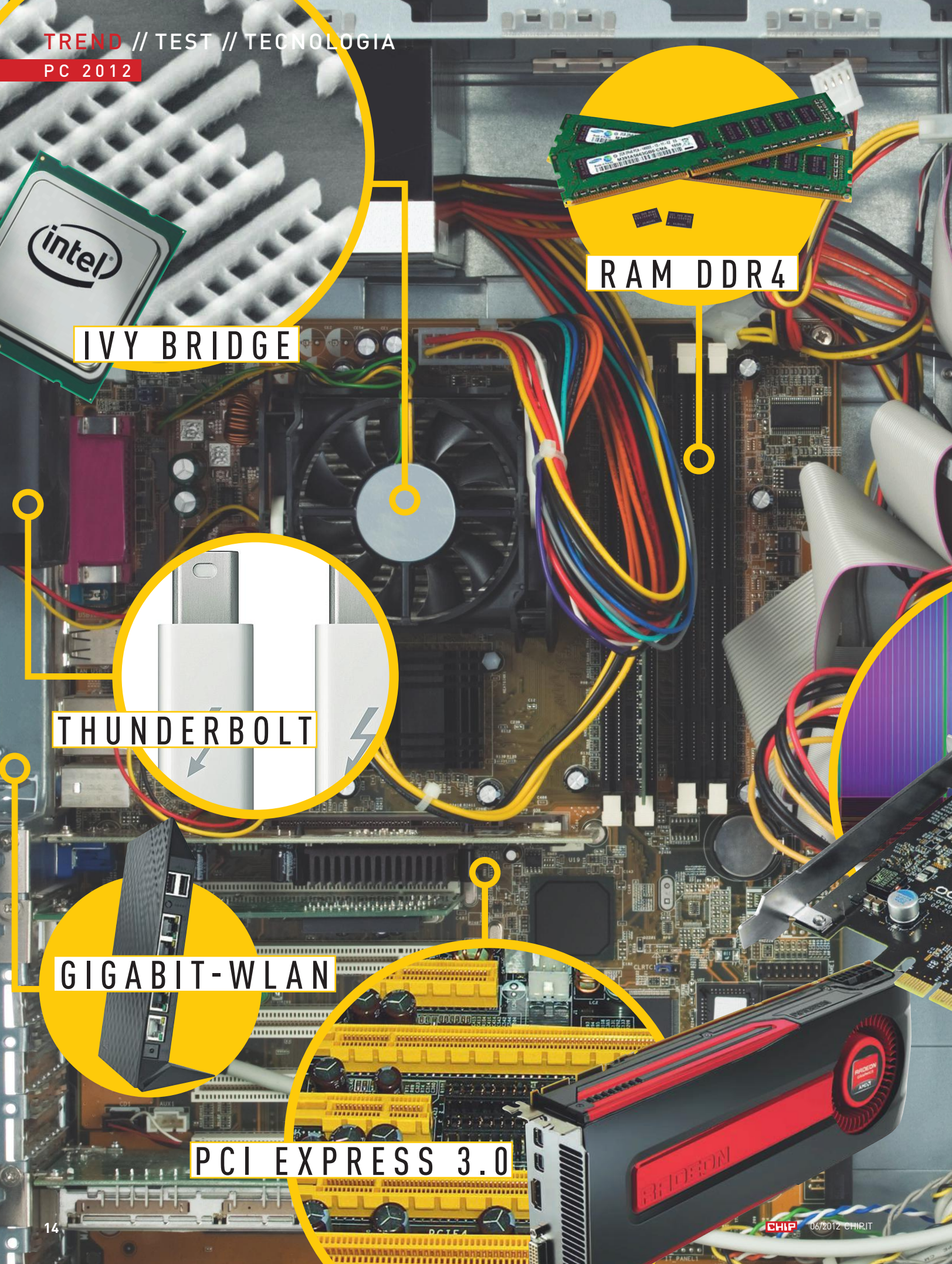
01/01/2007
Il Gsa diventa responsabile di Galileo

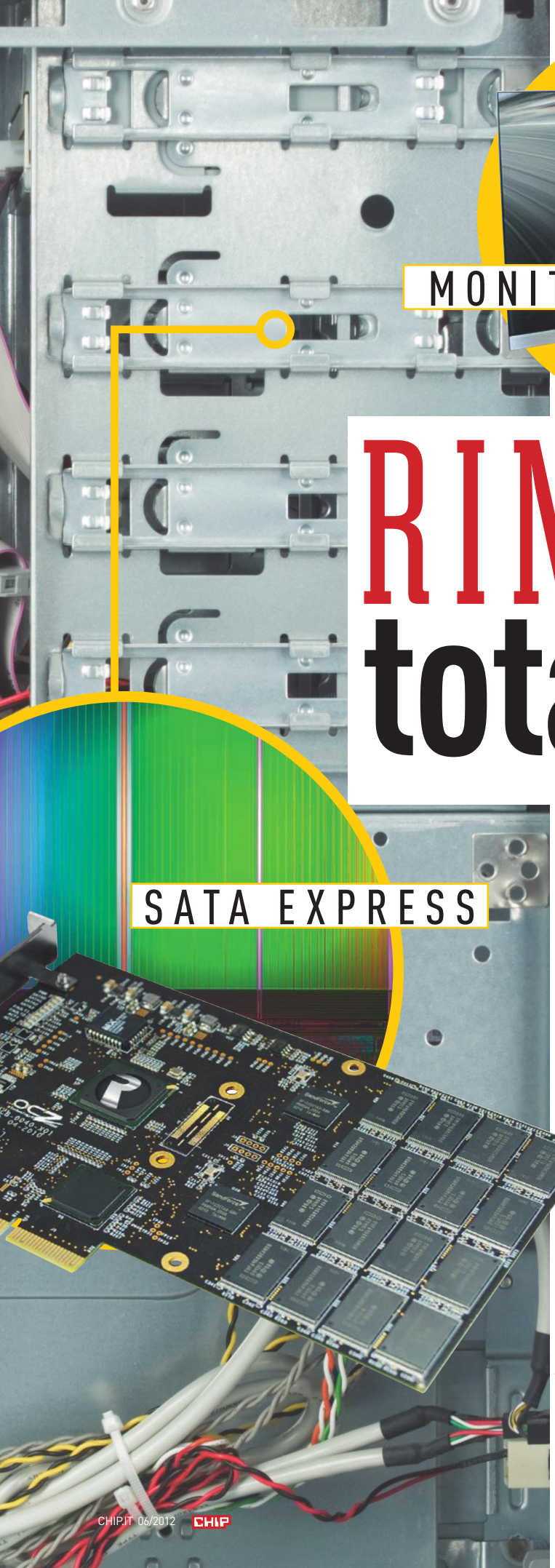
01/10/2009
Egnos entra ufficialmente in funzione. L'Unione Europea fa il primo passo verso l'indipendenza nell'ambito della comunicazione satellitare

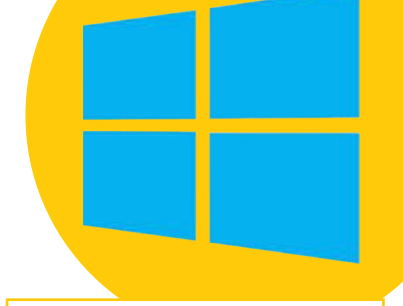
04/02/2011
È inaugurata la zona di prova di Galileo (Gate) a Berchtesgaden in Baviera. I trasmettitori sulle vette delle montagne simulano i futuri satelliti

1564 — 2000 — 2005 — 2010




IVY BRIDGE
RAM DDR4
THUNDERBOLT
GIGABIT-WLAN
PCI EXPRESS 3.0





WINDOWS 8

RINNOVO totale

Per il 2012 sono previste numerose novità hardware. CHIP vi illustra tutte le tendenze tecnologiche di quest'anno per i nostri pc

DI CHRISTOPH SACKMANN

Nel corso del 2011 sono stati venduti ancora tantissimi computer tradizionali, nonostante il boom dei tablet e il grave contingente di crisi prospettato dalle ricerche di mercato. Lo scorso anno sono stati infatti acquistati 353 milioni di computer tra pc e notebook, e non sono previsti rallentamenti per il 2012: sul mercato arriveranno contemporaneamente due processori di nuova generazione, l'Ivy Bridge di Intel, di cui trovate una recensione in questo numero di CHIP, e il Trinity di Amd, entrambi più veloci dei predecessori del 50%. Le dimensioni delle strutture degli hard disk Ssd sono state ridotte fino a 20 nanometri, innalzando la loro capacità a 1 Tb. Gli Ssd, inoltre, saranno in grado di trasferire i dati più velocemente perché non saranno più collegati tramite Sata, ma tramite Sata Express o Pci Express. Si registrano tempi da record anche per altre categorie: il wireless Gigabit promette 600 Mbit/s e l'interfaccia Thunderbolt dai sistemi Mac arriverà sui pc, garantendo una velocità di trasferimento dei dati di ben 800 Mb al secondo.

Implementare oggi la tecnologia del futuro

Sebbene una parte dei nuovi dispositivi sarà disponibile soltanto alla fine dell'anno, è possibile potenziare già oggi il proprio pc. Nel laboratorio di CHIP è stato testato e verificato che le schede Ssd per Pci Express 3.0 raggiungono quasi i livelli del Sata Express, che un router dual band consente già oggi la visione in parallelo di più video Hd in un contesto casalingo e che una memoria Ram Ddr3 è solo impercettibilmente più lenta di quanto lo sarà una memoria Ddr4 tra sei mesi. Altre tecnologie sono già disponibili: Windows 8 è giunto alla versione beta e la Radeon HD 7970 è la prima scheda grafica Pci-E 3.0, a cui si è ora aggiunta anche la GeForce GTX680 di Nvidia. Delle ottime prospettive, quindi, per tutti gli appassionati di pc. →

FOTO: ISTOCKPHOTO/G. EDELMAN

CPU: Ivy Bridge o Trinity?

Intel e Amd puntano al successo con una nuova generazione di processori e due concezioni diverse

Per i nuovi processori Ivy Bridge Intel promette prestazioni superiori del 40% rispetto a quelle dei modelli di generazione precedente. Il successore del Sandy Bridge è già stato ufficialmente presentato, e i primi modelli sono già sul mercato. Sono le prime Cpu realizzate con un processo produttivo di appena 22 nanometri. Il processo produttivo determina le dimensioni del transistor, ma se la superficie dell'Ivy Bridge si riduce, l'altezza aumenta. Tri-Gate è il nome che Intel ha dato a questa tecnologia che prevede una specie di pinna dorsale per dividere trasversalmente in due parti il transistor. Rispetto ai divisori piatti, questa tecnica riduce la dispersione all'interno del transistor e incrementa le prestazioni a parità di tensione, oppure riduce la tensione necessaria per ottenere le stesse prestazioni. Quest'ultimo aspetto è particolarmente interessante per il risparmio energetico sui dispositivi mobili, mentre sui pc verrà impiegata la seconda soluzione per garantire maggiore potenza. L'auspicato potenziamento del 40% nelle prestazioni è in riferimento ai modelli Sandy Bridge. I primi processori Ivy Bridge disporranno al massimo di quattro core. Senza attendere i nuovi processori, un ottimo potenziamento delle prestazioni si può ottenere benissimo anche con una Cpu Sandy Bridge Extreme che dispone di sei core; la scheda madre compatibile potrà essere utilizzata anche per l'Ivy Bridge.

Amd risponde con frequenze da record

Mentre Intel punta a ottimizzare l'architettura, per la sua nuova linea di prodotti Trinity Amd si concentra sulla frequenza di clock. Il modello di punta, l'A10 5800K, opera a una frequenza di 3,8 GHz di base, mentre con il Turbo Boost dovrebbe raggiungere i 4,2 GHz. L'elevata frequenza di clock è dovuta all'architettura Pile driver dei processori. In questa evoluzione dell'architettura Bulldozer, i due core del processore formano un modulo ciascuno, spartendosi i compiti da eseguire così che, in termini di prestazioni, è come se in ciascun modulo lavorasse un core e mezzo.

Poiché con frequenze di clock elevate i core elaborano i dati molto velocemente, le prestazioni generali dovrebbero essere in grado di competere con quelle dell'Ivy Bridge di Intel. Sebbene non ci siano benchmark specifici, Amd sostiene che le Cpu Pile driver siano più veloci di circa il 15% e le Gpu del 30% rispetto al modello precedente Llano. Questi dati si riferiscono presumibilmente soltanto all'elevata frequenza di clock in quanto le Cpu Llano lavorano a un massimo di 3 GHz.

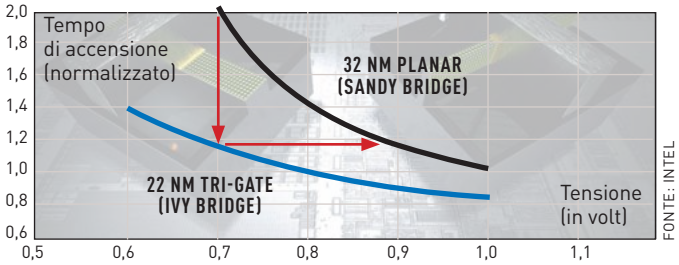
Per lavorare a una velocità maggiore, i core consumano più corrente. Stando alle indicazioni del produttore, i microprocessori Trinity consumano 125 watt circa, mentre i modelli Ivy Bridge per pc se la cavano con 77 watt. Il pc desktop, però, non è il tipo di prodotto a cui punta Amd: i nuovi processori sono stati progettati per competere con Intel sul mercato degli ultrabook. Su questi dispositivi il Trinity consuma decisamente meno.

OGGI È COSÌ

Le prime Cpu Ivy Bridge sono prodotti di fascia media; gli attuali processori Sandy Bridge Extreme a 6 core hanno prestazioni superiori, però costano 900 euro circa e consumano di più

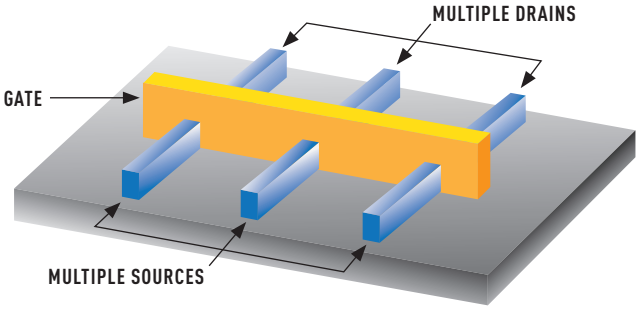
MAGGIORI PRESTAZIONI, MENO CONSUMI

Due vantaggi dell'Ivy Bridge: a parità di tensione, i transistor si attivano il 37% più velocemente e, a parità di prestazioni, consumano meno



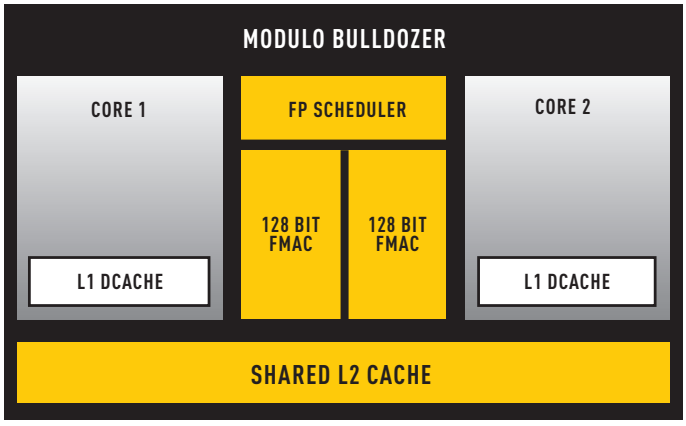
IVY BRIDGE: INNOVAZIONE TRI-GATE

Il gate controlla il flusso dei dati tra l'origine (source) e l'uscita (drain) e offre al canale una maggiore superficie, minimizzando così la dispersione e ottimizzando i processi



AMD BULLDOZER: MODULI AL POSTO DEI CORE

La nuova architettura di Amd prevede due core che si dividono determinati compiti, per esempio quelli della cache L2. Questo aspetto però li rende più "deboli" rispetto a due core effettivi



HARD DISK: gli Ssd si riducono di molto

Grazie alla tecnologia di processo a 20 nanometri e alla nuova interfaccia Sata Express, gli Ssd diventano più piccoli e più veloci, e anche più capienti

Si sa che una catena è resistente quanto l'anello più debole, e l'interfaccia Sata rappresenta ormai proprio uno di questi anelli deboli. Finora i dati venivano trasferiti dall'hard disk alla Ram e viceversa, con una velocità di 6 Gbit/s. I moderni Ssd sono più veloci, e anche la Ram sarebbe in grado di gestire più dati se solo non dovesse fare i conti con la connessione Sata troppo lenta. La soluzione al problema, però, pare sia il nuovo standard Sata Express. Il Sata Express combina la normale interfaccia Serial Ata con la porta Pci-E. In aggiunta, il nuovo protocollo accelera i dati, consentendo fino a 16 Gbit/s di velocità.

Sulle nuove schede madri potrebbero essere montati due tipi di connessioni: i vecchi hard disk si collegheranno alla porta Sata Express tramite adapter e i nuovi Ssd direttamente alla porta Pci-E. Le indicazioni della Serial Ata International Organization prevedono entrambe le soluzioni. Le specifiche ufficiali verranno pubblicate la prossima estate; i primi dispositivi con interfaccia Sata Express dovrebbero essere disponibili, al più presto, per gli acquisti di Natale. Già oggi, però, è possibile incrementare la velocità: alcuni Ssd, per esempio il RevoDrive di Ocz, si presentano sotto forma di schede e possono essere collegati allo slot Pci Express. In questo caso il protocollo di riferimento è sempre quello del vecchio Sata, ma le schede risultano più veloci dei normali Ssd (si veda grafico qui a destra).

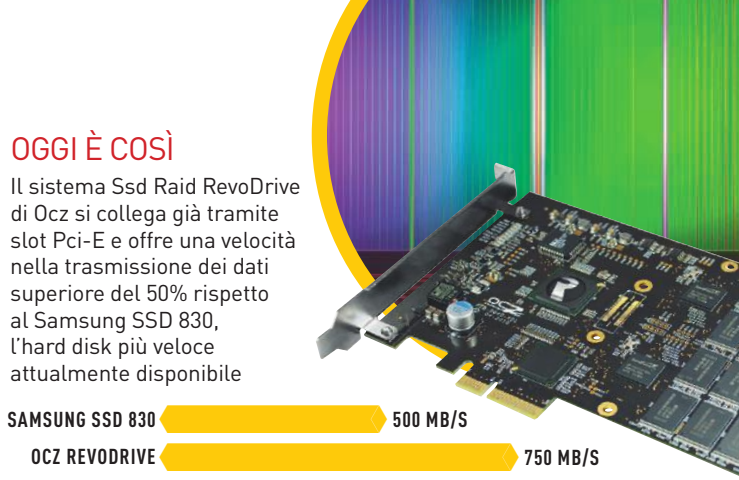
Gli Ssd a 20 nm sono più piccoli ma più capaci

Su una scheda Ssd si trovano più chip da 20 nanometri. Queste le nuove dimensioni delle strutture per gli Ssd che Intel e Micron hanno presentato lo scorso anno. Questa caratteristica permette di dare maggiore compattezza agli Ssd che, però, potrebbero anche ingrandirsi in termini di capacità. Un disco allo stato solido da 2,5" per notebook può ospitare fino a 2 Tb di dati. Gli attuali Ssd a 25 nanometri non raggiungono nemmeno la metà della capacità. La produzione di massa dei dischi a 20 nm ha già preso il via per quasi tutti i produttori.

I modelli per server sono stati già annunciati, mentre quelli per le applicazioni consumer saranno disponibili a partire dall'estate. Per la fine dell'anno Intel dovrebbe mettere in commercio il primo Ssd da 1 Tb di capacità, nel frattempo i prezzi degli Ssd a 25 nm diminuiranno. Già oggi è possibile fare qualcosa in questa direzione: sono sempre di più i produttori che offrono hard disk Hdd con una piccola cache Ssd in cui vengono salvati i dati utilizzati più frequentemente, come il sistema operativo. La velocità reale del trasferimento di tutti gli altri dati non è più veloce di un normale Hdd, mentre la velocità percepita è sicuramente più elevata. La capacità di questi hard disk ibridi rientra nei livelli di quella di un Hdd, quindi di più Terabyte. →

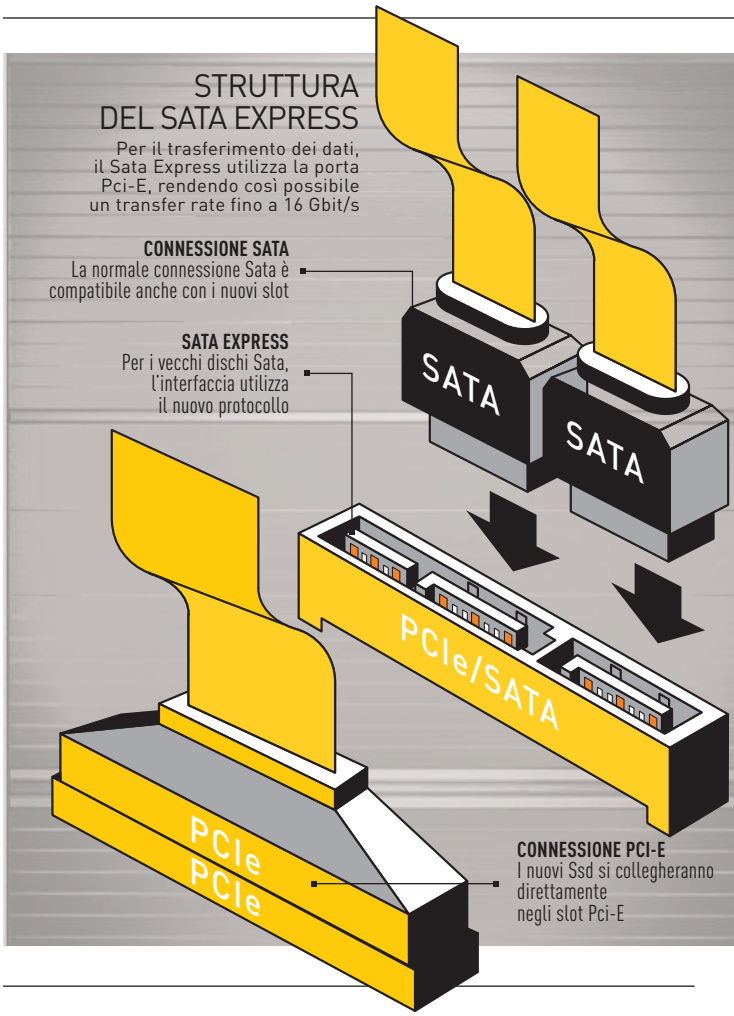
OGGI È COSÌ

Il sistema Ssd Raid RevoDrive di Ocz si collega già tramite slot Pci-E e offre una velocità nella trasmissione dei dati superiore del 50% rispetto al Samsung SSD 830, l'hard disk più veloce attualmente disponibile



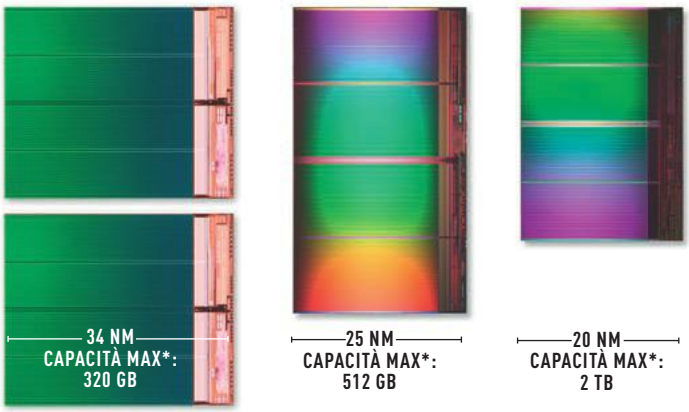
STRUTTURA DEL SATA EXPRESS

Per il trasferimento dei dati, il Sata Express utilizza la porta Pci-E, rendendo così possibile un transfer rate fino a 16 Gbit/s



EVOLUZIONE DI UN SSD

Più si riducono le dimensioni dei chip di memoria flash più se ne possono inserire in un singolo Ssd. Ecco due moduli da 32 Gbit a 34 nm a confronto con un banco da 64 Gbit a 25 nm e uno a 20 nm



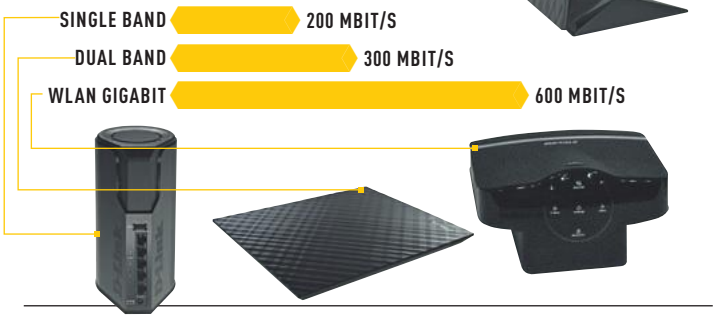
*PER 2,5 POLLICI

WLAN: otto antenne per 1 Gigabit

Quando genitori e figli guardano contemporaneamente video Hd differenti, il router wireless di casa è costretto a capitolare. Gli attuali standard nel trasferimento dei dati raggiungono un massimo di 200 Mbit/s, e ciò non è sufficiente per gestire più utenti contemporaneamente. La soluzione è un nuovo standard Wlan: 802.11ac (altrimenti detto anche 5G WiFi, Gigabit Wlan oppure 5G Wlan). Questa tecnologia prevede che il router, dotato di otto antenne, raggiunga un transfer rate di 1,3 Gbit/s. Questo è il valore teorico, in realtà raggiunge soltanto i 600 Mbit/s, comunque il triplo rispetto agli attuali dispositivi di alta fascia. Il nuovo standard utilizza solo la banda a 5 GHz, i notebook sprovvisti di chip n-Wlan con supporto 5 GHz, quindi, non funzionano con lo standard 802.11ac. C'è ancora tempo, però, prima di arrivare al punto di dover sostituire il laptop perché la produzione di massa dei microchip Gigabit non avrà inizio prima della prossima estate, mentre i primi dispositivi sono previsti per la fine dell'anno. Coloro che non volessero attendere così tanto possono optare per la sostituzione del Wlan con un router dual band che supporta sia la frequenza a 2,5 GHz sia quella a 5 GHz con standard 802.11ac. In teoria si raggiungerebbero due volte 450 Mbit/s. In pratica, i router raggiungono 300 Mbit/s. È pur sempre un miglioramento del 50% rispetto ai normali dispositivi.

OGGI È COSÌ

Nella trasmissione dei dati, i router Gigabit saranno tre volte più veloci di quelli attuali. Ma i più veloci di tutti sono gli attuali router dual band che trasmettono su due frequenze



WLAN GIGABIT

Il nuovo standard 802.11ac rende il wireless decisamente più veloce. Solo nei prossimi anni, però, sarà possibile raggiungere la potenza massima dichiarata

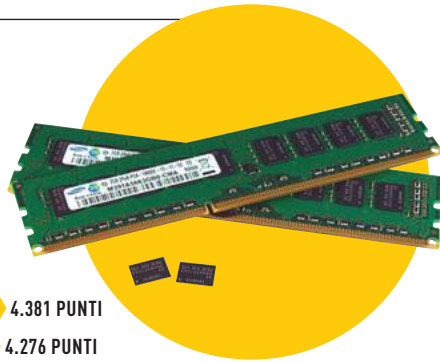
	ANTENNE	VEL. MAX	FREQUENZA
802.11BGN SINGLE STREAM	1	72 Mbps	2,4 GHz
802.11BGN DUAL STREAM	2	150 Mbps	2,4 GHz
802.11ABGN DUAL STREAM	2	300 Mbps	2,4 & 5 GHz
802.11ABGN MULTI STREAM	3	450 Mbps	2,4 & 5 GHz
802.11AC MULTI STREAM	8	6.930 Mbps	5 GHz

RAM: frequenze di clock più elevate

Maggiore frequenza di clock e minore consumo: sono queste le caratteristiche con cui, nei prossimi anni, le Ram Ddr4 cercheranno di spodestare le Ram Ddr3. Se riusciranno nell'intento dipenderà da Intel e Amd. Sebbene nessuno dei due produca direttamente banchi di memoria, i loro chip sono dotati di controller di memoria. Entrambi i produttori sono scettici riguardo ai nuovi banchi di memoria, attualmente ancora allo stato di prototipo, per un motivo ben preciso: rispetto al modello precedente, la Ram Ddr4 non comporta una vera e propria innovazione e il potenziamento delle prestazioni tramite l'incremento della frequenza di clock non è garantito. Gli attuali sistemi non sono in grado di elaborare un flusso di dati così grande. Corsair, azienda produttrice di memorie, ritiene inoltre che alla fine dell'anno le nuove Ram saranno adottate soltanto per i server e che le Ddr4 per i privati si diffonderanno solo nel 2013, quando Intel introdurrà la prossima generazione di microprocessori Haswell con controller di memoria integrato. Le ricerche di mercato di iSuppli stimano addirittura che le Ram Ddr4 non si diffonderanno prima del 2015. L'elevata frequenza di clock della nuova generazione può essere ottenuta anche su una Ram Ddr3. A scopo sperimentale, CHIP ha mandato una Ram in overclock per poi effettuare le misurazioni (si veda grafico a destra). →

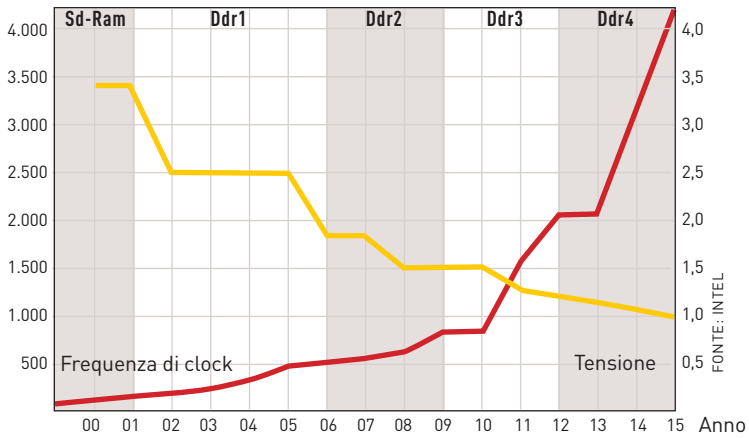
OGGI È COSÌ

Una Ram Ddr3 in overclock dovrebbe essere più veloce di una normale memoria; PcMark, però, rileva che gli attuali computer non sono in grado di sfruttarla



RAM DDR: PIÙ VELOCI CON MENO CONSUMI

Con lo standard Ddr4, la frequenza della Ram dovrebbe raddoppiare, mentre la tensione, e quindi il consumo, dovrebbe diminuire



SCHEDA GRAFICA: Amd contro Nvidia

Amd ha presentato la Radeon HD 7970, la prima scheda grafica che supporta il Pci Express 3.0. Sebbene la nuova Radeon con il benchmark 3DMark Vantage Extreme abbia ottenuto un punteggio di 17.500 punti, e quindi si trovi per il 50% al di sopra del modello precedente, ovvero l'HD 6970, il vantaggio non è da attribuire alla nuova interfaccia. Il benchmark ha rilevato differenze minime tra Pci Express 2.0 e 3.0. Le schede che sfrutteranno la nuova interfaccia implementata sulla mainboard e i suoi 8 Gb/s per il trasferimento dei dati non sono ancora state prodotte. Anche la nuova Gpu Kepler di Nvidia non sembra sfruttare pienamente la versione 3.0 dell'interfaccia. I nuovi processori GeForce, secondo i benchmark finora effettuati, sono fino ad oltre il 20% più veloci rispetto al Radeon HD 7970.

Più che le prestazioni, però, sono interessanti gli andamenti di prezzo delle due Gpu rivali. Mentre al momento del debutto della GeForce GTX680 il prodotto Nvidia aveva un vantaggio anche in termini di prezzo, con le schede vendute a circa 500 euro contro i 550/600 dei modelli Amd, ora la situazione si è ribaltata. Oggi, infatti, è possibile acquistare schede Radeon HD 7970 anche a meno di 400 euro.

OGGI È COSÌ

Con il benchmark 3DMark Vantage Extreme, la nuova Amd Radeon HD 7970 ha ottenuto quasi il 50% di punti in più rispetto al modello precedente, la Radeon HD 6970. Il 50% di memoria in più e un terzo di unità di calcolo Shader in più sono il motivo del vantaggio registrato dalla HD 7970 rispetto al modello dello scorso anno

DATI TECNICI A CONFRONTO

Amd ha potenziato la Radeon HD 7970 per quanto riguarda la memoria e gli Shader, le unità di calcolo della scheda grafica; tutto questo senza andare a inficiare il consumo energetico

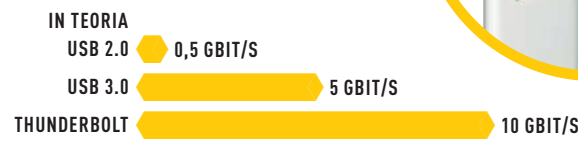
	RADEON HD 6970	RADEON HD 7970
MEMORIA	2.048 Mb	3.072 Mb
FREQUENZA DI CLOCK	920 MHz	1.000 MHz
CONSUMO ALLA MASSIMA POTENZA	408 watt	413 watt
UNITÀ SHADER	1.536	2.048

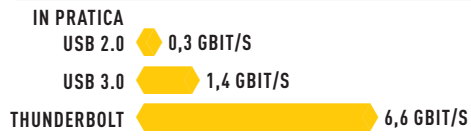
THUNDERBOLT: highs peed per pc

Intel è il più grande concorrente di sé stesso: nello stesso anno in cui sono entrati in commercio i primi dispositivi con interfaccia Usb 3.0, al cui sviluppo ha partecipato anche il colosso dei microprocessori, Intel ha presentato la nuova interfaccia Thunderbolt. Questa ha teoricamente una velocità di trasmissione dei dati di 10 Gbit/s, il doppio di quella dello Usb 3.0. Inoltre, quest'ultima interfaccia non viene sfruttata appieno dagli attuali dispositivi, mentre Thunderbolt non è supportato per niente dalle schede madri per pc; soltanto i MacBook di Apple dispongono di adeguati collegamenti. Grazie agli Ivy Bridge, i processori di nuova concezione di Intel, l'interfaccia Thunderbolt sarà disponibile anche sui pc e di conseguenza sarà supportato anche lo Usb 3.0. Intanto, i primi produttori annunciano per la prossima estate l'uscita di prodotti dotati di Thunderbolt: Western Digital metterà sul mercato un hard disk esterno, Seagate propone un adapter Thunderbolt per i suoi dischi GoFlex e Belkin ha presentato una docking station con porte Hdmi, Usb 2.0 e Firewire che gestisce il flusso dei dati tramite un unico cavo Thunderbolt. Il vantaggio di quest'interfaccia risiede nel fatto che i dati vengono trasportati simultaneamente in entrambe le direzioni, permettendo di collegare fino a sette dispositivi. Purtroppo, basta che salti il collegamento di uno dei dispositivi perché la catena s'interrompa. →

OGGI È COSÌ

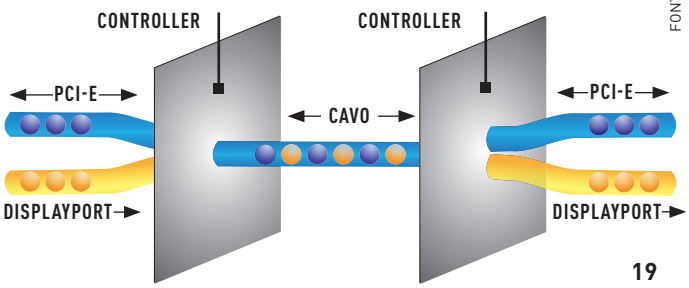
L'interfaccia Thunderbolt offre prestazioni quasi doppie rispetto alla Usb 3.0. Nessun dispositivo è però in grado di sfruttare la totale potenzialità delle due interfacce





THUNDERBOLT: DUE CANALI DI TRASMISSIONE

Il Pci Express non è in grado di trasmettere dati video, quindi il flusso dei dati viene ripartito tra Pci-E e DisplayPort



FONTE: INTEL

WINDOWS: un sistema per tutti i sistemi

Con Windows 8 Microsoft si propone di portare a segno il colpo vincente: il sistema operativo dovrebbe diventare una piattaforma per tutti i dispositivi, dallo smartphone al tablet fino al pc. "Sta per iniziare una nuova era nell'uso del computer", ripetono molti produttori di pc che attendono la nuova versione dell'Os di Microsoft. Il riferimento è a Metro UI, l'interfaccia utente del nuovo sistema operativo che permette di aprire e gestire i programmi tramite gli stessi tile animati presenti nei dispositivi Windows Phone; il desktop classico con icone e immagine di sfondo non è che un'opzione di visualizzazione (si veda il relativo articolo a pag. 66). La concezione a tile è particolarmente indicata per i dispositivi mobili, laddove risulta più facile usare il display touchscreen toccando un riquadro grande invece di una piccola icona. Microsoft intende portare sul pc proprio questo tipo di feature, tipica di smartphone e tablet. Il sistema per i comandi gestuali Kinect è già attualmente disponibile, mentre alcuni produttori stanno già pensando ai nuovi monitor touch per pc. Dal punto di vista software, Microsoft intende adottare per il pc le web apps in formato Html 5. Ancora incerto è come gli utenti reagiranno quando arriverà il nuovo Windows. Certo è che l'interfaccia Metro è la più grande innovazione grafica da 17 anni a questa parte, in pratica da quando ci fu il passaggio da Windows 3 a Windows 95.

FEATURE DI WINDOWS 8

Interessanti novità per il pc: comandi gestuali, nuova installazione con un clic e Windows su chiavetta Usb

KINECT

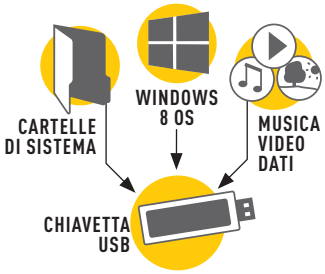
La versione per pc di Kinect, il sistema per i comandi gestuali nato per la Xbox 360, costa circa 250 euro

REFRESH & RESET

È possibile ripulire Windows 8 con un solo clic. Finora bisognava ricorrere a una nuova installazione del sistema. Con Refresh vengono mantenuti anche i dati personali

WINDOWS TO GO

Le impostazioni e i file personali possono essere copiati su una chiavetta Usb che, collegata a un altro pc, consente di configurare il Windows ospite secondo le proprie esigenze



MONITOR: più sottili, più luminosi e in 3D

I monitor per pc sfruttano sempre più i progressi raggiunti nell'ambito della tecnologia per display, finora maggiormente orientata ai televisori e agli smartphone. Quest'anno Lg metterà in commercio la serie di monitor DM92, dotata di pannello Ips e con una cornice di appena 1 millimetro, praticamente invisibile. L'azienda coreana aveva presentato monitor simili a questo già un anno fa per i suoi notebook.

I produttori si adoperano per portare sul pc anche il 3D. Le ricerche di mercato rilevano che fino al 2015 i consumatori acquisteranno ogni anno il triplo di monitor 3D per il desktop rispetto all'anno precedente. Questo ha tutta l'aria di essere proprio un grosso affare. La tendenza sarà innescata dagli appassionati di videogiochi e da coloro che utilizzano il monitor come televisore per lo streaming o per guardare i Blu-ray. Con i suoi occhialini 3D Vision, giunti alla seconda generazione all'inizio dell'anno, Nvidia contribuisce a mantenere vivo il mercato. I monitor certificati garantiscono 120 Hz in riproduzione, e la tecnologia Light Boost permette di compensare l'inevitabile perdita di luminosità quando s'indossano gli occhialini in modalità 3D. Windows 8 rende il passo successivo più tangibile: l'interfaccia Metro giustifica l'introduzione dei monitor touch per pc che possono diventare così oggetto principale d'interesse per i produttori.

NUOVE TECNOLOGIE

I monitor e le loro cornici diventano sempre più sottili, come in questo monitor Lg. I pannelli Ips garantiscono una qualità al top

3D VISION 2

Nel 2012 Nvidia vuole portare i contenuti 3D sul pc con un tipo di occhialini 3D migliorato

TOUCH

Con Windows 8 la tecnologia touch s'impone anche sul pc, grazie ai nuovi dispositivi All-in-One e ai monitor con tecnologia touchscreen

"Dobbiamo coinvolgere maggiormente gli attivisti della Rete nel processo politico"

Il commissario per la giustizia dell'Unione Europea Viviane Reding, parla di norme comunitarie sulla privacy, di Acta e di un maggiore coinvolgimento della popolazione

Signora Reding, CHIP l'ha di recente eletta "Persona IT dell'anno". Cosa significa per Lei questo riconoscimento?
Prima di tutto sono rimasta sorpresa. Non avrei mai creduto nella mia vita di poter diventare la persona IT dell'anno. È vero però che sono anni ormai che mi dedico a questo settore. Credo di avere sempre cercato di dare a questo argomento un'impronta politica, non con l'intento di regolamentarla sempre più, ma nell'ottica di risolvere i problemi. Questo riconoscimento perciò rappresenta per me un onore e una gioia.

Lei ha introdotto l'abolizione del roaming per la telefonia mobile in Europa e si batte per una normativa comunitaria sulla privacy. Su cosa si basa il suo concetto di tecnologia?
Non importa quanto tecnici possano sembrare i problemi con i quali mi devo confrontare, dietro la tecnologia io vedo sempre le persone. La tecnologia per me è uno strumento per rendere il mondo migliore. Una volta riconosciuto il valore di una tecnologia, si riesce anche a fare in modo che venga usata affinché possa dare frutti.

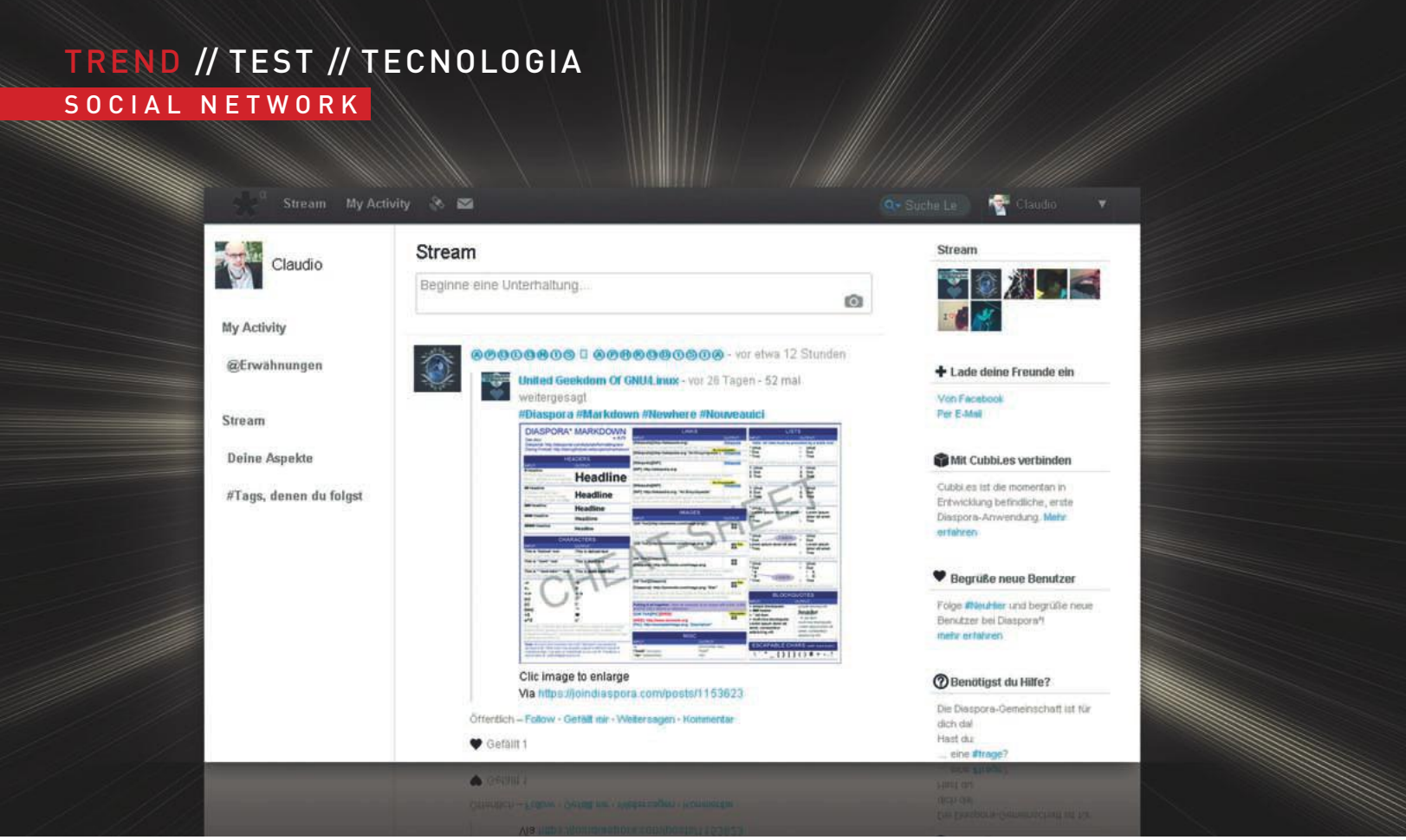
Lei intende regolare anche il diritto di essere dimenticati su internet. Tecnicamente è possibile realizzare una cosa del genere?
Tecnicamente ci sono molte possibilità, come l'introduzione di una data di scadenza digitale. Per esperienza so che nel settore dell'IT si trovano soluzioni innovative. Nell'attuale normativa abbiamo opposto resistenza al tentativo di regolare ogni minimo dettaglio. Per il nostro mercato interno è estremamente importante mantenere una certa flessibilità del nuovo diritto. Le nuove tecnologie devono potersi sviluppare liberamente ed è per questo che cerchiamo di abolire le barriere all'interno del mercato europeo. Le persone che utilizzano questo tipo di tecnologie devono sentirsi a proprio agio. Fondamentalmente si tratta di garantire loro che i dati affidati alle aziende di questo settore non vengano usati in modo scorretto. Se gli utenti vengono informati su cosa viene fatto con i loro dati, la cosa può anche funzionare. Le persone però potrebbero anche volere indietro i propri dati per concederli ad altri operatori oppure per tenerseli per sé. Tra l'altro, questa possibilità è già prevista dalla nuova regolamentazione europea sulla privacy.

Attualmente l'accordo per la tutela del copyright, meglio noto come Acta, spinge centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo a scendere in piazza. I limiti imposti alla Rete possono essere una modalità consolidata per proteggere l'industria del divertimento dalla pirateria?
Sono anni che sostengo che i limiti imposti alla Rete in Europa non sono, e non saranno mai, la soluzione giusta. La libertà della Rete ha un valore imprescindibile, ma la libertà assoluta non esiste. Esiste soltanto una libertà che ne limita un'altra. Mantenere l'equilibrio necessario affinché le diverse libertà si possano fondere, facendo quindi in modo che la libertà di uno non escluda quella di un altro e che possano convivere: questo è il compito della politica. In questo senso, la libertà d'informazione da un lato e la tutela della proprietà intellettuale dall'altro sono due elementi che bisogna cercare di mettere in relazione. L'impresa non è semplice, ma è fondamentale trovare nuove modalità per farlo.

Ciononostante molte persone, soprattutto i giovani, vedono le trattative poco trasparenti sull'accordo Acta come una minaccia.
La nostra interpretazione ormai è mutata da tempo. Dal nostro punto di vista Acta è stato un tema molto dibattuto sui diversi forum pubblici. Adesso però stiamo assistendo a un nuovo fenomeno: la comunità in Rete, che invece avevamo sempre ignorato nelle nostre trattative. Ritengo che le proteste contro l'Acta siano a dimostrazione del fatto che stiamo facendo bene a coinvolgere nel dibattito questa comunità, prima ancora di prendere le decisioni. Dobbiamo coinvolgere maggiormente gli attivisti della Rete nel processo politico europeo.

Servizi come Facebook e Twitter potrebbero garantire un maggiore coinvolgimento della popolazione in Europa?
Non credo che questa o quell'azienda o piattaforma internet possano mettere in atto una cosa del genere. Ma come comunità di Stati dobbiamo offrire soluzioni per coinvolgere la popolazione.

Viviane Reding, commissario europeo per la giustizia, con Manuel Köppl, giornalista di CHIP



UN FACEBOOK ottimizzato

Un social network Open Source vuole interrompere il monopolio di Facebook garantendo maggiore protezione dei dati; e altri nuovi servizi sono pronti all'assalto

DI CLAUDIO MÜLLER

Oltre 800 milioni di utenti, di cui uno su due si logga ogni giorno, dimostrano che Facebook è il social network più amato. Ondate di proteste per le nuove feature, utenti infuriati per gli infiniti aggiornamenti di stato e una politica di protezione dei dati discutibile: questi sono gli aspetti negativi che offrono alle nuove reti sociali, considerate un passo avanti rispetto al sito più social del mondo, la possibilità di scalzare il primato indiscutibile di Facebook. Uno di questi servizi, Diaspora, si è fatto conoscere dal popolo della Rete nel maggio 2010, in occasione dello scandalo Facebook, quando si venne a sapere che le aziende di advertising utilizzavano molti user account senza l'autorizzazione degli utenti rendendo pubblici anche alcuni protocolli privati di chat a causa di un errore di programmazione.

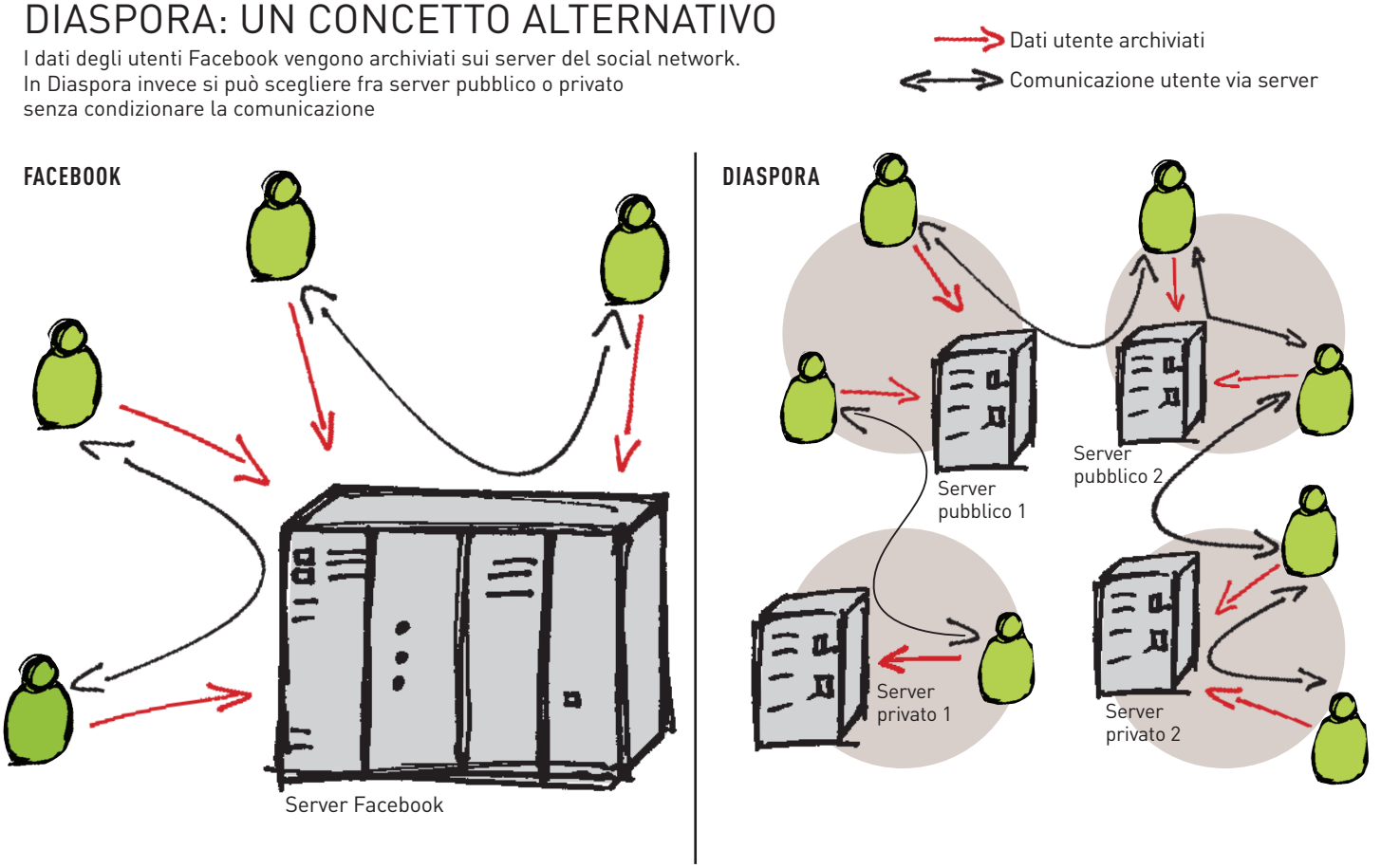
Diaspora, Open Source alternativo e rispettoso della privacy, suscitò proprio per questo l'interesse di molti e raccolse tramite la piattaforma Internet Kickstarter un capitale iniziale di circa 200.000 dollari, superando di venti volte l'obiettivo che si era preposto. In quella fase ancora non esistevano righe di codice, ma solo la grande necessità di un Facebook ottimizzato.

Uno degli aspetti da sempre più criticati di Facebook è non sapere esattamente come l'azienda utilizza i dati personali, oltre al timore di perdere il controllo su foto, testi e informazioni dopo averli postati. I dati sono archiviati in uno dei tanti server Facebook dove vengono elaborati e sfruttati a fini pubblicitari. La risposta di Diaspora: non puntare su server centralizzati e controllati da una sola azienda, ma su sistemi privati e non commerciali. Gli utenti

ILLUSTRAZIONI: M. DEUTELMOSER

DIASPORA: UN CONCETTO ALTERNATIVO

I dati degli utenti Facebook vengono archiviati sui server del social network. In Diaspora invece si può scegliere fra server pubblico o privato senza condizionare la comunicazione



possono decidere se registrarsi su un server pubblico o averne uno personale per controllare meglio i propri dati. Chi desidera provare Diaspora può loggarsi su uno dei principali siti **geraspora.de**, ma esistono oltre 50 portali i cui server (Diaspora pod) sono elencati su **podupti.me**. Sul sito ufficiale gestito direttamente dagli sviluppatori dell'Open Source, **joindiaspora.com**, per il momento è possibile registrarsi solo dopo avere ricevuto un invito da un altro utente poiché il server è ancora in fase "closed alpha". La versione beta pubblica è stata posticipata già diverse volte ma dovrebbe arrivare nelle prossime settimane. Una volta registrati su una pagina, solo qui sarà possibile loggarsi poiché i dati account degli utenti sono archiviati su questo server. Tuttavia è possibile comunicare (ed è questa la novità di Diaspora) con un utente registrato su un altro pod, leggerne lo status message e scrivergli messaggi personali.

Più controllo sui dati personali

Anche se un utente si registra su un pod pubblico, rimane irrisolto sempre il solito problema che si ripresenta anche su altre reti sociali: chi sono i provider e come usano i dati utente? Gli sviluppatori ufficiali del sito sono noti: tre studenti della New York University (il quarto del team originario è deceduto nel novembre del 2011) che gestiscono Diaspora come un'organizzazione d'interesse collettivo che si finanzia attraverso donazioni. In altri servizi pubblici la trasparenza è affidata ai server. "Molti pod provider stanno dando il buon esempio e forniscono informazioni su sé stessi, sulla protezione dei dati e sulla destinazione d'uso", afferma Falko Kraft, membro della community e portavoce tedesco di Diaspora. Il server tedesco Geraspora, ad esempio, documenta su **hearts.geraspora.de** le spese (in totale quasi 2.000 euro) e le donazioni (finora 1.400 euro circa).

Ovviamente è possibile creare un proprio server che gestisca solo i dati personali. Questo vuol dire il massimo controllo senza dover rinunciare alle funzioni del social network. Attraverso la funzione Export, Diaspora permette di scaricare tutti i dati dal server, se volete trasferirli da un pod pubblico ad uno privato. Il software necessario per un creare un pod personale è disponibile su **github.com/diaspora/diaspora/wiki**. L'allestimento, per i più inesperti, non sarà semplice, ma viene comunque fornita una descrizione dettagliata. Per un pod privato è sufficiente un normale personal computer. Anche il server tedesco Geraspora, che conta 20.000 utenti, gira su appena due computer, rivela Dennis Schubert di Geraspora: due Intel Xeon E3-1245 Quad Core con 16 Gb di Ram e un hard disk da 3 Tb. Se volete rendere il server accessibile ad altri utenti, come amici o parenti, dovete assicurarvi che il computer sia collegato ad una linea Dsl stabile altrimenti nessuno potrà loggarsi.

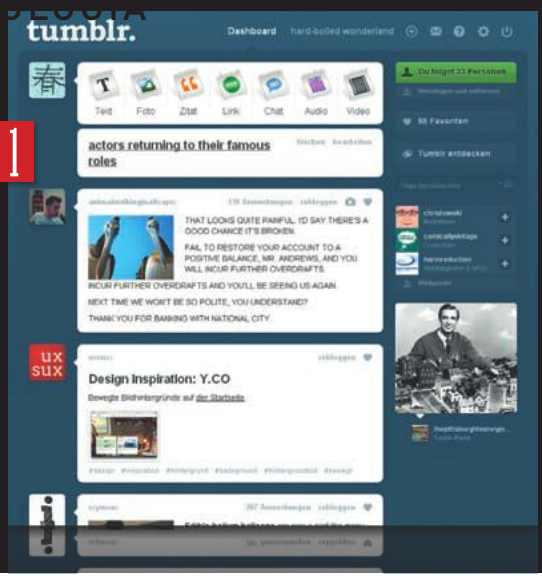
Non conta se il server è privato o pubblico, l'utilizzo dell'interfaccia di Diaspora rimane invariato. Quando nel settembre 2010 è stato rilasciato il source code, il sito mostrava solo un misero news stream, una panoramica degli amici e permetteva di caricare foto. Sin dall'inizio il traffico dati nel social network Open Source è stato codificato con il programma GnuPG, usato per firmare la posta elettronica. Nelle versioni successive si è assistito al collegamento con Facebook e Twitter per postare, se lo si desidera, messaggi di stato. Un'altra novità sono gli "aspetti", un termine insolito per la cerchia di amici. Google ha introdotto questo concetto successivamente con le cerchie di Google+. Diaspora, invece, ha adottato il layout di Google+ e ha copiato dalla concorrenza anche altre funzioni: gli hashtag, concetti facilmente individuabili, un sistema di messaggistica istantanea e un pulsante "Mi piace". I nuovi iscritti vengono messi subito a proprio agio e godono di alcuni vantaggi: su Diaspora non esiste la pubblicità, si può utilizzare qualsiasi tipo di pseudonimo e i dati non vengono trasmessi alle aziende.

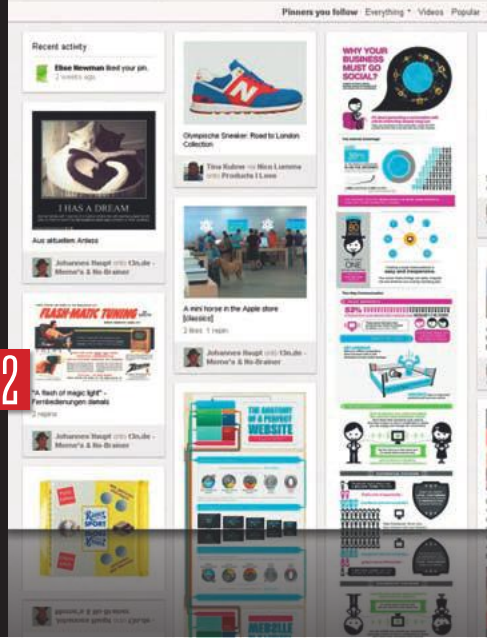
La protezione e il controllo dei dati personali sono gli unici aspetti che Facebook dovrebbe ancora migliorare. Facebook è immenso e così disordinato che l'utente rischia subito di perder- →

I NUOVI SOCIAL NETWORK

1 Tumblr: trovare e condividere contenuti web; microblog personalizzato

2 Pinterest: bacheca digitale per foto e video





si. Dietro si nascondono delle strategie ben precise poiché Facebook si propone di registrare amicizie fra utenti nei modi più disparati, confermando la politica dell'azienda: rendere il mondo più aperto e connesso.

I social network con un interesse specifico focalizzano l'attenzione su un argomento o uno scopo ben preciso. Portali di questo tipo esistono già da tempo, basti pensare a YouTube o Flickr, ma non sono stati sviluppati considerando l'interconnessione sociale. I nuovi social network con un forte legame tra gli utenti e tra utente e contenuto, mostrano proprio queste falle.

Più ordine nei messaggi

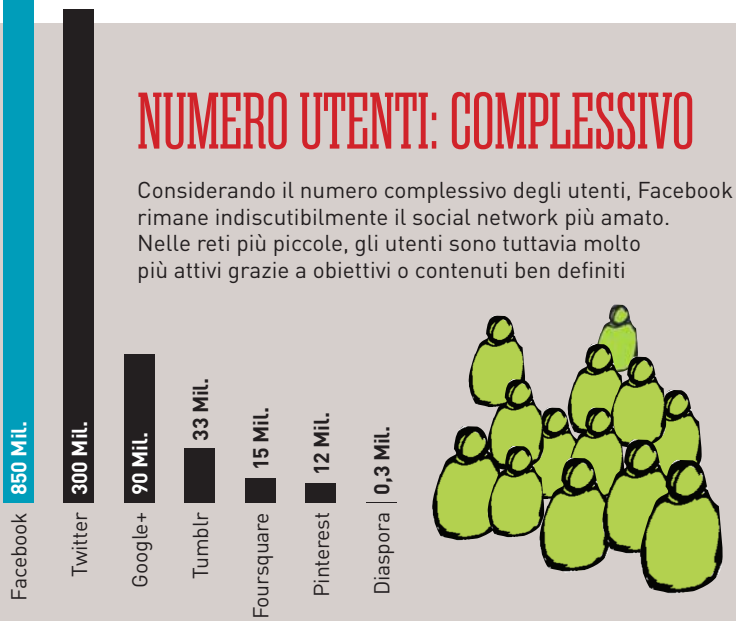
Tumblr e Pinterest, due siti che di recente hanno conosciuto una rapida espansione, facilitano la condivisione dei contenuti web (sharing). Certo anche su Facebook si possono condividere contenuti ma è difficile adattarli al news stream. Potete vedere in qualsiasi momento i contenuti di persone o aziende ma senza poterli dividere per temi (ad esempio foto di paesaggi), mentre quelli che v'interessano scompaiono velocemente nel news stream.

In Tumblr, lanciato già nel 2007, è possibile effettuare una ricerca per categorie come design, letteratura e tecnologia, da cui risulteranno solo i contenuti che interessano. Le amicizie con altri utenti funzionano come in Twitter: potete seguire chi twitta senza dover confermare la richiesta di amicizia. La differenza rispetto a Twitter: l'utente è rappresentato da un microblog la cui Url viene stabilita alla registrazione ma non deve loggarsi come persona. Nel microblog chiunque può postare contenuti, ma senza esserne costretto. Tumblr ricorda in questo la piattaforma WordPress ma è molto più semplice e diverso nelle componenti sociali come la funzione favoriti e reblog dei contenuti. Potete postare da soli foto, video, link e testi e, a differenza di Facebook, anche file audio. Attraverso le keyword (tag) cercate in maniera mirata contenuti specifici e potete anche seguire i tag e visualizzare anche le iscrizioni di nuovi utenti che tuttavia non potrete seguire.

Un'altra piattaforma di sharing è Pinterest, una bacheca digitale per la condivisione di foto e video che negli Stati Uniti ha già raccolto oltre 12 milioni di utenti, mentre in Europa è ancora poco conosciuta. Anche questo sito è diviso in categorie attraverso cui potete trovare altri utenti e seguirli. Molti user aggiungono inoltre alcune "board" che definiscono altri campi di ricerca. Con il pulsante pin it, un piccolo bookmarklet JavaScript che s'installa sulla barra dei preferiti del browser, è possibile visualizzare tutte le foto e i video di una pagina web che potete "pinnare". All'inizio i siti web non potevano evitare che i contenuti venissero diffusi, ma adesso esiste questa possibilità. Il motivo è un problema giuridico: si possono pubblicare le foto di un sito su un'altra pagina (sul profilo Pinterest personale)? Tecnicamente no, in quanto una copia della foto viene caricata sul server di Pinterest e ripubblicata senza l'autorizzazione dell'autore. Poiché le ricerche su Pinterest sono molto semplici, i titolari del diritto possono riconoscere eventuali violazioni ancora più velocemente. Sul nuovo social network il rischio di una diffida è molto alto. Rimane da chiedersi con quale rapidità Pinterest attiri l'attenzione del titolare del diritto, perché ancora non è noto un caso di diffida.

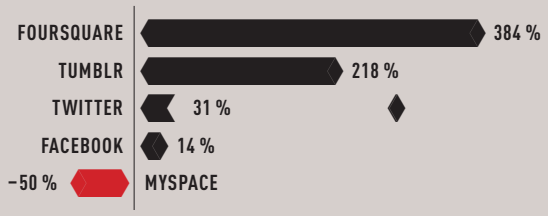
NUMERO UTENTI: COMPLESSIVO

Considerando il numero complessivo degli utenti, Facebook rimane indiscutibilmente il social network più amato. Nelle reti più piccole, gli utenti sono tuttavia molto più attivi grazie a obiettivi o contenuti ben definiti



NUMERO UTENTI: AUMENTO

Da luglio 2010 a luglio 2011 i nuovi servizi come Foursquare sono cresciuti notevolmente mentre quelli già esistenti come Facebook hanno subito un arresto. MySpace, uno dei più amati, è precipitato drasticamente



UN SITO WEB STRAORDINARIO

Il tuo sito in pochi clic

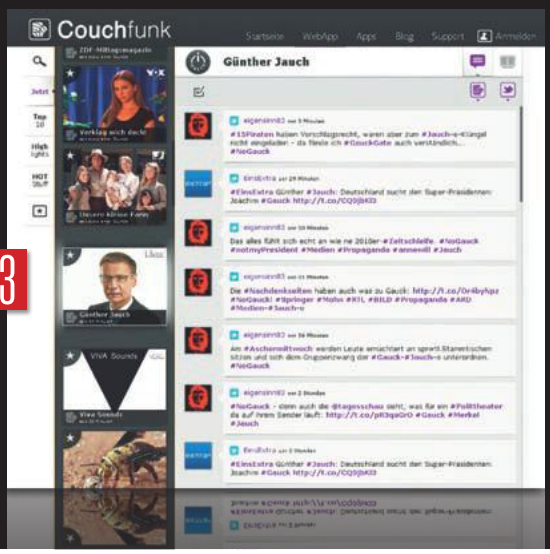
Noi di 1&1 crediamo che ogni attività debba avere una pagina web attraente e funzionale. Per questa ragione abbiamo creato 1&1 MyWebsite, il tuo sito fai da te professionale con layout adatti a più di 100 settori. Dai sfogo alla tua fantasia …

1&1 MY WEBSITE: PER PIÙ DI 100 SETTORI PROFESSIONALI

1&1

MEMBRO DI united internet

Contattaci al numero verde **800 977313** o visita il nostro sito **www.1and1.it**



3 Couchfunk: discutere con altri utenti un programma televisivo in diretta

4 Foursquare: collegamento in rete locale mediante check-in; offerte speciali

Più consigli dagli amici

I nuovi social network stanno rivoluzionando la forma di fruizione dei contenuti web ma anche della televisione. In Couchfunk gli utenti si scambiano il programma televisivo mentre è in onda per discutere dei probabili assassini sulla scena del crimine. Alcune discussioni hanno luogo anche su Facebook o Twitter che totalizzano un numero di messaggi elevatissimo, per esempio durante eventi come la notte degli Oscar. Ma manca l'esclusione degli utenti che non vogliono condividere questo contenuto come invece accade nei servizi con contenuto specifico. Inoltre, negli Stati Uniti il 40% dei telespettatori utilizza contemporaneamente uno smartphone o un tablet. Le applicazioni per Smart Tv potrebbero aumentare questa tendenza.

Un altro tipo di social network, simile a Facebook, è il servizio di geolocalizzazione proposto, per esempio, dall'ormai diffuso Foursquare che funziona come un'applicazione per smartphone ed esegue il check-in di un luogo qualsiasi per individuare gli amici o ricevere offerte promozionali (per esempio sconti). Foursquare motiva gli iscritti assegnando punti e riconoscimenti per i check-in sfruttando anche l'impulso al gioco dell'utente. Facebook cerca d'imitare questo meccanismo con la funzione Places che non regala punti, non alletta con offerte speciali e viene utilizzato raramente. La crescente diffusione degli smartphone con cui si è sempre online, rende sempre più popolari i servizi con connotazione locale, e le applicazioni per acquisti convenienti non lontano da casa diventano sempre più diffuse. Servizi di questo tipo permettono all'utente di prendere decisioni anche sulla base delle esperienze di altre persone provenienti soprattutto dallo stesso ambito sociale. Utilizzare altri social network, parallelamente a Facebook, richiede anche maggiore fatica. Una possibile esemplificazione sarebbe un protocollo standard valido per tutti i social network con cui gli utenti possono comunicare tra loro, come già accade nel traffico email con lo standard Smtp. A un'interfaccia simile, denominata OneSocialWeb, sta lavorando Vodafone dalla metà del 2010, ma il progetto finora non è altro che un'idea. Facebook e Google non si pronunciano a riguardo.

Facebook offre già oggi un'interfaccia di programmazione attraverso cui l'utente può postare automaticamente contenuti di altre reti. L'interfaccia permette inoltre di registrarsi loggandosi, eliminando l'ostacolo di una nuova registrazione e dimostrando che Facebook non ha concorrenti in servizi di questo tipo. Al contrario, Facebook trae vantaggio dal fatto che con la condivisione automatica dei contenuti aumenta contemporaneamente l'attività sul social network e procura al gigante della Rete molte informazioni sugli utenti.

Quali tra questi social network si affermerà, dipende dal numero di utenti registrati, afferma Mirko Lange, amministratore delegato dell'agenzia social network Talkabout Communications, ma anche da un'interfaccia utente piacevole e intuitiva. Se l'interfaccia spazientisce, si abbandonano immediatamente i nuovi servizi e si ritorna a Facebook.

38.000 Post al minuto su **Tumblr** di cui il **42%** sono foto

145% di crescita di **Pinterest** nelle prime 6 settimane del 2012
Tempo di utilizzo medio: **16 min**

86% degli utenti di **Foursquare** esegue il check-in una volta al giorno

è la percentuale di utenti che cercano di concludere un **affare** nei dintorni di Foursquare **59%**

7:46 Gli utenti usano **Facebook** al mese

Percentuale di utenti che **aggiornano** il profilo: **15%**

STRAORDINARIAMENTE FACILE E VELOCE

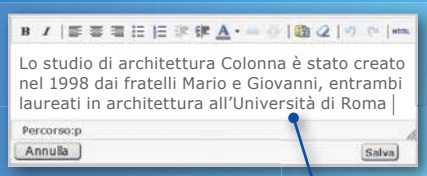
Creare la tua pagina web non è mai stato così facile: seleziona il tuo settore professionale, scegli il colore e inserisci i dati di contatto della tua attività … Fatto!

Il tuo sito sarà pronto in pochi minuti, con i contenuti e le immagini che ritieni più adatti. In ogni momento potrai modificare i dettagli a tuo piacimento: tutto ciò di cui hai bisogno è una connessione internet. Prova oggi stesso!

Il tuo indirizzo web personalizzato è incluso nell'offerta!

1&1 MY WEBSITE:
PROVALO GRATIS!

30 giorni di prova gratis, poi a partire da soli 9,99 € al mese IVA escl.*



Vuoi un testo originale? Modificalo in un batter d'occhio!

Google
YAHOO!

Migliora il tuo posizionamento nei motori di ricerca.

Aggiungi immagini personalizzate in pochi clic.

Mi piace

Integra Facebook e Twitter sul tuo sito, e i tuoi visitatori potranno raccomandarti ai loro amici.

Cambia i colori in un istante!

1&1

MEMBRO DI united internet

Contattaci al numero verde **800 977313** o visita il nostro sito **www.1and1.it**

* Durante il mese di prova gratuito è possibile recedere in ogni momento, senza alcun costo. Al termine del periodo di prova gratuito, la durata minima del contratto è pari a 12 mesi. 1&1 MyWebsite sarà allora disponibile a partire da 9,99 € al mese (11,89 € IVA inclusa). Il prezzo varia a seconda del pacchetto scelto. Per maggiori informazioni visita il sito 1and1.it.

Le infrastrutture DELLA RETE

Sono considerati la spina dorsale del web: i punti d'interscambio di internet (Ixp) interconnettono le reti dei vari service provider sparsi nel mondo. Anche se ci sono dei report di dati in un preciso momento, il volume del traffico dati dei principali Ixp varia notevolmente da Stato a Stato

DI NIELS HELD

NYIIX
NEW YORK, 218 GBPS
Telehouse America, specialista dei data center, gestisce un Ixp dal 1996 al prestigioso indirizzo 25 Broadway

EQUINIX
ASHBURN, 305 GBPS
Il più grande Ixp degli Stati Uniti è un fornitore di servizi di data center e annovera, tra i suoi clienti, Google e Microsoft

NAP COLOMBIA
BOGOTÁ, 10 GBPS
Due switch Huawei S9303 sono utilizzati come connessioni ridondanti per assicurare la massima continuità di funzionamento in caso di guasti

PTT METRO
SAN PAOLO, 72,5 GBPS
Il provider PTT Metro gestisce in Brasile 20 Ixp e a San Paolo è presente il punto d'interscambio con il più alto volume di traffico del Paese

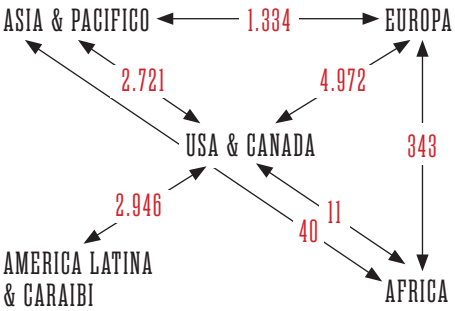
I 10 IXP PIÙ IMPORTANTI DEL MONDO

IN BASE AL TRAFFICO NELLE ORE DI PUNTA

	GBPS
1 DE-CIX - Francoforte	1.850
2 AMS-IX - Amsterdam	1.410
3 LINX - Londra	1.150
4 MSK-IX - Mosca	707
5 UIX - Kiev	322
6 EQUINIX - Ashburn	305
7 ESPANIX - Madrid	266
8 JPNAP - Tokyo	247
9 NYIIX - New York	218
10 PLIX - Varsavia	211

COLLEGAMENTI

Il traffico internet (in Gbps) tra i vari Stati del mondo mostra che la maggior parte degli utenti utilizza provider americani



FONTI: WIKIPEDIA, EURO-IX.NET, PACKET CLEARING HOUSE, TELEGEOGRAPHY

AMS-IX

AMSTERDAM, 1.410 GBPS

L'AMS-IX ha installato sette router ad Amsterdam ed è il punto d'interscambio non utilizzato a fini commerciali più grande del mondo

HKINX

HONG KONG, 179 GBPS

HKINX è stato realizzato per evitare che i provider locali si appoggino a server americani per collegarsi a internet

DE-CIX

FRANCOFORTE, 1.850 GBPS

Il punto d'interscambio più grande del mondo interconnette quasi tutti i web provider tedeschi inclusa Deutsche Telekom

JPNAP

TOKYO, 247 GBPS

Il più grande Ixp asiatico, nel 2011, è stato il primo a testare l'introduzione di una porta Ethernet da 100 Gbit/s per internet provider

JINX

JOHANNESBURG, 3,5 GBPS

Il traffico del più importante Ixp africano aumenta costantemente: da 0,45 Gbps del 2008 agli attuali 3,5 Gbps. Di recente è stata realizzata la seconda dorsale

CINX

CITTÀ DEL CAPO, 1,6 GBPS

Questo punto d'interscambio è stato riaperto solo nel 2009 dopo insistenti richieste dei provider aggiungendo due switch ad alte prestazioni

EUROPA
GBPS COMPLESSIVI
27.718
GBPS LOCALI
21.066

NORD AMERICA
GBPS COMPLESSIVI
12.100
GBPS LOCALI
1.452

ASIA
GBPS COMPLESSIVI
6.007
GBPS LOCALI
1.922

AMERICA LATINA
GBPS COMPLESSIVI
3.567
GBPS LOCALI
606

AFRICA
GBPS COMPLESSIVI
397
GBPS LOCALI
4

VOLUME DI TRAFFICO TOTALE VERSO I VARI STATI E ALL'INTERNO DI UN SINGOLO STATO

DATI SUI PUNTI D'INTERSCAMBIO

NUMERO DEI PUNTI D'INTERSCAMBIO NEL MONDO:
321 (133 IN EUROPA)

IL PIÙ GRANDE PUNTO D'INTERSCAMBIO ITALIANO:
MIX (MILAN INTERNET EXCHANGE) ATTIVO DAL 2000

SWITCH E SISTEMA OPERATIVO PER ROUTESERVER PIÙ USATI NEGLI IXP EUROPEI
40% SWITCH CISCO, 32% DEBIAN LINUX

Lode alla COPIA

Copiare un file non è riprovevole, anzi promuove la condivisione e lo scambio di nuove creazioni

DI DIRK VON GEHLEN

La copia andrebbe incentivata perché concorre a generare innovazione. Questo ce lo insegnava già Lessing con la parabola dell'anello, raccontata in Nathan il saggio, un dramma di 233 anni fa che Lessing pubblicò nel 1779. Nonostante i secoli passati, la parabola narrata nel terzo atto dell'opera acquista significato anche nell'attuale e nella futura era digitale.

In essa si narra di tre anelli, due dei quali sono stati creati su modello del primo. Sono copie talmente perfette da renderle indistinguibili dall'originale, proprio come accade oggi con i duplicati digitali. Ed è proprio questa perfetta somiglianza tra gli anelli il fulcro delle vicende dei personaggi della parabola di Lessing, un padre e i suoi figli. Come accade per le moderne copie digitali, anch'essi non sono in grado di distinguere le repliche dall'originale e cercano di riconoscere gli anelli in virtù della contrapposizione originale-copia.

Lessing stesso era un artista dell'imitazione

Prima di svelare come Lessing abbia risolto il problema, ci soffermeremo sull'origine della parabola. Il binomio copia-originale, questione cardine anche nell'ambito della digitalizzazione, non è soltanto il tema centrale della parabola, ma riassume anche il concetto di cultura referenziale, da sempre alla base della nostra cultura e che con la copia digitale acquisisce una nuova dimensione. Lessing, innegabile genio dell'Illuminismo tedesco, era egli stesso un artista dell'imitazione. Per la stesura della parabola dell'anello attinse dal patrimonio di storie già narrate precedentemente: si rifaceva, combinava e sì, bisogna ammetterlo, copiava dai suoi predecessori.

Nell'agosto del 1778 scrisse una lettera al fratello dove raccontava della parabola dell'anello: "Non vorrei rivelare troppo presto il contenuto del mio nuovo lavoro, ma se tu e Moses voleste sapere di cosa si tratta, basta che apriate il Decameron di Boccaccio, Prima giornata, Terza novella, Melchisedech giudeo". Qui si narra la storia di un ricco signore che deve nominare il figlio più amato quale erede dei suoi beni, donando a quest'ultimo un anello prezioso. La parabola è una metafora della religione pura ma, grazie alla distanza temporale, può anche essere letta in chiave moderna con riferimento alla digitalizzazione. Poiché il ricco signore non riesce a decidere quale sia il figlio che egli ama di più, commissiona due copie dell'anello assolutamente indistinguibili dall'originale. Alla sua morte, i tre eredi trovano un anello ciascuno e rivendicano il proprio diritto di eredità, visto che tutti risultano i figli più amati.

Fin qui non troviamo differenze tra la novella di Boccaccio e quella di Lessing, ma nella lettera al fratello Lessing annuncia: "Penso di aver trovato un episodio interessante da aggiungere", che vede protagonista la figura di un giudice, chiamato in causa dai tre fratelli per fare chiarezza su questa loro difficile situazione. La parabola si differenzia dalla novella di Boccaccio per una componente sociale. L'anello originale di Lessing non è soltanto prezioso, ma possiede anche delle virtù che trasmette al possessore che crede in esso. Il saggio giudice disse: "Voi dite che l'anello vero ha il magico potere di rendere amati, grati a Dio e agli uomini. Sia questo a decidere! Gli anelli falsi non potranno. Su, ditemi: chi di voi è il più amato dagli altri due? Avanti! Voi tacete? L'effetto degli anelli è solo riflessivo, non transitivo? Ciascuno di voi ama solo sé stesso?".

La copia è migliore di quel che si dice

Leggendo la parabola in chiave moderna con riferimento alla digitalizzazione, si aprono incredibili dimensioni nella concezione del binomio copia-originale. Come può l'originale, al quale viene attribuita un'aura speciale (il magico potere di rendere "grati a Dio e agli uomini"), distinguersi dalla copia, quando l'identico duplicato digitale ha una marcatura temporale propria, diversa da quella dell'originale? L'effetto riflessivo degli anelli rimanda al concetto che l'anello considerato vero è in realtà un costrutto sociale: l'originale è quello che viene considerato tale. L'anello ha effetto soltanto se il possessore crede nei suoi poteri. Le persone vanno al museo ad ammirare dipinti che ritengono essere degli originali perché credono, o vogliono credere, che siano effettivamente degli originali (anche nel caso in cui si tratti di copie realizzate per proteggere gli originali da eventuali danni dovuti ai visitatori stessi, alla luce e alle condizioni ambientali). Al termine della visita acquistano in tutta naturalezza riproduzioni o cartoline da spedire. La nostra concezione del rapporto copia-originale, di cui parla la parabola dell'anello, è sempre stata ambivalente; rappresentata sempre come una contrapposizione, in realtà nasconde una natura più complessa.

A un'attenta analisi, una copia è meglio di una brutta riproduzione. In veste di imitazione o riproduzione, essa serve a preservare, a orientare e ad apprendere la lingua. Copiare è segno di riconoscimento, affermazione politica e principio fondante della creazione scientifica. La famosa metafora secondo la quale in quanto nani riusciamo a vedere più lontano, perché stiamo seduti sulle spalle dei giganti che ci hanno preceduto, illustra egregiamente la cultura del riferimento, la cultura referenziale. Il primo a utilizzare questa metafora è stato Bernardo di Chartres, ma viene erroneamente attribuita a Isaac Newton. Questo dimostra che l'originalità, o ciò che noi consideriamo tale, è in stretta rela- →

FOTO: IMAGES; G. VON FORIS

zione con un costrutto sociale.

Una tale considerazione della copia non significa parlare in favore della truffa. Un falso di qualità si distingue dal plagio, una truffa vera e propria, in base a tre criteri: non nasconde il riferimento all'originale, ripropone i contenuti dell'originale in una veste nuova e genera qualcosa di veramente nuovo. I giuristi affermano che il grado di creatività dev'essere elevato. È ovvio perciò che creare qualcosa di nuovo copiando è naturale, come dimostrano numerose opere famose. Il barattolo di minestra in scatola che Andy Warhol copiò nel 1962, portandolo dal supermercato al museo, è solo uno degli esempi più famosi. La cultura del mashup musicale in Rete si basa sui tre criteri sopra menzionati, laddove l'originale di riferimento viene indicato nel titolo con l'abbreviazione "vs.".

Vogliamo criminalizzare la copia?

Questa giovane tendenza dell'infusione digitale (to mash = macerare) si fonda sull'antica cultura referenziale che ci riporta a Lessing. La copia digitale, però, ha portato all'esasperazione questa forma conosciuta del riferimento a qualcosa di già esistente. Non è mai stato così facile copiare suoni, testi o immagini per smontarli e rimetterli insieme sotto nuova veste. Per la prima volta nella storia è possibile fare ciò che Lessing aveva soltanto ipotizzato: la copia è identica all'originale a tal punto che i contenuti possono essere diffusi senza perdita della qualità e pressoché senza costi aggiuntivi. E qui sta il fulcro della discussione sulla cultura in Rete a costo zero e sull'amoralità delle giovani generazioni. Ciò che i ragazzi delle audiocassette degli anni Ottanta sognavano oggi è possibile: registrare senza tenere il dito premuto sul pulsante Rec. A tale proposito cosa pensa di fare la società? Intende perseguire i copiatori con pesanti sanzioni e quindi criminalizzare ciò che per loro è una normale attività quotidiana? Oppure, come allora con le audiocassette, sarà capace d'individuare alternative valide per i creativi, pensate per lavorare a fianco e non contro le copie digitali?

Il giudice inventato da Lessing prende una decisione che si confà al contesto attuale: "Il mio consiglio è questo", dice il giudice ai tre fratelli, "accettate le cose come stanno. Ognuno ebbe l'anello da suo padre: ognuno sia sicuro che esso è autentico. Vostro padre, forse, non era più disposto a tollerare ancora in casa sua la tirannia di un solo anello".

Non tollerare più la tirannia di un solo anello non significa annullare il diritto d'autore; significa riconoscere l'esistenza della copia digitale e accettarla come realtà effettiva. Accettare quindi che la copia digitale, intesa come una delle più recenti conquiste tecnologiche, non sia solo una cosa semplice da realizzare ma anche del tutto normale. Parafrasando uno degli assiomi di Paul Watzlawick, l'impossibilità di non comunicare, si potrebbe affermare senza esagerazione alcuna che è impossibile non copiare.

"Impedire alle persone di copiare è possibile soltanto a fronte di costi enormi"

DIRK VON GEHLEN, autore del libro Mashup

Lessing riprese la parabola dell'anello da una novella di Boccaccio contenuta nel Decamerone

La copiatura è quindi un cattivo parametro per valutare i comportamenti illeciti. Difficile resta comunque far capire alla generazione dei figli perché qualcosa di così semplice e senza conseguenze negative dirette debba essere vietato. La magia della copia digitale sta proprio nel fatto che un contenuto possa trovarsi contemporaneamente in due posti diversi. Nessuno sottrae illegalmente o ruba un file nel momento in cui lo copia. Al contrario, nell'ottica della generazione dei figli la copiatura di un file ottempera al compito morale di condivisione. Il giurista svizzero Urs Gasser che, in qualità di direttore amministrativo del Berkman Center presso la Harvard University, ha intervistato la "Generation Internet" per la stesura dell'omonimo libro, descrive così il fenomeno: "La condivisione e lo scambio in Rete è una norma sociale assodata, cosa che di per sé sottoscriviamo tutti quando sproniamo i nostri bambini a condividere le cose con gli altri". Ciò nonostante la condivisione dei dati digitali non sempre è legale.

Tassa flat sulla cultura, il compenso per i creativi

Bisogna tenere conto di questa discordanza quando si cerca di scoraggiare la diffusione dei contenuti digitali tramite campagne moralistiche. Questi presupposti mostrano i loro limiti e, in combinazione con le sanzioni sempre più severe, rendono un pessimo servizio al diritto d'autore. Infatti, come ha affermato tempo fa il professore Axel Metzger, docente di legge all'università di Hannover, il diritto d'autore "è supportato dall'accettazione incondizionata da parte dell'opinione pubblica. Non basta che una legge venga rispettata nei tribunali, le norme devono rappresentare prima di tutto una realtà accettata dalle persone. La prassi alla quale abbiamo assistito negli ultimi anni ha esercitato un'azione erosiva nei confronti dell'accettazione del diritto d'autore, soprattutto da parte dei giovani. E questo è il principale danno che i creativi pagheranno in prima persona".

Impedire alle persone di copiare è possibile soltanto a fronte di costi enormi. Ma la società è pronta ad accollarsi una tale spesa? Oppure sarà in grado d'introdurre un sistema remunerativo che non criminalizzi la copiatura e che corrisponda alle persone creative un giusto e necessario compenso? La tassa sui supporti di archiviazione, introdotta in virtù dell'equo compenso per la copia privata su cassette, cd o dvd, e le varie società di copyright che sussistono grazie a quella tassa potrebbero diventare il modello da cui prendere spunto per una soluzione digitale. L'attuale proposta si chiama Culture Flat Rate, una tassa sulla cultura di tipo flat che con il tempo si concretizzerà.

Lui non può nulla contro lo spreco energetico

Slash - Interactive Media Agency

il tuo 5x1000 sì

codice fiscale 80458470582

www.legambiente.it/5x1000

Non serve essere supereroi per salvare l'Italia e il suo paesaggio

Nel tuo 730 o Modello Unico firma nello spazio riservato alle ONLUS
in alto a sinistra e inserisci il codice 80458470582

LEGAMBIENTE

LINUX: il sistema operativo dal cuore puro

Un sistema operativo etico con missionari estremamente motivati: Linux è in grado di migliorare non solo il pc ma il mondo intero

DI PETER GLASER

L'autore
Giornalista e scrittore, segue da tre decenni lo sviluppo del mondo digitale e della moderna cultura pop

I responsabili del progetto Spacewatch presso l'università dell'Arizona sono specializzati nella ricerca di comete e micropianeti. Il 12 ottobre 1994 hanno scoperto un nuovo asteroide (9885) e lo hanno battezzato Linux. In precedenza, nel marzo del 1992 con l'asteroide (9965) GNU e nel settembre del 1994 con l'asteroide (9882) Stallman, avevano già trovato posto nel firmamento il software libero e il suo iniziatore, l'attivista del codice Richard Stallman. Il 16 gennaio 1996, con l'asteroide (9793) Torvalds, è stato infine il fondatore di Linux Linus Torvalds a salire fra le stelle. Questi riconoscimenti danno un'idea del significato che questi progetti software e i loro creatori hanno al giorno d'oggi e dell'adorazione che li circonda.

Per comprendere cosa rende Linux così straordinario dobbiamo tornare un po' indietro nel tempo. All'inizio degli anni Novanta, all'epoca in cui questi quattro asteroidi sono stati battezzati, si è verificato anche un evento cosmico di natura digitale: il big bang di internet verso il grande pubblico. I preparativi per questo avvenimento avevano richiesto 25 anni. Nel 1969 si erano verificati contemporaneamente tre eventi: in ottobre, negli Stati Uniti furono collegati fra loro i due primi grandi calcolatori, costituendo la cellula primordiale di internet. Inoltre, nei leggendari Bell Laboratories della AT&T, Ken Thompson e Dennis Ritchie cominciarono a sviluppare un sistema operativo denominato Unix. E a Helsinki nasceva Linus Torvalds.

Un sistema operativo come visione del mondo

L'azienda AT&T, in quanto monopolista controllata dallo Stato nel campo della telefonia, non poteva espandersi in nuovi settori commerciali, come quello del software. Per questo Unix fu diffuso gratuitamente e divenne presto un sistema operativo molto apprezzato, libero e caratterizzato da una buona portabilità. Si inserì alla perfezione nel mondo delle università e degli istituti di ricerca, dove gli scienziati (idealmente in maniera altrettanto libera e aperta) cercavano di ottenere nuove conoscenze sulla vita, sull'universo e sul resto. Il fatto che un sistema operativo potesse essere non un semplice algoritmo, ma quasi una sorta di filosofica visione del mondo divenne evidente quando nel 1979 finì la libertà di Unix. AT&T cominciò infatti a commercializzare il gruppo di programmi, insieme a molte estensioni che erano state aggiunte da programmatori spinti da motivi idealistici. La Community non prese bene la cosa.

Allo stesso tempo nacque una piattaforma di comunicazione che a sua volta voleva essere libera e aperta: il suo nome era Unix User Network, abbreviato in Usenet. Si trattava di un'alternativa all'allora strettamente regolata Arpanet, il predecessore dell'attuale internet. All'inizio degli anni Ottanta fu poi la voce di Richard Stallman a gridare nel deserto digitale. Con l'intenzione di creare un sistema operativo come Unix ma dal cuore puro (ovvero libero e scevro da qualsiasi intenzione o limitazione commerciale), diede vita al progetto Gnu (dove la sigla sta per Gnu's not Unix, un acronimo ricorsivo), fondò la Free Software Foundation ed elaborò con la Gnu General Public License (Gpl) una base legale per la distribuzione del software libero, utilizzata ancora oggi in una versione perfezionata. Queste idee trovarono grande risonanza. Per essere un sistema operativo completo mancava tuttavia a Gnu ancora la cosa più importante: un kernel.

Nel 1991 entrò quindi in gioco Linus Torvalds. Questo studente d'informatica di soli 21 anni aveva preso confidenza con una variante di Unix denominata Minix, cercando di rendere il codice più performante. A un certo punto Torvalds si rese conto di avere cominciato a scrivere un sistema operativo. Il 26 d'agosto, in un post su Usenet divenuto ormai storico, affermò che si trattava solo di un hobby che non avrebbe raggiunto le dimensioni e la professionalità di Gnu, una stima che si è rivelata grandiosamente errata.

Lo sviluppo di Linux è stato il primo esempio di successo di un lavoro di squadra autodeterminato e capace di abbracciare tutto il mondo dell'era internet. Per alcuni settori di un progetto di tali dimensioni sono previsti dei Mantainer (gestori, Torvalds è uno di questi), ma per il resto non è necessaria alcuna ulteriore gerarchia. Le persone lavorano insieme tutte allo stesso livello, e Linux è diventato così una sorta di movimento di rinascita: un sistema operativo inteso non solo come base di funzionamento per l'hardware informatico, ma come espressione di un rinnovamento morale e spirituale. Linux in fondo è un modo di vita caratterizzato da senso civico, trasparenza e libertà (nel senso di autoresponsabilità), oltre che da tutti gli sforzi che queste aspirazioni necessariamente comportano.

Le strategie commerciali non fanno presa su Linux

Così come la rete stradale romana con i suoi segnali aveva aiutato l'apostolo Paolo a diffondere la dottrina e i costumi delle comunità cristiane, le possibilità della comunicazione online consentono alle menti e ai gruppi del mondo del software, un tempo isolati, di sviluppare un nuovo sentimento di comunità e di potenza. Il 1° novembre 1998, un giorno dopo la festa di Halloween, l'autore e programmatore statunitense Eric S. Raymond pubblicò sul proprio sito internet i cosiddetti "documenti di Halloween". Si trattava di documentazione interna di Microsoft, che gli era stata fornita di nascosto, nella quale venivano delineate strategie per porre un freno al fiorente movimento freeware e Open Source.

Ciò che questi memorandum resero evidente fu che un branco di programmatori sparsi in tutto il mondo che lavoravano senza un capo e senza essere pagati erano realmente in grado d'incutere rispetto alla maggiore azienda di software del pianeta. Ma non è tutto: i verbali delle riunioni forniscono informazioni dettagliate sui settori nei quali Microsoft si vedeva ormai seriamente minacciata dagli sviluppi del movimento Open Source (con Linux come fondamento del codice), nella consapevolezza che, per esempio, delle tradizionali contromisure commerciali, come le campagne diffamatorie, non avrebbero avuto alcun effetto.

C'erano voluti meno di sette anni perché da un progetto di programmazione un po' fricchettone nascesse il software di una comunità digitale mondiale, in grado di risultare sotto molti aspetti, a livello sia tecnico sia etico, pari se non addirittura superiore alle offerte dell'industria del software convenzionale. Linux è un progetto commercialmente inat-

Ciò che Linus Torvalds sviluppò all'inizio degli anni Novanta fu solamente il kernel di Linux. Quest'ultimo è divenuto negli anni il cuore di numerose distribuzioni (pacchetti software), come Red Hat, Debian oppure OpenSuse. Queste a loro volta hanno dato origine a un'infinità di derivazioni. La Linux Distribution Timeline (**futurist.se/gldt**) elenca oltre 140 derivati per la sola distribuzione Debian.

FOTOS: W. BORRS; FLICKR/M. BEKKELUND_LINUXTAG; LINUX HOTEL; OAK RIDGE NATIONAL LABORATORY MEDIA DEPT ILLUSTRAZIONE: B. HIRTENFELDER

taccabile, poiché non crea valori sotto forma di patrimoni provati ma di utilità per il bene comune (da cui ciononostante è possibile guadagnare). Ciò effettivamente costituisce un pericolo sovversivo per un'azienda tradizionale, che si orienta puramente ai principi dell'economia di mercato. In questo caso le consuete strategie commerciali attuate contro la concorrenza (acquisizione o annientamento) non avrebbero alcun effetto.

Linux non è un'azienda, ma una comunità virtuale unita da una missione. E ciò che non si ha non può essere tolto. Chi non lavora per soldi, ma considera il lavoro stesso una retribuzione, non teme né riduzioni del fatturato né tentativi di ricatto. A ciò si aggiunge la piacevole sensazione di contribuire al bene comune, che è qualcosa ben più concreto di semplici belle parole. Il software è qualcosa che nel XXI secolo contribuisce sempre più a plasmare la realtà sociale.

I missionari di Linux sono molto motivati

Già la comunità che si era formata negli anni Settanta e Ottanta attorno a Richard Stallman, e agli altri grandi hacker della sua generazione, ricordava sotto molti aspetti una comunità monacale o spirituale: si trattava spesso di uomini barbuti, poco interessati alle cose materiali diverse dall'hardware, vestiti in modo poco appariscente e con un qualcosa di ascetico, capaci d'immergersi nel proprio codice con un fervore riscontrabile solo in campo religioso e di discutere come utilizzarlo per migliorare il pianeta. Come i missionari, anche oggi queste persone sono altamente motivate, un tempo si diceva animate, dalla fede che un mondo che utilizzasse Linux sarebbe un mondo migliore.

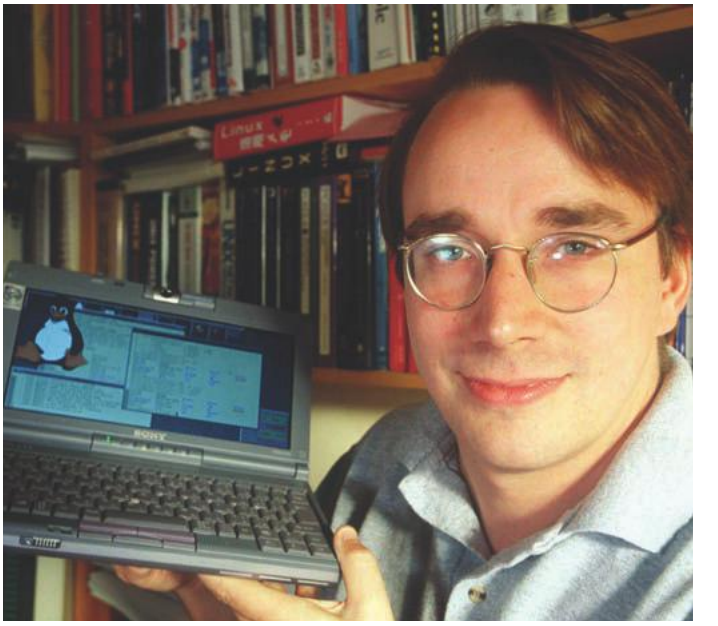
Ma che Linux non sia ancora diffuso ovunque ha anche un aspetto tranquillizzante. Non ne veniamo travolti, né siamo costretti all'accettazione da uno spirito bellicoso. Al contrario, anche fra i comuni utenti un po' nerd Linux ha ancora la fama di essere complicato e ingombrante. Una fama ormai immeritata, visto che esistono distribuzioni assolutamente alla portata di tutti. "Gli sviluppatori hanno elaborato delle patch per il kernel di Linux in grado di stabilizzare l'opzione di risparmio energetico RC6. In questo modo quest'ultima potrebbe diventare una caratteristica standard a partire dal kernel 3.4": chi legge una cosa del genere si rende subito conto del perché Linux sia una manna per gli amanti dei rompicapi ma non riesca ancora a imporsi come sistema operativo di massa sui desktop di tutto il mondo. "Lo sapete anche voi", riassume con grande autoironia su Twitter l'utente @souslik, "vostra mamma vuole che la aiutiate con il computer, ma non che le spieghiate come si compila un kernel".

La comunità si attiva in caso di bisogno

Installare Linux è un po' come allestire un acquario marino. Non vale la pena farne uno piccolo, se no sembra uno qualunque. Questo tuttavia lo rende più complicato di un misero acquario d'acqua dolce. Quando però tutto è a posto, è magnifico: si può sguazzare come un pesce in un oceano di dati. Probabilmente il migliore consiglio che si possa dare a qualcuno che vuole provare a farsi convincere da Linux è il seguente: cercare qualcuno che abbia già esperienza e farsi aiutare da lui nelle prime fasi. Si potrebbe anche dire: lasciatevi convertire. In questo caso non dovrebbe essere un problema nemmeno per le persone che non hanno niente in comune con la religione. Linux è una religione per atei.

Là dove per esempio il cristianesimo prevede varie confessioni, come quella cattolica o quella evangelica, Linux conosce varie distribuzioni. Installare Linux sul computer ci protegge da pene dell'inferno quali perdite di dati, virus e malware. E così come le religioni tradizionali promettono la redenzione senza che in cambio si debba pagare niente se non un'occasionale elemosina, anche Linux, a parte i costi occasionali legati a spese di spedizione o al servizio di assistenza, è gratuito. In ogni caso ci si sente accolti in una comunità davvero notevole. Ovunque in Rete ci sono aiuti, informazioni e notizie, sia per i neofiti sia per gli smanettoni più incalliti. Con Linux (e questo si nota in qualche modo con ogni distribuzione) internet mostra le proprie potenzialità in termini di scambio di idee a livello globale, di aiuto reciproco digitale e quale forma pragmatica di rivoluzione.

Predicatore per la libertà: con il suo impegno per il software libero Richard Stallman ha contribuito notevolmente al successo di Linux



Il creatore del sistema: nel 1991 Linus Torvalds ha scritto il kernel di Linux e con esso la base di molte distribuzioni Linux

NEL SEGNO DEL PINGUINO

Linux è un sistema pieno di malintesi: è poco appariscente, ma praticamente tutti finiscono per usarlo, per esempio sul cellulare o come sistema embedded sull'auto. Ecco una panoramica dei fatti

Tux, il pinguino di Linux, fa la sua comparsa nel 1996. Il suo nome è un acronimo di Torvalds Linux

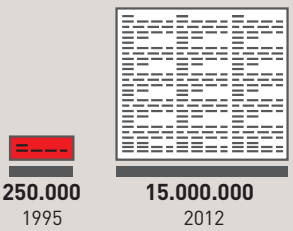
Oltre 10.000 sviluppatori si incontrano per informarsi sulle novità del mercato del software libero in occasione dell'annuale **LinuxTag**, la più grande fiera europea dedicata a Linux

Un sistema Linux gira anche sul **supercomputer Jaguar**, così come su tutti gli altri supercalcolatori della Top 500. Per il resto, Linux è piuttosto comune: gira su un numero tale di dispositivi che praticamente ognuno di noi finisce per venirci in contatto. In auto, sul televisore, sullo smartphone ma anche sul tapis roulant in palestra

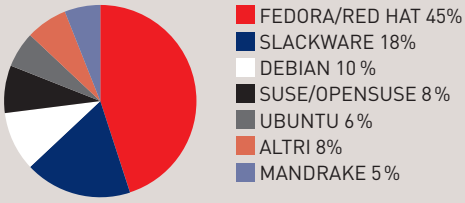
Linux è il vero **Eldorado per gli amanti del fai da te**. Come minisistema operativo viene usato fra l'altro come base per i robot a programmazione libera, come qui nell'immagine del Lego Mindstorms

Il **Linuxhotel** in Germania (linuxhotel.de) vuole essere il luogo d'incontro ideale per tecnici e programmatori Linux. Oltre a un'atmosfera rilassata, la struttura offre sauna, area fitness e naturalmente anche un server di test liberamente accessibile

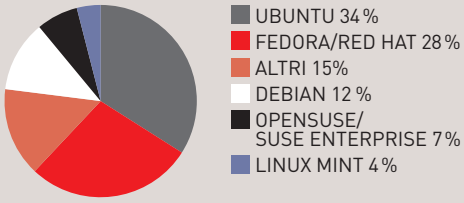
RIGHE DI CODICE
DEL KERNEL LINUX



DIFFUSIONE DELLE DISTRIBUZIONI LINUX
QUOTE DI MERCATO DEI SISTEMI CON IL PASSARE DEL TEMPO



2005



2011

FONTE: LINUXFOUNDATION.ORG

CHIP TIMELINE

1976 Meme

Richard Dawkins definisce il concetto di meme paragonandolo a un gene culturale che gli uomini riproducono e trasmettono ad altri

1993 Mosaic

Internet si diffonde grazie a uno dei browser più popolari, Mosaic, che diventa terreno fertile per i meme

1994 Signori supremi

Nei Simpson viene pronunciata la celebre frase "I, for one, welcome our new insect overlords" che diventa molto popolare

1996 Dancing Baby

The Dancing Baby è un video che all'epoca ha spopolato in internet. Il clip, che raffigura un bambino in 3D che balla ancheggiando, si diffonde via email

1998 Marketing

Viene annunciato e pubblicizzato in internet un film uscito nel luglio 1999 intitolato The Blair Witch Project che riscuoterà un enorme successo

1998 Hampster

I criceti che ballano in fila conquistano il web e vengono utilizzati soprattutto nelle email e nei forum

2001 YTMND

Prendendo spunto da una citazione di Sean Connery, Max Goldberg crea il sito web **ytmnd.com** che raccoglie le animazioni più bizzarre

2003 4Chan

Lo studente Christopher Poole, noto anche come moot, crea l'imageboard 4Chan sul quale sono nati numerosi meme

2006 LOLcats

Immagini di gatti accompagnate da una frase in un inglese stentato compaiono su 4Chan con il nome di LOLcats

2007 Rickrolling

Un utente di 4Chan carica il trailer del videogioco Grand Theft Auto IV che in realtà rimanda al video di Rick Astley Never Gonna Give You Up

2010 Planking

Il Planking è l'invenzione di un gruppo nato su Facebook, The Lying Down Game, e consiste nel farsi fotografare sdraiati a faccia in giù nei luoghi più improbabili

2011 Friday

L'aspirante tennista Rebecca Black ha pubblicato su YouTube il brano Friday di cui sono state fatte numerose parodie

2100 Revolution

La barzelletta meme più famosa: i robot controllano l'umanità e parlano l'inglese dei LOLcats

Internet MEME

Rickrolling, LOLcats e Planking: gli internet meme dalla metà degli anni Novanta hanno trasformato la Rete in un enorme campo da gioco, anche con conseguenze inaspettate

DI PETER SEIFFERT

Senza voler fare un torto alla popstar inglese, ma è risaputo che la carriera di Rick Astley a metà degli anni Novanta era già finita. Astley sarebbe diventato una delle tante meteore del panorama musicale, se nel 2007 a un utente internet non fosse venuta un'idea bizzarra. Cliccando sul link postato in un forum, non veniva mostrato come promesso il trailer del videogioco da tempo atteso, Grand Theft Auto IV, ma il video di Rick Astley Never Gonna Give You Up. Nasce dunque il Rickrolling, la tendenza a creare un link accattivante che rimanda al video della canzone. Il video è stato cliccato milioni di volte e nel 2008 Astley si aggiudica l'Mtv Europe Music Awards come Best Act Ever. Una vittoria che non deve stupire perché il merito è della Rete. Fenomeni come questo sono definiti internet meme ovvero copiare, modificare e combinare foto, video e citazioni. Un'operazione che riesce solo in quell'enorme contenitore di informazioni chiamato internet.

Meme: evoluzione di idee

Il concetto "meme" nasce in un ambito estraneo alla Rete. Quando Richard Dawkins nel 1976 pubblica il suo libro Il gene egoista ha in mente una rivoluzione biologica e non culturale. In un capitolo descrive come le idee degli uomini vengono trasmesse ad altri e si diffondono nella società. Queste informazioni si riproducono adattandosi e non sempre sopravvivono alla selezione, come i geni in biologia. Un'idea viene imitata e, poiché in greco "imitare" si dice mimeomai, Dawkins definisce i geni culturali meme. Prima che il concetto entrasse a far parte della cultura della Rete sarebbero trascorsi due decenni, ma dal 1993 internet si sarebbe trasformata in un mezzo di comunicazione di massa.

Alla nascita del web è sopravvissuto un meme in particolare, la frase pronunciata nel 1994 in un episodio dei Simpson che rimanda a un film del 1977: "Do il benvenuto ai nostri insetti, signori supremi". In questo caso il meme è considerare gli insetti esseri superiori. Quando nel 2011 il computer Watson sconfisse due persone nel quiz Jeopardy si diceva: "Do il benvenuto ai nostri computer, signori supremi". La frase dei Simpson è il tipico esempio di come molti meme nascano da citazioni divertenti, scurrili o imbarazzanti pronunciate nei film o nelle serie tv. L'ispirazione arriva dal mondo reale. Nel novembre scorso un poliziotto spruzza gas irritante sui dimostranti del movimento Occupy che protestavano con un sit-in in un'università. La comunità della Rete si è vendicata a modo suo: i montaggi fotografici mostravano l'agente raffigurato in antichi dipinti che continuava a spruzzare gas come un omino Lego o come durante un attacco a cuccioli di foca. Un meme nasce non tanto dall'idea della singola persona quanto dalla reazione degli altri a quell'idea.

Ai non addetti ai lavori questo umorismo potrebbe sembrare strano e difficile da capire. Ed è proprio questa la caratteristica di un meme: chi lo capisce lo condivide e viceversa. Per esempio il numero 42, citato nel romanzo di fantascienza di Douglas Adams Guida galattica per autostoppisti, ha senso solo se si conosce il contesto. Lo stesso discorso vale per frasi come "Do il benvenuto ai nostri tal dei tali, signori supremi", "How is babby formed?" oppure "All your base are belong to us". Dal 2007 il sito **knowyourmeme.com**, che nel frattempo ha registrato quasi 1.200 internet meme, ne spiega il significato. Il numero dei meme potrebbe aumentare se si considerano anche le citazioni, i video, le foto, le colonne sonore e così via. Di questi alcuni sono divertenti, altri scurrili e altri ancora godono del male altrui come suggerito da un altro internet meme "I did it for the lulz".

Forum e imageboard spesso offrono terreno fertile per i meme perché di solito qui vengono postati foto, video e citazioni anonime. Una delle più importanti piattaforme per i meme è 4Chan, creata nel 2003, dove, rimanendo anonimi, si può copiare e diffondere un'idea o fondare un movimento senza un leader, dunque un internet meme.

Le assurdità scritte in questi forum raramente trovano posto nella cultura popolare, ma esistono delle eccezioni come i LOLcats, foto di gatti le cui frasi in un inglese stentato sono diventate d'uso comune. Piattaforme come Facebook, YouTube e Twitter aiutano a divulgare i meme come i LOLcats.

Gli hype della Rete non si possono controllare

Gli internet meme non sempre sono divertenti. L'anonimo per esempio si fa notare anche attraverso il cybervandalismo, e un'idea folle può trasformarsi in tragedia: l'anno scorso un australiano è morto per il planking, una moda nata in Australia che consiste nel farsi fotografare sdraiati a pancia in giù in luoghi inusuali per poi postare le foto sui social network. Il ventenne è precipitato dalla ringhiera di un balcone al settimo piano. Questo tipo di meme non può essere vietato ma neanche controllato. Sfruttando la strategia del marketing virale, le agenzie pubblicitarie da tempo cercano d'incrementare i guadagni con meme autoprodotti. Un esempio è il film The Blair Witch Project del 1998. Prima della proiezione della pellicola è stato creato un hype in piena regola con spot promozionali in internet. La tecnica del marketing virale ha funzionato anche con la serie di video caricati su YouTube Will it blend? nei quali i frullatori della Blendtec distruggono iPod, cellulari e tablet.

Di solito, la maggior parte degli internet meme scompare dopo poco tempo ma così non è stato per il Rickrolling: nel 2011 anche la Casa Bianca è stata costretta a linkare il video sul proprio profilo Twitter.

FOTO: D. GREZ/WIKIMEDIA COMMONS/CC-BY-3.0; ISTOCKPHOTO/DAVINCIDIG; STUDIOCANAL DA "BLAIR WITCH PROJECT"; REUTERS/D. MOLOSHOK; WIKIPEDIA/D. SHANKBONE

ABBONATI PER UN ANNO A

CHIP

COMPUTER & CO

11 numeri di CHIP al prezzo di € 50,00

anziché € 60,50

ABBONARSI È SEMPLICE:

Compila in maniera leggibile e in ogni sua parte il coupon a lato e spediscilo a Diffusione Editoriale Srl, Via Raffaele De Cesare 88, 00179 ROMA

Effettua il pagamento scegliendo tra diverse modalità:

- Versamento sul conto corrente postale n. 80721178 intestato a Diffusione Editoriale, Via Raffaele De Cesare 88, 00179 ROMA specificando la causale "abbonamento CHIP" da allegare all'invio del coupon a lato.
- Direttamente sul sito www.abbonatiweb.it
- Bonifico bancario IBAN IT90V0760103200000080721178 intestato a Diffusione Editoriale.
- Ricevi la prima copia e poi paghi.

Spedisci il coupon in busta chiusa e la copia del versamento a:
Diffusione Editoriale Srl, Via Raffaele De Cesare 88, 00179 ROMA
oppure invia un fax al numero 06.78.26.604 o una mail ad abbonamenti@diffusioneeditoriale.it

Per ulteriori informazioni chiama i numeri 06.78.14.73.11 / 06.78.02.017
o invia una mail ad abbonamenti@diffusioneeditoriale.it

SE VUOI SCOPRIRE UN ALTRO MODO DI ABBONARTI CLICCA SU

www.abbonatiweb.it

ABBONARSI CONVIENE:

■ **PREZZO BLOCCATO PER UN ANNO**
Pagando solo € 50,00 hai diritto a ricevere 11 numeri della rivista senza dovere pagare più nulla. Questo significa che il prezzo della rivista resterà bloccato per un anno senza alcun rischio di aumenti.

■ **LA COMODITÀ DI RICEVERE LA RIVISTA DIRETTAMENTE A CASA TUA**
Ogni mese, per un intero anno, riceverai a casa la tua rivista preferita, senza alcun disturbo.

■ **NESSUN NUMERO PERSO**
Con l'abbonamento hai la sicurezza di ricevere tutte le copie che usciranno nel corso dell'anno.

PER I PRIMI 10 ABBONATI
due fantastici regali
SUBWOOFER SYSTEM MEDIASOUND A863
2 NUMERI DI WEB DESIGNER MAGAZINE

Un sistema audio dotato di diffusori a 2 satelliti (3 watt Rms x 2) e un subwoofer (10 watt Rms) in legno, ottimo per ascoltare musica, vedere film in dvd, per gli effetti audio dei videogiochi e delle applicazioni multimediali

Abbonati subito!! Non perdere questa straordinaria offerta!

Per assicurarti i fantastici regali ricordati di compilare il coupon sottostante e di spedirlo assieme al pagamento di € 50,00. Se sarai tra i primi 10 riceverai il sistema audio A863 di Mediacom e 2 numeri di Web Designer Magazine

CHIP

☐ **SCELGO DI ABBONARMI A € 50,00** (11 numeri a soli 50,00 euro e, se sarò tra i 10 più veloci, il Subwoofer System MediaSound A863 + 2 numeri di Web Designer Magazine in regalo)

Nome ..... Cognome .....
Indirizzo ..... n. .....
CAP ..... Loc. ..... Prov. .....
Email ..... Tel. .....

☐ **REGALO L'ABBONAMENTO A** (allegare copia del versamento)

Nome ..... Cognome .....
Indirizzo ..... n. .....
CAP ..... Loc. ..... Prov. .....
Email ..... Tel. .....
(Vi preghiamo di scrivere i vostri dati in modo chiaro, possibilmente in stampatello)

Scelgo di pagare con:
☐ Versamento su CCP (allegare copia del versamento) ☐ Bonifico bancario (allegare copia del versamento)
☐ Bollettino di CCP che mi invierete allegato alla prima copia (opzione **non valida** in caso di abbonamento regalo)

media company play

INFORMATIVA E CONSENSO EX ART. 13 E 23 D.LGS 196/03 - La informiamo che i Suoi dati personali saranno da noi trattati manualmente e con mezzi informatici per finalità di: a) gestione organizzativa delle consegne a domicilio del prodotto da Lei richiesto; b) marketing, attività promozionali, invio di materiale informativo e rilevazione del grado di soddisfazione della clientela da parte del Titolare dei dati: Play Media Company Srl.
Per le operazioni di mailing e di spedizione i dati potranno essere comunicati a società esterne incaricate dell'organizzazione delle spedizioni. I dati non saranno diffusi. Infine, Le ricordiamo che per maggiori informazioni o richieste specifiche ex art. 7 (cancellazione, blocco, aggiornamento, rettifica, integrazione dei dati od opposizione al trattamento), potrà rivolgersi al Responsabile del Trattamento, scrivendo a Diffusione Editoriale Srl, via Raffaele De Cesare, 88 - 00179 ROMA. Acconsento che i dati vengano messi a disposizione anche di altre società e avrò quindi l'opportunità di ricevere ulteriori vantaggiose offerte e informazioni commerciali.

CHIP N.73

N.B. Offerta valida solo per l'Italia fino al 19/06/2012. Fino ad esaurimento scorte

IL NUOVO IPAD

Il display Retina, la grafica quad core e la connessione ad alta velocità distinguono l'iPad 3 dalla massa dei tablet

DI FREDERIK NIEMEYER

Se lo si osserva superficialmente, il nuovo iPad non sembra diverso dal suo predecessore. Forse per questo motivo Apple chiama l'ultimo nato della sua famiglia di tablet soltanto "nuovo iPad" e non iPad 3. Ma i valori delle sue prestazioni parlano da soli: la tecnologia del display, il processore grafico per tablet attualmente più potente e la veloce tecnologia Wi-Fi stabiliscono nuovi punti di riferimento.

Da spento, l'iPad di terza generazione sembra molto simile al suo predecessore: soltanto 0,6 millimetri di spessore in più e una fotocamera più definita differenziano impercettibilmente i due dispositivi. Una volta acceso però le diversità diventano evidenti: sullo schermo ad altissima definizione dell'iPad 3, foto, video e siti web vengono visualizzati in modo nitido e con una ricchezza di dettagli mai visti prima. Individuare i pixel a occhio nudo è impossibile: per questo motivo Apple definisce lo schermo Retina Display. Considerata la densità di pixel estremamente elevata, pari a 264 punti per pollice (ppi), il nuovo iPad si lascia chiaramente alle spalle l'Asus Transformer Prime, attualmente il miglior tablet con Android. Con 149 ppi, il Transformer Prime però si piazza davanti all'iPad 2, che si ferma a soli 132 ppi. Nel confronto diretto con il nuovo iPad, la risoluzione dell'iPad 2, pari solo alla metà, salta chiaramente agli occhi (si veda a destra). Ma non è solo la densità di pixel a mettere in risalto il nuovo iPad, anche lo spazio dei colori visualizzato copre ora quasi completamente lo standard Rgb. Ed è una gioia per gli occhi, soprattutto quanto si ammirano le fotografie. D'altro canto, l'angolo di visione medio del nuovo display si classifica peggio: oltre i 37 gradi il contrasto si riduce visibilmente, mentre il suo predecessore ha un angolo di visione stabile di oltre 50 gradi.

Bel display, grandi prestazioni grafiche

Per poter gestire un numero di pixel quattro volte maggiore rispetto a quelli dell'iPad 2, il nuovo tablet di Apple ha bisogno di un processore grafico molto potente. In via teorica la Gpu A5X di Apple offre una potenza doppia rispetto alla scheda grafica del suo predecessore. Nella pratica, il GLBenchmark rivela un aumento di potenza dal 55 al 70%. Con circa 140 fotogrammi al secondo, il nuovo iPad 3 supera del 125% il più veloce fra i tablet Android, il Transformer Prime. Per quanto riguarda la Cpu invece non è stato fatto nulla: da questo punto di vista continuano a svolgere il proprio lavoro i due core Cortex A9 a 1 GHz di frequenza di clock (nel caso di Android, ci sono già Cpu quad core a 1,4 GHz). La Ram da 1 Gb del nuovo iPad è doppia rispetto a quella del suo predecessore, e alcune applicazioni si avviano quindi un po' più velocemente. Tuttavia, Apple fa produrre il nuovo processore ancora con l'architettura a 45 nanometri: il chip occupa pertanto una superficie del 30% più ampia rispetto al suo predecessore (quindi due volte più grande del processore quad core Nvidia Tegra 3). Tutto questo influisce sul consumo di energia e sul calore sviluppato. Il nuovo iPad richiede quindi una grande batteria, che aumenta leggermente il peso del tablet.

Dal momento che le prestazioni sono raddoppiate, mentre il nu-

FOTO: N. SCHÄFFLER

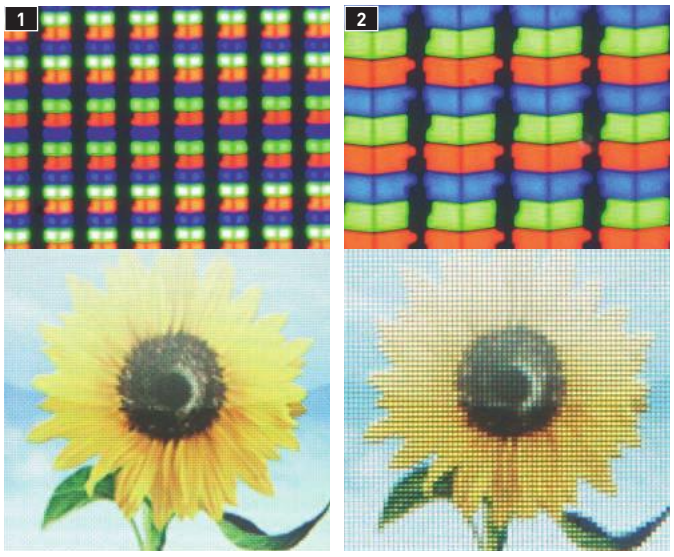
CHIP

IPAD 3 A CONFRONTO

Il nuovo iPad ha un display nettamente migliore rispetto al modello precedente. Anche in quanto a prestazioni grafiche declassa sia l'iPad 2 che il più rapido tablet Android, il Transformer Prime con Cpu quad core

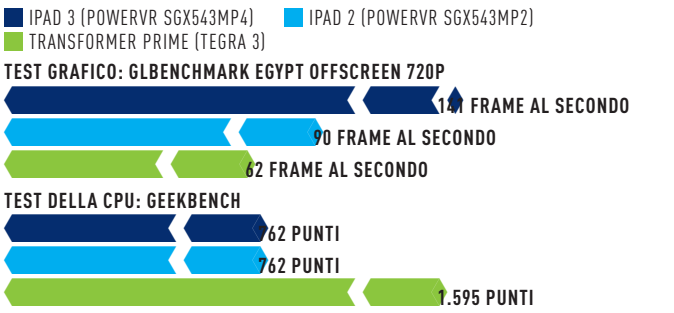
DISPLAY A CONFRONTO IN DETTAGLIO

Grazie alla migliore tecnologia del display, il nuovo iPad 1 riproduce sulla stessa superficie un numero di pixel quadruplo rispetto all'iPad2 2. Scritte e simboli hanno quindi un aspetto molto più nitido e pulito. Attraverso un forte zoom (in alto) si vedono bene i subpixel Rgb



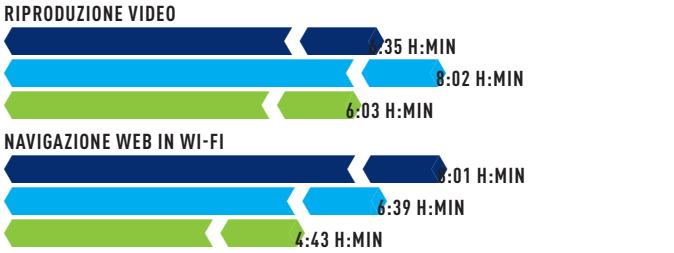
BENCHMARK DELLE PERFORMANCE DI CPU E GPU

Il chip grafico del nuovo iPad utilizza l'architettura Gpu del suo predecessore, ma con un numero doppio di core; in questo modo domina nettamente il test 3D GLBenchmark. Le prestazioni della Cpu però non sono aumentate, come mostra il test di numeri interi e in virgola mobile Geekbench



DURATA DELLA BATTERIA

Il processore A5X richiede molta energia, lo si nota soprattutto nella riproduzione dei video. Durante la navigazione l'iPad 3 dura più a lungo grazie a una batteria del 70% più capace



QUALITÀ DELLA FOTOCAMERA

Il suo predecessore doveva accontentarsi di 0,7 Megapixel, l'iPad 3 con la fotocamera posteriore 1 può scattare ora splendide foto da 5 Megapixel. La fotocamera frontale 2 non è stata invece migliorata: a causa del forte disturbo 0,3 Megapixel sono troppo pochi anche per le videochiamate

mero di pixel è quadruplicato, i giochi più esigenti dal punto di vista grafico a volte devono girare con la stessa risoluzione, più bassa, dell'iPad 2. Il miglior esempio è Infinity Blade II, che offre splendidi effetti, ma mostra ancora un leggero aliasing, anche se meno rispetto a quanto visibile sull'iPad 2.

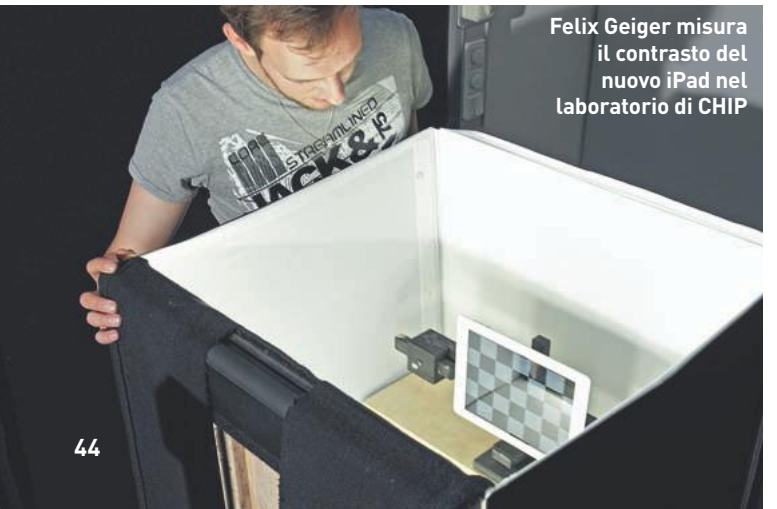
Inoltre, non tutte le applicazioni supportano la risoluzione del display Retina. Pe esempio, il programma di grafica Sketchbook Pro gira più lento sul nuovo iPad che sul suo predecessore. Dopo l'ultimo aggiornamento, il gioco di automobili Real Racing 2 Hd può essere fatto funzionare fluidamente in risoluzione nativa, ma alcuni utenti riportano fastidiosi scatti non appena si collega il tablet per lo streaming con l'Apple TV Box, cosa che abbiamo potuto verificare anche noi.

Il nuovo iPad può ora decodificare i video in modalità Full-Hd. Da poco sono disponibili sull'iTunes Store film con risoluzione 1080p. Il nuovo tablet Apple supporta anche la riproduzione di contenuti televisivi in Full-Hd tramite streaming AirPlay o Hdmi. Dietro a questo tuttavia non si nasconde un salto di prestazioni rispetto al modello precedente, quanto piuttosto la politica di prodotto restrittiva della casa di Cupertino. Né l'iPad 2 né tantomeno l'iPhone 4S possono scaricare file con risoluzione 1080p anche se sarebbero in grado di riprodurli senza problemi grazie ai propri potenti chip grafici.

Niente Lte e 4G per l'Italia

Il nuovo iPad assicura un aumento della velocità anche per quanto riguarda la trasmissione dei dati su reti mobili. In teoria supporta il nuovo standard Lte fino a 72 Mbit/s. In Italia però non se ne farà molto, visto che il modem Lte dell'iPad funziona solo nelle bande di frequenza dei 700 e 2.100 MHz, mentre nel nostro Paese e nel resto d'Europa l'Lte trasmette alle frequenze di 800, 1.800 e 2.600 MHz. Anche senza Lte il nuovo iPad è comunque molto veloce in mobilità perché supporta l'Umts in modalità Dc-Hspa fino a 42 Mbit/s. Per ora, comunque, non esiste un'offerta commerciale per la connessione Lte in Italia, ma i vari operatori si stanno limitando a sperimentarla in alcune zone. L'offerta al pubblico però dovrebbe arrivare entro l'anno.

Per raggiungere la durata del modello precedente, Apple ha dovuto installare una batteria da 42,5 Wh, quando all'iPad 2 ne bastavano invece solo 25. Il nuovo iPad pesa pertanto quasi 60 grammi in più, e chi si è abituato al peso dell'iPad 2 se ne accorge immediatamente. Gli utenti del nuovo tablet Apple devono comunque accontentarsi di una durata minore del 18% per la visione di video. Quando si naviga in internet il nuovo iPad resiste invece per quasi 80 minuti in più, con un guadagno pari al 20%. Durante l'uso il nuovo iPad si riscalda invece di più, e più rapidamente, rispetto al suo predecessore. Questo potrebbe far sì che in estate, con un caldo particolarmente torrido, il tablet si spenga in anticipo per motivi di sicurezza.


Felix Geiger misura il contrasto del nuovo iPad nel laboratorio di CHIP

TABLET A CONFRONTO

	APPLE IPAD 3 64GB	APPLE IPAD 2 64GB	ASUS TRANSFORMER PRIME
	1° POSTO	2° POSTO	3° POSTO
PREZZO (CA.)	800 euro	700 euro	600 euro
FIRMWARE	iOS 5.1	iOS 5.1	Android 4.0.3
PUNTEGGIO COMPLESSIVO	92,8	88,1	84,0
MANEGGEVOLEZZA (50%)	100	95	90
DISPLAY (20%)	87	73	76
MOBILITÀ (20%)	81	85	72
DOTAZIONE (10%)	93	90	94
DATI TECNICI			
SYSTEM-ON-A-CHIP	Apple A5X	Apple A5	Nvidia Tegra 3
CPU (CORE/CLOCK)	Dual core (2 x 1 GHz)	Dual core (2 x 1 GHz)	Quad core (4 x 1,4 GHz)
SCHEDA GRAFICA	PowerVR SGX543MP4	PowerVR SGX543MP2	Ulp GeForce
COMPUTER RAM/FLASH	1 Gb/64 Gb	512 Mb/64 Gb	1 Gb/32 Gb
DIMENSIONI (MM)	241,2 x 185,7 x 9,4	241,2 x 185,7 x 8,8	263,0 x 180,8 x 8,3
PESO (G)	662	613	586
HDMI/MICROSD	Proprietario/ –	Proprietario/ –	microHdmi/ •
MAX VELOCITÀ UMTS	42 Mbit/s	7,2 Mbit/s	Senza Umts
CAPACITÀ DELLA BATTERIA/ POTENZA ALIMENTATORE	42,5 Wh/10 watt	25 Wh/10 watt	25 Wh/10 watt
RISOLUZIONE VIDEO (PIXEL)	1.920 x 1.080	1.280 X 720	1.920 x 1.080
FOTOCAMERA (ANT./POST.)	0,3/5 Mp	0,3/0,7 Mp	1,2/8 Mp
DIMENSIONI DEL DISPLAY	9,7 pollici	9,7 pollici	10,1 pollici
RISOLUZIONE DEL DISPLAY (PIXEL)	2.048 x 1.536	1.024 x 768	1.280 x 800
DENSITÀ DI PIXEL (PPI)	264	132	149
MISURAZIONI			
LUMINOSITÀ DEL DISPLAY	396 cd/m²	364 cd/m²	578 cd/m²
CONTRASTO A SCACCHIERA 1)	147:1	150:1	123:1
CONTRASTO 2)	6:1	9:1	10:1
STABILITÀ	Fino a 37 gradi	> 50 gradi	Fino a 31 gradi
SPAZIO DEI COLORI (IN CFR. A S-RGB)	97%	72%	64%
AUDIO: LIVELLO DI USCITA	15 mVp	1.241 mVp	298 mVp
AUDIO: RAPPORTO SEGNALE/RUMORE	91 dB	93 dB	86 dB
AUDIO: RISPOSTA IN FREQUENZA	99%	96%	97%
DURATA DELLA BATTERIA VIDEO (H:MIN)	6:35	8:02	6:03
DURATA DELLA BATTERIA NAVIGAZIONE (H:MIN)	8:01	6:39	4:43
TEMPO DI CARICA (H:MIN)	6:25	4:50	2:56
BENCHMARK CPU (GEEKBENCH)	762 punti	762 punti	1.595 punti
BENCHMARK GPU (GLBENCH.)	141 frame/s	90 frame/s	62 frame/s
RIGHTWARE BROWSERMARK	99.731 punti	102.587 punti	96.985 punti
CARICARE IL SITO DI TEST (WLAN)	8,7 s	15,9 s	26,3 s
APERTURA PDF DI TEST	7,4 S	10,5 s	12,9 s
TEMP. DOPO 10 MIN. DI NAVIGAZIONE	32,8 °C	27,4 °C	28,4 °C
1.080P-RIPRODUZIONE VIDEO	•	–	•
SUPPORTO FLASH	–	–	•
DIMENSIONI MAX FOTO	14 Megapixel	3,5 Megapixel	Indeterminato

1) IL PUNTEGGIO PIÙ ALTO È IL MIGLIORE 2) IL PUNTEGGIO PIÙ BASSO È IL MIGLIORE

CHIP IL COMMENTO

Il nuovo iPad porta pochi ma significativi cambiamenti. Il display Retina è fantastico e la Gpu promette prestazioni impareggiabili per i film in Full-Hd, ottime possibilità di elaborare le immagini e giochi straordinari. Chi possiede ancora un iPad 1 non dovrebbe pensarci troppo su prima di passare al nuovo modello: il nuovo iPad è migliore sotto ogni punto di vista. Diverso è invece il discorso per quel che riguarda gli utenti dell'iPad 2, perché Apple ha aumentato di poco le prestazioni del nuovo iPad, mentre la durata della batteria con giochi e video si è ridotta. Per contro, per la navigazione l'iPad 3 dura più a lungo. Il passaggio dall'iPad 2 vale la pena soltanto se si desidera il non plus ultra in fatto di performance e tecnologia del display. iOS 5 per il resto gira in modo eccellente su entrambi i tablet.

www.subaru.it
NUOVA XV
IL CROSSOVER.
MA DI SUBARU.

CERNUTO PIZZIGONI & PARTNERS

SUBARU

Confidence in Motion

DA OGGI ANCHE CON ALIMENTAZIONE BI-FUEL (BENZINA E GPL).

La taglia di un crossover, la linea filante di una coupé, la spaziosità e la driving experience di un SUV, ma con l'aderenza garantita dal Symmetrical AWD, il sistema di trazione integrale permanente Subaru. E con un ulteriore ed esclusivo fattore di stabilità: il baricentro ribassato, il più basso della categoria. Soluzioni rese possibili da un punto di partenza che è unico: il motore boxer Subaru di ultima generazione. Ogni auto ha una ragione per essere scelta, raramente ne nasce una che le possiede tutte. Nuova Subaru XV: Diesel, Benzina e BI-Fuel (Benzina e GPL).

Gamma XV: consumi l/100 km da 5,6 a 9,6 - emissioni CO_2 gr/km da 139,0 a 160,0.

EURO NCAP www.euroncap.com

40 SYMMETRICAL AWD I PRIMI NEL 4X4.

Le migliori fotocamere A MENO DI 400 €

Le fotocamere digitali dedicate a compiti specifici sono spesso migliori di quelle tuttofare, e anche più economiche

DI MARKUS HERMANNSDORFER

Il redattore di CHIP è specializzato in fotografia, ha vinto diversi concorsi fotografici e non si separa mai dalla sua fotocamera

Le fotocamere sono solo delle macchine per produrre determinati prodotti: le nostre fotografie; per cui sono le nostre necessità a determinare quale sia la macchina fotografica di cui abbiamo bisogno. Per esempio, gli amanti dell'architettura, che necessitano di un'elevata definizione del dettaglio, non sarebbero soddisfatti delle foto panoramiche scattate con la vincitrice del nostro test, anche se la macchina è particolarmente economica.

Prima di consultare le tabelle presentate in questo articolo, consigliamo di fare mente locale sulla tipologia di scatti che si pensa di fare. I fotografi amanti dei paesaggi dovrebbero scegliere una fotocamera con esposizione manuale perché solo così potranno impostare la giusta esposizione per fotografare una cascata o il cielo stellato. Per scattare fotografie veloci, invece, è meglio optare per una macchina con un basso ritardo nello scatto. Riprese a lume di candela sono invece possibili soltanto con un obiettivo estremamente luminoso.

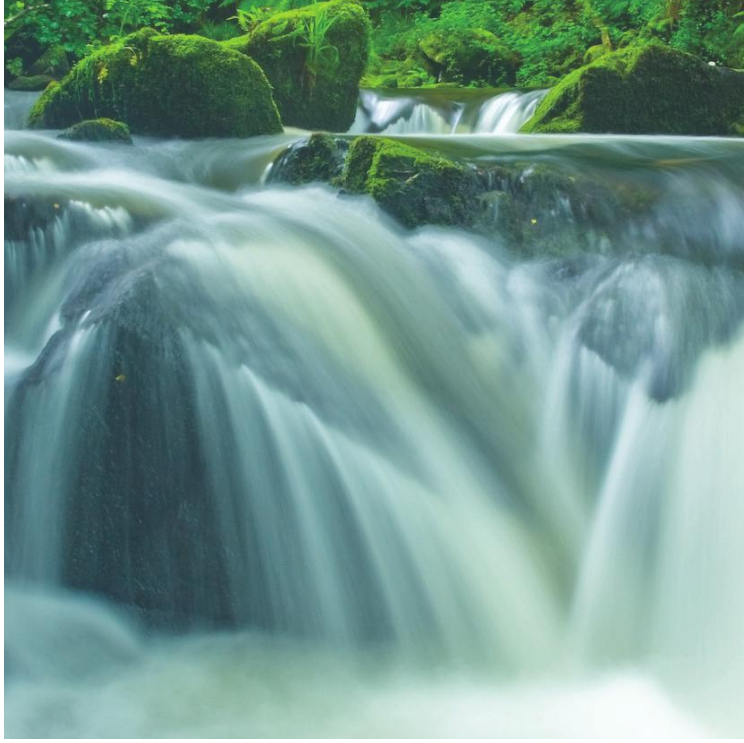
CHIP, in questo articolo, ha raggruppato le fotocamere in vendita a meno di 400 euro sulla base delle caratteristiche funzionali adatte ai particolari impieghi. Nella prima colonna della tabella è indicato il criterio di classificazione principale.

Purtroppo abbiamo dovuto escludere una certa tipologia di fotografia: il limite di prezzo di 400 euro non ci permette di consigliare una macchina per la fotografia naturalistica che richiederebbe un'elevata lunghezza focale. Nelle pagine seguenti troverete la fotocamera più adatta per tutte le altre tipologie di fotografia.

Paesaggi
Acqua e stelle

Per riprodurre il movimento di un soggetto basta impostare il tempo di esposizione su qualche secondo. Per fotografare un fiume o una cascata è sufficiente un tempo di esposizione compreso tra uno e otto secondi. Tutte le fotocamere riportate in tabella raggiungono questi valori. Sui candidati del test non è possibile applicare un filtro a densità neutra (filtro ND), che permetterebbe di ridurre la quantità di luce che raggiunge l'obiettivo e quindi di prolungare i tempi di esposizione anche in pieno sole, per cui bisogna fare attenzione a eventuali sovraesposizioni. Consigliamo quindi di fotografare la cascata all'alba o all'imbrunire e di scegliere un fiume disposto all'ombra di un bosco.

Per catturare invece la scia di luce delle stelle in movimento nel cielo notturno, consigliamo la Nikon Coolpix P7100, che consente d'impostare un tempo di posa abbastanza lungo (60 secondi) o, in alternativa, la Samsung EX 1, particolarmente sensibile. Entrambe le macchine sono in grado di catturare la scia luminosa, lasciando sulla fotografia una traccia di qualche centimetro. Per fotografie di questo tipo l'utilizzo di un treppiede è d'obbligo; soprattutto negli scatti in serie la macchina fotografica non deve muoversi nemmeno di un millimetro. Per la P7100, Nikon propone il telecomando a infrarossi ML-L3 (ca. 20 euro), utile per ridurre il problema delle foto mosse.



FOTOCAMERE CON ESPOSIZIONE MANUALE
DA 1/4.000 A 60 SECONDI

Tempo di esposizione min-max/s	Prodotto	Prezzo ca. (euro)	Diaframma manuale	Risoluzione (Mpixel)	Sensore	Zoom ottico x	Apertura massima	Punt. compl.
1/4.000–60	Nikon Coolpix P7100	400	2,8–8,0	10	Ccd	7	f/2,8–f/5,6	84
1/4.000–30	Sony Cyber-shot DSC-HX100V	340	2,8–8,0	15,9	Cmos	30	f/2,8–f/5,6	82
1/2.000–16	Samsung EX 1	320	1,8–6,7	10	Ccd	3	f/1,8–f/2,4	75
1/3.200–15	Canon PowerShot SX40 HS	360	2,7–8,0	12	Cmos	35	f/2,7–f/5,8	81
1/1.500–8	Nikon Coolpix P500	310	3,4–8,0	12	Cmos	36	f/3,4–f/5,7	72

Panoramiche
Distanza e altezza

Per rendere al meglio lo skyline di una grande città, gli spazi sconfinati della prateria o un grattacielo in tutta la sua altezza, conviene ricorrere a una foto panoramica. Ci sono due modi per realizzarla: il primo consiste nell'utilizzare la modalità automatica panorama, disponibile in tutte le fotocamere presentate in tabella. Dopo aver filmato l'intero panorama, la fotocamera scompone il filmato in singole fotografie per poi assemblarle in un'unica immagine panoramica. CHIP consiglia questo metodo perché è il più semplice e non necessita di un treppiede. Il secondo modo è quello che fa ricorso alla cosiddetta funzione panoramica assistita. Si procede scattando la prima fotografia, in seguito nel mirino compare una guida che indica cosa inquadrare per lo scatto successivo.

La vincitrice del test, la Sony Cyber-shot DSC-HX100V, oltre alla modalità classica dispone della modalità panorama 3D e della possibilità di realizzare panoramiche ricche di dettagli con una risoluzione di 42,9 Megapixel. La visione di questo tipo di fotografie si gode appieno sui televisori 3D con risoluzione Full-Hd.

Nelle riprese per le fotografie panoramiche bisogna seguire due regole importanti: scegliere un soggetto in primo piano interessante perché questo avrà una posizione predominante nell'immagine finale e muovere la fotocamera lentamente durante la ripresa.

FOTOCAMERE PANORAMICHE
DA 12 A 16 MEGAPIXEL

Panoramica	Prodotto	Prezzo ca. (euro)	Risoluzione (Mpixel)	Iso min	Iso max	Definizione dettaglio con Iso min	Definizione dettagli con Iso 1.600	Indice Prezzo/Prestazioni	Punt. compl.
Sì	Sony Cyber-shot DSC-HX100V	340	15,9	100	3.200	90	80	74	82
Sì	Panasonic Lumix DMC-TZ25	250	12,0	100	3.200	95	95	79	79
Sì	Casio Exilim EX-ZR200	240	15,9	80	3.200	95	85	87	78
Sì	Casio Exilim EX-ZR100	210	12,0	100	3.200	90	75	93	77
Sì	Sony Cyber-shot DSC-HX9V	275	15,9	100	3.200	75	75	76	77

FOTO: M. MILLER; WIKIPEDIA/KARSTEN DOERRE

OTTIMO (100–90,0) BUONO (89,9–75,0) DISCRETO (74,9–45,0) INSUFFICIENTE (44,9–0)

Macrofotografia
Un palmo dal naso

Per fotografare soggetti molto piccoli serve un teleobiettivo molto spinto oppure una macchina fotografica con cui sia possibile avvicinarsi sufficientemente al soggetto. Con il limite di 400 euro, però, la seconda opzione è una scelta pressoché obbligata. In questo caso, anche un'alta risoluzione e definizione del dettaglio sono determinanti.

La Sony Cyber-shot DSC-HX100V è dotata di un autofocus spot, già utilizzato nelle reflex, che consente di mettere completamente fuori fuoco lo sfondo dell'immagine. Questo è uno strumento particolarmente utile quando si vuole, per esempio, mettere in evidenza la capsula seminifera all'interno del calice di un fiore.

Se sul fiore si è posato un insetto, questi volerà certamente via ancora prima che voi abbiate avvicinato la fotocamera. Ci sono due trucchi per tentare di aggirare il problema: svegliarsi molto presto e recarsi sul luogo dello scatto prima dell'alba. In questo momento della giornata gli insetti si trovano in una specie di stato di paralisi da freddo e quindi è più difficile che volino via, a patto che ci si muova lentamente e con estrema cautela. Scattate quindi le foto desiderate non appena il sole sorge e c'è luce sufficiente. Se siete impossibilitati ad andare a fotografare a quest'ora, sfruttate la massima lunghezza focale di 810 mm della vincitrice del test. Comunque, un treppiede è d'obbligo per evitare di scattare foto mosse.

FOTOCAMERE PER MACROFOTOGRAFIA
FUOCO MINIMO TRA 1 E 5 CENTIMETRI

Messa a fuoco minima (cm)	Prodotto	Prezzo ca. (euro)	Risoluzione (Mpixel)	Lunghezza focale min (mm)	Lunghezza focale max (mm)	Stabilizzatore immagine	Velocità	Indice Prezzo/Prestazioni	Punteggio complessivo
1	Sony Cyber-shot DSC-HX100V	340	15,9	27	810	Linse	83	74	82
2	Casio Exilim EX-ZR100	210	12	24	300	Sensor	96	93	77
3	Nikon Coolpix P7100	400	10	28	200	Linse	75	79	84
4	Nikon Coolpix S9100	210	12	25	450	Linse	83	87	73
5	Sony Cyber-shot DSC-HX9V	275	15,9	24	384	Linse	91	76	77

Prospettiva
Nuove angolazioni

Da sotto, da sopra o da dietro l'angolo? Coloro che amano fotografare da angolazioni inconsuete, senza necessariamente spezzarsi la schiena, dovrebbero usare una fotocamera con display orientabile. Per impugnare saldamente la macchina anche a braccia distese, questa non dovrebbe essere troppo pesante e dovrebbe disporre di un'impugnatura ergonomica.

Tutti i comandi della fotocamera, inoltre, dovrebbero essere accessibili con una mano sola, per consentirne l'uso anche in posizioni molto scomode, per esempio tenendo la macchina fuori dalla finestra di un grattacielo o al di sopra di una staccionata.

Un display orientabile su due assi di rotazione offre maggiore flessibilità nell'inquadratura. Questo tipo di fotocamera, infatti, si trova in cima alla classifica.

Nella tabella qui a fianco vengono riportati soltanto i dati tecnici dei vari modelli perché la valutazione dell'impugnatura è un dato soggettivo. Perciò consigliamo caldamente di provare la fotocamera prima dell'acquisto, impugnandola a braccia tese per almeno due minuti e provando ad azionare tutti i comandi. Se da questa prova non risultano segni di stanchezza e la maneggevolezza risulta buona, allora quella è la fotocamera giusta per voi, anche se non si trova al primo posto della tabella.

FOTOCAMERE CON DISPLAY ORIENTABILE
SU UNO O DUE ASSI DI ROTAZIONE

Display orientabile su x assi	Prodotto	Prezzo ca. (euro)	Risoluzione (Mpixel)	Numero programmi	Peso (g)	Qualità dell'immagine	Maneggevolezza	Indice Prezzo/Prestazioni	Punteggio complessivo
2	Canon PowerShot SX40 HS	360	12	15	600	77	91	73	81
2	Panasonic Lumix DMC-FZ100	400	14	17	550	61	100	79	78
2	Samsung EX1	320	10	12	330	73	80	74	75
1	Nikon Coolpix P7100	400	10	30	395	78	95	79	84
1	Sony Cyber-shot DSC-HX100V	340	15,9	16	580	72	93	74	82

Istantanee
Velocità vincente

Vi piace fotografare strade e mercati oppure lavorate come reporter locale? Allora vi ritrovate sempre davanti a scene che durano pochi secondi e poi svaniscono per sempre perché la vita per la strada è in continuo movimento e perenne trasformazione. La fotocamera che fa per voi dev'essere assolutamente veloce nello scatto poiché non c'è niente di più fastidioso che dover rinunciare a un'immagine unica perché la macchina non è stata abbastanza rapida.

Con una Casio Exilim EX-ZR100 non si può sbagliare. Scatta in 0,2 secondi e dopo soli 0,6 secondi è pronta per lo scatto successivo. 2,4 secondi, però, sono troppi per l'accensione di una fotocamera per istantanee; la cosa migliore da fare è tenerla sempre accesa, pronta per scattare al momento giusto. La durata della batteria è sufficientemente lunga.

Al crepuscolo e con lo zoom al massimo bisogna fare attenzione perché in queste situazioni la fotocamera è più lenta. Dal menù delle impostazioni attivare, quando disponibile, la funzione pre Rec. Premendo a metà il pulsante di scatto, la fotocamera cattura le immagini ininterrottamente; quando successivamente si preme il pulsante fino in fondo, tutte le immagini acquisite nell'ultimo mezzo secondo vengono salvate. In questo modo è garantito che non vi perderete niente.

FOTOCAMERE PER ISTANTANEE
CON POCO RITARDO NELLO SCATTO

Ritardo nello scatto (s)	Prodotto	Prezzo ca. (euro)	Risoluzione (Mpixel)	Velocità	Tempo di accensione (s)	Intervallo tra due scatti (s)	Dotazione	Indice Prezzo/Prestazioni	Punt. compl.
0,02	Casio Exilim EX-ZR100	210	12	96	2,4	0,6	81	93	77
0,03	Sony Cyber-shot DSC-HX100V	340	15,9	83	2,4	1,3	93	74	82
0,04	Nikon Coolpix P7100	400	10	75	1,4	1,9	95	79	84
0,05	Nikon Coolpix P7000	300	10	72	2,1	2,1	92	96	83
0,06	Olympus SZ-20	200	15,9	73	1,9	1,3	69	84	72

Architettura
Dettaglio estremo

Al lato opposto delle istantanee c'è la fotografia di architettura e ritratto. La velocità non è determinante, essenziali sono la definizione del dettaglio e la resa del colore. Per aumentare la nitidezza dell'immagine si consiglia d'impostare il valore Iso più basso possibile.

Le fotocamere spesso dispongono di specifici automatismi per la riduzione del rumore, che però agiscono sensibilmente sulla nitidezza e sul dettaglio dell'immagine. Per la Coolpix P7000, Nikon ha deciso di rinunciare completamente a questo tipo di automatismi, perciò questa è la fotocamera che con un valore Iso più basso produce le fotografie più nitide e ricche di dettagli. Purtroppo con il modello successivo, la P7100, Nikon non raggiunge gli stessi risultati, anche se nel campo della fotografia di architettura e nel ritratto è comunque riuscita a superare altri produttori.

Per questo tipo di fotografie, comunque, consigliamo di ridurre all'essenziale gli elementi da ritrarre e guidare l'occhio dell'osservatore nella visione della foto con l'ausilio di linee, forme, colori, motivi e trame. Modificando l'angolazione è possibile accentuare il messaggio della fotografia. Queste regole basilari valgono sia per la fotografia di architettura sia per il ritratto. Per gli scatti con luce diurna non è necessario utilizzare il treppiede che però risulta utile nell'impostazione dell'inquadratura.

FOTOCAMERE AD ALTA DEFINIZIONE
CON IL VALORE ISO PIÙ BASSO

Qualità dell'immagine (voto)	Prodotto	Prezzo ca. (euro)	Risoluzione (Mpixel)	Aberrazione cromatica dettag.	Rumore con Iso min	Risoluzione con Iso min (linee)	Iso min	Dettaglio con Iso min	Punt. compl.
1,0	Nikon Coolpix P7000	300	10,0	10,1	1,72 VN	1.320	100	100	83
1,4	Nikon Coolpix P7100	400	10,0	10,2	1,45 VN	1.296	100	95	84
1,8	Canon PowerShot S100	400	12,0	8,3	1,55 VN	1.290	80	85	84
2,3	Casio Exilim EX-ZR200	240	15,9	10,4	2,58 VN	1.415	80	95	78
2,7	Sony Cyber-shot DSC-HX100V	340	15,9	9,0	1,45 VN	1.358	100	90	82

→

OTTIMO (100–90,0) BUONO (89,9–75,0) DISCRETO (74,9–45,0) INSUFFICIENTE (44,9–0)

Poca luce
L'obiettivo è tutto

Un rifugio di montagna senza corrente, un monastero buddista, il crepuscolo: sono tutte situazioni in cui è richiesto un obiettivo molto luminoso. Le fotografie scattate con poca luce sono particolarmente suggestive e riducono inevitabilmente il soggetto all'essenziale, per esempio nel buio di un'enoteca un bicchiere illuminato da una candela.

La Panasonic Lumix DMC-LX5 presenta numerosi vantaggi nelle riprese con scarsa luminosità: riducendo il valore Iso a 80 è possibile eliminare i rumori dell'immagine. Regolare il tempo di esposizione su 60 secondi per compensare la perdita di luminosità. Con un grandangolo da 24 mm, l'obiettivo raggiunge un'incredibile luminosità di f/2.

Con scarsa luce non è possibile scattare fotografie senza l'ausilio del treppiede. Si consiglia anche di non zoomare perché ne risente la luminosità dell'obiettivo. Con lo zoom al massimo, per esempio, l'obiettivo della Lumix DMC-LX5 raggiunge una luminosità pari soltanto a f/3,3. Oltre all'atmosfera delle stanze buie, anche il crepuscolo offre immagini suggestive dai colori pastello, come quando s'inquadra, per esempio, un albero solitario contro la luce del sole per ottenere una silhouette perfetta che spicca su uno sfondo luminoso. La foto ha l'effetto di un classico dipinto dell'arte asiatica.

FOTOCAMERE LUMINOSE
DA 1:2 (GRANDANGOLARE) A 1:5,9 (TELE)

Apertura massima	Prodotto	Prezzo ca. (euro)	Risoluzione (Mpixel)	Tempo di esposizione min (s)	Tempo di esposizione max (s)	Iso min	Iso max	Indice Prezzo/Prestazioni	Punteggio complessivo
f/2–f/3,3	Panasonic Lumix DMC-LX5	390	10	1/4.000	60	80	3.200	75	81
f/2–f/4,9	Canon PowerShot S95	290	10	1/1.600	15	80	3.200	61	71
f/2–f/5,3	Canon Ixus 300 HS	220	10	1/1.250	15	125	3.200	72	68
f/2–f/5,8	Canon Ixus 310 HS	200	12	1/1.600	15	100	3.200	85	72
f/2–f/5,9	Canon PowerShot S100	400	12	1/2.000	15	80	6.400	77	84

Filmati video
Risoluzione Full-Hd

La quasi totalità delle fotocamere digitali consente di fare filmati Full-Hd. In questo caso, è importante che la durata della batteria sia sufficiente perché le riprese video hanno un consumo maggiore rispetto alla fotografia. Per consentire la valutazione della qualità video direttamente sul luogo delle riprese, la fotocamera dovrebbe disporre di un display grande. I codec e il formato contenitore entrano in gioco solo nel caso in cui s'intenda riprodurre il filmato su un dispositivo standalone, per esempio un lettore Blu-ray. Per la riproduzione sul pc, il player Vlc è il più indicato perché riproduce qualunque formato senza richiedere l'installazione di codec aggiuntivi.

La Sony Cyber-shot DSC-HX100V è la fotocamera che dispone della batteria con la maggiore durata ed è quindi la più indicata per chi fa molti filmati. In alternativa, suggeriamo la Canon PowerShot SX40 HS. La PowerShot S100, invece, offre un rapporto qualità/prezzo migliore. Coloro che fanno occasionalmente riprese non molto lunghe, non possono sbagliare scegliendo questa fotocamera. Il display da 3" di diagonale permette di visionare i filmati immediatamente.

Nelle riprese video, lo zoom delle fotocamere digitali è più lento. Nella traccia audio, il rumore dello zoom della Canon è praticamente impercettibile.

FOTOCAMERE CON FUNZIONE VIDEO
E RISOLUZIONE FULL-HD

Durata della batteria modalità video (ore)	Prodotto	Prezzo ca. (euro)	Risoluzione (Mpixel)	Contenitore	Codec	Dimensioni display (pollici)	Indice Prezzo/Prestazioni	Punteggio complessivo
02:34	Sony Cyber-shot DSC-HX100V	340	15,9	Mp4	Avchd	3	74	82
02:30	Canon PowerShot SX40 HS	360	12	Mov	Mpeg-4, Avc	2,7	73	81
02:04	Panasonic Lumix DMC-FZ100	400	14	Mov	Avchd	3	79	78
01:50	Panasonic Lumix DMC-TZ25	250	12	Mp4	Avchd	3	79	79
01:19	Canon PowerShot S100	400	12	Mov	H.264	3	77	84

Password Login Registrati

media company playedicola

SCOPRI LA NUOVA EDICOLA DI media company play

www.playedicola.it

Search

CHIP 06_2012

COMPRA SUBITO
A 3,00 euro

ABBONATI ARRETRATI

disponibile per:

pc mac iPhone iPad

In collaborazione con zinio

LE TUE RIVISTE PREFERITE IN UNA NUOVA VETRINA!

Potrai SFOGLIARLE, ACQUISTARLE e LEGGERLE direttamente sul tuo PC, sul tuo Mac, sul tuo iPad* o sul tuo iPhone**

Sfoglia gratuitamente l'ultimo numero
e decidi a quale versione abbonarti o quale copia acquistare!

La tua rivista sarà immediatamente e comodamente visualizzabile sul tuo dispositivo e potrai leggerla ovunque ti trovi: a casa, sul treno, in aereo, in ufficio

POTRAI
- **Esplorare i contenuti** della rivista in modo originale e innovativo
- **Sfogliare le pagine** virtualmente come con una rivista cartacea
- **Leggere gli articoli** nella dimensione perfetta per la visualizzazione del testo
- **Creare un vero e proprio archivio** sempre a tua disposizione con il minimo ingombro
- **Acquistare l'abbonamento** annuale o la singola copia

Clicca su **www.playedicola.it**
e scopri le **straordinarie offerte** che ti abbiamo riservato: scegli tra **l'abbonamento annuale o l'acquisto di singole copie!**

NB: nell'abbonamento in digitale non sono compresi i contenuti di DVD o CD eventualmente allegati alle riviste

* Servizio momentaneamente non disponibile per Playboy Italia ** Servizio momentaneamente disponibile solo per CHIP

INTEL CORE I7-3770K

Intel Core, terza generazione

Come consuetudine, dopo la presentazione di una nuova architettura, fase che Intel chiama Tock, è giunto il momento dell'applicazione a quella stessa architettura di un nuovo processo produttivo. Questa è invece la fase Tick, e qui rientrano i processori Ivy Bridge, realizzati con un processo produttivo a 22 nanometri in cui debutta inoltre un nuovo tipo di transistor, il Tri-Gate o transistor 3D, la cui combinazione consente secondo Intel di migliorare le prestazioni riducendo i consumi.

Grazie al processo a 22 nanometri, la versione a quattro core della nuova Cpu ha una superficie del die di 160 mm², contro i 216 di un'analoga versione basata su architettura Sandy Bridge, il che consente a Intel di produrre un maggior numero di chip dallo stesso wafer di silicio rispetto ai modelli precedenti.

In questo caso, però, Intel non si è limitata esclusivamente a un die shrink dell'architettura Sandy Bridge: i transistor che compongono il nuovo chip passano infatti da poco meno di un miliardo di un Sandy Bridge a quadruplo core a 1,4 miliardi. Quei circa 400 milioni di transistor che Ivy Bridge ha in più sono relativi alla principale innovazione dei nuovi processori, oltre al nuovo processo produttivo, ovvero la nuova sezione grafica integrata, che ora è la nuova HD4000, almeno nei modelli di punta. Anche in questo caso, infatti, i processori saranno disponibili con due distinte Gpu integrate, la HD2500 e la HD4000, con quest'ultima caratterizzata da prestazioni superiori. Complessivamente, Intel ha presentato per ora nove processori Ivy Bridge per sistemi desktop e sei per quelli mobile, tutti in versione a quattro core.

Le Cpu Core di terza generazione sono sempre classificate con i nomi i3, i5 ed i7, e sono accompagnate da una nuova famiglia di chipset, quelli della serie 7, che tra l'altro integrano nativamente il supporto allo standard Usb 3.0.

La serie Core i7 è equipaggiata esclusivamente con la Gpu HD4000, mentre quelle i5 ed i3 (questi ultimi non ancora disponibili), vengono prodotti sia nelle versioni con grafica HD4000, sia in quella con grafica HD2500. Inoltre i modelli a quadruplo core della serie i5 non supportano la tecnologia Hyperthreading.

COMMENTO

La più interessante novità dei nuovi processori Ivy Bridge, realizzati con processo produttivo a 22 nanometri, è la loro sezione grafica integrata, che specialmente nella versione top di gamma, l'HD4000, offre buone prestazioni, circa doppie rispetto a quelle dell'HD3000 integrata nei processori Sandy Bridge. Per quanto riguarda la Cpu, invece, le prestazioni si sono rivelate solo di poco superiori a quelle fornite dall'architettura precedente. Se si dispone già di un processore con architettura Sandy Bridge, allora non vale la pena aggiornare il proprio sistema con i nuovi modelli. Se invece si ha la necessità di comprare un sistema completamente nuovo, allora una Cpu Ivy Bridge è la scelta giusta.

FABIO BOSSI

+ Ottime prestazioni, Gpu migliorata, compatibile con Socket 1155 e chipset serie 6 (se disponibile apposito aggiornamento Bios)

– Riduzione dei consumi rispetto a Sandy Bridge limitata

€ Prezzo: ca. 320 euro

La prova del Core i7-3770K è stata effettuata su una scheda madre Intel DZ77GA-70K con il nuovo chipset Z77. I nuovi Ivy Bridge sono però compatibili anche con le motherboard con chipset serie 6, ma solo se il produtore ha rilasciato un apposito aggiornamento del Bios

Teoricamente le Cpu Ivy Bridge possono essere compatibili anche con le schede madri basate sui "vecchi" chipset della serie 6, che sfruttano lo stesso socket LGA1155. La compatibilità è però garantita solo quando il produttore rilascia un aggiornamento firmware certificato per i nuovi processori Intel.

Un'altra novità introdotta nelle Cpu Ivy Bridge è un controller di memoria aggiornato, che supporta ancora le memorie di tipo DDR3 che però possono ora raggiungere frequenze fino a 2.800 MHz.

Il modello Core i7-3770K che abbiamo ricevuto in prova è un processore a quadruplo core dalla frequenza operativa di 3,5 GHz, che in modalità Turbo Boost può arrivare fino a 3,9.

Le altre caratteristiche sono praticamente identiche a quelle dei processori Sandy Bridge, essendo l'architettura la stessa. Il sistema di prova è completato da una scheda madre basata sul nuovo chipset Z77, per la precisione il modello Intel DZ77GA-70K.

Il Core i7-3770K può essere paragonato al modello Core i7-2700K, che ha la stessa frequenza operativa e la stessa quantità di cache di terzo livello, ovvero 8 Mb. Dalle specifiche risulta però evidente uno dei maggiori benefici del passaggio dal processo produttivo a 32 nanometri a quello a 22. Il TDP è infatti sceso dai 95 Watt della versione Sandy Bridge ai 77 di quella Ivy Bridge. La differenza di prestazioni tra i due modelli, risultati dei benchmark alla mano, è sensibile, e varia secondo il tipo di applicazione utilizzata tra circa il 5 e il 10% di media.

Diverso è invece il discorso che riguarda le prestazioni della Gpu integrata, che è stata notevolmente migliorata. L'HD4000 integra 16 shader processor e supporta le librerie DirectX 11, OpenGL 3.1 ed OpenCl 1.1. La differenza di prestazioni rispetto alla Gpu HD3000 integrata nei processori Sandy Bridge sono molto evidenti, arrivando ad essere quasi il doppio.

Nel benchmark sintetico 3DMark Vantage, per esempio, l'HD3000 del Core i7-2700K ha ottenuto il punteggio di 2.192 3DMark, mentre l'i7-3770K è arrivato a 4.005.

Nel test con Resident Evil 5 benchmark (alla risoluzione di 1.280 x 1.024 pixel) l'HD4000 ha superato in prestazioni l'HD3000 di oltre il 30%, con 39 frame al secondo contro 29.

Alla luce dei risultati della prova, il nuovo processore Ivy Bridge è molto interessante e offre un sensibile incremento di prestazioni rispetto all'analogo modello basato su architettura Sandy Bridge, ma non tale da giustificare l'aggiornamento. Sostanzialmente, infatti, il grosso vantaggio dell'Ivy Bridge è la nuova Gpu Integrata, ma se si devono spendere soldi per l'aggiornamento di un sistema Sandy Bridge è meglio investirli in una scheda grafica dedicata.

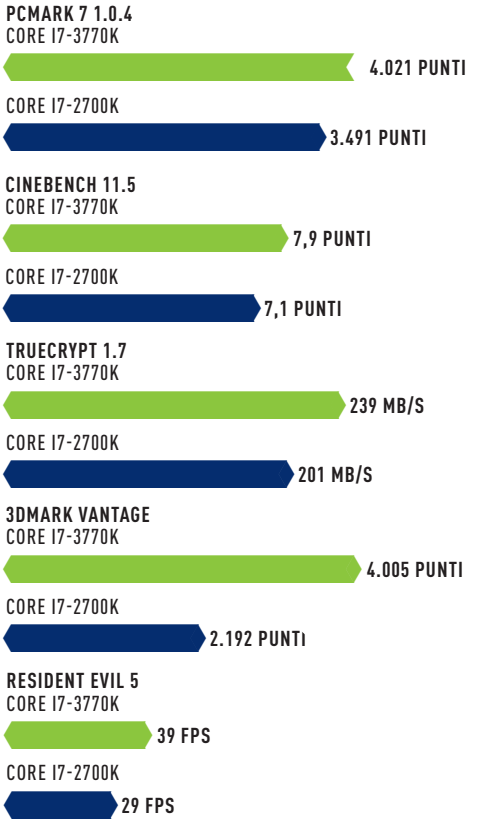
Se, viceversa, si deve procedere all'acquisto di un sistema completamente nuovo, allora un processore Ivy Bridge è la scelta più indicata, anche perché la differenza di prezzo tra un processore i7-3770K e un i7-2700K è quasi nulla, o al massimo di poche decine di Euro. Dai primi prezzi pubblicati dai rivenditori, infatti, il modello top di gamma Ivy Bridge è venduto a un prezzo per l'utente finale compreso tra i 300 e i 350 euro circa, mentre quello Sandy Bridge tra i 270 e i 340 euro.

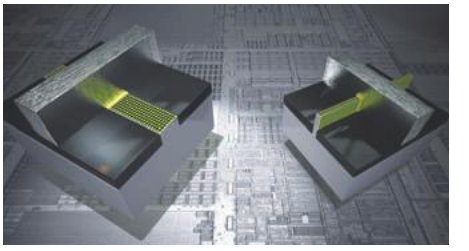
Chi ha un processore recente, quindi, può tranquillamente rinunciare ai nuovi modelli Ivy Bridge. Meglio in questo caso attendere la prossima fase Tock, ovvero l'introduzione di una microarchitettura rinnovata. L'appuntamento è per il 2013, quando Intel presenterà i processori della famiglia Haswell.

DAL TEST CENTER

GRAFICA MIGLIORATA

Quella che forse è la più interessante novità dei processori Ivy Bridge è la nuova sezione grafica integrata, che nei modelli più performanti è basata sulla Gpu HD4000. Rispetto alla precedente soluzione, l'HD3000, i nuovi modelli forniscono fino al doppio di prestazioni





GRAFICA MIGLIORATA

Quella che forse è la più interessante novità dei processori Ivy Bridge è la nuova sezione grafica integrata, che nei modelli più performanti è basata sulla Gpu HD4000. Rispetto alla precedente soluzione, l'HD3000, i nuovi modelli forniscono fino al doppio di prestazioni

DATI TECNICI

NOME IN CODICE	Ivy Bridge
SOCKET	Lga1155
NUMERO DI CORE	4
THREAD	8
FREQUENZA OPERATIVA	3,5 GHz
FREQUENZA TURBO BOOST	3,9 GHz
PROCESSO PRODUTTIVO	22 nm
CACHE L2	4x 256 kb
CACHE L2	8 MB
THERMAL DESIGN POWER (TDP)	77 watt

GIUDIZIO

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	87,5
PRESTAZIONI (75%)	88
PREZZO (20%)	86

CHIP **BUONO**

ACER ASPIRE TIMELINE ULTRA M3-581TG

L'ultrabook extra large

Il nuovo Aspire Timeline Ultra M3 di Acer è il più grande ultrabook mai visto, tanto che si fa fatica anche a considerarlo tale. Non è il solo modello da 15,6" previsto, ma è il primo che ci capita in laboratorio e l'impressione è che con gli ultrabook c'entri poco.

In ogni caso, questo modello è un portatile molto sottile, con uno spessore di 2 cm, e che pesa circa 2,3 Kg. Il modello in prova è particolarmente interessante per la presenza di una scheda grafica dedicata basata sulla nuova Gpu con architettura Kepler di nVidia in versione mobile. In questo modello si trova infatti un chip GeForce GT640M, un modello di fascia medio/alta che permette al sistema di eseguire anche videogiochi impegnativi con un discreto livello di dettaglio e una buona risoluzione. La presenza della Gpu discreta è quindi un vero "toccasana" per questo ultrabook, che rispetto agli altri modelli ha quindi una marcia in più, come è possibile notare osservando i risultati dei test effettuati.

Per quanto riguarda il resto della configurazione, questa versione dell'M3 di Acer si basa su di un processore Intel Core i5-2467m a doppio core, dalla frequenza di 1,6 GHz, abbinato a 4 Gb di memoria Ram e ad un hard disk Hitachi da 500 Gb con un modulo SSD mSata da 20. Lo schermo ha una risoluzione di 1.366x768 pixel, e nella sua cornice è presente una webcam Hd. Lo chassis è interamente realizzato in alluminio, ed è di un elegante colore nero opaco. Tutte le porte (3 Usb, una Hdmi e una Gigabit Ethernet) sono raggruppate sul lato posteriore del portatile, mentre sul lato sinistro si trovano un masterizzatore Dvd e uno slot per schede di memoria Sd.

Grazie alle sue dimensioni generali, l'M3 può disporre di una tastiera full size particolarmente comoda da utilizzare, con pulsanti ad isola ben separati fra loro e dotata di tastierino numerico, che sovrasta l'ampio touchpad la cui superficie svolge anche la classica funzione dei pulsanti del mouse.

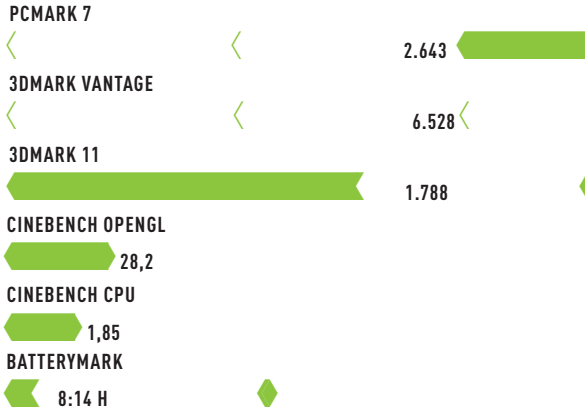
È invece discutibile la posizione del pulsante di accensione, che stranamente è stato inserito nella parte frontale del portatile e che può essere premuto accidentalmente anche a computer chiuso. La batteria in dotazione è un modello dalla capacità di 4.850 mAh, che nel test Batterymark è stata in grado di fornire un'autonomia di oltre otto ore..

Pur continuando a pensare che questo tipo di portatili c'entrino poco con gli ultrabook, l'Aspire Timeline Ultra M3 di Acer ci ha comunque favorevolmente impressionato. In ogni caso, infatti, si tratta di un portatile molto sottile e relativamente leggero, che offre prestazioni di buon livello anche in ambito 3D, grazie alla brillante Gpu nVidia. Peccato che quando la GeForce GT640M viene impiegata pesantemente il sistema faccia girare le ventole di raffreddamento a una velocità sostenuta, il che produce un fastidioso rumore.

DAL TEST CENTER

LA GPU FA LA DIFFERENZA

L'Aspire Timeline Ultra M3 è uno dei primi portatili ad integrare la nuova Gpu Kepler di Nvidia. Questa soluzione offre prestazioni di buon livello, tali da permettere anche di utilizzare i videogiochi più recenti rinunciando solo a pochi dettagli



DATI TECNICI

PROCESSORE	Intel Core i5-2467m
MEMORIA RAM	4 GB Ddr3-1333
CHIPSET	Intel HM77
SEZIONE GRAFICA	Intel HD 3000 + Nvidia GeForce GT640M 1 Gb
HARD DISK	Hitachi 500 Gb 5.400 rpm + Ssd 20 Gb
UNITÀ OTTICA	Dvd±rw GU61M
SISTEMA OPERATIVO	Windows 7 Home Premium
INTERFACCE	2 Usb 2.0, Usb 3.0, Gigabit Ethernet, Hdmi, Wi-Fi 802.11b/g/n, Bluetooth 4.0
DIMENSIONI E PESO	376 x 253 x 20,7 mm; 2,3 kg

GIUDIZIO

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	90
MOBILIÀ (5%)	65
DOTAZIONE (35%)	90
PRESTAZIONI (60%)	95
ERGONOMIA (5%)	90
DISPLAY (15%)	85

CHIP OTTIMO

COMMENTO

Pur avendo dimensioni superiori a quelle di un ultrabook tradizionale, l'Aspire Timeline Ultra M3 è un portatile abbastanza compatto e leggero. Grazie alla Gpu discreta GeForce GT 640M di Nvidia è in grado di supportare anche i videogiochi più recenti, con un buon livello di dettaglio.

FABIO BOSSI

\+ **Buone prestazioni 3D, autonomia elevata, ampio display, tastiera full size**

− **Risoluzione display limitata, posizione pulsante accensione, rumoroso con applicazioni pesanti**

€ **Prezzo: 799 euro**

CANON POWERSHOT G1X

Una compatta voluminosa per foto perfette

Fra le macchine fotografiche compatte, la Canon PowerShot G1X non è certo uno dei modelli più economici o più leggeri: il suo prezzo è infatti di ben 750 euro, ed è tra le più costose della sua categoria, e il peso di 535 grammi è piuttosto insolito viste le sue dimensioni. Tuttavia, questi aspetti si dimenticano velocemente quando si iniziano a scattare le prime foto, poichè la qualità delle immagini risulta davvero sorprendente. L'estrema nitidezza del contrasto ed i colori molto naturali sono davvero notevoli. Le misurazioni tecniche confermano questa impressione in modo convincente: anche alla più elevata sensibilità (12.800 ISO) la definizione risulta superiore anche a quelle molte fotocamere impostate a sensibilità inferiori. Per quanto riguarda la qualità di immagine, G1X si pone decisamente al vertice della categoria. Ciò è dovuto principalmente al sensore di immagine Cmos da 14,3 Megapixel di risoluzione, che ha l'insolito formato di 18,7 x 14 millimetri. Questo sensore ha quindi una superficie particolarmente ampia, nettamente superiore a quella dei sensori della maggior parte degli altri modelli compatti, che non raggiungono neppure un quarto di questa superficie (si veda, per confronto, il grafico a destra). In effetti, il sensore della G1X è per dimensioni più simile a quello dei modelli reflex della serie Eos piuttosto che a quello delle classiche fotocamere compatte.

Oltre alla valutazione qualitativa molto buona, La PowerShot G1X si merita un giudizio molto positivo anche per il suo design. La macchina fotografica è dotata di un voluminoso obiettivo zoom 4x, che ha un'escursione focale di 15,1 - 60,4 mm (equivalente a 28 - 112 mm in formato 35 mm) e un'apertura massima di f/2,8 - f/5,8. Il display ha una diagonale di 3" e una risoluzione di circa 920.000 pixel, ed è collegato al corpo macchina da una cerniera posta sul lato destro sinistro dello schermo che permette di ruotarlo per effettuare inquadrature particolari più comodamente. I numerosi pulsanti di controllo sono facilmente accessibili, semplificando le operazioni di impostazione e di scatto all'utente.

L'unico aspetto parzialmente negativo che abbiamo rilevato in questa fotocamera è la velocità di scatto non particolarmente brillante, peggiore di molti modelli concorrenti: 0,54 secondi sono un po' troppi per le fotografie istantanee. In modalità tele, il tempo di scatto aumenta inoltre fino a 0,67 secondi. La funzione di scatto continuo permette di catturare fino a 4,5 immagini per secondo, il che è una prestazione nella media.

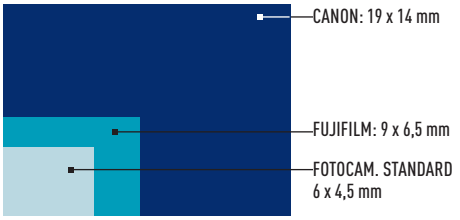
Concludendo, la PowerShot G1X non è certo una fotocamera compatta di tipo "punta e scatta", lo si intuisce subito dalle sue dimensioni ingombranti e dal tempo di scatto non particolarmente brillante. Ma se per voi la priorità, in una fotocamera, è la qualità delle immagini, allora la G1X è la scelta giusta, almeno tra le macchine di questa categoria.

DAL TEST CENTER

Nelle prove di laboratorio bisogna effettuare fotografie di prova degli soggetti standard. Ciò permette di evidenziare le differenze in termini di risoluzione, fedeltà cromatica e nitidezza

SENSORI CMOS A CONFRONTO

L'eccellente qualità d'immagine della G1X è in gran parte dovuto all'ampio sensore Cmos utilizzato. In confronto a quello delle altre fotocamere compatte sembra gigantesco



IL MIRINO OTTICO

La dotazione standard della G1X include un mirino ottico. È possibile inoltre effettuare la regolazione diottrica, particolarmente comoda per chi indossa occhiali da vista

DATI TECNICI

RISOLUZIONE MASSIMA	4.352 x 3.264 pixel (14,2 Mpx)
DISPLAY (DIM./RISOL.)	3"/920.000 pixel
LUNGHEZZA FOCALE (35 MM/ZOOM)	28-122 mm/4x
SENSIBILITÀ ISO	100-12.800
VELOCITÀ DI SCATTO CON AUTOFOCUS	0,54 sec.
AUTONOMIA (MIN/MAX)	120-400 scatti
MEMORIA (INTERNA/ ESPANSIONE)	-/Slot Sdxc
DIMENSIONI/PESO	11,7 x 8,1 x 6,5 cm / 535 g

GIUDIZIO

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	91,3
QUALITÀ D'IMMAGINE (45 %)	100
CARATTERISTICHE/USABILITÀ (40 %)	91
VELOCITÀ (15 %)	67

CHIP OTTIMO

COMMENTO

La PowerShot G1X è in pratica la risposta di Canon ai modelli mirrorless, anche se non dispone di ottiche intercambiabili. La qualità d'immagine è però nettamente superiore a quella di tutte gli altri modelli compatti che abbiamo potuto provare.

CHRISTOPH GIESE

\+ **Migliore qualità di immagine tra i modelli compatti, design ben progettato**

− **Velocità di scatto poco brillante, scatto continuo nella media**

€ **Prezzo: ca. 750 euro**

AOC D2357PH

Aoc rilancia la terza dimensione

Aoc rinnova il proprio monitor 3D con una nuova versione, che ha un pannello con la stessa diagonale del modello precedente, 23", e la stessa risoluzione, 1.920x1.080 pixel. Identici sono anche il rapporto di contrasto tipico (1000:1) e la luminosità (250 cd/m²), mentre la differenza principale sta nel tempo di risposta, che è passato dai 5 ms del precedente modello e2352Phz ai 2 ms del nuovo D2357Ph. Anche il design è stato rivisto, e ora appare più elegante e moderno, con uno spessore di 10,6 mm e una cornice di soli 5,8 mm.

Per la visualizzazione delle immagini stereoscopiche questo monitor di Aoc ricorre alla tecnologia passiva, che consiste in un filtro polarizzatore applicato sullo schermo abbinato a speciali occhialini. Il filtro scompone l'immagine visualizzata sul display in due distinte immagini, una destinata all'occhio destro e una a quello sinistro. La separazione avviene per linee, quindi la risoluzione orizzontale, in pratica, si dimezza, e ciò è facilmente visibile quando sullo schermo appaiono delle scritte in sovraimpressione.

I vantaggi di questa tecnologia rispetto a quella attiva, con occhialini dotati di otturatore Lcd, consistono in particolare in una maggiore luminosità e nella comodità degli occhiali. A differenza di quelli ad otturatore, infatti, gli occhialini 3D con lenti polarizzate sono leggerissimi, non richiedono batterie di alimentazione e sono particolarmente economici.

Per i controlli, l'Aoc D2357Ph dispone di un menu Osd accessibile tramite una serie di pulsanti a sfioramento posti sulla cornice dello schermo, nella zona inferiore destra. Le regolazioni disponibili non permettono di effettuare una calibrazione ottimale, ma offrono le funzioni standard per un display di questa classe. Gli stessi pulsanti consentono di regolare velocemente il volume audio delle due casse da 2 watt ciascuna integrate, e di accedere direttamente al menu 3D. Qui è possibile attivare la visualizzazione tridimensionale, che può essere utilizzata anche con materiale 2D attraverso la speciale funzione di conversione, che però non ci ha convinti particolarmente per efficacia.

La visione di materiale 3D nativo è invece più convincente, anche se parzialmente penalizzata dal dimezzamento della risoluzione e da un leggero effetto crosstalk che lascia intravedere ciascun occhio anche l'immagine destinata all'altro. L'effetto stereoscopico migliore si ottiene comunque quando l'utente si posiziona centralmente e a una distanza di cirica 80/100 cm dallo schermo. A causa del filtro polarizzatore, inoltre, la luminosità non è particolarmente alta nemmeno durante la visione di immagini 2D standard, ma è comunque buona soprattutto considerando che si tratta di un display da 23" di diagonale.

Infine, il D2357Ph di Aoc dispone di due interfacce Hdmi e di una Vga standard, mentre non sono previsti ingressi Dvi, al contrario del modello precedente.

DAL TEST CENTER

SPESSORE RIDOTTO
Rispetto al modello precedente, il nuovo monitor 3D di Aoc ha un design più moderno. Lo spessore dello schermo è stato ridotto a poco più di 1 cm

3D PASSIVO, OCCHIALI PIÙ LEGGERI
Grazie alla tecnologia passiva, gli occhialini 3D a lenti polarizzate sono molto leggeri. Inoltre questa tecnologia contribuisce a ridurre il prezzo complessivo del display

DATI TECNICI

DIAGONALE	23" (58,4 cm)
RISOLUZIONE	1.920 x 1.080 pixel
RETROILLUMINAZIONE	Led
LUMINOSITÀ	250 cd/m²
CONTRASTO	1000:1
TEMPO DI RISPOSTA	2 ms
ANGOLO VISUALE	170° (H)/170° (V)
PORTE	2 Hdmi, 1 Vga
AUDIO	2 x 2 watt
ACCESSORI	Occhiali / copri-occhiali 3D passivi
DIMENSIONI	533 x 399 x 120 mm
PESO	3 kg

GIUDIZIO

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	82,2
QUALITÀ D'IMMAGINE (40%)	82
QUALITÀ 3D (20%)	78
ERGONOMIA (20%)	88
CONSUMI (20%)	81

CHIP **BUONO**

COMMENTO

Il nuovo monitor 3D di Aoc è un modello versatile, che consente di visualizzare con una buona qualità immagini 2D standard e anche quelle in 3D, anche se in questo caso con un sensibile degrado. La tecnologia passiva ha permesso di contenere i costi, ma produce un piuttosto evidente dimezzamento della risoluzione.

FABIO BOSSI

\+ **Tempo di risposta ridotto, design elegante, prezzo contenuto, buona qualità generale**

− **Manca l'ingresso Dvi, effetto stereoscopico migliorabile**

€ **Prezzo: 240 euro**

NETGEAR PUSH2TV HD PTVU1000

Dal pc al televisore, tutto senza fili

Grazie all'ultima evoluzione dei prodotti Push2TV di Netgear è ora diventato semplicissimo collegare qualsiasi computer allo schermo di un televisore Hd senza dover litigare con i vari cavetti di collegamento.

Il kit PTVU1000 è infatti composto da un piccolo trasmettitore Usb, non più grande di una chiavetta di memoria, e da un'unità ricevente che si collega al televisore tramite l'interfaccia Hdmi, che trasporta anche il segnale audio. Eventualmente, il ricevitore dispone anche dell'uscita audio S/Pdif e di quella analogica stereo. Si installa il software nel pc, che deve disporre di una porta Usb 2.0 e del sistema operativo Windows a partire dalla versione XP, si inserisce la chiavetta e poi si collega il televisore all'unità ricevente. Il software di gestione individua in pochi momenti il ricevitore, e mette a disposizione del sistema un secondo monitor, che è quello collegato via wireless. A questo punto si può decidere come meglio gestirlo, per esempio duplicando lo schermo principale, che deve mantenere però la stessa risoluzione, oppure estendendo il desktop sui due display per visualizzare contenuti differenti. È anche possibile escludere uno dei due schermi, a scelta.

Il sistema Push2TV è in grado di trasmettere un segnale video Full-Hd, ma per gestire questa risoluzione è necessario che il sistema sia dotato di almeno un processore Core 2 Duo da 2,4 GH di frequenza, mentre per la risoluzione 720p è sufficiente che abbia una frequenza di 1,8 GHz. Questo in caso di riproduzione video, che altrimenti non sarebbe fluida. Per la visualizzazione di immagini statiche, come siti web o presentazioni, non ci sono invece limitazioni.

La portata massima dichiarata da Netgear è di 7 metri, ma durante le prove abbiamo raggiunto distanze anche di una decina di metri senza degrado delle prestazioni. In modalità Full-Hd è consigliabile invece non superare i cinque metri, dato che è richiesta una connessione più affidabile. Generalmente, la trasmissione non viene danneggiata dall'eventuale presenza di reti Wi-Fi, dato che proprio per evitare le bande di frequenza più affollate il Push2TV usa quella dei 5 GHz, solitamente più "sgombra" da disturbi. Il kit Netgear installa inoltre un proprio driver audio Usb, che permette di gestire separatamente le impostazioni anche di un eventuale impianto surround.

La dotazione comprende l'alimentatore esterno necessario per il funzionamento del ricevitore e un cavo Hdmi per il collegamento al la tv, oltre al cd con i driver e un manualetto cartaceo. Durante la prova abbiamo verificato il buon funzionamento del dispositivo, che ha lavorato dignitosamente anche con sistemi al di sotto delle specifiche indicate. Eventualmente il Push2TV può anche essere utilizzato con videogiochi, ma bisogna tenere conto di un lieve ritardo nella trasmissione video. A una risoluzione di 1.280 x 800 pixel, a un paio di metri di distanza, abbiamo infatti misurato un "input lag" di appena 60 millisecondi, un valore più che accettabile.

TRASMETTITORE PLUG AND PLAY
Una volta installato il software fornito in un cd, per configurare il trasmettitore basta infilare la speciale chiavetta Usb 2.0

UN SECONDO MONITOR PER IL PC
Il televisore collegato via wireless al computer potrà essere gestito da Windows come se fosse un secondo monitor. Si può scegliere se replicare lo schermo principale o se estendere il desktop

DATI TECNICI

INTERFACCIA TRASMETTITORE	Usb 2.0
DIMENSIONI TRASMETTITORE	21,6 x 68,9 x 9,82 mm
PESO TRASMETTITORE	28 g
DIMENSIONI RICEVITORE	80 x 89,6 x 33,3 mm
PESO RICEVITORE	78 g
INTERFACCE RICEVITORE	Hdmi, S/Pdif, mini jack stereo

REQUISITI MINIMI

MONITOR	Qualsiasi con Hdmi
SISTEMA OPERATIVO PC	Windows 7, Vista o XP
INTERFACCIA TRASMETTITORE	Usb 2.0
CPU	1,7 GHz con 1 Gb Ram
RISOLUZIONE VIDEO	720p (Cpu Core 2 Duo 1,8 GHz); 1080p (Cpu Core 2 Duo 2,4 GHz e 2 Gb Ram)

GIUDIZIO

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	92,1
PRESTAZIONI (60%)	91
FACILITÀ D'USO (25%)	98
DOTAZIONE (215%)	87

CHIP OTTIMO

COMMENTO

Grazie al wireless, il Push2Tv permette di collegare rapidamente il computer Windows a uno schermo Hdmi senza ricorrere a scomodi collegamenti via cavo. Con un sistema recente, e a distanze inferiori ai 5 metri, il funzionamento è impeccabile anche con risoluzioni Full-Hd.

F.B.

+ Facile da installare e utilizzare, supporta la risoluzione Full-Hd

– Compatibile solo con sistemi Windows

€ Prezzo: ca. 120 euro

ASUS SABERTOOTH Z77
La scheda madre è blindata

I processori Ivy Bridge di Intel sono stati anticipati dai nuovi chipset della serie 7, tra cui il top di gamma Z77 che equipaggia la scheda madre Asus Sabertooth della gamma Tuf (The Ultimate Force).

Il Socket è l'LGA1155, quindi la Sabertooth Z77 è compatibile anche con i processori Core di seconda generazione, quelli basati sull'architettura Sandy Bridge, ma è evidente che si sposa perfettamente con le Cpu Ivy Bridge.

Questo modello integra la tecnologia Thermal Armor, che consiste in una speciale copertura che riveste quasi l'intera superficie della motherboard e che "indirizza" il flusso d'aria sui vari componenti per migliorarne il raffreddamento. Questo modello include inoltre nella dotazione due ventole aggiuntive, che possono essere installate sull'armatura per forzare il circolo dell'aria e migliorare ulteriormente la dissipazione del calore.

Sono inoltre inclusi delle speciali coperture che servono a proteggere gli slot della scheda dalla polvere e consentire un più efficace flusso d'aria nella Thermal Armor. Per evitare che la polvere si depositi sui contatti degli slot per i moduli Ram inutilizzati, la dotazione comprende anche due coperture per questi ultimi.

La tecnologia Thermal Radar provvede inoltre a rilevare le temperature reali della scheda e a regolare di conseguenza la velocità delle ventole. Per proteggere i componenti interni, inoltre, la Sabertooth Z77 mantiene accese le ventole anche dopo lo spegnimento del sistema per qualche minuto, per evitare surriscaldamenti che potrebbero accorciare la vita dei componenti elettronici.

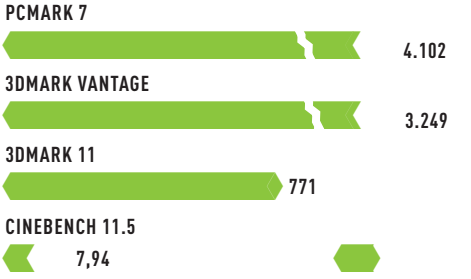
Per quanto riguarda gli slot di espansione, la Sabertooth Z77 dispone di due connettori Pci-E 3.0/2.0 16x, un Pci-E 2.0 16x e tre Pci-E 2.0 1x. Sono presenti inoltre quattro slot per moduli di memoria Dimm Ddr3 dual channell, supportati nelle versioni da 1.866/1.600/1.333 MHz.

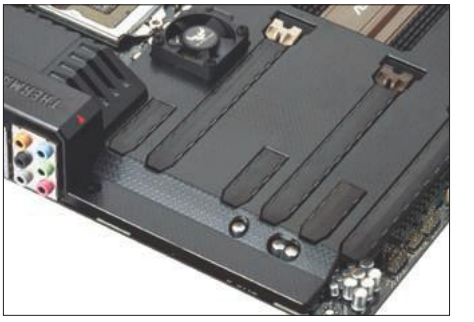
Il pannello posteriore integra invece otto porte Usb, quattro di tipo 3.0 e quattro 2.0, oltre a due porte eSata da 6 Gb/s, le uscite video DisplayPort ed Hdmi per la grafica integrata nel processore, una porta Ethernet, sei jack audio e un'interfaccia S/Pdif. Qui si trova anche il pulsante Usb Bios Flashback, che consente di aggiornare l'Uefi Bios da un flash drive senza richiedere necessariamente la presenza di processore e Ram installati sulla motherboard. Questa funzione può essere particolarmente preziosa nel caso sia necessario aggiornare il Bios per supportare un nuovo processore, che se non supportato dalla versione installata potrebbe non consentire l'avvio del sistema.

Un connettore interno permette di aggiungere ulteriori otto porte Usb al sistema, di cui sei nella versione 2.0 e due in quella 3.0. Il chipset Z77, che supporta nativamente lo standard Usb 3.0, fornisce solo quattro porte di questo tipo. Le due aggiuntive sono fornite da un chipset ASMedia ASM1042. Completano le interfacce gli otto connettori Serial Ata, quattro da 6 Gb/s e quattro da 3.

DAL TEST CENTER

SOLIDA COME ROCCIA
La Sabertooth Z77 è realizzata con componenti che garantiscono la massima stabilità. Nel corso dei test, effettuati con un processore Core 2 i7-3770K Ivy Bridge, non ha mai mostrato alcuna incertezza





RAFFREDDAMENTO GARANTITO
La speciale Thermal Armor indirizza il flusso d'aria sui componenti elettronici per migliorarne il raffreddamento. Negli slot Pci-E inutilizzati è possibile inserire delle specie di tappi per proteggerli dalla polvere

DATI TECNICI

SOCKET	Lga1155
CHIPSET	Intel Z77
MEMORIA	4 Dimm Ddr3, 32 Gb max
SLOT PCI-E	2 3.0 x16, 2 2.0 x16, 3 2.0 x1
SATA	4 da 6 Gb/s, 4 da 3 Gb/s, 2 eSata da 6 Gb/s
RETE	Intel 82579V Gigabit
AUDIO	Realtek ALC892
USB	Chipset Intel Z77: 4 x 3.0, 10 x 2.0; Controller ASMedia ASM1042: 2 x 3.0
PORTE AUDIO/VIDEO	Hdmi, DisplayPort, S/Pdif, 6 mini-jack
FORM FACTOR	Atx 30,5 x 24,4 cm

GIUDIZIO

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	87
PRESTAZIONI (50%)	92
DOTAZIONE (25%)	94
PREZZO (25%)	70

CHIP BUONO

COMMENTO
La Sabertooth Z77 è un ottima scheda madre, realizzata con componenti di prima qualità e dotata dell'utile tecnologia sistema Thermal Armor, che grazie alla disponibilità delle due ventoline aggiuntive è ora molto efficace. Tutto ciò però si paga.

FABIO BOSSI

Thermal Armor, Thermal Radar, ottima stabilità

Prezzo superiore alla media

Prezzo: ca. 220 euro

AVM FRITZ!BOX 3270

Il Fritz senza Voip è più economico

Una novità si aggiunge alla famiglia di modem/router di Avm, i Fritz!Box. Si tratta del modello 3270, che ha le caratteristiche e la qualità degli altri prodotti Avm, ma che si distingue per l'assenza della sezione telefonica per soddisfare gli utenti che non ne hanno bisogno e che vogliono risparmiare qualcosa.

Questo modello dispone del tradizionale modem ADSL2+, e integra uno switch a quattro porte Ethernet 10/100 e un'access point 802.11b/g/n dual band dalla velocità massima di 300 Mbps. Una porta Usb integrata permette inoltre di creare un file server accessibile anche tramite internet, tramite protocollo Ftp, aggiungendo una qualsiasi memoria esterna come un flash drive o un hard disk con interfaccia Usb. Il Fritz!Box 3270 è inoltre compatibile con lo standard Dlna, e può condividere file multimediali (foto, audio e video) con dispositivi compatibili collegati alla stessa rete locale.

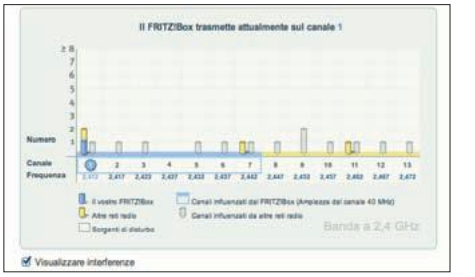
La porta Usb può anche essere utilizzata per la funzione "Stick & Surf", grazie alla quale è possibile collegare all'access point del 3270 un computer in modo davvero rapido, senza doversi preoccupare delle impostazioni di protezione della rete wireless. Per farlo, è necessario utilizzare una delle interfacce Wi-Fi Usb di Avm, le Fritz!Wlan Usb Stick, inserendole nella porta Usb del router in modo che il dispositivo riversi nella memoria della chiavetta Wi-Fi tutte le impostazioni di sicurezza, che non dovranno essere inserite manualmente. Fatto ciò, basta collegare la Usb Stick nel pc client, e attendere l'installazione dei driver integrati nella stessa chiavetta. Terminata la procedura, si potrà effettuare la connessione Wi-Fi certi di avere un collegamento protetto.

Come il "fratello maggiore" 7390, anche questo modello supporta sia le reti wireless a 2,4 GHz sia quelle a 5, ma non contemporaneamente. Se si seleziona la modalità 802.11an, l'access point passa automaticamente sulla banda dei 5 GHz, ma in questo modo si preclude la possibilità di collegare dispositivi che non supportano questa frequenza.

È inoltre interessante la possibilità di creare un accesso ospite alla rete Wi-Fi, che dispone di un Ssid proprio e può essere configurato con le protezioni Wpa o Wpa2. La modalità ospite permette di offrire l'accesso alla rete esclusivamente per la connessione ad Internet ma non per quello alle risorse condivise nella rete locale. Il modem Adsl non è l'unica interfaccia che consente di collegare il 3270 ad Internet. Chi lo desiderasse, infatti, può decidere di effettuare la connessione Internet tramite l'interfaccia di rete, per esempio nei casi in cui non è possibile utilizzare il modem. In questo caso è sufficiente inserire il cavo Ethernet che fornisce la connessione alla porta di rete del router contrassegnata come Lan 1 e configurare l'accesso dall'interfaccia Web del 3270.

Questo modello è inoltre compatibile con diverse chiavette Umts e permette di sfruttare la connessione Internet fornita da un operatore di telefonia mobile.

SWITCH A QUATTRO PORTE
Il Fritz!Box 3270 integra, oltre all'access point Wi-Fi, uno switch a quattro porte Ethernet 10/100 per creare una piccola rete locale



OTTIMIZZARE IL WI-FI
Tramite l'interfaccia Web del 3270 è possibile visualizzare se la rete Wi-Fi è soggetta a interferenze, ed eventualmente selezionare il canale più "libero" per ottenere il massimo dalla connessione wireless

DATI TECNICI

MODEM	Adsl/Adsl2+
PORTE DI RETE	4 Ethernet 10/100 Mbps
WI-FI	802.11a/b/g/n
ANTENNE	2 esterne
FREQUENZA RADIO	2,4 o 5 GHz (non contemporanee)
PROTEZIONE	Wpa, Wpa2, filtro Mac, accesso ospite
INTERFACCE AGGIUNTIVE	Usb 2.0
UPNP/DLNA	Supportato
DIMENSIONI	210 x 155 x 25 mm

GIUDIZIO

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	89,6
QUALITÀ (40%)	92
ERGONOMIA (40%)	90
DOTAZIONE (20%)	84

CHIP **BUONO**

COMMENTO

Anche se il modello 3270 sacrifica una delle più interessanti funzioni della famiglie di modem/router Fritz!Box, cioè il supporto alla telefonia tradizionale e Voip, è comunque un prodotto interessante venduto a un prezzo abbastanza contenuto, ricco di utili funzioni. Per esempio, può essere utilizzato come Nas o come server Dlna, inoltre permette di creare una rete Wi-Fi aggiuntiva per l'accesso ospite ad Internet. La qualità è quella di tutti i dispositivi Avm, il che è una garanzia.

F.B.

+ Wi-Fi dual band, condivisione file e periferiche, supporto a chiavette Umts

− Non è possibile utilizzare le reti Wi-Fi a 2,4 e 5 GHz contemporaneamente

€ Prezzo: 169 euro

BUFFALO CLOUDSTATION PRO DUO

La cloud me la gestisco io!

I dispositivi Nas sempre più spesso offrono l'accesso da remoto ai loro drive creando una sorta di servizi cloud personali, dove il server non è in qualche luogo imprecisato ma si trova a casa propria, e quindi completamente sotto il controllo dell'utente.

La nuova CloudStation PRO Duo di Buffalo dispone di due drive interni da 1 o 2 Tb di capacità ciascuno, secondo il modello, configurati in modalità Raid 1 per garantire la sicurezza dei dati anche in caso di guasto. Il vantaggio di questa soluzione è la facilità con cui la si configura per l'accesso da remoto. Una volta collegato il Nas alla propria rete locale, in pratica l'utente non deve fare nulla di complicato, ma semplicemente accedere da un qualsiasi browser web all'indirizzo **cloudstation.pogoplug.com** e attivare la propria CloudStation (che viene automaticamente rilevata) inserendo un nome utente e una password. Da quel momento i servizi cloud della CloudStation sono accessibili da ovunque, utilizzando la connessione Internet.

Tramite l'interfaccia Web è possibile caricare o accedere ai vari contenuti memorizzati nel Nas, oppure condividerli con i propri amici facendo inviare automaticamente il link di accesso via email o pubblicandolo su Facebook. In questo caso la condivisione termina automaticamente dopo due settimane, ma impostando una password d'accesso è possibile rendere la condivisione permanente.

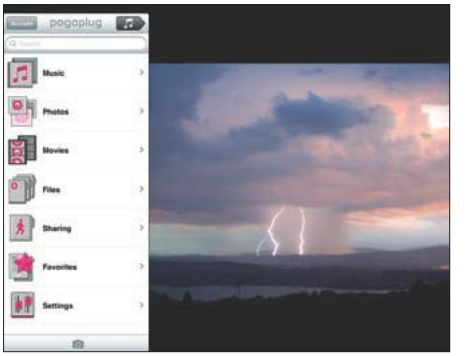
La CloudStation dispone inoltre di alcune app dedicate ai dispositivi mobili, più precisamente iPhone, iPad e sistemi Android, da cui è possibile accedere ai contenuti multimediali e ai documenti, eventualmente scaricarli sul proprio dispositivo o condividerli con altri utenti. È inoltre possibile inviare foto e video al Nas direttamente dal proprio smartphone, in modo da liberare la sua memoria senza dover rinunciare ai contenuti precedentemente memorizzati.

Un'ulteriore caratteristica particolarmente piacevole della CloudStation consiste nella possibilità di usufruire di funzioni avanzate dedicate ai contenuti multimediali. Per esempio, è possibile creare slideshow personalizzate di fotografie digitali, oppure playlist musicali. Inoltre, per consentire l'accesso a contenuti video da qualsiasi dispositivo, è anche possibile far sì che la CloudStation ottimizzi i video memorizzati convertendoli nel formato più adatto all'accesso da remoto. Una volta caricato il video nei drive del Nas, basta avviare la transcodifica per poterlo visualizzare da qualsiasi dispositivo. Questa operazione, ovviamente, richiede del tempo (per un file Avi da circa 90 minuti, in risoluzione standard, ci sono volute oltre sei ore), ma la procedura viene fatta in automatico senza richiedere impostazioni particolari da parte dell'utente.

La CloudStation dispone anche di un client Bittorrent, che consente di scaricare file dalla rete peer to peer senza dover tenere acceso il proprio computer. Infine, un'altra funzione apprezzabili del Nas Buffalo, è quella che consente di caricare file nella sua memoria semplicemente allegandoli a un messaggio email da inviare all'indirizzo upload@mypogoplug.com. Più semplice di così...

DAL TEST CENTER

ANCHE DA DRIVE USB
Grazie alla porta Usb presente sul retro della CloudStation è possibile aggiungere memoria al Nas o copiare il contenuto nei drive interni



ANCHE IN VERSIONE MOBILE
Grazie a Pogoplug si accede ai contenuti della CloudStation con una delle apps per iOS o Android. Dalla stessa app è possibile caricare i contenuti multimediali di smartphone o tablet sul Nas

DATI TECNICI

DISCHI INTERNI	2x1 o 2x2 Tb
MODALITÀ RAID	Raid 1 (Mirroring)
PORTA ETHERNET	10/10/1000 Mbps
PORTA USB	Usb 2.0
CONDIVISIONE FILE	Smb/Cifs, Afp, Http/Https, Dlna/uPnp
CONSUMO DICHIARATO	Medio: 26 watt Massimo: 48 watt
DIMENSIONI	86 x 127 x 204 mm
PESO	2,3 kg

GIUDIZIO

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	80
PRESTAZIONI (30%)	75
DOTAZIONE (30%)	98
RUMOROSITÀ (20%)	96
CONSUMI (20%)	34

CHIP **BUONO**

COMMENTO

Tra i Nas domestici, la CloudStation di Buffalo è quella che offre il miglior servizio cloud personale. La condivisione di file e documenti è semplicissima e la procedura di transcodifica video integrata permette di rendere accessibili i filmati tramite web da qualsiasi dispositivo.

FABIO BOSSI

\+ **Transcodifica video integrata; servizi cloud immediati, client BitTorrent**

− **Transfer rate in Lan limitato, prezzo mediamente elevato**

€ **Prezzo: ca. 350 euro (vers. da 2 x 1 Tb)**

TOSHIBA AT200-101
Il tablet supersottile, spesso meno di 8 mm

Il più recente tablet di Toshiba, il modello AT200, è particolarmente adatto agli utenti che utilizzano questo tipo di dispositivi per la navigazione Internet: la batteria, per esempio, dura più di cinque ore e mezza in riproduzione video ed aumenta fino ad oltre sette ore nella navigazione Web o con l'uso di Web app, che è più della media per tablet di questa categoria. Anche velocità in rete è più che rispettabile: la homepage di CHIP viene caricata completamente in cinque secondi. Tuttavia, l'attesa si allunga sensibilmente con i siti web particolarmente complessi e spesso durante il caricamento ci sono alcune interruzioni. Questo è un tipico inconveniente dei sistemi sistemi basati ancora sulla versione 3.2 di Android: malgrado l'aggiornamento alla versione 4 Ice Cream Sandwich fosse stata annunciata per il mese di marzo, al momento della prova ancora non risultava disponibile.

Un'altra caratteristica molti piacevole di questo tablet Android è il suo design: in particolare, il suo spessore è di soli 7,7 millimetri, un valore record per un tablet, almeno fino ad oggi. Così, l'AT200 è ideale per essere trasportato nella borsa o nello zaino, poiché è persino leggero (510 grammi in tutto). Malgrado il suo ridottissimo spessore, nell'AT200 c'è abbastanza spazio per le interfacce tradizionali: sono infatti disponibili il connettore Usb, un lettore di schede di memoria Sd e la porta Hdmi, anche se tutte nelle rispettive versioni micro.

L'AT200 integra inoltre i sensori di movimento, un modulo Gps e il magnetometro o bussola digitale.

La fotocamera posteriore da 5 Megapixel di risoluzione fornisce immagini eccellenti per un tablet, e offre le regolazioni che siamo abituati a vedere negli smartphone. Nella parte frontale, in uno dei lati più lunghi, è inoltre presente una seconda fotocamera per le applicazioni di videochat, ma in questo caso la risoluzione è ridotta a 2 Megapixel.

Uno degli aspetti meno convincenti del nuovo tablet Toshiba è però il suo display, anche se durante i test di laboratorio non ha mostrato particolari problemi, evidenziando anche un buon angolo di visione.

Quello che gli manca, rispetto alla concorrenza, sono un po' di luminosità in più e un rapporto di contrasto migliore.

Durante l'uso, infine, abbiamo notato in alcuni casi alcuni rallentamenti, specie durante il caricamento di pagine web "pesanti", mentre l'avvio delle varie apps è sempre risultato molto veloce. E il nostro documento Pdf è apparso sullo schermo dopo 8,1 secondi dalla sua apertura.

Il modello in prova era l'AT200-101, che è la versione con 16 Gb di memoria flash integrata. Esiste però anche un modello più capace, l'AT200-100, che integra invece 32 Gb di memoria.

DAL TEST CENTER

DESIGN ULTRASOTTILE
Questo modello Toshiba è il più sottile tablet della sua categoria. L'iPad 2 è più spesso di circa 1,5 mm, mentre gli altri concorrenti non si avvicinano nemmeno a questi livelli

SPESSORE CASE

TOSHIBA AT200 — APPLE IPAD 2 — MEDIA PER TABLET DA 10"

- 0,8 cm
- 0,9 cm
- 1,4 cm

AUTONOMIA E RICARICA
Questo modello Toshiba offre una buona autonomia per un dispositivo della sua classe. La batteria permette più di sette ore di navigazione Web, ma di conseguenza richiede più tempo per la ricarica

TOSHIBA — MEDIA

AUTONOMIA (NAVIGAZIONE WEB)

- 7:04 ORE
- 5:23 ORE

RICARICA

- 5:18 ORE
- 3:43 ORE

DATI TECNICI

SCHERMO (DIAGONALE/RISOLUZIONE)	10"/1.280 x 800 pixel
CPU/RAM	Omap 4430 (1,2 GHz)/1 Gb
SISTEMA OPERATIVO	Android 3.2.1
MEMORIA FLASH	16 Gb
INTERFACCE	microSD, Wlan, Bluetooth, Usb, Micro-Hdmi
AUTONOMIA (VIDEO/INTERNET)	5:33/7:04 h
DIMENSIONI/PESO	25,5 x 17,5 x 0,8 cm, 510 g

GIUDIZIO

GESAMTWERTUNG	84,8
MANEGGEVOLEZZA (50 %)	86
MOBILITÀ (20 %)	91
SCHERMO (20 %)	75
DESIGN (10 %)	86

CHIP **BUONO**

COMMENTO

L'AT200 è un tablet dal prezzo relativamente contenuto che offre prestazioni brillanti, una buona autonomia e un design elegante caratterizzato da uno spessore inferiore a 8 mm. Il suo difetto più evidente sono le brevi interruzioni che si incontrano durante il caricamento di siti web complessi, ma il principale responsabile è certamente la versione 3.2 di Android. Quando verrà rilasciato l'aggiornamento alla 4.0, le cose miglioreranno sicuramente.

FELIX GEIGER

+ Buona autonomia, processore potente, design supersottile

− Alcune interruzioni durante il caricamento di pagine web

€ Prezzo: ca. 420 euro

Gli antivirus PIÙ VELOCI

Il nostro test comparativo dimostra che le suite di sicurezza possono offrire una buona protezione senza necessariamente rallentare l'intero sistema

DI DOMINIK HOFERER

Redattore di CHIP, scrive da cinque anni a proposito di sicurezza online, virus e attacchi hacker

Una buona protezione dai virus dovrebbe funzionare in modo discreto, in background, e attivarsi soltanto quando un aggressore cerca di attaccare il computer. In realtà spesso non è così, e gli antivirus appensantiscono molto il sistema. Per esempio, già solo l'avvio può andare per le lunghe sui computer protetti, oppure per richiamare una pagina di notizie sul web alcuni pc hanno bisogno del doppio del tempo, e anche nella gestione quotidiana di documenti e programmi ci sono grandi differenze a seconda del programma di sicurezza.

CHIP ha raccolto i risultati dei test di laboratorio sugli antivirus e ha analizzato il modo in cui molti programmi antivirus influenzano il lavoro e il divertimento nella navigazione.

Naturalmente, quando si tratta di difesa contro i virus la velocità non è l'unico aspetto da considerare, in fondo è importante soprattutto proteggersi nel miglior modo possibile da trojan e worm. Per questo motivo non solo abbiamo considerato le performance dei tool di sicurezza, ma abbiamo anche verificato quanto sono bravi nel tener lontani i parassiti. Il vincitore assoluto sarebbe stato il sistema di protezione antivirus capace di offrire alla fine la maggiore sicurezza con le performance più alte. Il nostro computer di riferimento è stato un Intel Xeon quad core da 2,83 GHz e 4 Gb di Ram, con sistema operativo Windows 7 Ultimate.

I driver sono determinanti per la velocità

Ogni antivirus frena il sistema in misura diversa, e in fondo alcuni motori dei tool di sicurezza si sono adattati meglio di altri al sistema. Lo si nota a partire dall'avvio del computer, nel lavoro e nella navigazione fino poi all'arresto del sistema. Per poter accedere al file system, gli antivirus devono installare i propri driver durante la procedura di avvio. Sotto questo profilo ci sono altri parametri che determinano se un tool anti-

FOTO: M. MILLER

virus frena il boot in misura maggiore rispetto a un altro: la quantità di driver caricati è decisiva quanto le loro dimensioni. Certamente i driver di piccole dimensioni possono essere caricati più rapidamente rispetto a quelli più grandi, ma anche un numero di elementi eccessivo può ripercuotersi negativamente. Trovare il bilanciamento ideale nelle dimensioni dei driver richiede molto lavoro di prova da parte degli sviluppatori. Secondo i nostri esperti del test antivirus, anche il timing determina un eventuale rallentamento all'avvio del computer. In questo caso non ci sono indicazioni complessive sulla tempistica ottimale per il caricamento dei driver: i produttori di software devono limitarsi a effettuare dei test. Ad aver raggiunto la migliore ottimizzazione sono stati a quanto pare gli sviluppatori di Symantec: Norton Internet Security 2012 rallenta l'avvio del computer (si veda la colonna in basso a destra) di tre impercettibili centesimi di secondo, una caratteristica che fra l'altro ha contribuito alla vittoria complessiva di Symantec.

Una volta che il sistema operativo è caricato del tutto e il computer è in rete, l'antivirus entra in funzione. Ed è qui che si rivela l'efficacia della protezione, per esempio la sua capacità di respingere minacce come i virus Drive-By. Gli antivirus svolgono i seguenti compiti in background: per prima cosa verificano la reputazione web dell'Url. Si tratta di un semplice confronto con le cosiddette blacklist, grazie al quale viene accertato se un dominio è sicuro. Se il sito non è notoriamente nocivo, il computer scarica i file Html, gli script, i file Flash e le immagini, quindi li analizza alla ricerca di codici maligni.

Chi punta su Eset Smart Security 5 o sulla soluzione gratuita Microsoft Security Essentials può godere di tempi di attesa minori nella navigazione: il ritardo spesso non supera i decimi di secondo. La situazione è diversa nel caso di Internet Security 2012 di G Data: per aprire la pagina iniziale di Google il browser ha bisogno di un tempo triplo rispetto al nostro computer senza protezione, e comunque sempre doppio rispetto alla maggior parte degli altri antivirus. In questo caso è chiaro che l'antivirus di G Data necessita di più tempo per decidere se i file Html del sito devono o meno essere ispezionati più a fondo.

Un esame più intelligente comporta vantaggi in termini di tempo

Ma per quale motivo le differenze sono così grandi? La risposta è relativamente semplice: quanti meno dati un antivirus richiede per prendere le sue decisioni, tanto più è veloce. Tool lenti come Panda Internet Security 2012 o Microsofts Security Essentials hanno generalmente bisogno di più informazioni su un file Html o un programma che si scarica dalla Rete. Solo così possono decidere se un file è dannoso o meno e se è sufficiente un semplice controllo di sicurezza. I tool più veloci dispongono di un algoritmo euristico più efficiente e sono in grado, per esempio, di decidere già solo in base alle informazioni dell'header se un file può essere infetto e se è sufficiente eseguire un controllo standard. Se nel file è presente del codice "appariscente", i programmi effettuano una verifica più approfondita e ricercano eventualmente nella banca dati online del produttore se si tratta effettivamente di codice nocivo, un altro processo che a sua volta richiede del tempo.

Un ulteriore indizio da cui gli antivirus traggono le proprie conclusioni per decidere se un programma scaricato dalla Rete è infetto sono i certificati digitali. Certo i programmi non possono fidarsi al 100% di queste firme elettroniche, visto che sempre più spesso i certificati vengono rubati, tuttavia possono indicare che un file è pulito e che il programma di sicurezza non deve impegnarsi al massimo. Importanti sono inoltre i diversi tipi di firme impiegate dai diversi provider di protezione antivirus. Alcuni produttori sfruttano firme specifiche, che sono notevolmente più rapide perché cercano nel testo sorgente del file mo-

CHIP

TEST DELLE PRESTAZIONI

Le suite di sicurezza hanno dovuto svolgere diversi compiti perché potessimo verificare quanto rallentano il lavoro sul pc. Ogni manche è consistita di 15 prove. Abbiamo quindi calcolato la media, ottenendo i risultati che trovate elencati qui sotto (espressi in secondi)

SCARICARE PROGRAMMI DALLA RETE

Di quanto tempo ha bisogno un pc protetto da un antivirus per scaricare dalla Rete un tool come Adobe Reader oppure LibreOffice con i suoi 200 Mb? Soltanto nel caso del browser Mozilla ci sono stati due valori non allineati, mentre gli altri tool sono stati scaricati velocemente sul disco fisso

	ADOBE READER	FIREFOX	LIBREOFFICE	GIMP
PC SENZA ANTIVIRUS	9,20 s	3,05 s	42,70 s	4,36 s
ESET	9,47 s	7,10 s	44,15 s	4,71 s
G DATA	9,23 s	3,32 s	44,00 s	5,54 s
KASPERSKY LAB	9,74 s	3,40 s	46,46 s	4,61 s
MCAFEE	9,43 s	3,26 s	43,64 s	4,71 s
MICROSOFT	9,53 s	3,09 s	45,13 s	4,64 s
PANDA SECURITY	9,51 s	3,52 s	44,26 s	4,48 s
SYMANTEC	9,26 s	3,15 s	44,18 s	4,39 s
AVIRA	9,70 s	6,08 s	45,89 s	6,61 s
F-SECURE	9,53 s	3,52 s	45,74 s	4,41 s

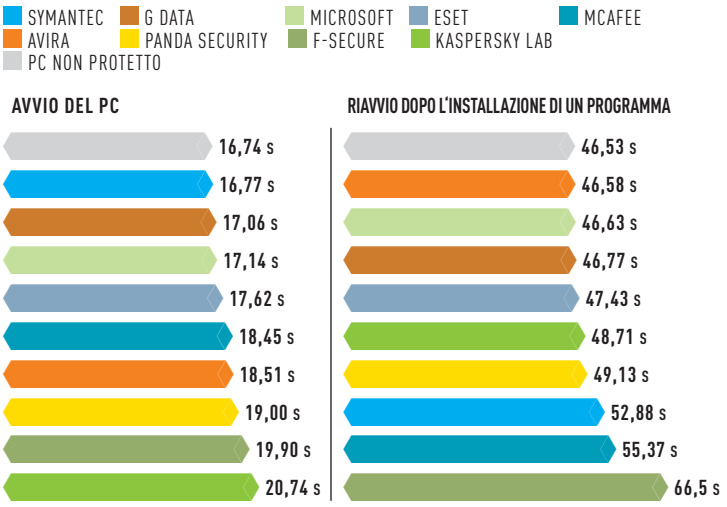
APRIRE UNA PAGINA WEB

Gli antivirus ci hanno messo relativamente poco tempo per caricare le pagine web. Soltanto G Data colpisce in questo caso con i suoi valori: per esempio, per aprire la home page della rivista Spiegel Online ha richiesto più del doppio del tempo rispetto a un computer non protetto

	AMAZON	EBAY	FACE-BOOK	GOOGLE	SPIEGEL	WIKI-PEDIA	YOU-TUBE
PC SENZA ANTIVIRUS	2,19 s	2,21 s	1,00 s	0,41 s	1,90 s	1,40 s	1,36 s
ESET	2,53 s	2,47 s	1,15 s	0,48 s	1,90 s	1,41 s	1,38 s
G DATA	3,23 s	3,22 s	1,58 s	1,16 s	4,34 s	2,36 s	2,32 s
KASPERSKY LAB	2,60 s	2,31 s	1,49 s	0,67 s	2,54 s	1,60 s	1,48 s
MCAFEE	2,54 s	2,45 s	1,41 s	0,95 s	3,08 s	1,51 s	1,70 s
MICROSOFT	2,61 s	2,27 s	1,06 s	0,53 s	1,96 s	1,44 s	1,37 s
PANDA SECURITY	4,40 s	2,54 s	1,24 s	0,67 s	2,57 s	1,51 s	1,48 s
SYMANTEC	2,20 s	2,56 s	1,32 s	0,64 s	2,14 s	1,49 s	1,52 s
AVIRA	2,26 s	2,26 s	1,48 s	0,56 s	2,13 s	1,41 s	1,37 s
F-SECURE	2,91 s	2,52 s	1,13 s	0,70 s	1,95 s	1,43 s	1,36 s

ACCENDERE E RIAVVIARE IL COMPUTER

La security suite di Kaspersky ritarda l'avvio di quattro secondi (un tempo comunque accettabile in cambio di una buona protezione). Se si desidera riavviare il proprio pc dopo l'installazione di un programma, F-Secure si dimostra il più lento, richiedendo ulteriori 20 secondi



delli noti di codice nocivo. Con le firme generiche l'antivirus deve invece analizzare numerosi settori del codice del programma. Le performance della protezione antivirus dipendono dunque in grande misura da quanto sono complesse le verifiche che il programma deve effettuare. Ma i tool che non controllano sempre a fondo non lasciano necessariamente penetrare un maggior numero di minacce sul computer, come dimostra Norton che è il vincitore complessivo e che offre comunque una protezione molto buona.

Un motivo che fa sì che certi tool navighino con il freno tirato è la cosiddetta doppia sicurezza: alcuni programmi controllano infatti l'intero traffico Http. Se per esempio l'utente scarica un file Exe dalla Rete, in quel momento si attiva anche l'analisi in tempo reale, mentre il file viene scritto sul disco fisso. Il codice viene dunque verificato due volte, e questo logicamente comporta perdite in termini di velocità. Questa misura di sicurezza presenta comunque anche un vantaggio: gli exploit in particolare, i cui file non vengono scritti sull'hard disk ma nella cache, possono essere riconosciuti attraverso la verifica Http.

Avviare un programma diventa una sfida

Certo l'utente viene frenato dai componenti web, ma la protezione in tempo reale comporta gli svantaggi più notevoli durante la copia, l'esecuzione, la scrittura e lo spostamento dei file. Questo si nota soprattutto al momento d'installare i programmi. Nel nostro test ne abbiamo installati ogni volta quattro: Adobe Reader, Flash, Java Runtime Environment e il programma Open Source LibreOffice. Nella tabella con i risultati del test trovate il tempo complessivo necessario al pc per l'installazione di tutti i tool. Un computer privo di protezione completa l'operazione in circa 128 secondi, F-Secure Internet Security 2012, il più lento del gruppo, ne richiede 188. Una sfida per gli antivirus in tempo reale: molte parti del programma sono riunite in un archivio e devono appena essere scompattate prima che l'antivirus possa scoprire il codice sorgente pericoloso. A guidare la classifica sono qui gli sviluppatori con gli antivirus più efficienti, McAfee e Avira: il ritardo complessivo ammonta a soli 20 secondi circa.

Anche per aprire i documenti con i relativi programmi ci sono diverse differenze nelle tempistiche. Abbiamo testato questa caratteristica sulla base di tre file: un Pdf, un Doc e un Ppt, il primo aperto con Adobe Reader e gli altri con LibreOffice. Entrambi i tool mettono gli antivirus di fronte a una vera e propria sfida: devono caricare un numero relativamente elevato di pacchetti di programmi, per esempio diversi file Exe che caricano a loro volta delle Dll, che devono essere tutti analizzati singolarmente dai programmi di sicurezza. I produttori possono risolvere in maniera diversa il modo in cui i loro tool svolgono l'operazione: alcuni dispongono di una whitelist che comprende pacchetti noti e il relativo software. Questi pacchetti non devono essere ulteriormente verificati e possono essere eseguiti più rapidamente, mentre le soluzioni senza whitelist devono controllare ogni singolo componente.

Oltre alle azioni del test "real world" che rendono evidente il rallentamento, abbiamo sottoposto le suite anche ad analisi sintetiche, che non corrispondono ad attività quotidiane e non hanno alcuna influenza misurabile sulle effettive performance. Di conseguenza, questi risultati sono confluiti nella valutazione con un peso minore. Per aprire una cartella locale con un tool appositamente scritto tramite la Api OpenFile, G Data ha avuto bisogno di 22 secondi, mentre gli antivirus più veloci di questa categoria hanno fermato il cronometro sotto i 2 secondi. Un valore elevato per questi test artificiali non significa che per l'apertura di una directory tramite Explorer sia necessario tutto questo tempo, ma può essere il sintomo di un problema che il software presenta sotto questo profilo. Se il produttore risolverà il problema è molto probabile che nel prossimo test comparativo otterrà una posizione migliore.

UN COMODO CUSTODE

IL VINCITORE OFFRE INFORMAZIONI AGGIUNTIVE
Symantec ottiene la prima posizione e, oltre a una buona protezione e a eccellenti prestazioni, offre contenuti a carattere informativo e d'intrattenimento: la sua suite di sicurezza, per esempio, indica su un planisfero in quali città sono stati commessi crimini via internet nelle ultime 24 ore

L'ANTIVIRUS PIÙ AFFIDABILE CON UN'ELEGANTE INTERFACCIA
L'antivirus di Kaspersky convince non solo grazie alla migliore protezione da virus, ma anche per le prestazioni tutto sommato accettabili. Ci è piaciuta anche l'elegante interfaccia utente, anche se questa non costituiva un criterio del test

LENTO, MA FACILE DA USARE
Panda potrebbe convincere per quanto riguarda la sicurezza, ma certamente non per le sue prestazioni. Sulla base di queste ultime, l'antivirus si piazza infatti all'ultimo posto, così distaccato che anche nella classifica complessiva è soltanto il fanalino di coda. Per lo meno l'interfaccia è facile da comprendere

Una maggiore protezione senza gravare sul sistema

Abbiamo messo sotto la lente nove attuali programmi antivirus, e verificato quale di loro pesa di meno sul sistema assicurando al tempo stesso la migliore protezione. Il vincitore è stato il tool che ha conseguito risultati di punta in entrambe le categorie.

Prestazioni (50%) Sotto questo profilo i programmi di sicurezza hanno dovuto svolgere compiti quotidiani, come copiare dei file, installare programmi o scaricare file da internet. Contemporaneamente, i programmi hanno anche dovuto mostrare la loro velocità operativa a livello locale o all'interno di una rete. Abbiamo ripetuto ogni compito fino a 15 volte. A partire dai molti risultati abbiamo calcolato la media, trascurando i valori estremi.

Sicurezza (50%) Anche la protezione più veloce non conta nulla, se non è in grado di respingere le minacce. Di conseguenza gli antivirus hanno dovuto dimostrare l'efficacia del loro algoritmo euristico e se sono in grado di respingere sia malware sconosciuti sia software e rootkit conosciuti. Gli antivirus hanno inoltre dovuto provare di essere in grado di rimuovere in modo affidabile le minacce sui sistemi infetti.

CHIP IL VERDETTO

Naturalmente, se si vuole la sicurezza, bisogna mettere in conto una riduzione della velocità. Ma non tutte le suite frenano il sistema allo stesso modo. Tuttavia non si dovrebbe passare a un antivirus che offre una minore protezione solo per ottenere un guadagno di alcuni punti in termini di performance.

La migliore performance Il programma che frena di meno il sistema è Norton Internet Security di Symantec, che permette di lavorare senza intoppi. Operazioni come la creazione di file in locale o l'estrazione di archivi Rar funzionano quasi con la stessa velocità registrata dal computer del test senza protezione.

La migliore protezione A parte il fanalino di coda McAfee Internet Security 2012 e la soluzione gratuita Microsoft Security Essentials, tutte le varie suite si piazzano nella fascia alta. Il primo della classe, Kaspersky Internet Security 2012, ha riconosciuto tutte le backdoor, le bot e i finti antivirus ottenendo quindi il massimo dei voti.

Il vincitore Il vincitore della classifica generale, Norton Internet Security 2012, dimostra che velocità e sicurezza non si escludono a vicenda: è il migliore in quanto a prestazioni e offre inoltre un'ottima protezione.

GLI ANTIVIRUS PIÙ VELOCI

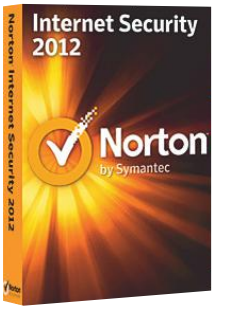
Programma	Versione	Prestazioni (punti)	Avvio pc	Riavvio pc	Apertura locale OpenFile Api	Apertura in rete OpenFile Api	Creazione 2.500 file locali	Creazione 2.500 file in rete	Compressione Zip in locale con Winrar	Compressione Zip in rete con WinRAR	Decompressione in locale con WinRAR	Decompressione in rete con WinRAR	Codifica Aes	Decodifica Aes	Download 4 file	Caricamento 19 siti web	Installazione 4 programmi	Apertura 3 documenti	Copia file in locale	Copia file in rete
Pc senza antivirus	Windows 7 Ultimate, SP1	100	16,74	46,53	1,19	8,50	31,05	115,70	160,87	185,58	25,35	21,48	2,56	2,41	59,31	38,47	127,69	33,81	86,40	78,63
Norton Internet Security 2012	19.1.0.28	76	16,77	52,88	1,71	108,81	33,90	241,71	162,89	223,05	26,24	27,49	2,58	2,41	60,98	42,70	151,61	40,09	100,42	178,12
Eset Smart Security 5	5.0.93.7	72	17,62	47,43	4,12	35,62	33,47	116,19	164,45	204,80	28,80	26,88	2,58	2,41	65,43	40,09	161,88	34,72	149,35	189,12
Kaspersky Internet Security 2012	12.0.0.374 (a.b.c.d.e)	64	20,74	48,71	3,66	98,51	32,17	116,32	166,34	224,67	26,45	28,56	2,56	2,42	64,21	44,49	155,83	38,72	99,49	189,77
McAfee Internet Security 2012	11.0.586	63	18,45	55,37	6,86	10,10	124,53	115,77	162,85	194,37	45,26	76,32	2,58	2,41	61,05	45,20	148,24	38,70	139,43	179,01
G Data Internet Security 2012	22.0.9.1	60	17,06	46,77	22,35	28,77	162,09	371,59	166,44	259,71	30,99	26,57	2,58	2,42	62,09	62,62	163,05	37,42	111,93	322,06
Avira Internet Security 2012	12.0.0.815	58	18,51	46,58	1,52	40,10	48,56	137,49	183,02	197,75	39,44	38,27	2,58	2,42	68,28	41,53	146,16	36,13	187,76	159,69
F-Secure Internet Security 2012	12.44 build 110	55	19,90	66,50	8,38	8,65	34,81	122,16	162,08	189,94	26,82	24,45	2,58	2,42	63,20	41,79	188,10	34,27	118,57	81,42
Microsoft Security Essentials	2.1.1116.0	53	17,14	46,63	1,31	128,77	584,14	630,68	188,46	223,49	46,34	44,48	2,56	2,41	62,38	40,05	166,19	40,01	177,98	211,60
Panda Internet Security 2012	17.00.00	40	19,00	49,13	2,09	140,10	468,63	612,00	184,93	270,26	43,12	44,90	2,58	2,42	61,77	47,26	170,75	45,96	179,37	181,15
			AVVIO (sec)		TEST SINTETICI (sec)										TEST REALI (sec)					

GLI ANTIVIRUS PIÙ SICURI

Prodotto	Sicurezza	Blocco malware sconosciuto in %	Trojan riconosciuti (72.648) in %	Backdoor/Bot/Fake AV riconosciuti (36.221) in %	Malware da wildlist ammesso (2.500) in %	Rootkit attivi riconosciuti/rimossi (%)	Falsi positivi (252.741 file)	Segnalazione installazione/uso programmi	Malware riconosciuti in %	Disinfezione (Malware rimosso/pulizia sistema) in %
Kaspersky Internet Security 2012	96	95	99	100	100	100/100	0	0/0	100	88/75
F-Secure Internet Security 2012	94	95	100	99,90	100	100/86	1	0/0	96	92/63
G Data Internet Security 2012	94	95	100	100	100	100/86	1	0/0	100	88/46
Panda Internet Security 2012	93	95	100	98,30	100	100/100	3	0/0	96	83/46
Norton Internet Security 2012	92	100	100	99,90	100	100/71	7	0/0	100	83/50
Eset Smart Security 5	92	100	97,20	99,70	100	71/71	0	0/0	100	96/33
Avira Internet Security 2012	91	95	99,80	99,50	100	100/71	0	1/0	100	88/67
Microsoft Security Essentials	87	80	99,30	99,40	100	100/100	0	0/0	100	75/58
McAfee Internet Security 2012	78	85	100	100	100	71/71	4	0/0	79	46/25

VALUTAZIONE FINALE

PRODOTTO	PUNTEGGIO	PREZZO (CA.)	PRESTAZIONI (50 %)	SICUREZZA (50 %)
SYMANTEC	84	40 euro	76	92
ESET	82	35 euro	72	92
KASPERSKY LAB	80	40 euro	64	96
F-SECURE	80	35 euro	66	94
AVIRA	78	40 euro	65	91
G DATA	77	25 euro	60	94
MCAFEE	71	60 euro	63	78
MICROSOFT	70	Gratuito	53	87
PANDA SECURITY	67	40 euro	40	93



Il vincitore di questa prova, Norton Internet Security 2012 di Symantec, offre una buona protezione senza appesantire troppo il sistema

Sul banco di prova: WINDOWS 8 CP

Attraverso il nostro severo test la Consumer Preview dovrà dimostrare le qualità di Windows 8 in tema di sicurezza, velocità e facilità d'uso

DI MARKUS HERMANNSDORFER

Redattore di Chip, testa i sistemi operativi e segue lo sviluppo di Windows 8 fin dalla prima Milestone

La presentazione al Mobile World Congress di Barcellona è stata perfettamente inscenata: uno Steven Sinofsky sempre sorridente ha messo in mostra Windows 8 su pc desktop, notebook, tablet con Cpu Arm, ultrabook e su un enorme dispositivo multitouch dall'aria futuristica, che il presidente del settore Windows della Microsoft ha definito "Perceptive Pixel pc". Su tutti questi dispositivi la Consumer Preview dell'erede di Windows 7 ha fatto una bella figura, su un ultrabook della Acer si è avviata addirittura in soli otto secondi. L'obiettivo di Microsoft è quello di rendere possibile un uso dei computer senza compromessi: in futuro l'utente non dovrà più preoccuparsi del dispositivo e dei suoi comandi. Windows 8 supporterà tutto, sempre e dovunque. Almeno stando a quanto proclamato da Microsoft. Ma il nuovo Windows sarà in grado di superare anche il nostro severo test delle prestazioni? Sul banco di prova finiranno non solo la velocità di avvio e di lavoro: testeremo infatti anche la sicurezza del nuovo sistema operativo. Soprattutto in considerazione dell'onnipresente collegamento alla cloud, Microsoft non può permettersi alcun passo falso sotto questo profilo. Per chi si serve del mouse gli sviluppatori hanno studiato un concetto d'uso completamente nuovo. Ma questo Windows con interfaccia a "tessere" si lascia effettivamente controllare in modo così rapido ed efficace come afferma Sinofsky? Il nuovo App Store sembra ancora un po' vuoto, ma mostra fin d'ora la direzione verso cui Windows si muoverà in futuro: il sistema diventerà più trendy, colorato e attento al lifestyle. Ciononostante, Windows 8 dovrebbe fare bella figura anche in ufficio. Quello che Microsoft si è prefissa non è un compito affatto facile.

Nella tabella a pagina 70 potete ricostruire lo sviluppo di Windows 8 sulla base dei risultati dei test.

FOTO: M. MILLER

Velocità: una nuova ebbrezza

Rispetto alla Developer Preview, Microsoft ha apportato oltre 100.000 modifiche a Windows 8, tra cui una nuova sequenza di avvio, una diversa routine per la copia di file di grandi dimensioni e una chiusura più rapida dei servizi al momento dell'arresto del sistema.

Test tecnico: la nuova sequenza di avvio

Com'è che Windows è improvvisamente in grado di avviarsi così rapidamente senza modifiche dell'hardware? La risposta è semplice: grazie all'ibernazione del kernel. Windows distingue fra un livello in cui si muove l'utente (User Mode) e un'area riservata al sistema operativo (Kernel Mode). Tutti i predecessori della Consumer Preview chiudono al momento dell'arresto entrambi i settori o li memorizzano in un grande file denominato hiberfil.sys, nel caso in cui l'utente metta il sistema in ibernazione. All'arresto, il nuovo Windows 8 scrive per contro lo stato del Kernel Mode in un file hiberfil notevolmente più piccolo, che viene caricato all'avvio. I servizi richiesti non devono essere quindi reinizializzati completamente e sono quindi disponibili in modo più rapido (v. grafico a destra). Secondo la Microsoft ciò comporta un risparmio tra il 30 e il 70% in termini di tempo (a seconda dell'hardware presente). Sul nostro pc con scheda madre Bios e disco fisso P-Ata, questa nuova feature ha permesso di ottenere un risparmio di ben 15 secondi rispetto alla Developer Preview. Con un disco Ssd e il successore del Bios, l'Uefi, l'ibernazione del kernel ha effetti ancora più evidenti.

Prestazioni: mancano ancora i driver

In occasione della presentazione, Steven Sinofsky ha mostrato Windows 8 solo su dispositivi nuovissimi, concentrandosi sulle nuove caratteristiche senza eseguire alcuna misurazione delle prestazioni. Se rimaniamo su questo piano, effettivamente il nuovo Windows parte come un razzo. Il tool 7-Zip, per esempio, comprime i file con estrema velocità, e anche la nuova funzione di copia è molto convincente. Windows 8 è stato in grado di spostare su una diversa partizione la Adobe Creative Suite 5.5 (che pesa ben 12,5 Gb) in soli 7,5 minuti, raggiungendo una velocità di copia pari a fino 40 Mb/s. Per la stessa operazione Windows 7 aveva bisogno di dieci minuti e toccava al massimo i 27 Mb/s. Se un processo di copia viene interrotto, ciò avviene immediatamente. E se desiderate copiare o spostare un file in un secondo momento vi basta cliccare sul simbolo pausa.

I benchmark effettuati su un non più giovanissimo pc Core 2 Duo mostrano però come la realtà possa differire da quanto preannunciato: il lavoro con Windows 8 sembra apparentemente rapido e fluido, ma le rilevazioni effettuate tramite PCMark, 3DMark e Cinebench non confermano questa prima impressione. In questo caso hanno un ruolo non secondario i driver hardware, mancanti o non ancora ottimizzati.

Terminare i processi: i pochi servizi aumentano la velocità

All'arresto, la Consumer Preview perde qualche millisecondo rispetto alla Developer Preview, ma rimane pur sempre incredibilmente veloce rispetto a Windows 7. Windows 8 avvia fin da subito meno servizi rispetto alla versione precedente e per questo all'arresto del sistema sono meno quelli da terminare. →

CHIP

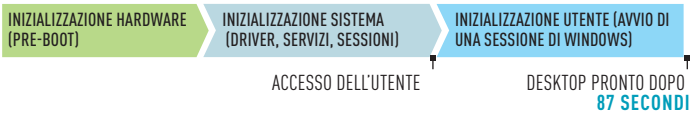
LE PERFORMANCE:

Le nuove funzioni consentono tempi di avvio più rapidi, mentre per quanto riguarda video e giochi il nuovo sistema fornisce valori di benchmark sensazionali. Una nuova procedura guidata per la copia è in grado di spostare in pochi minuti anche file enormi.

TEMPI DI AVVIO A CONFRONTO

All'arresto Windows 8 iberna il kernel, ottenendo quindi tempi di boot sensazionali al momento del successivo riavvio. Viene a mancare la finora consueta inizializzazione dei servizi di Windows, e dopo solo pochi secondi il sistema operativo è pronto all'uso.

AVVIO DI WINDOWS 7



AVVIO DI WINDOWS 8

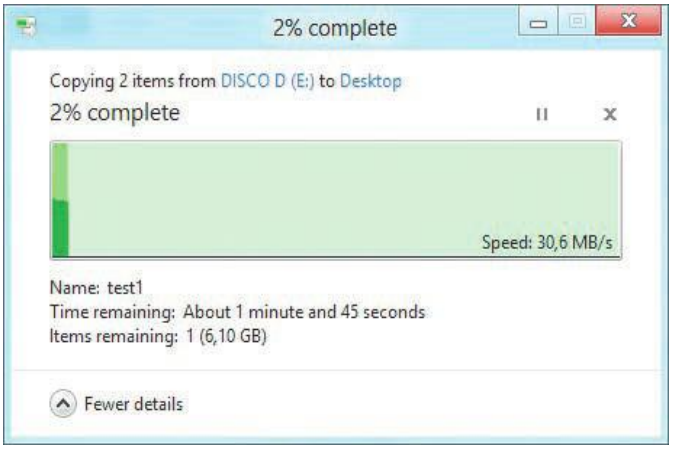
PRESTAZIONI RILEVATE SU HARDWARE ATTUALE

Un nuovo notebook con Cpu quad core stacca nettamente l'ormai superato computer di test con Cpu Core 2 Duo per quanto riguarda sia la grafica che i video. E fin qui niente di cui meravigliarsi. I driver mancanti o non ancora ottimizzati comportano tuttavia valori poco lusinghieri per quanto riguarda le performance complessive.

TEST DI BENCHMARK	PC DI TEST CON CPU CORE 2 DUO, 2,66 GHZ, 2 GB DI RAM, DIRECTX 9	NOTEBOOK CON CPU AMD A8 3500M QUAD CORE, 1,5 GHZ, 4 GB DI RAM, DIRECTX 11
PERFORMANCE COMPLESSIVA (PCMARK 7)	1.432 PCMarks	1.715 PCMarks
PERFORMANCE GRAFICA (PCMARK06)	688 3DMarks	5.698 3DMarks
PERFORMANCE GRAFICA (HEAVEN BENCHMARK)	44 Punkte, 1,7 fps (DX 9)	427 Punkte, 17 fps (DX 11)
RIPRODUZIONE VIDEO (PCMARK 7)	8,95 fps	22,89 fps
CODIFICA VIDEO (PCMARK 7)	1.802,8 KB/s	1.911,34 KB/s
NAVIGAZIONE WEB (PCMARK 7)	9,48 pagine/s	7,93 pagine/s
PERFORMANCE CPU RENDERING (CINEBENCH)	1,34 punti	1,89 punti

COPIARE I FILE PIÙ RAPIDAMENTE

Microsoft non solo ha migliorato la funzione guidata di copia integrata in Esplora risorse dal punto di vista grafico, ma l'ha resa anche notevolmente più rapida, come mostra la tabella sotto.



COPIA DI UN FILE DI 12,5 GB

SISTEMA OPERATIVO	DURATA	VELOCITÀ MEDIA
WINDOWS 7	10 minuti	21 Mb/s
WINDOWS 8 CP	7,5 minuti	28 Mb/s

WebDesigner
LA RISORSA DEFINITIVA PER I PROFESTIONISTI DEL WEB

IN TUTTE LE EDICOLE A 6,99 €

NEL CD-ROM
- Risorse creative per designer
- Programmi demo e shareware
- I file per seguire i tutorial

media company play
www.playmediacompany.it

Comandi: un nuovo modo di usare il mouse

Il nuovo desktop Metro ha dovuto subire una marea di critiche. Come si fa a gestirlo con il mouse? Un desktop non è un cellulare! E figuriamoci se poi si toglie anche il menù di avvio! Gli sviluppatori di Windows hanno studiato comandi completamente nuovi per gli utenti che si servono di mouse e tastiera, dando grande importanza al tasto Windows e al bordo dello schermo. Nel complesso i nuovi comandi appaiono logici e ben pensati, anche se nemmeno una funzione è rimasta al suo solito posto.

Avvio di una applicazione

Anche operazioni semplici come richiamare Gestione dispositivi nel Pannello di controllo richiedono da parte dell'utente una certa apertura a nuovi concetti e tecnologie. Dovete accettare che per la ricerca non vi serve più la riga di ricerca e per avviare i programmi non occorre più il menù di avvio, anche se ciò naturalmente richiede tempo per abituarsi.

Per esempio, per trovare Gestione dispositivi dovete digitare sulla tastiera le prime lettere del programma che cercate, in questo caso "ges". L'intera interfaccia Metro reagisce ai comandi da tastiera e apre una nuova barra delle pagine, che Sinofsky definisce "Charms Bar". Se sulla stessa avete selezionato "Apps" non vedrete la Gestione dispositivi, perché Windows 8 distingue fra applicazioni, impostazioni e file. Cliccate pertanto su "Impostazioni" e avviate poi Gestione dispositivi cliccando una sola volta sul relativo simbolo. Windows passerà quindi a una classica interfaccia desktop. E la scheda Gestione dispositivi sarà subito pronta all'uso.

Windows senza finestre

I programmi che girano sul desktop classico possono essere terminati come di consueto chiudendo la relativa finestra. Ben diversa è la faccenda per quanto riguarda le cosiddette Metro app. Queste ultime funzionano infatti in modalità schermo intero e non offrono pulsanti per chiusura o ridimensionamento. Windows è ormai praticamente privo di finestre.

Se per esempio desiderate chiudere una Metro app, muovete il puntatore del mouse sul bordo superiore dello schermo. Si trasformerà in una mano. Tenete quindi premuto il pulsante sinistro del mouse e trascinate la miniatura del programma attivo verso il bordo inferiore dello schermo. Rilasciate il tasto del mouse per chiudere l'applicazione e ritornare in questo modo all'interfaccia Metro con le sue tessere. Per l'arresto del pc aprite il menù sul bordo destro dello schermo. Fra le "Impostazioni" (Settings, nella versione inglese) si nasconde il pulsante di spegnimento.

Spesso non è necessario chiudere completamente le app. Se avete ancora aperto il desktop classico, potete in alternativa premere il tasto Windows. In questo modo ritornate subito all'interfaccia Metro, lasciando l'applicazione attiva in background. Se spostate il puntatore sull'angolo superiore sinistro, si apre una barra con tutte le applicazioni attive. Le app in background non consumano risorse di sistema: vengono praticamente ibernate e quando vengono richiamate mostrano lo stato precedente. Nei documenti Word aperti, per esempio, ritrovate il cursore nello stesso punto in cui l'avete lasciato.

PIÙ FUNZIONI PER IL TASTO WINDOWS

Tramite il tasto Windows è possibile gestire il desktop Metro più velocemente che non con il mouse. CHIP vi rivela le dieci scorciatoie da tastiera più importanti. Queste scorciatoie sono valide per la versione inglese, in quella italiana potrebbero cambiare.

SCORCIATOIA DA TASTIERA	FUNZIONE
⊞ + C	Visualizzare e nascondere la barra delle pagine (Charms Bar)
⊞ + H	Condividere contenuti con gli amici
⊞ + I	Modificare le impostazioni
⊞ + L	Bloccare il computer
⊞ + P	Passare fra diversi monitor
⊞ + Q	Mostrare tutte le app
⊞ + X	Aprire il classico menù di avvio
⊞ + D	Aprire il classico desktop
⊞ + R	Aprire la riga di comando
⊞ + E	Mostrare tutte le unità

Sicuro: le difese di Windows 8

Cloud Computing non è solo una parola di moda. Senza un collegamento online non è possibile sfruttare né le app né molte delle nuove funzioni introdotte con Windows 8, come la sincronizzazione di diversi dispositivi. Un tale forte legame del sistema operativo con Internet pone tuttavia delle domande in merito alla sicurezza: Microsoft può frugare fra i miei file? Attraverso quali porte aperte un hacker potrebbe penetrare sul pc? I comuni antivirus sono efficaci?

Secure Boot: protezione antirootkit con qualche difetto

Se possedete una nuovissima scheda madre dotata di Uefi, il successore del Bios, potete approfittare di una nuova protezione hardware appena introdotta: il Secure Boot. Fin dall'avvio Windows Defender analizza il disco fisso alla ricerca di malware. A tale scopo Microsoft ha integrato nel Defender il proprio antivirus Security Essentials. L'ex protezione anti-spyware è quindi ora responsabile anche della lotta contro virus e trojan. Le minacce che risiedono nel settore di boot del disco fisso vengono quindi eliminate già all'avvio del pc. Una funzione protettiva introdotta con la specifica Uefi 2.3.1 è utile contro i rootkit: il firmware dei componenti per pc può ora essere aggiornato solo con programmi certificati.

Se questa protezione è destinata a essere duratura è tuttavia ancora da dimostrare. In passato i provider di certificati come VeriSign sono stati essi stessi vittime di attacchi da parte di hacker. Un rootkit potrebbe in questo caso presentarsi attraverso un certificato rubato. Un ulteriore problema di Secure Boot è oggetto di aspre discussioni su Internet: né le versioni meno recenti di Windows né Linux dispongono di certificati validi per Windows 8. Per questo motivo, questa funzione di difesa impedisce l'installazione parallela di altri sistemi operativi sui computer con schede madri Uefi.

Indirizzamento: difesa contro gli exploit

Contro gli exploit (ovvero le minacce che sfruttano le falle di sicurezza presenti nelle applicazioni) Windows 8 offre un'ampia gamma di funzioni protettive: il sistema "Adress Space Layout Randomization" (Aslr) introdotto già in Vista distribuisce casualmente frammenti di codice e dati nella memoria di lavoro. I programmi nocivi non trovano quindi un punto fisso da attaccare. Rispetto a Vista, questa funzione di sicurezza è stata ulteriormente ottimizzata e potenziata. Nello stesso filone si inserisce inoltre "Windows-Heap". Anche questa funzionalità assegna indirizzi di memoria in modo casuale. Inoltre, verifica l'integrità dei file e trasferisce in un settore innocuo gli exploit che potrebbero causare un overflow di memoria all'interno dell'heap.

L'obiettivo principale degli attacchi delle peggiori minacce è il kernel, il cuore di Windows. Se un driver desidera accedere al pool di indirizzi a 64 bit del kernel deve sottoporsi a un severo controllo di integrità. Gli sviluppatori di driver, che finora seguivano le direttive dei programmazione della Microsoft con una certa leggerezza, non riusciranno quindi più a far funzionare i loro prodotti su Windows 8 finché non saranno ottimizzati. E gli hacker ci metteranno un po' per riuscire ad eludere questa protezione. →

CHIP

OSTACOLI PER I PIRATI

Un antivirus integrato riconosce la maggior parte delle minacce, mentre browser e servizi vari non rivelano informazioni a tradimento. Le porte più spesso sfruttate dai trojan sono state nascoste affinché il malware non trovi alcun punto di attacco

PROTEZIONE DAI VIRUS IN WINDOWS 8

L'antivirus Microsoft Security Essentials non funziona su Windows 8. I suoi compiti sono svolti ora da Windows Defender. Per quanto riguarda i produttori degli altri antivirus il quadro è ancora incerto.

NOME PRODOTTO	PRODUTTORE	TEST FUNZIONALE
INTERNET SECURITY	F-Secure	Funziona
INTERNET SECURITY 2012	Kaspersky	Funziona
NORTON 360	Symantec	Funziona
INTERNET SECURITY	Symantec	Non funziona
AVG ANTIVIRUS	Avg	Non funziona
ANTIVIRUS PERSONAL FREE	Avira	Non funziona
CLOUD ANTIVIRUS	Panda	Non funziona
TOTAL SECURITY 2011	Bitdefender	Non funziona
INTERNET SECURITY 2011	Panda	Non funziona

TEST HACKER: BUONI VOTI PER WINDOWS 8

Attacchi simulati a punti nevralgici come le porte aperte mostrano che Microsoft ha fatto per benino i compiti a casa fornendo a Windows 8 una protezione completa. Ciò vale anche per Internet Explorer, un tempo molto criticato.

SCANSIONE PORTE CON PCFLANK

PORT	STATO	USATA DA
21	Nascosta	Programmi Ftp
135	Nascosta	Servizio Rpc
137	Nascosta	Servizio NetBios
138	Nascosta	Servizio NetBios
139	Nascosta	Servizio NetBios
1080	Nascosta	Socks Proxy
1243	Nascosta	Trojan SubSeven
3128	Nascosta	Trojan Ring Zero
12345	Nascosta	Trojan Netbus
12348	Nascosta	Trojan BioNet
27374	Nascosta	Trojan SubSeven
31337	Nascosta	Trojan Back Orifice

INTERNET EXPLORER 10: TEST CON SECURITY-CHECK.CH

FUNZIONE	ATTIVATA?	POSSIBILE PERICOLO
COOKIES	SÌ	SPIONAGGIO DEL COMPORTAMENTO DI NAVIGAZIONE
JAVASCRIPT	SÌ	SFRUTTAMENTO TRAMITE EXPLOIT
VBSCRIPT	SÌ	SFRUTTATA DAI WORM
JAVA	SÌ	PUÒ CONTENERE FALLE DI SICUREZZA
ACTIVEX	SÌ	CONTROLLO DEL COMPUTER DA PARTE DI TERZI
SSL	NO	MANCATA CODIFICA

TESSERE TRADITRICI

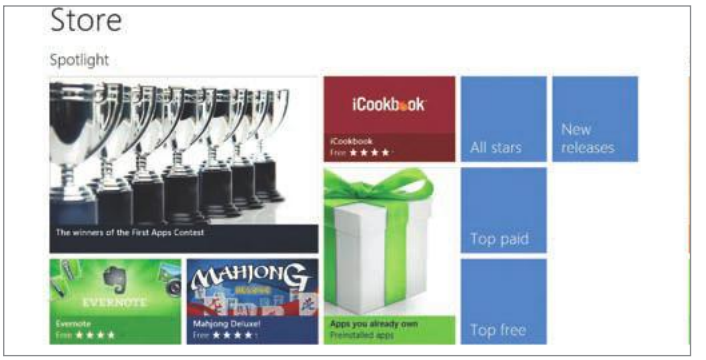
Se effettuate l'accesso a Windows 8 tramite l'account Microsoft, la tessera "Mail" visualizza l'oggetto di tutte le mail in arrivo. Chiunque stia alle vostre spalle può dunque vedere il tipo di messaggi che ricevete e da chi. Potete disattivare questa funzione tramite la nuova Charms Bar.

App-Store: installare in un clic

La tessera "Store" apporta un ulteriore novità in Windows 8. Tramite il Windows App Store è infatti possibile scaricare diversi tool fotografici, giochi, la versione di WordPress ottimizzata per Windows 8 e molto altro. Fino al termine della fase di beta, previsto per il 15 gennaio 2013 l'intero contenuto dell'App Store rimarrà gratuito. L'offerta in lingua tedesca non è al momento entusiasmante, si sente in particolare la mancanza delle app per gli e-book Kindle e per Facebook mostrate a Barcellona. Secondo Microsoft il Windows App Store verrà comunque ancora notevolmente ampliato.

Installazione: è giunta la fine per i file setup.exe

Se cliccate su una app, ottenere una precisa descrizione del tool. Potete tuttavia installarla solo attraverso un account Microsoft valido. Il motivo? Il programma viene scaricato dalla cloud e poi completamente configurato. Se viene messo a disposizione un aggiornamento, ricevete un avviso e lo potete installare con un singolo clic. Gli utenti smartphone conoscono già benissimo questo principio. Le app non vengono più memorizzate nella cartella "Programmi" e non c'è nemmeno più un file "setup.exe".



Il Windows App Store è attualmente ancora un po' vuoto, ma dovrebbe essere notevolmente ampliato nel corso della fase di beta

CHIP

RISULTATO DEI TEST

Le modifiche rispetto alla Developer Preview sono saltate prepotentemente agli occhi. Il nuovo concetto d'uso è convincente e l'ampliamento delle funzioni di sicurezza è ben studiato. In quanto a velocità Microsoft dovrebbe spingere un po' più sull'acceleratore, ma Windows 8 già regge tranquillamente il passo del suo predecessore.

Performance Le performance complessive, ancora non proprio spettacolari, si contrappongono a valori enormemente migliorati in quanto a prestazioni di grafiche e video (ma solo se si ha a disposizione hardware aggiornato, come riportato dalla tabella di pag. 67). Lo mostrano le misurazioni su un notebook con Cpu quad core e DirectX 11. Considerato lo stadio di beta e i driver non ancora ottimizzati dei dispositivi, per il momento del lancio commerciale ci aspettiamo un notevole aumento della velocità a livello complessivo. I valori di benchmark rilevati dovrebbero essere considerati come riferimento approssimativo, visto che anche i tool di misurazione non sono ancora in perfetta sintonia con Windows 8. La Consumer Preview, ad ogni modo, si avvia e gira in modo fluido e veloce anche su un pc meno recente. Linux e soci farebbero bene a prepararsi.

Sicurezza Hacker e virus avranno ora un bel po' da fare. Non gira alcun servizio non necessario, e Microsoft non ha lasciato aperte tutte le porte. I tipici punti di accesso dei trojan sono stati chiusi o per lo meno nascosti.

Comandi Anche se il nuovo concetto di comando richiederà un po' di ambientamento agli utenti che si servono del mouse, Windows 8 consente di gestire il pc in modo rapido ed efficace, spesso con un solo singolo clic.

Test continuo delle performance di Windows 8

Come si comporta la Consumer Preview di Windows 8 rispetto alla precedente Developer Preview? È in grado di battere un Windows 7 ormai maturo? Testiamo tutte le versioni del nuovo Windows su un pc non proprio recente con Cpu Intel Core 2 Duo (2 GHz), 4 Gb di Ram e grafica Nvidia GeForce 7600 G con interfaccia DirectX 9. Alla fin fine infatti Windows 8 dovrà girare anche su netbook, tablet e smartphone che non dispongono di hardware potenti. Per ottenere un risultato credibile, non ci fidiamo di un singolo tool di benchmark. Per questo ad esempio la determinazione delle prestazioni della Cpu non avviene solo attraverso PCMark ma anche tramite Cinebench. Nella tabella qui sotto potete vedere come procede lo sviluppo del nuovo Windows sulla base dei valori misurati. Non assegniamo ancora voti e punteggi; ce li riserviamo per quando sarà la versione commerciale a finire sul banco di prova.

TEST A LUNGO TERMINE SU WINDOWS 8

Lo sviluppo prosegue: installazione e tempo di boot si riducono, mentre compressione ed estrazione di file diventano più veloci

FUNZIONE	WIN7 HOME PREMIUM SP1	WIN8 DEVELOPER PREVIEW	WIN8 CONSUMER PREVIEW
INSTALLAZIONE (CRONOMETRI)	21 minuti	30 minuti	18 minuti
TEMPO DI BOOT SECONDO IL VISUALIZZATORE EVENTI	87.501 ms	45.577 ms	29.916 ms
PERFORMANCE COMPLESSIVA (MISURATA CON PCMARK 7 BASIC EDITION)	1.502 PCMarks	1.579 PCMarks	1.432 PCMarks
PERFORMANCE GRAFICA (MISURATA CON 3DMARK 06)	1.844 3DMarks	904 3DMarks	688 3DMarks
CARICAMENTO DI UN GRANDE PROGRAMMA (PHOTOSHOP C 5.1)	10 secondi	4 secondi	3 secondi
COMPRESSIONE DI UN FILE DA 317 MB CON 7-ZIP	114 secondi	113 secondi	90 secondi
ESTRAZIONE DI UN FILE ZIP DA 98 MB (7-ZIP)	27 secondi	28 secondi	16 secondi
RIPRODUZIONE VIDEO (PCMARK)	19,23 fps	17,99 fps	8,95 fps
CODIFICA VIDEO (PCMARK)	1.226,65 kb/s	1.940,09 kb/s	1.802,8 kb/s
NAVIGAZIONE WEB (PCMARK)	7,48 pagine/s	7,72 pagine/s	9,48 pagine/s
PERFORMANCE CPU RENDERING (MISURATA CON CINEBENCH)	1,34 punti	1,33 punti	1,34 punti
TEMPO DI ARRESTO SECONDO IL VISUALIZZATORE EVENTI	12.250 ms	6.970 ms	7.494 ms

OGNI MESE, IL MEGLIO DELLA TECNOLOGIA DA LEGGERE COMODAMENTE SUL TUO IPAD

CHIP su iPad!

COMPUTER & COMMUNICATIONS

Cerca l'app **CHIP Italia** sull'iTunes Store, scaricala gratuitamente e avrai in omaggio un numero della rivista in formato digitale!

media company play

www.playmediacompany.it

E se CHIP non ti basta...
...trovi tutte le riviste Play Media Company nell'app Ultima Kiosk!

Scarica gratuitamente l'app **Ultima Kiosk** dall'iTunes Store **(http://bit.ly/ultimakiosk)** e avrai accesso allo sterminato catalogo di riviste **Play Media Company**: potrai vedere le anteprime di tutti i numeri pubblicati e acquistarli a prezzo superscontato!

Su Ultima Kiosk trovi

Android Magazine | App Mania | CHIP | Game Republic | Gf Girlfriend | iCreate | iPad Magazine | iPhone Magazine | iPhone Speciale Applicazioni | Photografare in Digitale | Photoshop Magazine | PlayStation Magazine IT | Pokemon Mania | PS Mania | T3 Italia | Total Linux | Web Designer Magazine | X360 Magazine Xbox

KASPERSKY PURE 2.0

Protezione e tool specializzati per il pc di casa

Secondo i dati raccolti nei laboratori Kaspersky e comunicati nella loro pubblicazione Security Bulletin Statistics del 2011, il numero di attacchi basati su browser nel 2011 è aumentato da 580 milioni a più di 946. Questo significa che un buon antivirus protegge ogni giorno gli utenti che navigano in rete da una media di 2.592.859 attacchi. Anche i bambini sono vulnerabili, soprattutto se l'accesso a internet non viene controllato, quindi è bene essere protetti contro tutte le minacce alla sicurezza che arrivano dall'esterno.

A tutte queste necessità risponde un prodotto vome Kaspersky Pure 2.0, semplice da utilizzare e allo stesso tempo capace di garantire la massima protezione per il pc domestico. Con un'interfaccia utente riveduta e corretta, più coerente e meno inutilmente colorata rispetto alla versione precedente, Pure 2.0 adotta le nuove tecnologie cloud e i metodi di protezione proattiva, già utilizzati in Kaspersky Internet Security 2012, per fornire risposte tempestive alle minacce in continua evoluzione. Durante la fase di installazione, il programma verifica lo stato del pc e può suggerire eventuali azioni per renderlo "pulito" prima di cominciare a funzionare. Con Windows Vista è stato necessario disinstallare la componente Antivirus di Norton 360 e anche SpyBot. In un altro caso, con Windows 7, ci è stato suggerito di inviare un report al centro di controllo dei laboratori per ripulire da infezioni preesistenti. A un secondo tentativo di installazione, dopo aver disinstallato Trend Micro, questa richiesta non è ricomparsa, quasi a conferma del fatto che uno dei principali problemi dei pur buoni prodotti Kaspersky resta quello dei falsi positivi.

La finestra principale del programma consente di visualizzare lo stato di protezione del computer, evidenziando in rosso eventuali criticità incontrate durante le scansioni o la navigazione, in modo da esserne subito informati e da decidere immediatamente come farvi fronte, se già non lo ha fatto il programma. La funzionalità Home Network Control consente di gestire centralmente la sicurezza di tutta la rete domestica in modo da controllare da un solo computer lo stato di protezione e aggiornare il database antivirus per tutti i pc connessi alla rete. La componente Password Manager supporta diversi account, in modo da riservare a ciascun utente che accede al pc il proprio database delle password; con questa funzione è possibile creare password complesse, conservarle in maniera sicura e gestirle con semplicità. L'accesso al database delle password può avvenire tramite una master password, un dispositivo Usb o Bluetooth o un cellulare con collegamento Bluetooth.

Le funzioni di controllo dei file e dei siti web comprendono Safe Run per creare un ambiente virtuale isolato in cui individuare programmi sospetti e siti web sconosciuti e controllarli prima di eseguirli o aprirli sul proprio computer; System Watcher per veri-

Questa è la schermata che include una parte del menù relativo agli strumenti aggiuntivi di Kaspersky ONE, che aiutano a proteggere ulteriormente il pc e i suoi utenti

ficare il comportamento dei programmi già in esecuzione su un sistema. Se un programma esegue un'azione nociva, viene chiuso e System Watcher elimina ogni modifica apportata al sistema, con la nuova possibilità di eseguire il rollback alle modifiche apportate durante una sessione precedente. Kaspersky Pure 2.0 utilizza inoltre la nuova tecnologia File Advisor, che valuta la sicurezza di un file prima che venga eseguito, grazie al Kaspersky Security Network cloud-based. Così, se un programma fa qualcosa di sospetto o manifesta segnali nocivi, il suo modello comportamentale viene aggiunto al database anti-virus di Kaspersky Lab, in modo da permettere di bloccare altri programmi nocivi che si manifestano con gli stessi segnali. Occorre esplicitamente accettare di far parte di questo programma, che prevede l'invio della segnalazione, in forma anonima, al centro di controllo remoto.

Nel browser è stata inserita la barra degli strumenti Url Advisor che evidenzia i risultati dei motori di ricerca che rimandano a risorse classificate come nocive o fraudolente. La già citata funzione Parental Control permette agli utenti di sorvegliare le attività online dei più indifesi ed è stata migliorata per renderne l'utilizzo ancora più intuitivo. Safe Notes consente agli utenti di memorizzare in maniera sicura login e password, ma anche appunti personali che contengono informazioni confidenziali come codici pin, codici per l'attivazione software, dati del passaporto o numeri delle carte di credito. Per rendere ancora maggiore la sicurezza e tenere lontani i keylogger, ecco Virtual Keyboard, una tastiera su schermo governata dal mouse, in modo che i login, le password, i dati della carta di credito possano essere tranquillamente inseriti nelle pagine web senza timore di essere intercettati da malintenzionati.

Completano il quadro le funzioni di backup e ripristino dei dati, da svolgere su un oggetto fisico (non è previsto spazio online su cloud del fornitore) anche secondo categorie preimpostate, indipendentemente da dove siano situati i dispositivi. Se si desidera, è possibile eliminare ogni "traccia" delle proprie attività online e in locale, cancellando pe esempio la cronologia dei siti visitati, i file temporanei, i cookie e gli elementi del registro di sistema: in questo modo si libera anche spazio sul disco, rendendo così più veloce il sistema. Il componente File Shredder multi pass, infine, permette di eliminare in maniera irreversibile tutti i dati privati e confidenziali cancellati, scegliendo tra una decina di metodi.

DAL TEST CENTER

PROGRAMMI INCOMPATIBILI
Ecco le segnalazioni di incompatibilità. Possiamo continuare, senza rimuovere i "presunti incompatibili" della concorrenza, ma dobbiamo sapere che agiamo a nostro rischio e pericolo!

CONTROLLO DETTAGLIATO
Ecco la scansione in corso: dopo 135.000 file, ci vogliono ancora 4 ore per terminare il primo esame completo

REQUISITI MINIMI

SISTEMA OPERATIVO	Windows XP (x86 SP3 o superiore e x64 SP2 o superiore)
PROCESSORE	Intel Pentium 800 MHz (o equivalente)
MEMORIA RAM	512 Mb
SPAZIO SU HARD DISK	600 Mb

GIUDIZIO

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	91
PRESTAZIONI/AGGIORNAMENTI (35%)	95
FUNZIONALITÀ (50%)	90
INTERFACCIA (15%)	85

CHIP OTTIMO

COMMENTO

Kaspersky Pure 2.0 è composto da un insieme di tool che forniscono tutto quello che occorre per rendere sicuro l'uso del pc e proteggere l'identità dell'utente, le password, le foto e i dati finanziari. Può inoltre tutelare la navigazione Internet degli utenti più piccoli.

MARCO GIACOBAZZI

+ Molti strumenti di protezione e sicurezza, con un'interfaccia coerente

− Qualche problema con i tentativi di phishing ben orchestrati; non c'è backup online

€ Prezzo: 79,95 euro (3 pc per 1 anno)

ADOBE LIGHTROOM 4
Fotografia per tutti

La rivoluzione della fotografia digitale porta oggi negli hard disk di tutti gli utenti un numero sempre crescente di immagini e file video. Sorge dunque la necessità di gestire, oltre che di elaborare, grandi collezioni. Adobe Lightroom è uno strumento molto efficiente per chi cerca in un solo prodotto la possibilità di gestione e ed elaborazione delle immagini. Pensato appositamente per professionisti e appassionati, offre diverse funzionalità per la gestione, la condivisione e l'editing e la stampa di immagini.

Il programma è organizzato in moduli (Libreria, Sviluppo, Mappa, Libro, Presentazione, Stampa, Web), che ne rendono intuitivo l'utilizzo anche da parte degli utenti che sono alla prima esperienza con software della suite Adobe. I primi due sono sicuramente i più importanti, e consentono di gestire la galleria, effettuare ricerche, applicare un'etichetta e modificare agli scatti. Il modulo Sviluppo, in particolare, permette di editare e correggere colori e luminosità delle foto, pur mantenendo una copia dell'originale. I moduli restanti invece sono utili per condividere sotto varie forme e attraverso diversi canali di comunicazione le elaborazioni di una o più fotografie. Il tutto con la possibilità di utilizzare la preziosa funzione di anteprima che permette di vedere a video l'immagine con gli stessi colori in cui apparirà su carta o nel browser web.

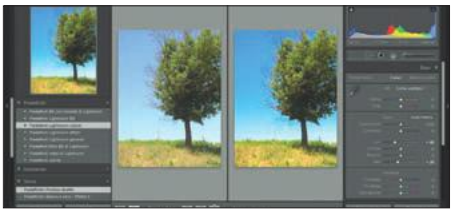
L'ultima versione del programma, Adobe Lightroom 4, porta con sé numerose e interessanti novità. Il supporto ai file video, per esempio, è stato migliorato. Oggi è infatti possibile, oltre a editare e correggere i filmati, esportare video in Hd in un formato leggibile da smartphones e tablet. In chiave social, invece, Lightroom 4 permette di condividere facilmente immagini e video via mail, su Facebook o Flickr. Con il modulo Mappa, inoltre, è possibile aggiungere un tag geografico ai componenti della galleria, consentendo il raggruppamento e la ricerca di contenuti per luoghi.

Ai professionisti invece interesserà sapere che sono stati aggiunti nuovi pennelli, tra cui uno dedicato esclusivamente al bilanciamento del bianco, e funzionalità di recupero di luci e ombre dalle immagini. Inoltre è ora possibile creare Photo book a partire dalla galleria di immagini utente in maniera facile e veloce, sfruttando i comodi template già pronti e messi a disposizione da Adobe.

Infine il menù suggerimenti è molto chiaro e comprensibile. Con poche parole mirate riesce a spiegare a grandi linee il funzionamento di ogni modulo. Le prestazioni generali del programma sono buone. È però consigliabile creare più librerie per evitare di appesantire il programma.

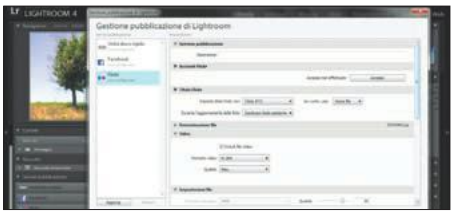
Adobe Lightroom 4 è disponibile sia per Windows che per Mac OS X v. 10.6.8 o 10.7.

DAL TEST CENTER



EFFETTI PREIMPOSTATI
Il programma contiene un buon numero di effetti ed elaborazioni preimpostati da Abobe. Essi sono più che sufficienti per ogni tipo di elaborazione amatoriale, ma possono anche essere personalizzati

TAG GEOGRAFICO
Con il modulo Mappa e una fotocamera dotata di rilevatore Gps è possibile ottenere automaticamente la posizione in cui è stato effettuato lo scatto. In alternativa, si può inserire la posizione manualmente



CONDIVISIONE SOCIAL
Aggiungendo i dettagli degli account Flickr e Facebook è possibile pubblicare in maniera molto semplice e veloce foto e video sul web

REQUISITI MINIMI

SISTEMA OPERATIVO	Windows Vista
PROCESSORE	Pentium 4
MEMORIA RAM	2 Gb
SPAZIO SU HARD DISK	1 Gb

GIUDIZIO

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	90
ERGONOMIA (25%)	93
QUALITÀ (35%)	91
PRESTAZIONI (40%)	88

CHIP OTTIMO

COMMENTO

Lightroom 4 è un prodotto completo e facile da usare, che offre una buona soluzione per la gestione, la modifica e la condivisione di video e fotografie digitali. Inoltre le funzionalità di pubblicazione sui social network e di realizzazione di gallerie web dimostrano come Adobe voglia dedicare il prodotto tanto ai professionisti quanto agli appassionati.

MICHELE PAOLINO

\+ **La facilità d'uso e le potenzialità di gestione dei file lo rendono perfetto per la libreria delle foto di famiglia**

− **In caso di librerie con un gran numero di oggetti le prestazioni complessive ne risentono sensibilmente**

€ **Prezzo: 132 euro**

UBUNTU 12.04 PRECISE PANGOLIN

Unity presenta Head-Up Display

Conosciuto anche come il sistema operativo "for human beings"(per esseri umani), Ubuntu è una delle distribuzioni Gnu/Linux più conosciute e apprezzate dagli utenti. All'inizio della sua storia, che comincia ormai otto anni addietro, gli sviluppatori della distribuzione hanno lavorato alacremente per rendere la distribuzione particolarmente facile da usare. Erano altri tempi per tutti i sistemi operativi Gnu/Linux. Oggi invece in Canonical, l'azienda che sta dietro la distribuzione, lavorano per rivoluzionare l'idea di Computer Desktop. Questo rende la comunità di utenti ancora più entusiasta e partecipe, e fa dell'ecosistema Ubuntu uno dei più innovativi presenti oggi sulla piazza.

Come avviene puntualmente ogni sei mesi, ad aprile è stata rilasciata la nuova versione del sistema operativo. Ubuntu 12.04, chiamata anche Precise Pangolin, porta con se diverse novità e sopratutto è attesissima da tutti gli utenti. La release precedente non è stata infatti un successo, e per questo le aspettative per l'ultimo lavoro di Canonical sono alte. Ubuntu Precise Pangolin è un rilascio particolare, detto Lts (Long Term Support), e cioè con supporto a lungo termine il quale indica che Canonical e la comunità aggiorneranno pacchetti e si occuperanno dei bug per un periodo di tempo di cinque anni. In linea con le altre Lts rilasciate, la 12.04 dovrà dunque sin da subito dimostrare di essere stabile e veloce.

Di per certo si sa che Ubuntu continua a insistere su Unity, la sua interfaccia grafica studiata per desktop, tablet, smartphone e tv. Essa è certamente uno dei tratti caratteristici, con i suoi pregi e difetti, che la distribuzione di Canonical vanta tra le sue feature.

L'installazione è come sempre semplice e veloce. Al primo avvio, ciò che si nota immediatamente è che la stabilità della barra laterale è sensibilmente migliorata rispetto alla versione precedente.

Tra le novità della nuova versione 12.04 troviamo qualche vecchia conoscenza. Il riproduttore musicale Banshee pe esempio, verrà sostituito con Rhythmbox, che già fu music player di default di Ubuntu qualche anno fa. Mono, il framework opensource compatibile con Microsoft .NET, è stato definitivamente rimosso dal sistema. Ciò ha obbligato gli sviluppatori a eliminare alcuni programmi basati su di esso (Banshee appunto, e il lettore di note Tomboy). Il kernel è invece stato aggiornato alla versione 3.2, LibreOffice alla 3.5.1 e Unity infine raggiunge la versione 5.8. Quest'ultima in particolare dovrebbe portare maggiore stabilità, ulteriori ritocchi grafici e aggiunge Head-Up Display (Hud) al sistema. Gli interminabili minuti passati a cercare una funzione di un software con il mouse sono ora solo un ricordo. Con Hud infatti basta premere il tasto Alt e cominciare a digitare il nome della funzione richiesta per utilizzarla.

NIENTE PIÙ MOUSE CON HUD
Head-Up Display è la nuova, attesissima modalità di interazione con i programmi pensata da Canonical. Essa permette di trovare in maniera comoda e veloce tutte le funzionalità di un software

MAGGIORE PRIVACY
Canonical presenta, tra le impostazioni, un pannello creato appositamente per gestire questioni legate alla privacy. Le informazioni utente memorizzate sono dunque configurabili in maniera capillare

UBUNTU SULLA NUVOLA
Il servizio Ubuntu One offre gratuitamente 5 Gb di storage online per salvare dati di ogni tipo ed accederci da ogni dispositivo. È infatti disponibile il client per Windows, Android, iOS e ovviamente Ubuntu

REQUISITI MINIMI

PROCESSORE	Intel x86
MEMORIA RAM	512 Mb (raccomandato 1Gb)
RISOLUZIONE	800 x 600 pixel
SPAZIO SU HARD DISK	5 Gb

GIUDIZIO

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	91
SICUREZZA (25%)	94
ERGONOMIA (10%)	89
STABILITÀ (20%)	85
GESTIONE DEL SISITEMA (20%)	91
PRESTAZIONI (25%)	90

CHIP **OTTIMO**

COMMENTO

Ubuntu 12.04 offre buone stabilità e prestazioni. Unity può non piacere, molto del successo di questa distribuzione si giocherà infatti sulla compatibilità e sulla facilità di installazione di Desktop alternativi.

M.P.

+ Stabilità e velocità migliorate, alta disponibilità di pacchetti software. Hud è sicuramente una delle migliori novità

– C'è ancora qualche piccolo problema di stabilità, probabilmente a causa della rilascio ancora recente

€ Prezzo: gratuito

TOTAL WAR: SHOGUN 2 IL TRAMONTO DEI SAMURAI

La fine della civiltà dei Samurai

La storia giapponese è ricchissima di episodi interessanti, affascinanti e poco conosciuti, per lo meno dalla maggior parte del pubblico occidentale; curiosa, in particolare, è l'apertura improvvisa e traumatica al mondo esterno, avvenuta nel corso di pochi decenni durante la seconda metà del XIX secolo. Questo mutamento sconvolgente ha causato la ribellione di parte della popolazione e una serie di lotte intestine per il potere, che è culminata nella guerra Boshin, un episodio breve (poco più di un anno) e non particolarmente devastante, almeno per i canoni occidentali, ma che segnò la fine del regime degli shogun, che deteneva il potere in Giappone da oltre duecento anni, e la restaurazione del controllo diretto dell'imperatore sulla nazione.

Proprio in quest'epoca di profondi mutamenti si colloca l'ultimo episodio della serie Total War: Il tramonto dei Samurai è un'espansione standalone, che si lega al precedente Shogun 2 (con cui condivide gran parte del "motore") ma offre un'esperienza di gioco completamente separata. Il titolo permette di vivere in prima persona un periodo incredibilmente affascinante anche dal punto di vista strategico e militare, in cui alle tradizionali unità da combattimento con armi bianche iniziavano ad affiancarsi gli elementi della guerra moderna, come le armi da fuoco portatili, l'artiglieria, e addirittura le infrastrutture più avveniristiche come la ferrovia. Non manca neppure la marina, con corazzate che possono contribuire alle manovre combattendo per il predominio nei mari, controllando le rotte commerciali e addirittura sfiancando le unità terrestri con i bombardamenti della costa.

La mappa del Giappone è ancor più grande e dettagliata rispetto al titolo precedente e include per la prima volta anche l'isola di Hokkaido, un territorio marginale e poco sviluppato all'epoca, che ha svolto però un ruolo importante nella guerra Boshin. Il gioco copre un arco di tempo molto superiore a quello degli eventi bellici (la guerra è durata poco più di un anno), ma si tratta comunque di un intervallo molto breve: proprio per questo motivo la suddivisione del tempo in turni è stata modificata, per offrire comunque un'esperienza di gioco sufficientemente profonda.

Dal punto di vista tecnico, il nuovo titolo della serie mantiene Total War a un elevatissimo livello di spettacolarità: la grafica è eccellente e le animazioni delle unità risultano convincenti al punto da rendere in maniera molto realistica l'angosciante brutalità della guerra. Altrettanto competente è il comparto sonoro, con effetti coinvolgenti e musiche evocative. Il gioco gira discretamente anche su pc non particolarmente potenti, ma il numero di unità presenti sullo schermo in ogni momento richiede comunque una potenza di calcolo non trascurabile.

DAL TEST CENTER

REQUISITI MINIMI

SISTEMA OPERATIVO	Windows XP
PROCESSORE	Cpu dual core
MEMORIA RAM	2 Gb
SPAZIO SU HARD DISK	9 Gb
SCHEDA VIDEO	256 Mb di Ram, Pixel Shader 3.0

GIUDIZIO

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	93
GRAFICA (25%)	95
SONORO (25%)	94
GIOCABILITÀ (25%)	94
LONGEVITÀ (25%)	89

CHIP OTTIMO

COMMENTO

Il tramonto dei Samurai è un'espansione che aggiunge molte sfaccettature all'ambientazione di Shogun 2, trasportando i giocatori in un periodo affascinante della storia del Sol Levante. La realizzazione tecnica è eccellente e le nuove unità mettono alla prova l'abilità dei più esperti, ribaltando i rapporti di forza tra le armi bianche, quelle da fuoco e l'artiglieria.

GIGI MARASCO

\+ **Permette di rivivere un momento molto interessante della storia militare**

− **Per giocare al meglio è richiesto un computer piuttosto potente**

€ **Prezzo: 30 euro**

TROPICO 4: MODERN TIMES

In paradiso dopo la guerra fredda

Il settore dei giochi strategici dedicati alla pianificazione urbana non è certamente tra i più attivi: in attesa del nuovo Sim City, di cui è stato annunciato lo sviluppo ma del quale non si conosce ancora una data di rilascio, neppure presunta, le novità si contano sulle dita di una mano. Tra le serie più attive spicca Tropico che, pochi mesi dopo aver raggiunto la quarta versione, ha ricevuto dai suoi sviluppatori un'espansione ricca di nuovi contenuti. Questo simulatore di dittatura in salsa caraibica ha catturato l'attenzione dei giocatori e costruito una solida base di fan, grazie a un riuscito mix tra pianificazione strategica, situazioni al limite del paradosso e numerose citazioni di eventi storici che coprono quasi tutta la seconda metà del secolo scorso, facendo rivivere in chiave ironica il clima tipico della Guerra Fredda.

Ma la nuova espansione opera un deciso cambio di rotta; il titolo Modern Times (tempi moderni) lascia poco spazio alla fantasia: il giocatore si troverà a dover affrontare nuove sfide nel tentativo di far sopravvivere la propria dittatura al crollo degli ormai logori blocchi contrapposti. Il cuore del gioco è nella modernizzazione: l'industria pesante, i condomini di cemento e le vecchie fattorie per la coltura intensiva lasceranno il posto a centri di divertimento, abitazioni lussuose e coltivazioni biologiche. L'espansione è in gran parte basata proprio sulle nuove costruzioni: da questo punto di vista, si tratta quasi di un gioco completamente originale, anche se parte dei nuovi edifici è semplicemente il "sostituto" naturale di quelli presenti nella precedente edizione. Per traghettare la nazione verso il futuro ci si troverà quindi spesso a lavorare con la ruspa, eliminando le vecchie costruzioni degli anni Sessanta per fare posto a nuove strutture, più moderne ed efficienti.

La campagna single player è ricca di spunti interessanti, anche se l'umorismo nonsense che ha sempre caratterizzato il gioco qui è spinto al limite, rendendo a volte impossibile capire quale possa essere il modo migliore per affrontare uno dei moltissimi problemi che la trama metterà di fronte al giocatore. Come spesso accade nelle espansioni, il livello di sfida è stato alzato notevolmente rispetto al gioco originale, rendendo fin troppo facile compiere errori disastrosi. Spesso, inoltre, il gioco si affida a espedienti "facili" per mettere i bastoni tra le ruote al giocatore: gli eventi catastrofici accadono con una frequenza davvero eccessiva, tanto che il giocatore si troverà spesso in uno stato di emergenza continua, tra uragani e vulcani in eruzione.

La meccanica di gioco è molto simile a quella del titolo principale, che a sua volta mostrava pochissime differenze rispetto alla versione precedente: il senso di novità svanisce presto, perché i passaggi necessari per creare un'economia fiorente sono sempre sostanzialmente gli stessi, per ogni singola missione.

REQUISITI MINIMI

SISTEMA OPERATIVO	Windows XP
PROCESSORE	Core 2 Duo a 2 GHz
MEMORIA RAM	1 Gb
SPAZIO SU HARD DISK	5 Gb
SCHEDA VIDEO	256 Mb di Ram, Pixel Shader 3.0

GIUDIZIO

PUNTEGGIO COMPLESSIVO	85,5
GRAFICA (25%)	84
SONORO (25%)	89
GIOCABILITÀ (25%)	81
LONGEVITÀ (25%)	88

CHIP **BUONO**

COMMENTO

L'espansione Modern Times offre molte ore di sfida agli appassionati della serie Tropico: i nuovi edifici e una serie di missioni molto complesse permettono ai giocatori di continuare il loro viaggio ai Caraibi. La difficoltà di questo nuovo capitolo è molto elevata, tanto da essere a tratti frustrante, mentre la ripetitività dei primi passi di ogni missione diminuisce il divertimento complessivo.

G.M.

\+ **Ironico e accattivante, ambientazione unica**

− **Struttura delle missioni troppo ripetitiva, difficoltà elevata**

€ **Prezzo: 15 euro**

Le novità del mese

L'International CHIP Test Center prova oltre 100 nuovi prodotti ogni mese. In 44 categorie abbiamo raccolto per voi le novità più interessanti, in modo da fornire una perenne guida all'acquisto per pc, componenti e periferiche, aggiornata nei punteggi in base alle innovazioni tecnologiche

SMARTPHONE ANDROID — POSTO 3

HTC VELOCITY 4G

Buono il display, con un ottimo tempo di reazione; fotocamera da 8 Megapixel, acustica perfetta. Prezzo giustificato solo se si usasse l'Lte.
Punteggio: 94,7 / Prezzo: ca. 600 €

TABLET PC ANDROID — POSTO 9

MOTOROLA XOOM 2

Sottile, display luminoso (angolo di visuale stabile), video Full-Hd, Umts, buona fotocamera con luce diurna; supporta pochi codec, lungo tempo di carica.
Punteggio: 85,4 / Prezzo: ca. 600 €

STAMPANTE INK-JET — POSTO 5

EPSON WORKF. PRO WP-4015DN

Veloce, ottima qualità del testo, prezzo a pagina contenuto, installazione semplice, duplex; rumorosa in operatività, stampa solo foto con i bordi.
Punteggio: 85,0 / Prezzo: ca. 160 €

HARD DISK NAS — POSTO 1

QNAP TS-119P II

Ottimo transfer rate, 102,1 Mb al secondo in lettura, molto silenzioso anche in operatività; l'assorbimento è moderato ma manca l'Eco Mode.
Punteggio: 84,3 / Prezzo: ca. 250 €

MONITOR 22/23 POLLICI — POSTO 8

DELL ULTRASHARP U2312HM

Pannello Ips, economico, veloce tempo di risposta, ottima dotazione, base inclinabile, girevole, regolabile in altezza; basso valore di contrasto.
Punteggio: 83,4 / Prezzo: ca. 200 €

SMARTPHONE ANDROID — POSTO 44

SONY ERICSSON XPERIA ACTIVE

Robusto, resistente all'acqua, buone prestazioni, buon touchscreen; batteria scarsa, display scuro e videocamera Hd scadente.
Punteggio: 83,3 / Prezzo: ca. 280 €

HARD DISK SSD — POSTO 9

CORSAIR PERFORMANCE PRO

256 Gb di spazio, ottime performance, conveniente, supporta Win 7 Trim, adattatore da 3,5 pollici; però ha un consumo piuttosto elevato.
Punteggio: 82,8 / Prezzo: ca. 320 €

VIDEOPROIETTORE DLP — POSTO 13

BENQ W1200

Full-Hd, abbastanza leggero e maneggevole, due Hdmi, due altoparlanti, il resto nella media; scarso rapporto di contrasto.
Punteggio: 79,5 / Prezzo: ca. 1.200 €

SCHEDA GRAFICA PCI EXPRESS — POSTO 1

GIGABYTE RADEON HD 7970 OC

Dotazione e prestazioni buone, raffreddamento silenzioso (3 ventole), due Mini DisplayPort, adattatore alimentazione a 6 e 8 pin; consumo elevato.
Punteggio: 79,1 / Prezzo: ca. 600 €

NOTEBOOK DA 14 A 15,6 POLLICI — POSTO 13

SAMSUNG SER. 7 700Z3A (S02IT)

Abbastanza compatto con un'ottima dotazione, display con cornice ridotta, tastiera stabile; scheda video con problemi di driver, piuttosto costoso.
Punteggio: 76,9 / Prezzo: ca. 1.100 €

HARD DISK SSD — POSTO 23

OCZ VERT. 3 VTX3-25SAT3-120G

Transfer rate veloce (lettura), 120 Gb, crittografia Aes a 256 bit, supporto di montaggio; però molto più lento del disco da 240 Gb.
Punteggio: 74,3 / Prezzo: ca. 140 €

SCHEDA GRAFICA PCI EXPRESS — POSTO 7

SAPPHIRE RADEON HD 7950 OC

Ottima dotazione, buone prestazioni, abbastanza silenziosa, buon sistema di raffreddamento; consumi elevati, nessun'applicazione software.
Punteggio: 73,3 / Prezzo: ca. 420 €

STAMPANTE LASER B/N — POSTO 42

HP LASERJET P1102

Piccola, leggera, qualità di stampa eccellente, consumo contenuto (sleep), Smart Install; ha solo la Usb, è lenta e rumorosa, costi di stampa elevati.
Punteggio: 71,2 / Prezzo: ca. 90 €

HARD DISK ESTERNO FINO A 2,5" — POSTO 27

SILICON POWER STREAM S20

SP750GBPHDS20S3U: design elegante, 750 Gb di capacità, silenzioso, case antiscivolo; le prestazioni sono nella media.
Punteggio: 70,4 / Prezzo: ca. 140 €

HARD DISK NAS — POSTO 16

D-LINK DNS-345

Nas puro, punteggi nelle media, alloggiamenti per due dischi, buon transfer rate in lettura; più lento però in scrittura, costoso.
Punteggio: 70,3 / Prezzo: ca. 300 €

ROUTER WLAN N-DRAFT — POSTO 14

TP-LINK TL-WR2543ND

Economico, buon punteggio per le performance e buona dotazione, il resto è nella media; non ha una sezione telefonica, né dual band simultaneo.
Punteggio: 70,1 / Prezzo: ca. 75 €

NOTEBOOK FINO A 13,3 POLLICI — POSTO 20

TOSHIBA NB550D

Buon prezzo, piccolo, leggero, maneggevole, lunga autonomia (10:03/5:13 h), silenzioso, buon display; prestazioni scarse e dotazione di base.
Punteggio: 68,2 / Prezzo: ca. 350 €

STAMPANTE INK-JET MULTIFUNZIONE — POSTO 48

EPSON STYLUS SX435W

Economica, ottima qualità di stampa, silenziosa, consumi ridotti, Wlan, slot per memory card; alti costi di stampa, stampa e scanner lenti.
Punteggio: 63,7 / Prezzo: ca. 80 €

ILLUSTRAZIONI: H. FUCHSLOCH; ISTOCKPHOTO

OTTIMO (100–90,0) BUONO (89,9–75,0) DISCRETO (74,9–45,0) INSUFFICIENTE (44,9–0)

VIDEOCAMERE DIGITALI HD

Per la qualità dell'immagine sono valutati la risoluzione a colori e in bianco/nero, il rumore dell'immagine, la luminosità e la fedeltà dei colori. Il data rate, la durata della batteria e la qualità audio sono misurati in laboratorio. Altri punti sono assegnati per le interfacce, il riconoscimento facciale o la possibilità del montaggio scene sul camcorder.

VALUTAZIONI

35% QUALITÀ DELL'IMMAGINE
15% QUALITÀ AUDIO
ERGONOMIA 20%
DOTAZIONE 20%
DURATA BATTERIA 10%

Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Qualità immagine	Ergonomia	Dotazione	Qualità audio	Durata batteria	Supporti di memoria	Zoom ottico	Ccd (Megapixel)	Risoluzione foto (pixel)	N° di CHIP
1	Canon Legria HF G10	94,6	98	100	87	100	81	Sdxc/Memoria flash (32 Gb)	10x	2,4	1.920 x 1.080	9/11
2	Panasonic HDC-SDT750EG	94,1	100	94	92	91	82	Sdxc	12x	3 x 3,05	4.608 x 3.072	(3/11)[1]
3	Panasonic HDC-SD909EG	93,6	100	99	91	90	73	Sdxc	12x	3 x 3,05	4.608 x 3.072	(6/11)[1]
4	Sony HDR-CX700	93,2	89	93	100	100	85	Sdxc/Memory Stick/Memoria flash (96 Gb)	10x	6,7	4.672 x 2.628	(6/11)[1]
5	Sony HDR-TD10E	91,4	86	99	91	89	100	Sdxc/Memory Stick/Memoria flash (64 Gb)	12x	2 x 4,2	3.072 x 2.304	(10/11)[1]
6	Jvc GS-TD1BE	88,6	89	92	88	89	81	Sdxc/Memoria flash (64 Gb)	10x	2 x 3,32	2.304 x 1.296	(10/11)[1]
7	Canon Legria HF S10	86,7	94	80	89	89	68	Sdxc/Memoria flash (32 Gb)	10x	8,6	3.264 x 2.456	(5/09)[1]
8	Sony NEX-VG10	81,7	77	91	75	94	77	Sdxc/Memory Stick	11x	14,6	4.592 x 3.056	4/11
9	Jvc GZ-HM845	78,6	84	74	75	89	61	Sdxc/Memoria flash (8 Gb)	10x	10,6	3.968 x 2.976	(6/11)[1]
10	Panasonic HDC-SD40	77,8	78	80	63	82	97	Sdxc	16,8x	1,5	1.920 x 1.080	(6/11)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

FOTOCAMERE DIGITALI SLR FINO A 1.000 EURO

Il criterio più importante oltre alla velocità, alla dotazione e alla maneggevolezza è la qualità dell'immagine. Per valutarla la sottoponiamo a oltre 50 misurazioni che ci danno informazioni relative a gestione del rumore, risoluzione, nitidezza, resa dei colori, sfocatura e filtro antirumore.

VALUTAZIONI

45% QUALITÀ DELL'IMMAGINE
15% VELOCITÀ
DOTAZIONE/MANEGGEVOLEZZA 40%

Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Qualità immagine	Dotazione/Maneggevolezza	Velocità	Durata della batteria (numero imm. min/max)	Ritardo nello scatto (s)	Imm. al s/Max in serie	Megapixel effettivi	Intervallo Iso	Dimensioni display (pollici)	Risoluzione display (pixel)	Stabilizzatore immagini	Pulizia del sensore	Live View	Video (Hdmi)	Supporti di memoria	Peso (g)	N° di CHIP
1	Sony Alpha 65	96,5	95	100	91	430/860	0,08	10,0/14	24,0	100-25.600	3,0	921.600	•	•	•	•	Sdxc, MS	625	(11/11)[1]
2	Nikon D7000	91,0	92	93	82	1.520/2.240	0,07	6,0/10	16,1	100-25.600	3,0	921.000	—	•	•	•	2 x Sdxc	795	(1/11)[1]
3	Sony Alpha 55	90,0	84	96	92	210/600	0,12	10,0/19	16,0	100-25.600	3,0	921.600	•	•	•	•	Sdxc, MS	520	(12/10)[1]
4	Canon Eos 60D	88,8	89	91	82	1.680/3.110	0,08	5,1/18	17,9	100-12.800	3,0	1.040.000	—	•	•	•	Sdxc	755	2/11
5	Pentax K-5	88,0	82	98	78	730/1.980	0,13	6,3/8	16,1	80-51.200	3,0	921.000	•	•	•	•	Sdxc	740	(1/11)[1]
6	Nikon D5100	86,7	95	82	76	690/1.240	0,13	3,9/16	16,1	100-25.600	3,0	921.000	—	•	•	•	Sdxc	560	(7/11)[1]
7	Sony Alpha 580	86,1	90	86	75	1.070/1.690	0,11	5,0/21	16,0	100-25.600	3,0	921.600	•	•	•	•	Sdxc, MS	695	(11/10)[1]
8	Sony Alpha 35	86,0	87	90	73	280/630	0,12	5,6/6	16,0	100-25.600	3,0	921.600	•	•	•	•	Sdxc, MS	495	(9/11)[1]
9	Sony Alpha 33	84,9	79	95	78	230/530	0,13	7,0/7	14,0	100-25.600	3,0	921.600	•	•	•	•	Sdxc, MS	510	(11/10)[1]
10	Canon Eos 600D	84,4	94	78	73	510/1.020	0,11	3,7/7	17,9	100-12.800	3,0	1.040.000	—	•	•	•	Sdxc	570	7-8/11

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

STAMPANTI LASER A COLORI

La qualità di stampa è verificata con grafici, foto e documenti di testo. Per valutare la velocità, il dispositivo deve stampare una decina di pagine di testo con logo a colori, un grafico, una foto A4 e una decina di pagine di Pdf. Per i costi di stampa vengono valutati toner e materiali di consumo.

VALUTAZIONI

20% QUALITÀ
20% COSTI DI STAMPA
15% ERGONOMIA
VELOCITÀ 20%
DOTAZIONE 20%
ASSISTENZA 5%

Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Qualità di stampa	Velocità	Costi di stampa	Dotazione	Ergonomia	Assisten./Docum.	Velocità (1 p. Testo/Grafica, in s)	Rumorosità stampa/stand-by (sone)	Assorbim. in stand-by (W)	Costo pagina b-n/colori (cent)	Velocità nomin. b-n/colori (ppm)	Risoluzione (dpi)	Hardware duplex	Usb 2.0 (High Speed)	Interfaccia parallela	Lan	Vassoio (fogli)	N° di CHIP
1	Brother HL-4570CDW	84,2	82	98	54	93	100	83	2,9/13	0,9/13,4	7,3	1,8/9,3	28/28	2.400 x 600	•	•	—	•	300	(8/11)[1]
2	Kyocera FS-C5250DN	83,8	91	89	69	93	79	71	3,4/14	0,1/10,4	13,1	1,3/7,9	26/26	9.600 x 600	•	•	—	•	550	(10/11)[1]
3	Ricoh Aficio SP C430DN	83,2	98	75	100	76	68	66	3,7/18	1,5/13,2	29,7	1,0/4,7	35/35	1.200 x 1.200	•	•	—	•	650	(11/11)[1]
4	Brother HL-4150CDN	81,3	82	97	46	89	98	83	3,3/12	0,8/10,7	7,2	2,0/11,4	24/24	2.400 x 600	•	•	—	•	300	(9/11)[1]
5	Kyocera FS-C5150DN	81,0	91	80	61	93	84	71	4,2/13	0,1/13,4	12,0	1,4/9,5	21/21	9.600 x 600	•	•	—	•	300	(10/11)[1]
6	Brother HL-4140CN	79,5	82	94	46	81	98	83	3,4/13	0,9/13,0	6,8	2,0/11,4	22/22	2.400 x 600	•*	•	—	•	300	(9/11)[1]
7	Dell 3130cn	78,6	95	71	71	74	82	89	3,4/16	0,7/10,1	13,4	1,3/7,7	30/25	600 x 600	—	•	•	•	400	(3/09)[1]
8	Oki C530dn	78,1	89	95	50	100	52	71	3,7/13	3,0/10,8	16,9	2,0/9,8	30/26	1.200 x 600	•	•	—	•	350	5/11
9	Canon i-Sensys LBP7750Cdn	76,4	85	92	60	91	46	83	3,5/15	1,6/9,4	41,3	1,6/8,7	30/30	9.600 x 600	•	•	—	•	350	(5/10)[1]
10	Epson AcuLaser C3900DN	76,3	97	100	45	79	51	89	3,5/13	1,3/10,5	20,5	2,2/11,0	30/30	600 x 600	•	•	—	•	350	(12/11)[1]

* Duplex manuale

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

STAMPANTI LASER B/N

Le misurazioni sono effettuate sulla base di immagini al microscopio delle singole lettere di un testo e di una pagina grafica. Anche la velocità di stampa è misurata con pagine di testo e grafiche. Per calcolare il costo a pagina stampiamo fino al completo svuotamento di una cartuccia di toner.

VALUTAZIONI

35% QUALITÀ DI STAMPA
10% DOTAZIONE
5% ASSISTENZA
VELOCITÀ 30%
COSTI DI STAMPA 10%
DOCUM. 5%
ERGONOMIA 5%

Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Qualità di stampa	Velocità	Dotazione	Costi di stampa	Ergonomia	Documentazione	Assistenza	Velocità stampa testo (10 pp.)	Velocità stampa grafici (1 p.)	Costo a pag. A4 (cent)	Rumorosità stampa/stand-by (sone)	Assorbimento in stand-by (watt)	Velocità nominale (ppm)	Risoluzione max (dpi)	Hardware duplex	Usb 2.0 (High Speed)	Porta parallela	Lan	Vassoio (fogli)	N° di CHIP
1	Oki B431dn	94,7	97	100	88	81	94	85	100	20 s	7 s	1,52	10,2/0,8	6,3	38	1.200 x 1.200	•	•	•	•	350	(4/12)[1]
2	Xerox Phaser 3600N	88,6	100	75	88	96	94	92	67	27 s	9 s	1,29	7,8/0,5	6,3	38	600 x 600	—	•	•	•	600	(4/10)[1]
3	Canon i-Sensys LBP6750dn	88,5	88	82	100	96	88	92	83	25 s	8 s	1,28	10,1/0,2	4,2	40	600 x 600	•	•	—	•	500	(11/11)[1]
4	Xerox Phaser 3435V/DN	88,1	98	79	88	95	88	85	67	24 s	10 s	1,30	8,5/1,2	10,3	33	600 x 600	•	•	•	•	300	(6/09)[1]
5	Lexmark E460dn	87,8	90	88	100	86	100	77	50	21 s	10 s	1,43	8,5/0,0	10,7	38	1.200 x 1.200	•	•	•	•	250	5/09
6	Oki B411dn	87,4	97	86	84	53	94	85	100	25 s	7 s	2,32	9,7/0,7	6,1	33	600 x 600	•	•	•	•	250	(4/12)[1]
7	Samsung ML-3471ND	86,7	99	67	84	95	82	100	100	29 s	11 s	1,30	8,9/0,1	6,4	33	1.200 x 1.200	•	•	•	•	300	(5/08)[1]
8	Konica Minolta Pagep. 4650EN	85,9	91	75	96	100	88	85	67	24 s	11 s	1,23	7,6/0,6	17,1	34	1.200 x 1.200	—	•	•	•	700	(7/08)[1]
9	Epson AcuLaser M2400D	85,0	86	84	100	76	88	85	67	28 s	6 s	1,62	9,2/1,3	2,7	35	1.200 x 1.200	•	•	•	—	250	(6/11)[1]
10	Brother HL-5350DN	84,5	98	62	96	77	88	100	100	26 s	17 s	1,60	7,2/0,4	4,5	30	1.200 x 1.200	•	•	•	•	250	(10/09)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

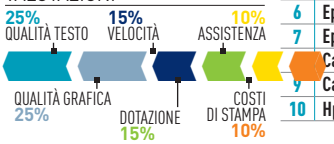
OTTIMO (100–90,0) BUONO (89,9–75,0) DISCRETO (74,9–45,0) INSUFFICIENTE (44,9–0)

1) IL TEST NON È STATO PUBBLICATO

STAMPANTI INK-JET

Valutiamo la qualità di stampa analizzando gli ingrandimenti delle singole lettere e la fedeltà del colore, la risoluzione e il bilanciamento dei grigi di una presentazione fotografica. La velocità è misurata con una lettera commerciale, grafici e foto a colori. Il costo a pagina comprende l'inchiostro e la carta consigliata.

VALUTAZIONI



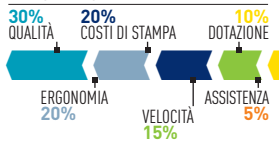
Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Qualità testo	Qualità grafica	Velocità	Dotazione	Assistenza/Ergonomia	Costi di stampa	Velocità di stampa 5 pp. A4 testo (s)	Velocità di stampa foto (s)	Assorbim. in stand-by (watt)	Costo a pagina A4 testo (cent)	Costo a pagina A4 foto (euro)	Risoluzione massima (dpi)	Usb	Parallela	Lan	Direct Print	Porta digicam	Rw duplex	N° di CHIP
1	Hp Officejet Pro 8000	92,3	96	91	86	100	77	100	36	229	2,9	1,8	0,91 €	4.800 x 1.200	•	—	•	—	—	•	10/10
2	Hp Officejet 6000	90,0	96	95	82	88	82	86	44	208	3,2	2,1	1,11 €	4.800 x 1.200	•	—	•	—	—	—	(12/09)[1]
3	Canon Pixma iP4850	89,3	100	100	73	96	76	63	31	127	2,0	2,8	1,25 €	9.600 x 2.400	•	—	—	•	•	•	(12/09)[1]
4	Canon Pixma iP4950	86,7	100	100	74	89	59	63	31	119	1,8	2,9	1,24 €	9.600 x 2.400	•	—	—	•	•	•	(12/09)[1]
5	Epson WF Pro WP-4015DN	85,0	100	82	78	89	59	86	33	173	3,5	1,7	1,10 €	4.800 x 1.200	•	—	•	—	—	•	(5/12)[1]
6	Epson B-300	84,4	92	85	100	72	55	88	25	93	5,3	1,8	1,02 €	5.760 x 1.440	•	—	—	—	—	—	(3/09)[1]
7	Epson Stylus Photo R800	84,3	96	99	52	94	100	37	138	302	1,7	5,0	1,82 €	5.760 x 1.440	•	—	—	—	•	—	(4/04)[1]
8	Canon Pixma iP3600	83,8	100	100	52	81	81	60	65	244	2,7	2,7	1,29 €	9.600 x 2.400	•	—	—	•	—	—	(6/09)[1]
9	Canon Pixma iP2700	81,9	100	99	59	72	72	53	56	257	1,3	4,4	1,41 €	4.800 x 1.200	•	—	—	—	—	—	(6/10)[1]
10	Hp Deskjet 3000	76,4	96	91	69	47	75	48	58	277	2,7	4,3	1,41 €	4.800 x 1.200	•	—	—	—	—	—	(6/11)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

STAMPANTI MULTIFUNZIONE A COLORI

Con tre documenti (testo, grafici, foto) misuriamo la risoluzione, la nitidezza dei contorni, la fedeltà e la resa dei colori. Per la qualità di scansione valutiamo il rumore, la profondità di campo e gli errori d'interpolazione. Sono importanti anche assorbimento, costi di stampa e velocità di stampa, scansione e copia.

VALUTAZIONI



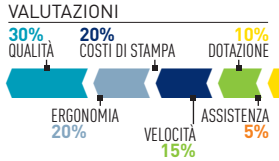
Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Qualità	Ergonomia	Costi di stampa	Velocità	Dotazione	Assistenza	Assorbimento in stand-by (watt)	Costo a pag. A4, testo (cent)	Costo a pagina A4, foto (euro)	Risoluzione max (dpi)	Interfacce	Fax	N° di CHIP
1	Hp Officejet Pro 8600 Plus	80,9	75	78	97	66	92	86	1,5	1,6	0,92	4.800 x 1.200	Usb 2.0, Lan, Wlan	A colori	(4/12)[1]
2	Hp Officejet Pro 8500A Plus	79,9	76	76	100	54	94	91	2,5	1,7	0,83	4.800 x 1.200	Usb 2.0, Lan, Wlan	A colori	12/11
3	Lexmark Platinum Pro905	79,4	86	74	82	53	95	95	5,6	1,5	0,82	4.800 x 1.200	Usb 2.0, Lan, Wlan	A colori	3/10
4	Epson Stylus Photo PX820FWD	79,2	82	100	53	66	100	86	4,1	2,6	1,51	5.760 x 1.440	Usb 2.0, Lan, Wlan	A colori	3/11
5	Lexmark Pinnacle Pro901	78,8	86	74	82	53	89	95	5,6	1,5	0,82	4.800 x 1.200	Usb 2.0, Lan, Wlan	A colori	11/10
6	Canon Pixma MG8150	78,7	90	100	53	55	93	72	1,6	3,0	1,19	9.600 x 2.400	Usb 2.0, Lan, Wlan	—	(3/11)[1]
7	Epson Stylus Photo PX810FW	78,3	87	97	48	61	98	86	4,6	2,8	1,62	5.760 x 1.440	Usb 2.0, Lan, Wlan	A colori	(1/10)[1]
8	Epson Stylus Photo PX830FWD	77,7	80	97	59	62	98	71	4,6	2,6	1,35	5.760 x 1.440	Usb 2.0, Lan, Wlan	A colori	(2/12)[1]
9	Canon Pixma MX885	77,6	92	91	57	55	93	57	3,1	2,9	1,18	9.600 x 2.400	Usb 2.0, Lan, Wlan	A colori	(9/11)[1]
10	Canon Pixma MG5250	77,5	92	100	53	54	77	72	1,3	3,0	1,22	9.600 x 2.400	Usb 2.0, Wlan	—	(3/11)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

STAMPANTI LASER MULTIFUNZIONE A COLORI

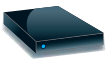
Con tre documenti (testo, grafica, foto), valutiamo la risoluzione, la nitidezza, la resa dei colori e la loro verosimiglianza. Per lo scanner valutiamo il rumore, la profondità e l'interpolazione. Inoltre, determiniamo l'assorbimento, i costi di stampa e velocità di stampa, scansione e copia.

VALUTAZIONI



Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Qualità	Ergonomia	Costi di stampa	Velocità	Dotazione	Assistenza	Assorbim. in stand-by (W)	Costo pag. testo A4 (cent)	Costo pag. foto A4 (cent)	Risoluzione max (dpi)	Interfacce	Fax	N° di CHIP
1	Brother MFC-9970CDW	83,2	80	90	67	84	100	100	10,9	2,2	12,0	2.400 x 600	Usb 2.0, Lan, Wlan	A colori	(11/11)[1]
2	Epson AcuLaser CX21NF	81,6	95	92	75	65	67	67	18,0	1,9	11,1	600 x 600	Usb 2.0, Lan	A colori	(7/08)[1]
3	Oki MC361dn	79,5	87	65	84	71	94	70	20,6	1,8	9,3	1.200 x 600	Usb 2.0, Lan	B/N	(11/11)[1]
4	Konica Minolta magicolor 4690MF	77,7	87	68	76	68	88	74	48,6	1,9	10,8	2.400 x 600	Usb 2.0, Lan	B/N	(8/09)[1]
5	Konica Minolta magicolor 4695MF	77,1	87	63	76	68	88	85	61,7	1,9	10,8	2.400 x 600	Usb 2.0, Lan	B/N	(4/09)[1]
6	Samsung CLX-6250FX	76,3	84	69	78	58	95	67	35,2	2,2	9,3	9.600 x 600	Usb 2.0, Lan	A colori	(9/10)[1]
7	Samsung CLX-6220FX	75,3	84	69	78	52	95	67	27,4	2,2	9,3	9.600 x 600	Usb 2.0, Lan	A colori	(10/10)[1]
8	Canon i-Sensys MF8350Cdn	75,0	86	83	57	62	81	74	20,4	3,2	12,5	2.400 x 600	Usb 2.0, Firewire, Lan	B/N	(5/10)[1]
9	Oki MC561dn	74,8	87	62	53	82	99	70	20,7	2,8	15,4	1.200 x 600	Usb 2.0, Lan	B/N	(3/11)[1]
10	Samsung CLX-3175FN	74,0	89	100	54	36	82	59	11,2	3,0	14,0	2.400 x 600	Usb 2.0, Lan	A colori	(10/08)[1]

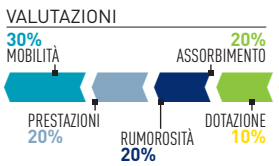
PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI



HARD DISK ESTERNI FINO A 2,5 POLLICI

Oltre alla mobilità (peso e dimensioni) sono importanti il consumo e le prestazioni. La misurazione del transfer rate e del tempo di accesso viene effettuata con il tool Diskbench XP. La valutazione della rumorosità avviene nel dispositivo isolato acusticamente.

VALUTAZIONI



Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Mobilità	Prestazioni	Rumorosità	Assorbimento	Dotazione	Transfer rate (Mb/s)*	Rumorosità (sone)*	Assorbimento (watt)*	Usb 2.0/3.0/Firewire/Sata	Capacità nominale (Gb)	Form factor (pollici)	Peso (g)	Dimensioni (mm)	N° di CHIP
1	Freecom Mobile Drive XXS 3.0 56007 1TB	81,1	84	84	89	85	41	80,9	0,4	2,3	—/•/—/—	1.000	2,5	155	109 x 79 x 13	(4/12)[1]
2	Freecom Mobile Drive Sq 56154 1TB	79,3	74	87	88	90	41	83,6	0,4	2,2	—/•/—/—	1.000	2,5	210	120 x 120 x 13	(4/12)[1]
3	Iomega Prestige Portable 1TB (35194)	78,0	82	91	83	78	29	83,7	0,5	2,4	—/•/—/—	1.000	2,5	172	115 x 76 x 14	(3/12)[1]
4	Seagate GoFlex Slim (STBE320200)	77,7	88	89	82	68	35	84,5	0,5	3,0	—/•/—/—	320	2,5	160	124 x 78 x 9	9/11
5	Samsung S2 Portable (HX-MT010EA/G22)	77,3	80	75	93	78	41	71,3	0,3	2,2	—/•/—/—	1.000	2,5	154	111 x 82 x 18	(8/11)[1]
6	A-Data Nobility NH13 (ANH13-750GU3-CBK)	76,7	80	84	88	78	29	80,5	0,4	2,3	—/•/—/—	750	2,5	165	119 x 78 x 16	(1/12)[1]
7	Hitachi Touro Mobile Pro (HTOLMEA5001BBB)	76,5	81	90	76	78	35	85,8	0,6	2,8	—/•/—/—	500	2,5	155	126 x 80 x 15	(1/12)[1]
8	Western Digital My Passport Essential (WDBACY3200ABK)	75,7	82	66	90	82	35	62,2	0,4	2,6	—/•/—/—	320	2,5	150	110 x 83 x 15	(11/11)[1]
9	Seagate FreeAgent GoFlex Pro (STAD750202)	75,1	82	100	81	51	41	96,1	0,6	3,5	—/•/—/—	750	2,5	160	112 x 82 x 14	(11/11)[1]
10	Toshiba Stor.E Steel (PA4218E-1HB5)	75,0	100	35	79	100	24	28,2	0,6	1,7	•/—/—/—	250	1,8	120	91 x 60 x 10	(9/10)[1]

* Valore medio

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

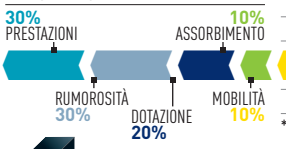
OTTIMO (100–90,0) BUONO (89,9–75,0) DISCRETO (74,9–45,0) INSUFFICIENTE (44,9–0)

1) IL TEST NON È STATO PUBBLICATO

HARD DISK ESTERNI 3,5 POLLICI

Per valutare la qualità delle memorie di massa misuriamo il tempo di accesso e la velocità con il tool Diskbench XP. Nel dispositivo insonorizzato valutiamo la rumorosità, mentre per la dotazione sono importanti le interfacce e per la mobilità il peso e le dimensioni.

VALUTAZIONI



Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Prestazioni	Rumorosità	Dotazione	Assorbimento	Mobilità	Transfer rate (Mb/s)*	Rumorosità (stand-by/operativa, in sone)	Assorbimento (stand-by/operativo, in watt)	Firewire 400/800	Usb 2.0/3.0	eSata	Capacità nominale (Gb)	Dimensioni (mm)	N° di CHIP
1	Iomega Prestige Desktop (35186)	75,3	81	96	44	44	88	134,8	0,4/1,6	4,8/7,6	—/—	—/•	—	2.000	188 x 124 x 31	(3/12)[1]
2	Seagate FreeA. GoFlex Desk (STAC4000200)	74,6	98	86	44	27	78	164,9	1,3/1,4	8,0/12,4	—/—	—/•	—	4.000	124 x 44 x 158	(4/12)[1]
3	Verbatim Store'n'Save (47672)	73,6	63	92	50	100	71	108,9	0,9/1,2	1,1/7,4	—/—	—/•	—	2.000	192 x 118 x 49	(1/12)[1]
4	Buffalo DriveStation Duo (HD-WL2TU3R1-EU)	73,6	100	83	50	51	36	175,0	1,1/3,2	1,9/15,4	—/—	—/•	—	2.000	204 x 86 x 127	(12/11)[1]
5	Freecom Hard Drive Quattro 3.0 (56066)	73,2	52	96	94	41	61	83,7	0,5/1,4	4,6/10,4	•/•	—/•	•	1.000	155 x 165 x 43	(12/11)[1]
6	Seagate FreeAgent GoFlex Desk (STAC2000201)	71,6	63	100	44	62	78	108,5	0,4/0,4	2,5/8,9	—/—	—/•	—	2.000	124 x 44 x 158	(3/12)[1]
7	Buffalo DriveStation 3.0 (HD-LB1.0TU3-EU)	70,3	59	90	44	89	81	98,1	0,9/1,7	1,4/7,6	—/—	—/•	—	1.000	189 x 39 x 123	(10/11)[1]
8	Seagate FreeAgent GoFlex Desk (STAC3000201)	70,0	66	96	44	51	77	102,2	0,6/1,1	2,7/12,3	—/—	—/•	—	3.000	124 x 44 x 158	(4/11)[1]
9	Freecom Hard Drive XS 3.0 (34134)	69,7	51	99	50	47	100	82,5	0,3/1,0	4,4/7,6	—/—	—/•	—	1.000	182 x 114 x 31	(7/10)[1]
10	Buffalo DriveStation USB 3.0 (HD-HX1.0TU3-EU)	69,1	69	95	50	33	66	112,6	0,5/1,6	6,5/10,0	—/—	—/•	—	1.000	156 x 45 x 175	(3/10)[1]

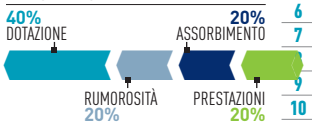
* Valore medio

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

HARD DISK NAS

I dischi di rete, oltre che per il transfer rate, devono distinguersi per la dotazione. Fondamentali sono il numero d'interfacce, le caratteristiche software e le funzioni di web server, print server, download client, media web player o i servizi di backup. Rumorosità e assorbimento sono altrettanto importanti.

VALUTAZIONI



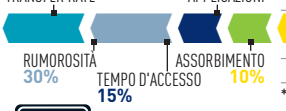
Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Dotazione	Rumorosità	Assorbimento	Prestazioni	Rumorosità (stand-by/operativa, in sone)	Assorbimento (stand-by/operativo, in watt)	Transfer rate (lettura/scrittura, in Mb/s)	Capacità nominale (Gb)	Porta Gigabit Lan	Usb (hub)/eSata	Server Ftp/Http	Backup/Print/Media Server	N° di CHIP
1	Qnap TS-119P II	84,3	82	100	67	90	0,3/0,6	4,2/11,3	102,1/79,0	—	•	3/1	•/•	•/•/•	(4/12)[1]
2	Synology Disk Station DS111	79,4	82	100	53	80	0,0/0,8	5,9/12,6	93,0/57,1	—	•	3/1	•/•	•/•/•	(8/11)[1]
3	Synology Disk Station DS712+	79,0	86	100	22	100	0,5/0,8	15,1/25,7	110,3/97,8	—	•	3/1	•/•	•/•/•	(4/12)[1]
4	Synology Disk Station DS211+	78,4	86	100	32	88	0,1/0,8	9,8/20,7	102,1/64,4	—	•	3/1	•/•	•/•/•	(6/11)[1]
5	Qnap TS-239 Pro II	77,4	100	95	21	71	0,4/1,3	17,5/26,2	71,6/97,7	—	•	5/2	•/•	•/•/•	12/10
6	Qnap TS-219P II	77,1	89	77	41	89	1,2/1,8	6,4/18,1	103,0/69,4	—	•	3/2	•/•	•/•/•	(4/12)[1]
7	Qnap TS-259 Pro	75,6	97	95	21	67	0,4/1,3	15,2/30,2	75,7/57,2	—	•	5/2	•/•	•/•/•	(5/10)[1]
8	Qnap TS-212	73,9	84	98	39	65	0,4/1,1	7,5/17,6	76,6/41,9	—	•	3/—	•/•	•/•/•	4/11
9	Synology Disk Station DS212+	73,5	75	98	35	84	0,0/1,1	8,0/19,7	99,7/52,2	—	•	1/1	•/•	•/•/•	(4/12)[1]
10	Synology Disk Station DS710+	72,9	84	95	19	83	0,6/1,3	17,5/30,1	94,1/70,2	—	•	3/1	•/•	•/•/•	(7/10)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

HARD DISK SATA 3,5 POLLICI DA 1 TB

Di questi hard disk misuriamo la velocità di trasferimento dei dati minima, massima e media, in lettura e in scrittura. Importanti sono anche il tempo d'accesso, il consumo energetico e il rumore durante il funzionamento. Con PCMark misuriamo le prestazioni del disco nell'utilizzo quotidiano.

VALUTAZIONI



Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Transfer rate	Rumorosità	Tempo di accesso	Applicazioni	Assorbimento	Transfer rate (in Mb/s)*	Rumorosità (in sone)*	Tempo d'accesso (in ms)*	Assorbimento (in W)*	Capacità nominale/effett. (in Gb)	Connessione	Rotazione (rpm)	N° di CHIP
1	Seagate 7200.14 (ST3000DM001)	83,1	100	84	45	98	62	157,0	1,5	15,5	5,7	3.000/2.794	Sata 600	7.200	(3/12)[1]
2	Hitachi Ultrastar 7K3000 (HUA723030ALA640)	83,0	94	72	100	96	38	148,1	2,1	7,1	9,3	3.000/2.794	Sata 600	7.200	(6/11)[1]
3	Samsung SpinPoint F3R (HE103SJ)	78,1	74	85	67	94	63	116,0	1,5	10,7	5,6	1.000/931,5	Sata 300	7.200	(6/11)[1]
4	Seagate XT (ST32000641AS)	76,9	69	94	53	100	48	108,8	1,0	13,3	7,3	2.000/1.863	Sata 600	7.200	(2/10)[1]
5	Samsung SpinPoint F3 (HD103SJ)	75,7	71	95	47	83	65	111,0	1,0	15,1	5,4	1.000/931,5	Sata 300	7.200	(1/10)[1]
6	Seagate Constellation ES (ST2000NM0011)	75,2	74	83	69	92	42	116,0	1,6	10,3	8,4	2.000/1.863	Sata 600	7.200	(12/11)[1]
7	Western Digital Caviar Black (WD1002FAEX)	74,5	67	79	70	100	52	105,7	1,8	10,1	6,8	1.000/931,5	Sata 600	7.200	(9/10)[1]
8	Samsung SpinPoint F4EG (HD204UI)	74,1	67	93	48	70	86	105,2	1,2	15,0	4,1	2.000/1.863	Sata 300	5.400	(1/11)[1]
9	Hitachi 7K3000 (HDS723020BLA642)	73,9	77	78	57	87	57	121,3	1,8	12,4	6,2	2.000/1.863	Sata 600	7.200	(6/11)[1]
10	Hitachi 7K1000.C (HDS721010CLA332)	72,7	68	84	67	75	61	105,9	1,6	10,6	5,8	1.000/931,5	Sata 300	7.200	(12/11)[1]

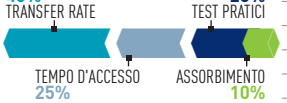
* Valore medio

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

HARD DISK SSD

Il transfer rate in lettura e in scrittura è testato utilizzando numerosi benchmark e svariate tipologie di dati. Sono rilevanti anche la velocità di reazione, il tempo di accesso, il numero di operazioni al secondo (Iops) e l'assorbimento. Con PCMark 7 vengono simulati gli scenari tipici di utilizzo.

VALUTAZIONI



Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Transfer rate	Tempo di accesso	Test pratici	Assorbimento	Transfer rate file comprimib. (lettura/scrittura (Mb/s)	Transfer rate file non comprimib. (lett./scritt. (Mb/s)	Tempo d'accesso (lettura/scrittura (ms)	PCMark 7 Secondary Storage	Assorbimento (watt)*	Capacità nominale (Gb)	Sata 600	N° di CHIP
1	Samsung SSD 830 (MZ-7PC256)	90,6	97	100	97	26	511/387	499/387	0,06/0,03	5.345	1,6	256	•	(12/11)[1]
2	Plextor M2P PX-256M2P	89,9	93	99	99	34	475/417	475/417	0,05/0,05	5.405	1,4	256	•	(4/12)[1]
3	Plextor M3 PX-256M3	88,0	91	79	98	74	480/343	477/342	0,07/0,05	5.400	0,7	256	•	(4/12)[1]
4	Samsung SSD 830 (MZ-7PC128)	87,4	95	83	97	46	510/308	516/314	0,08/0,03	5.319	1,2	128	•	(2/12)[1]
5	Samsung SSD 830 (MZ-7PC512)	87,2	97	91	97	15	510/388	503/390	0,07/0,03	5.334	1,8	512	•	(12/11)[1]
6	Plextor M3 PX-128M3	85,9	86	73	98	86	490/195	488/195	0,08/0,05	5.363	0,5	128	•	(4/12)[1]
7	Kingston SSDNow KC100 SKC100S3B/240G	84,9	100	57	100	57	522/501	521/303	0,07/0,14	5.474	1,0	240	•	(3/12)[1]
8	Ocz Vertex 3 (VTX3-25SAT3-240G)	82,8	100	55	99	43	523/501	520/290	0,08/0,14	5.444	1,3	240	•	12/11
9	Corsair Performance Pro CSSD-P256GBP-BK	82,8	93	79	99	13	475/416	473/417	0,07/0,05	5.406	1,8	256	•	(5/12)[1]
10	A-Data S511 (AS511S3-120GM-C)	81,9	96	55	98	56	520/497	506/154	0,08/0,14	5.359	1,0	120	•	(1/12)[1]

* Valore medio

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TEC.

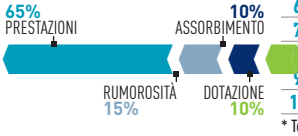
OTTIMO (100–90,0) BUONO (89,9–75,0) DISCRETO (74,9–45,0) INSUFFICIENTE (44,9–0)

1) IL TEST NON È STATO PUBBLICATO

SCHEDE GRAFICHE PCI EXPRESS

Le prestazioni sono rilevate non solo tramite i benchmark, ma anche con i giochi a diverse risoluzioni. L'ideale è rappresentato da elevate prestazioni con un consumo ridotto. La rumorosità è misurata in sone. I software in bundle, gli accessori hardware o i videogiochi recenti valgono per la dotazione.

VALUTAZIONI



Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Prestazioni*	Rumorosità	Assorbimento	Dotazione	3DMVantage Extreme (punti)	Rumorosità 2D/3D (sone)	Chip grafico	Frequenza chip/memoria (Mhz)	Ram (Mb)	Hdmi/Mini-Hdmi	Dvi/DisplayPort	N° di CHIP
1	Gigabyte Radeon HD 7970 OC	79,1	89	75	15	83	17.942	1,4/2,8	Radeon HD 7970	1.000/5.500	3.072	•/—	1/—	(5/12)[1]
2	Gigabyte Radeon HD 6990	78,4	100	31	9	79	19.482	3,2/11,4	Radeon HD 6990	880/5.000	2 x 2.048	—/—	1/—	(11/11)[1]
3	Xfx Radeon HD 6990	77,9	98	39	10	72	19.665	2,3/8,9	Radeon HD 6990	880/5.000	2 x 2.048	—/—	1/—	(5/12)[1]
4	Zotac GeForce GTX 590	76,2	97	34	8	76	19.293	3,4/8,6	GeForce GTX 590	607/3.414	2 x 1.536	—/—	3/—	(8/11)[1]
5	Xfx Radeon HD 7970 1000M Black Ed. Dual Fan	75,1	89	54	17	76	17.649	2,8/6,0	Radeon HD 7970	1.000/5.700	3.072	•/—	1/—	(5/12)[1]
6	Gigabyte GeForce GTX 590	74,7	96	27	9	72	19.296	3,8/9,0	GeForce GTX 590	608/3.416	2 x 1.536	—/—	3/—	(8/11)[1]
7	Sapphire Radeon HD 7950 OC	73,3	80	66	18	94	15.244	2,4/3,3	Radeon HD 7950	900/5.000	3.072	•/—	1/—	(5/12)[1]
8	Club3D Radeon HD 6870 X2	73,0	83	68	10	78	13.644	1,8/5,0	Radeon HD 6870 X2	900/4.200	2 x 1.024	•/—	2/—	11/11
9	Sapphire Radeon HD 7970	72,8	86	39	15	97	16.796	1,9/9,6	Radeon HD 7970	925/5.500	3.072	•/—	1/—	(4/12)[1]
10	Asus Radeon HD 7950 DirectCU II TOP	72,5	80	69	21	79	15.262	2,2/3,1	Radeon HD 7950	900/5.000	3.072	•/—	1/—	(5/12)[1]

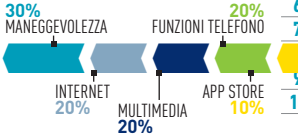
* Testate con Cpu Intel Core i7-975

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

SMARTPHONE

Sono importanti la maneggevolezza e la guida utente, oltre alla misurazione delle performance e alla velocità di navigazione. Inoltre testiamo la durata della batteria e la qualità del display e della fotocamera. Aumentano il punteggio anche il numero di apps disponibili nello store collegato e il comfort di utilizzo.

VALUTAZIONI



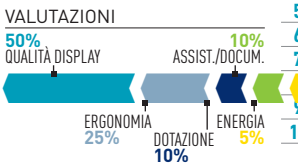
Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Maneggevolezza	Internet	Multimedia	Funzioni telefono	App Store	Peso (g)	Durata batteria (online, in h)	Sistema operativo	Tipo/Risoluzione display	Umts (Mbit/s)	Fotocamera (Megapixel)	Wlan (802.11)	N° di CHIP
1	Samsung Galaxy S2 i9100	95,6	99	97	98	88	93	116	7:00	Android 2.3.3	Amoled plus, 480 x 800	21,1	8,0	•	11/11
2	Samsung Galaxy Nexus i9250	95,6	100	100	91	91	93	140	6:50	Android 4.0.1	Amoled, 720 x 1.280	21,1	5,0	•	(3/12)[1]
3	Htc Velocity 4G	94,7	96	96	99	89	93	163	6:17	Android 2.3.7	Lcd, 540 x 960	14,0	8,0	•	(5/12)[1]
4	Htc Sensation XL	94,4	98	96	94	88	93	163	5:55	Android 2.3.5	Lcd, 480 x 800	14,0	8,0	•	(3/12)[1]
5	Htc Sensation XE	93,1	95	95	97	84	93	151	6:41	Android 2.3.4	Lcd, 540 x 960	14,0	8,0	•	(1/12)[1]
6	Samsung Galaxy Note N7000	93,1	86	100	99	93	93	177	6:20	Android 2.3.5	Amoled, 800 x 1.280	21,1	8,0	•	(2/12)[1]
7	Samsung Galaxy S Plus i9001	92,3	88	93	91	100	93	119	9:25	Android 2.3.3	Amoled, 480 x 800	14,0	4,9	•	(2/12)[1]
8	Motorola Razr	92,3	92	98	91	88	93	126	6:09	Andr.2.3.5 Mot. Motoblur	Amoled, 540 x 960	14,0	8,0	•	(3/12)[1]
9	Htc Sensation	92,0	91	95	95	87	93	149	6:47	Android 2.3.3	Lcd, 540 x 960	14,0	8,0	•	11/11
10	Samsung Galaxy W i8150	90,5	89	94	87	92	93	113	8:23	Android 2.3.5	Lcd, 480 x 800	14,0	4,9	•	(1/12)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

MONITOR 22/23 POLLICI

La qualità di un display è valutata dal nostro strumento professionale (Video-Photometer LMK 98-3) con circa 50 immagini di test. Si parte da luminosità, uniformità d'illuminazione e gamma cromatica, per arrivare all'angolo visuale, al contrasto e alla curva gamma.

VALUTAZIONI



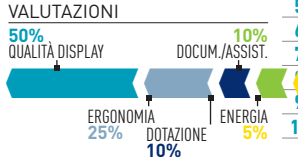
Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Qualità display	Ergonomia	Dotazione	Docum./Assistenza	Efficienza energetica	Contrasto max	Contrasto (motivo a scacchiera)	Tempo di risposta grigio/grigio (ms)	Assorbimento in stand-by (watt)	Risoluzione (pixel)	Tecnologia display	Vga (D-Sub)	Dvi-D/Dvi-I	Hdmi	N° di CHIP
1	NecMultiSync PA231W	91,3	100	92	88	72	44	885:1	163:1	7	< 0,1	1.920 x 1.080	S-Ips	1	2/—	—	2/11
2	Eizo ColorEdge CG223W/DTP94	88,5	94	89	86	86	46	1.113:1	188:1	7	< 0,1	1.680 x 1.050	S-Pva	—	—/2	—	(9/10)[1]
3	Eizo Foris FS2331	87,8	90	85	99	89	53	3.659:1	209:1	5	< 0,1	1.920 x 1.080	S-Pva	1	1/—	2	(2/11)[1]
4	Asus PA238Q	87,6	93	89	88	69	59	1.152:1	156:1	5	0,3	1.920 x 1.080	Ips	1	1/—	1	(4/12)[1]
5	Eizo FlexScan EV2335W	86,7	92	89	76	82	56	1.032:1	138:1	5	< 0,1	1.920 x 1.080	Ips	1	1/—	—	(4/12)[1]
6	Nec MultiSync EA232WMi	86,4	84	100	91	76	57	802:1	186:1	6	< 0,1	1.920 x 1.080	S-Ips	1	1/—	—	(6/11)[1]
7	Philips Brilliance 225PL2	83,7	80	93	76	87	83	1.099:1	188:1	7	< 0,1	1.680 x 1.050	Tn	1	1/—	—	(1/11)[1]
8	Dell UltraSharp U2312HM	83,4	89	90	69	69	56	1.009:1	156:1	3	0,4	1.920 x 1.080	Ips	1	1/—	—	(5/12)[1]
9	Nec MultiSync EX231Wp	82,7	85	83	70	76	96	3.195:1	189:1	9	< 0,1	1.920 x 1.080	Pva	—	1/—	—	(12/11)[1]
10	Lg Flatron IPS231P	82,4	86	86	69	79	59	1.113:1	172:1	5	< 0,1	1.920 x 1.080	S-Ips	1	1/—	—	(10/11)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

MONITOR 24 POLLICI

La qualità di un display è valutata dal nostro strumento professionale (Video-Photometer LMK 98-3) con circa 50 immagini di test. Si parte da luminosità, uniformità d'illuminazione e gamma cromatica, per arrivare all'angolo visuale, al contrasto e alla curva gamma.

VALUTAZIONI



Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Qualità del display	Ergonomia	Dotazione	Docum./Assist.	Efficienza energetica	Contrasto max	Contrasto (motivo a scacchiera)	Tempo di risposta grigio/grigio (ms)	Assorbimento in stand-by (watt)	Risoluzione (pixel)	Tecnologia display	Vga (D-Sub)	Dvi-D/Dvi-I	Hdmi	N° di CHIP
1	Dell UltraSharp U2410	91,9	96	100	96	79	31	861:1	166:1	8	< 0,1	1.920 x 1.200	S-Ips	1	2/—	1	(4/10)[1]
2	Nec MultiSync P241W	91,5	99	99	76	83	31	1.515:1	167:1	5	< 0,1	1.920 x 1.200	Ips	1	2/—	—	(2/12)[1]
3	Philips PowerSensor 241P4QP	91,4	94	92	82	85	93	1.698:1	165:1	5	< 0,1	1.920 x 1.080	S-Ips	—	2/—	—	(10/10)[1]
4	Nec MultiSync PA241W	90,9	97	99	72	90	32	1.027:1	187:1	7	< 0,1	1.920 x 1.080	Amva	1	1/—	—	4/12
5	Eizo CG243W	90,1	100	90	75	79	41	730:1	177:1	8	< 0,1	1.920 x 1.200	Mva	—	—/2	—	(1/10)[1]
6	Eizo Foris FX2431	89,1	93	85	100	100	30	8.000:1	192:1	9	< 0,1	1.920 x 1.200	S-Pva	1	1/—	2	4/10
7	Lg W2420R	88,0	97	91	83	69	34	940:1	159:1	7	0,4	1.920 x 1.200	S-Ips	—	1/1	1	4/10
8	BenQ BL2400PT	87,8	91	93	67	87	70	4.845:1	193:1	6	< 0,1	1.920 x 1.080	Pva	1	1/—	—	(2/11)[1]
9	Samsung SyncMaster T24A550	87,2	97	82	82	83	36	1.996:1	144:1	3	0,3	1.920 x 1.080	Tn	1	—/—	2	(4/12)[1]
10	Lg Flatron E2411PU	85,0	85	96	53	83	94	976:1	168:1	5	< 0,1	1.920 x 1.080	Tn	1	1/—	—	(12/11)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

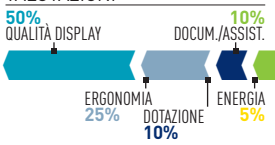
OTTIMO (100–90,0) BUONO (89,9–75,0) DISCRETO (74,9–45,0) INSUFFICIENTE (44,9–0)

1) IL TEST NON È STATO PUBBLICATO

MONITOR A PARTIRE DA 25 POLLICI

La qualità di un display è valutata dal nostro strumento professionale (Video-Photometer LMK 98-3) con circa 50 immagini di test. Si parte da luminosità, uniformità d'illuminazione e gamma cromatica, per arrivare all'angolo visuale, al contrasto e alla curva gamma.

VALUTAZIONI



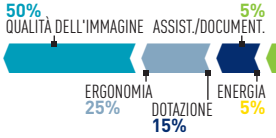
Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Qualità display	Ergonomia	Dotazione	Docum./Assistenza	Efficienza energetica	Contrasto (motivo a scacchiera)	Tempo di risposta grigio/grigio (ms)	Assorbimento in stand-by (watt)	Diagonale (pollici)	Formato display	Risoluzione (pixel)	Tecnologia display	Dvi/D-Sub/Hdmi/Yuv/S-Video	N° di CHIP
1	Eizo FlexScan SX2762W	92,8	97	100	83	94	29	203:1	7	0,2	27	16:09	2.560 x 1.440	S-Ips	•/–/–/–/–	(6/11)[1]
2	Nec MultiSync PA271W	92,2	100	96	77	87	35	189:1	8	< 0,1	27	16:09	2.560 x 1.440	S-Ips	•/–/–/–/–	(10/10)[1]
3	Dell UltraSharp U2711	90,8	99	92	94	77	28	151:1	6	0,4	27	16:09	2.560 x 1.440	S-Ips	•/•/–/•/–	(11/11)[1]
4	Dell UltraSharp U3011	89,7	95	92	100	77	29	165:1	8	0,5	30	16:10	2.560 x 1.600	S-Ips	•/•/•/•/–	(6/11)[1]
5	Nec SpectraView Reference 2690	89,3	96	98	59	90	46	150:1	8	0,3	26	16:10	1.920 x 1.200	S-Ips	•/•/–/–/–	(9/09)[1]
6	Philips Brilliance 273P	88,4	90	93	69	80	100	167:1	4	< 0,1	27	16:09	1.920 x 1.080	Tn	•/•/•/–/–	(11/11)[1]
7	Nec SpectraView Reference 3090	87,0	92	93	67	93	36	174:1	9	0,3	30	16:10	2.560 x 1.600	S-Ips	•/–/–/–/•	(1/10)[1]
8	BenQ EW2730V	84,9	90	86	81	80	45	190:1	6	0,2	27	16:09	1.920 x 1.080	Mva	•/•/•/•/–	(2/12)[1]
9	Asus VG278H	84,8	91	91	69	74	42	118:1	2	0,4	27	16:09	1.920 x 1.080	Tn	•/•/•/–/–	(4/12)[1]
10	Samsung SyncMaster T27A950	82,4	87	73	97	87	51	174:1	2	0,2	27	16:09	1.920 x 1.080	Tn	–/–/•/•/–	10/11

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

VIDEOPROIETTORI

Per il test dei videoproiettori usiamo immagini di prova e misuriamo i parametri dell'immagine, come luminosità, contrasto, spazio colore e curva gamma con l'apposito dispositivo Minolta CL-200. Sulla base di scene dinamiche, valutiamo le immagini in movimento.

VALUTAZIONI



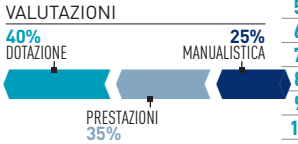
Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Qualità dell'immagine	Ergonomia	Dotazione	Efficienza energetica	Assist./Document.	Luminosità (cd/m²)	Contrasto max	Contrasto (motivo a scacchiera)	Rumorosità (Normale/Eco Mode, in sone)	Assorbimento in stand-by (in watt)	Tecnologia	Risoluzione	24p	N° di CHIP
1	Epson EH-TW9000 Light Pow. Ed.	92,2	98	100	73	52	90	948	4.194:1	86:1	1,6/0,7	0,1	Lcd	1.920 x 1.080	•	(5/12)[1]
2	Sony VPL-VW90ES	91,2	95	98	82	47	91	676	4.496:1	85:1	1,1/0,7	0,2	Lcd	1.920 x 1.080	•	(6/11)[1]
3	Jvc DLA-X3-BE	90,5	100	91	77	43	78	730	4.853:1	84:1	1,8/0,7	0,2	Lcd	1.920 x 1.080	•	(5/11)[1]
4	Epson EH-TW3200	87,9	96	85	73	86	71	1.865	12.472:1	83:1	1,5/1,1	0,1	Lcd	1.920 x 1.080	•	2/11
5	BenQ W700	87,7	89	81	91	100	91	2.177	2.385:1	79:1	1,5/0,9	0,1	Dlp	1.280 x 720	•	(2/12)[1]
6	Sony VPL-HW15	87,6	96	89	73	50	85	645	4.050:1	79:1	1,1/0,8	0,1	Lcd	1.920 x 1.080	•	9/11
7	Acer H5360BD	85,7	85	85	91	81	81	1.642	2.140:1	73:1	1,4/0,6	0,4	Dlp	1.280 x 720	•	(7/11)[1]
8	ViewSonic Pro8200	84,0	90	67	100	59	86	1.409	1.499:1	66:1	1,8/1,2	0,4	Dlp	1.920 x 1.080	•	9/11
9	Sim2 Crystal 35 BG	82,7	97	64	86	38	67	848	2.980:1	90:1	2,5/1,7	0,7	Dlp	1.920 x 1.080	•	11/11
10	Lg CF3D	81,4	89	67	96	33	86	1.628	340:1	54:1	3,8/2,2	0,9	Lcd	1.920 x 1.080	•	(11/11)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

SCHEDE MADRI AMD SOCKET AM3

Valutiamo la qualità di una scheda madre in base alla dotazione (componenti integrati, numero di slot e connessioni) e alle prestazioni. Le misurazioni avvengono grazie a benchmark e applicazioni apposite. Il Bios deve permettere impostazioni della Cpu, della Ram e delle periferiche.

VALUTAZIONI



Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Dotazione	Prestazioni	Manualistica	Chipset	Slot Ram/Pci	Slot Pci-E/per scheda grafica	Grafica integrata	Gbit Lan	Sata II (interni/eSata/eSata p)	Sata III (interni/eSata/eSata p)	Connettori Pata	Usb 2.0 (pannello/header)	Usb 3.0 (pannello/header)	Firewire (interne/esterne)	Uscita audio	N° di CHIP
1	Asus Crosshair IV Extreme	98,4	100	95	100	Amd 890FX	4/1	4/4	–	1	2/2/–	6/–/–	–	7/6	2/–	1/1	7.1	7-8/11
2	Gigabyte GA-990FXA-UD7	97,0	98	96	97	Amd 990FX	4/1	6/4	–	1	–/–/–	8/2/–	–	7/6	2/2	1/1	7.1	(11/11)[1]
3	Asus Crosshair V Formula	95,5	94	97	96	Amd 990FX	4/1	5/3	–	1	–/–/–	7/1/–	–	8/4	4/2	–/–	7.1	3/12
4	Gigabyte GA-890FXA-UD7	95,3	95	96	95	Amd 890FX	4/1	6/4	–	2	2/–/2	6/–/–	1	6/6	2/–	1/2	7.1	1/11
5	Asrock 990FX Extreme4	94,8	97	97	90	Amd 990FX	4/2	5/2	–	1	–/–/–	7/1/–	2	6/4	2/2	1/1	7.1	(12/11)[1]
6	Msi 990FXA-GD80	94,3	93	99	91	Amd 990FX	4/1	6/3	–	1	–/2/–	6/–/–	–	4/4	2/2	1/1	7.1	(10/11)[1]
7	Asus Crosshair IV Formula	93,6	92	93	96	Amd 890FX	4/2	4/4	–	1	1/1/–	6/–/–	–	6/6	2/–	1/1	7.1	1/11
8	Asus M5A99X Evo	93,5	91	96	94	Amd 990X	4/1	5/2	–	1	2/1/–	6/–/–	–	8/6	2/2	1/1	7.1	(12/11)[1]
9	Msi 890FXA-GD70	93,3	89	97	95	Amd 890FX	4/1	6/4	–	2	–/–/–	6/–/–	1	5/6	2/–	2/–	7.1	1/11
10	Gigabyte GA-990FXA-UD5	93,1	94	96	88	Amd 990FX	4/1	6/3	–	1	–/–/–	8/2/–	–	8/6	2/2	1/1	7.1	(3/12)[1]

PUNTEGGI — DATI TECNICI

SCHEDE MADRI INTEL SOCKET 1156

Valutiamo la qualità di una scheda madre in base alla dotazione (componenti integrati, numero di slot e connessioni) e alle prestazioni. Le misurazioni avvengono grazie a benchmark e applicazioni apposite. Il Bios deve permettere impostazioni della Cpu, della Ram e delle periferiche.

VALUTAZIONI

Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Dotazione	Prestazioni	Manualistica	Chipset	Slot Ram/Pci	Slot schede grafiche	Gigabit Lan	Sata II (interne/eSata/eSata p)	Sata III (interne/eSata/eSata p)	Connessioni Pata	Usb 2.0 (pannello/header)	Usb 3.0 (pannello/header)	Firewire (interne/esterne)	Uscita audio	N° di CHIP
1	Msi Big Bang Fuzion	97,5	100	93	100	Intel P55 + Lucid Hydra 200	4/2	3	2	10/–/2	–/–/–	1	8/4	–/–	1/1	7.1	(6/10)[1]
2	Msi P55-GD80	93,7	93	95	94	Intel P55	4/2	3	2	8/–/2	–/–/–	2	8/6	–/–	1/1	7.1	(2/10)[1]
3	Asus Maximus III Formula	90,1	89	95	85	Intel P55	4/2	3	1	10/2/–	–/–/–	–	8/6	–/–	1/1	7.1	(2/10)[1]
4	Asus Sabertooth 55i	89,0	88	96	81	Intel P55	4/2	2	1	8/1/–	–/–/–	1	8/6	–/–	1/1	9.1	(2/10)[1]
5	Asrock P55 Extreme4	88,4	82	100	83	Intel P55	4/2	1	1	8/1/–	2/–/–	1	6/6	2/2	–/–	7.1	(12/10)[1]
6	Msi P55A Fuzion	86,5	76	94	93	Intel P55 + Lucid Hydra 200	4/2	2	1	6/–/–	2/–/–	–	6/6	2/–	1/1	7.1	(6/11)[1]
7	Msi H57M-ED65	85,0	72	92	96	Intel H57	4/–	2	1	7/1/–	–/–/–	1	4/8	–/–	1/1	7.1	(7/10)[1]
8	Asus Maximum III Gene	83,4	72	95	86	Intel P55	4/1	2	1	7/1/–	–/–/–	–	9/4	–/–	1/1	7.1	(6/10)[1]
9	Msi P55M-GD45	83,3	66	96	93	Intel P55	4/1	2	1	6/2/–	–/–/–	1	10/4	–/–	1/1	7.1	(2/10)[1]
10	Asus P7H55-M Pro	78,5	58	93	91	Intel H55	4/2	1	1	6/–/–	–/–/–	1	6/6	–/–	–/–	7.1	(7/11)[1]

PUNTEGGI — DATI TECNICI

OTTIMO (100–90,0) BUONO (89,9–75,0) DISCRETO (74,9–45,0) INSUFFICIENTE (44,9–0)

1) IL TEST NON È STATO PUBBLICATO

NAVIGATORI GPS

Un buon navigatore dev'essere veloce, condurre senza errori all'arrivo e facile da gestire; inoltre deve offrire molte opzioni. Vengono controllati il software di navigazione, le interfacce, lo spazio di memoria, gli accessori e le mappe integrate. Inoltre valutiamo funzioni accessorie come il player Mp3 o le guide delle città.

VALUTAZIONI

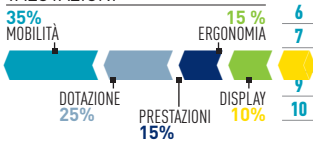
Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Utilizzo in navigazione	Funzioni di navigazione	Ergonomia	Dotazione	Calcolo percorso meta lontana	Calcolo percorso meta vicina	Durata min della batteria	Mappe	Servizio Live gratuito (mesi)	Tmc	Espansione memory card	Funzione vivavoce	Dimensioni (mm)	Dimensioni display (mm)	N° di CHIP
1	TomTom Go Live 1015 Europe	91,6	100	85	95	70	6 s	3 s	1:01 h	Europa	24	—	microSd	•	142 x 89 x 20	111 x 63	(3/12)[1]
2	TomTom Go Live 1005	90,6	100	85	92	70	7 s	3 s	1:37 h	Mondo	24	—	—	•	142 x 89 x 19	111 x 63	2/12
3	Becker Active 50	88,8	92	97	83	63	11 s	4 s	8:14 h	Europa	—	Pro	microSd	•	140 x 90 x 17	111 x 64	(3/12)[1]
4	Garmin nüvi 3490LMT	87,9	83	83	100	100	15 s	5 s	4:02 h	Europa	—	Pro	microSd	•	122 x 72 x 9	94 x 56	(3/12)[1]
5	Navigon 72 Premium	86,5	92	84	94	58	8 s	4 s	3:37 h	Europa	—	Pro	microSd	•	139 x 84 x 21	111 x 64	(3/12)[1]
6	Falk Neo 550	85,8	91	86	81	75	17 s	9 s	5:08 h	Europa	—	Pro	microSd(hc)	•	132 x 92 x 40	111 x 64	(3/12)[1]
7	TomTom Via Live 120	85,4	93	82	89	57	9 s	4 s	2:25 h	Europa	12	—	—	•	119 x 85 x 35	96 x 54	(7/11)[1]
8	Falk Vision 700	85,3	88	89	80	72	17 s	11 s	2:27 h	Europa	—	Pro	microSdhc	•	129 x 79 x 17	96 x 54	(10/10)[1]
9	Garmin nüvi 2595LMT	84,1	85	80	93	76	15 s	7 s	4:52 h	Europa	—	Pro	microSd	•	138 x 83 x 15	111 x 63	(3/12)[1]
10	Garmin nüvi 2460LMT	84,1	87	78	93	74	14 s	3 s	3:08 h	Europa	—	Pro	microSd	•	138 x 83 x 15	111 x 64	(7/11)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

NOTEBOOK FINO A 13,3 POLLICI

Per i notebook fino a 13,3 pollici sono importanti le dimensioni, il peso e la durata della batteria. Per la dotazione valutiamo le interfacce, gli accessori e i componenti hardware. Il punteggio inoltre include il form factor, la qualità costruttiva e numerose misurazioni del display, oltre ai benchmark su Cpu e scheda grafica.

VALUTAZIONI



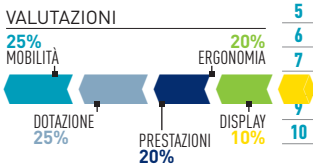
Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Mobilità	Dotazione	Prestazioni	Ergonomia	Display	Durata della batteria (Word/pieno carico, in h)	Processore (frequenza, in GHz)	Chipset	Diagonale (pollici)	Hard disk/Ssd (Gb)	Peso (kg)	N° di CHIP
1	Toshiba Portégé R830-10V	93,9	96	100	100	80	85	15:24/1:49	Core i7-2620M (2,70)	Intel QM67	13,3	256	1,6	(1/12)[1]
2	Lenovo ThinkPad X220 (NYG35GE)	89,7	92	73	100	99	94	13:43/2:11	Core i7-2620M (2,70)	Intel QM67	12,5	160	1,7	(1/12)[1]
3	Lenovo ThinkPad X1 (NWK2NGE)	77,8	51	92	94	93	90	5:09/0:59	Core i5-2520M (2,50)	Intel QM67	13,3	160	1,7	11/11
4	Sony Vaio VPC-Z21M9E/B	76,9	65	83	84	74	98	8:03/1:11	Core i5-2410M (2,30)	Intel HM67	13,1	128	1,2	(6/12)[1]
5	Apple MacBook Air 13,3" (MC966T/A)	76,2	73	67	76	84	99	9:07/1:30	Core i5-2557M (1,70)	Intel HM65	13,3	256	1,3	3/12
6	Apple MacBook Pro 13,3" (MD314T/A)	75,5	65	82	74	80	93	7:57/1:13	Core i7-2640M (2,80)	Intel HM65	13,3	750	2,0	(2/12)[1]
7	Hp ProBook 5330m (LG724EA)	74,6	56	69	99	95	86	5:53/1:20	Core i5-2520M (2,50)	Intel QM67	13,3	128	1,8	(1/12)[1]
8	Apple MacBook Pro 13,3" (MC724T/A)	73,9	63	81	65	80	97	7:30/1:15	Core i7-2620M (2,70)	Intel HM65	13,3	500	2,1	(6/11)[1]
9	Asus Zenbook UX31E-RY010V	73,6	72	62	73	80	100	7:20/2:27	Core i7-2677M (1,80)	Intel HM65	13,3	256	1,3	3/12
10	Toshiba Satellite Z830-10J	72,4	73	63	67	79	95	8:24/1:52	Core i5-2467M (1,60)	Intel HM65	13,3	128	1,1	(2/12)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

NOTEBOOK DA 14 A 15,6 POLLICI

Nei notebook da 14 a 15,6 pollici la mobilità (durata della batteria e peso), le prestazioni (Cpu e Gpu) e la dotazione devono essere ben bilanciate. Sono rilevanti accessori, interfacce e componenti hardware. Valutiamo anche la qualità costruttiva ed eseguiamo diversi test sul display.

VALUTAZIONI



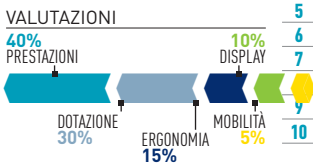
Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Mobilità	Dotazione	Prestazioni	Ergonomia	Display	Durata batteria (Word/3D, in h)	Processore (frequenza, in GHz)	Chip grafico (memoria, in Mb)	Diagonale (pollici)	Hard disk o Ssd (Gb)	Peso (kg)	N° di CHIP
1	Lenovo ThinkPad T520 (NW95JGE)	83,4	60	83	88	100	100	6:09/1:10	Core i7-2640M (2,80)	Intel HD 3000 (IGP)	15,6	500	2,5	(4/12)[1]
2	Apple MacBook Pro (MC723D/A)	83,2	76	78	100	77	93	8:09/1:10	Core i7-2720QM (2,20)	Radeon HD 6750 (1.024)	15,4	750	2,5	(6/11)[1]
3	Dell XPS 15z	82,5	69	94	88	73	97	6:54/1:12	Core i7-2620M (2,70)	GeForce GT 525M (2.048)	15,6	750	2,5	3/12
4	Lg A520 (T.AE31G)	82,3	53	99	94	81	93	4:52/1:04	Core i7-2820QM (2,30)	GeForce GT 540M (2.048)	15,6	750	2,5	(10/11)[1]
5	Dell Inspiron 14z	82,1	81	89	77	75	92	7:22/1:45	Core i5-2430M (2,40)	Intel HD 3000 (IGP)	14,0	640	2,0	(4/12)[1]
6	Apple MacBook Pro (MD318D/A)	81,7	77	75	95	75	96	8:31/1:05	Core i7-2675QM (2,20)	Radeon HD 6750 (1.024)	15,4	500	2,5	(3/12)[1]
7	Toshiba Tecra R840-11E	80,9	100	76	74	75	72	10:18/1:44	Core i5-2520M (2,50)	Intel HD 3000 (IGP)	14,0	320	2,1	10/11
8	Toshiba Tecra R850-11P	79,8	87	80	70	80	80	8:54/1:38	Core i5-2410M (2,30)	Intel HD 3000 (IGP)	15,6	500	2,4	(12/11)[1]
9	Msi X460DX-i548W7P	78,5	90	75	81	60	89	9:50/1:20	Core i5-2430M (2,40)	GeForce GT 540M (1.024)	14,0	640	2,0	(2/12)[1]
10	Asus N55SF-S1093V	78,0	54	96	84	73	91	4:50/1:01	Core i7-2630QM (2,00)	GeForce GT 555M (2.048)	15,6	750	2,4	(4/12)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

NOTEBOOK A PARTIRE DA 16 POLLICI

Per i desktop replacement da 16 pollici in su sono fondamentali le prestazioni e la dotazione. Quest'ultima comprende le interfacce, gli accessori e i componenti hardware. Valutiamo anche la qualità costruttiva ed eseguiamo diversi test sul display.

VALUTAZIONI



Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Prestazioni	Dotazione	Ergonomia	Display	Mobilità	Processore (frequenza, in GHz)	Chip grafico (memoria, in Mb)	Diagonale (pollici)	Hard disk (Gb)	Peso (kg)	N° di CHIP
1	Alienware M17x R3	83,1	97	92	58	75	10	Core i7-2850QM (2,50)	GeForce GTX 580M (2.048)	17,3	500	4,3	2/12
2	Acer Aspire 7750G-2638G87 (LX.RB102.061)	83,0	76	83	85	98	100	Core i7-2630QM (2,00)	Mob. Radeon HD 6850 (1.024)	17,3	870	3,2	(9/11)[1]
3	Samsung NP700G7A	81,7	66	100	91	98	37	Core i7-2630QM (2,00)	Radeon HD 6970 (2.048)	17,3	1.508	4,1	(2/12)[1]
4	Asus G74SX-91079V	78,1	62	90	98	99	39	Core i7-2630QM (2,00)	GeForce GTX 560M (3.072)	17,3	1.500	4,6	(10/11)[1]
5	Toshiba Qosmio X770-107	76,7	66	89	91	84	30	Core i7-2630QM (2,00)	GeForce GTX 560M (1.536)	17,3	1.004	3,7	(11/11)[1]
6	Hp Pavilion dv7-6103eg	74,5	58	83	85	100	73	Core i7-2630QM (2,00)	Radeon HD 6770M (2.048)	17,3	750	3,1	(4/12)[1]
7	Sony Vaio VPC-F23Z1E	74,4	66	80	89	84	48	Core i7-2670QM (2,20)	GeForce GT 540M (2.048)	16,4	640	3,1	(4/12)[1]
8	Sony Vaio VPC-F21Z1E/BI	72,7	56	88	91	82	47	Core i7-2630QM (2,00)	GeForce GT 540M (1.024)	16,4	640	3,1	(7/11)[1]
9	Sony Vaio VPC-F22S8E/B	70,7	60	74	89	81	62	Core i7-2630QM (2,00)	GeForce GT 540M (1.024)	16,4	640	3,0	(1/12)[1]
10	Samsung RF711 (S07DE)	69,8	44	83	91	94	89	Core i5-2410M (2,30)	GeForce GT 540M (2.048)	17,3	640	3,1	(12/11)[1]

PUNTEGGI — DATI TECNICI

OTTIMO (100–90,0) BUONO (89,9–75,0) DISCRETO (74,9–45,0) INSUFFICIENTE (44,9–0)
1) IL TEST NON È STATO PUBBLICATO

TELEVISORI LCD/PLASMA 40/42 POLLICI

In funzione della tecnologia utilizzata, ogni televisore viene sottoposto ad accurate misurazioni per valutare la qualità dell'immagine e la resa dei contenuti tv e dvd, in standard o high definition. Anche la qualità audio viene presa in esame. Importanti sono anche le interfacce, gli slot CI e l'ergonomia del telecomando.

VALUTAZIONI

47,5% QUALITÀ DISPLAY · 15% ERGONOMIA · 5% ENERGIA · DOTAZIONE 25% · QUALITÀ AUDIO 5% · 3D 2,5%

Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Qualità del display	Dotazione	Ergonomia	Qualità audio	Efficienza energetica	Qualità 3D	Contrasto (motivo a scacchiera)	Luminosità (cd/m²)	Assorbimento in stand-by (watt)	Risoluzione (pixel)	Dimensioni (cm)	Hdmi	Scart	Yuv	S-Video	Vga	N° di CHIP
1	Samsung UE40D7090	94,7	99	92	96	79	76	95	222:1	299	< 0,1	1.920 x 1.080	92 x 60 x 25	4	1	1	—	1	(9/11)[1]
2	Philips 42PFL7606K	92,8	97	84	100	82	76	100	184:1	415	< 0,1	1.920 x 1.080	100 x 66 x 25	4	1	1	—	1	(11/11)[1]
3	Samsung UE40D6500	92,7	95	91	94	84	92	84	180:1	376	< 0,1	1.920 x 1.080	94 x 61 x 25	4	1	1	—	1	(11/11)[1]
4	Sharp Aquos LC-40LE830E	91,9	96	86	90	84	99	88	174:1	254	0,2	1.920 x 1.080	94 x 64 x 26	4	1	1	—	1	(2/12)[1]
5	Sony KDL-40EX725	91,6	100	80	94	74	90	76	193:1	238	< 0,1	1.920 x 1.080	94 x 62 x 25	4	1	1	—	1	(7/11)[1]
6	Sony KDL-40NX725	91,1	93	94	91	86	76	72	181:1	202	0,2	1.920 x 1.080	95 x 62 x 21	4	1	1	—	1	(3/12)[1]
7	Philips 40PFL6606K	90,5	97	84	96	88	100	0	211:1	450	< 0,1	1.920 x 1.080	94 x 63 x 24	3	1	1	—	1	(7/11)[1]
8	Technisat MultyVision 40 ISIO	90,5	94	100	89	90	62	0	154:1	433	0,3	1.920 x 1.080	96 x 69 x 22	2	1	½	—	1	(12/11)[1]
9	Loewe Connect 40 3D DR+	90,5	94	92	84	100	69	81	202:1	272	0,3	1.920 x 1.080	100 x 67 x 26	3	1	—	1	1	(11/11)[1]
10	Lg 42LW650S	89,6	95	80	96	89	71	94	189:1	288	< 0,1	1.920 x 1.080	101 x 69 x 26	4	1	1	—	1	(7/11)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

TELEVISORI LCD/PLASMA A PARTIRE DA 43 POLLICI

In funzione della tecnologia utilizzata, ogni televisore viene sottoposto ad accurate misurazioni per valutare la qualità dell'immagine e la resa dei contenuti tv e dvd, in standard o high definition. Anche la qualità audio viene presa in esame. Importanti sono anche le interfacce, gli slot CI e l'ergonomia del telecomando.

VALUTAZIONI

47,5% QUALITÀ DISPLAY · 15% ERGONOMIA · 5% ENERGIA · DOTAZIONE 25% · QUALITÀ AUDIO 5% · 3D 2,5%

Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Qualità del display	Dotazione	Ergonomia	Qualità audio	Efficienza energetica	Qualità 3D	Contrasto (motivo a scacchiera)	Luminosità (cd/m²)	Assorbimento in stand-by (watt)	Risoluzione (pixel)	Dimensioni (cm)	Hdmi	Scart	Yuv	S-Video	Vga	N° di CHIP
1	Philips 46PFL9706K	95,2	97	99	95	93	71	87	204:1	424	< 0,1	1.920 x 1.080	108 x 72 x 24	4	1	1	—	1	(1/12)[1]
2	Samsung UE55D8090	94,0	94	100	97	89	62	97	208:1	336	0,2	1.920 x 1.080	123 x 79 x 31	4	1	1	—	1	(6/11)[1]
3	Sony KDL-46HX825	91,9	95	91	91	90	77	76	208:1	311	0,2	1.920 x 1.080	108 x 70 x 26	4	1	1	—	1	(4/12)[1]
4	Samsung UE46D8090	91,8	90	99	91	91	80	90	196:1	448	< 0,1	1.920 x 1.080	104 x 67 x 28	4	1	1	—	1	(11/11)[1]
5	Sony KDL-46EX725	91,7	96	89	93	85	79	77	212:1	285	< 0,1	1.920 x 1.080	108 x 68 x 26	4	1	—	—	1	(11/11)[1]
6	Samsung UE46D7090	91,5	90	94	98	89	74	85	167:1	346	< 0,1	1.920 x 1.080	105 x 68 x 28	4	1	1	—	1	(4/12)[1]
7	Samsung UE55D7090	91,5	92	94	100	73	68	86	192:1	332	< 0,1	1.920 x 1.080	124 x 80 x 31	4	2	½	—	1	(9/11)[1]
8	Panasonic TX-P50VT30E*	91,3	96	95	85	96	47	77	186:1	—**	< 0,1	1.920 x 1.080	120 x 77 x 34	4	1	1	—	1	(9/11)[1]
9	Philips 55PFL6606K	90,9	97	92	93	89	73	0	181:1	387	< 0,1	1.920 x 1.080	128 x 82 x 29	3	1	1	—	1	10/11
10	Samsung UE60D8090	90,7	89	99	93	88	62	89	156:1	367	< 0,1	1.920 x 1.080	136 x 86 x 36	4	1	1	—	1	(1/12)[1]

* Plasma ** Non confrontabile

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

TABLET

Gli aspetti principali sono la riproduzione dei contenuti multimediali e la navigazione agevole. Per il display misuriamo il riflesso, la luminosità, il contrasto e l'angolo visuale. Per la mobilità valutiamo peso, dimensioni e durata della batteria. Memoria flash, fotocamera e slot per memory card riguardano la dotazione.

VALUTAZIONI

50% MANEGGEVOLEZZA · 20% MOBILITÀ · DISPLAY 20% · DOTAZIONE 10%

Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Maneggevolezza	Display	Mobilità	Dotazione	Durata batteria in navigazione (h)	Luminosità display (cd/m²)/ Contrasto a scacchiera	Sistema operativo	Cpu	Memoria flash (Gb)	Diagonale (pollici)	Fotocamera (retro, in Mp)	Slot memory card	Hdmi	Wlan (802.11)/Hspa	Dimensioni (cm)	Peso (g)	N° di CHIP
1	Apple iPad 2 64GB 3G	93,8	100	77	96	91	6:39	364/150:1	iOS 4.3	Apple A5	64	9,7	0,7	—	•*	•/•	24 x 0,9 x 19	600	11/11
2	Asus Eee Pad Transform. Prime TF201	89,3	95	81	81	95	4:43	578/123:1	Andr. 4.0	Tegra 3	32	10,1	8,0	•	•	•/—	26 x 0,9 x 18	580	2/12
3	Htc Flyer UMTS	89,3	95	71	91	94	5:06	340/159:1	Andr. 2.3	Qualc. 8255	32	7,0	5,1	•	•	•/•	20 x 1,4 x 12	420	11/11
4	Rim BlackBerry Playbook	89,2	92	79	100	77	5:46	449/169:1	TOS 1.0	Cortex-A9	16	7,0	3,8	—	•	•/—	19 x 1,1 x 13	430	11/11
5	S. Galaxy Tab 10.1N WiFi+3G	88,2	91	85	85	86	6:30	319/159:1	Andr. 3.2	Cortex-A9	16	10,1	3,1	—	•*	•/•	26 x 0,9 x 18	565	(3/12)[1]
6	Samsung Galaxy Tab P1000	88,2	88	71	100	100	4:54	266/146:1	Andr. 2.2	Cortex-A8	16	7,0	3,1	•	•*	•/•	19 x 1,2 x 12	385	11/11
7	Samsung XE700 (700T1A-A01)	86,8	92	100	60	87	5:38	365/174:1	Win7	I. C. i5-2467M	64	11,6	0,9	•	•	•/—	30 x 1,4 x 18	870	(4/12)[1]
8	Hp TouchPad	86,2	93	71	92	71	7:30	290/152:1	WebOS 3.0	Qualc. 8060	32	9,7	—	—	—	•/—	24 x 1,3 x 19	725	(10/11)[1]
9	Motorola Xoom 2	85,4	91	73	81	92	4:48	382/126:1	Andr. 3.2	Cortex-A9	32	10,1	4,9	•	•	•/•	25 x 1 x 17	600	(5/12)[1]
10	Huawei MediaPad	85,1	90	67	90	88	4:22	305/147:1	Andr. 3.2	Sn. MSM8660	8	7,0	5,0	•	•	•/•	19 x 1,2 x 13	390	(4/12)[1]

* Proprietario, senza adattatore

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

ROUTER WLAN 802.11N

Le prestazioni Wlan vengono misurate in molteplici ambienti con svariate posizioni; inoltre si valuta il transfer rate via Ethernet. Nel punteggio della dotazione rientrano il modem Adsl, il supporto Gigabit, le Usb, il dual band e le caratteristiche che esulano dalle comuni funzioni di routing.

VALUTAZIONI

40% DOTAZIONE · 15% ERGONOMIA · PRESTAZIONI 30% · EFFICIENZA ENERGETICA 15%

Posizione	Prodotto	Punteggio complessivo	Dotazione	Prestazioni	Ergonomia	Efficienza energetica	Velocità Wlan (con adapter ricevente, in Mbit/s)	...attraverso 2 muri (Mbit/s)	Velocità Wlan (Centrino 2, in Mbit/s)	Assorbimento (watt)	Modem Adsl	Porte Gigabit Lan	Porte 100 Mbit Lan	Porte Usb	2,4 GHz/5 GHz/Dual band	N° di CHIP
1	Buffalo AirStation N450 Giga	79,7	85	85	70	65	182,1	129,8	160,9	1,8	—	4	—	1	•/—/—	4/12
2	D-Link DIR-645	79,5	68	86	77	100	184,5	137,8	116,9	1,8	—	4	—	1	•/—/—	(3/12)[1]
3	Asus RT-N56U	76,9	80	85	62	67	181,0	124,2	75,3	5,6	—	4	—	2	•/•/•	(2/11)[1]
4	Buffalo WZR-HP-AG300H-EU	76,5	82	56	88	93	105,8	53,5	67,0	3,6	—	4	—	1	•/•/•	(11/11)[1]
5	Buffalo WZR-HP-G450H	75,9	73	63	92	92	84,6	47,4	44,8	8,1	•	4	—	2	•/•/•	(4/12)[1]
6	Avm FritzBox Fon WLAN 7390	74,6	100	48	68	67	173,3	113,4	84,8	10,0	•	4	—	1	•/•/—	3/11
7	DrayTek Vigor2850Vn Annex B	73,4	86	75	62	47	207,0	164,4	122,5	4,3	—	4	—	—	•/•/•	(3/12)[1]
8	Trendnet TEW-692GR	72,8	61	100	43	81	169,4	81,6	60,8	2,8	—	4	—	1	•/—/—	(11/11)[1]
9	OvisLink AirLive GW-300NAS	72,6	68	68	67	100	177,7	110,4	72,3	6,7	—	4	—	2	•/—/—	(12/11)[1]
10	DrayTek Vigor2130n	72,6	71	78	77	61	132,1	75,1	70,2	5,4	—	4	—	1	•/—/—	(12/10)[1]

PUNTEGGI/MISURAZIONI — DATI TECNICI

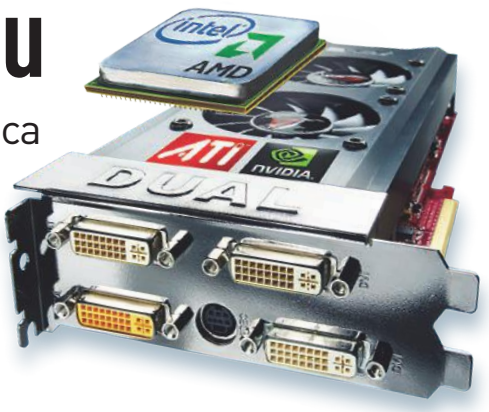
OTTIMO (100–90,0) · BUONO (89,9–75,0) · DISCRETO (74,9–45,0) · INSUFFICIENTE (44,9–0)

1) IL TEST NON È STATO PUBBLICATO

La guida di CHIP a Cpu & Gpu

La guida di CHIP vi propone un'indispensabile panoramica sul mercato dei processori e dei chip grafici

DI MICHAEL ECKSTEIN

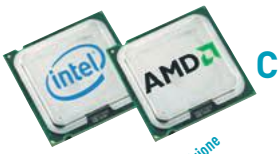


Buone notizie per tutti quelli che l'anno scorso hanno comprato un computer con Socket AM3+ di Amd con annessa Cpu della serie FX: Vishera, il successore di FX che arriverà nella seconda metà dell'anno, userà lo stesso socket. Con ogni probabilità, quindi, si potrà potenziare il computer senza problemi con un processore più veloce.

Cpu desktop e mobile In occasione del CeBIT, Intel e Amd hanno lanciato molti nuovi processori per pc desktop. La new entry più potente è il Core i7-3930K di Intel. Questo sei core è veloce quasi quanto il capoclassifica Core i7-3960X, ma costa circa 400 euro di meno: è il nostro consiglio d'acquisto per sistemi al top. Amd ha allargato la propria famiglia di processori FX con i modelli FX 6100 a sei core e FX 4100 a quattro core. Quest'ultima Cpu dispone della più moderna architettura Amd, che supporta la codifica dati Aes grazie all'accelerazione hardware e i set di istruzioni ampliati Sse 4.1/4.2 e Avx (Advanced Vector Extensions), che faciliteranno in particolare i calcoli in virgola mobile. Entrambe le Cpu sono concepite per l'impiego su pc di classe media e sono compatibili con il socket AM3+. Più caro, ma meno convincente, è il nuovo processore desktop Amd A8-3870K: è un po' più veloce dell'A6-3650, ma costa 130 euro di più.

Il nuovo Core i5-2390T di Intel può essere raccomandato soltanto per l'impiego in computer a risparmio energetico (consuma al massimo 35 watt). Se il consumo è poco importante, le più veloci new entry Core i5-2400S e 2500S si dimostrano più interessanti. Con i modelli Amd FX-8120 e FX-8150, così come con la Cpu Core i7-3820 di Intel, i computer più potenti risultano ben equipaggiati: possiamo consigliare l'acquisto di tutti e tre. Fra i "propulsori" per notebook continuano a ben figurare in modo particolare i quad core Core i5-2670QM e 2760QM di Intel.

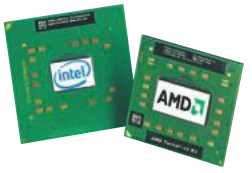
Chip grafici La nuova Radeon HD 7950 di Amd balza alla quinta posizione, ma è troppo cara per essere un consiglio d'acquisto. A ogni modo, consuma circa un terzo di elettricità in meno rispetto ai suoi diretti concorrenti. Ci sentiamo piuttosto di raccomandare i modelli Radeon HD 6850/70 e la più economica HD 6570 di Amd.



CPU DESKTOP

	Posizione	Processore	Prezzo (ca. in euro)	Indice delle prestazioni	Indice Prezzo/Prestazioni	Socket	Numero di core Cpu/Thread Cpu	Frequenza Cpu (MHz)	Frequenza Cpu Turbo Mode (GHz)	Cache L2 (kb)	Cache L3 (kb)	Processo produttivo (nm)	Assorbimento max (Tdp in W)	Cinebench R11.5 b4 bit	WinRAR x64 4.01 (kb/s)	TrueCr. 7.1 Aes Twofish-Serp. (Mb/s)	Indice delle prestazioni della Gpu	Chip grafico	3DMark Vantage 1.0.2 Perf.	Resident Evil 5 12x10 (fps)
CHIP CONSIGLIATO	1	Intel Core i7-3960X	910	100	56,2	2011	6/12	3,3	3,9	6 x 256	15.360	32	130	10,43	4.144	302	—	—	—	—
	2	Intel Core i7-3930K	520	96,9	89,5	2011	6/12	3,2	3,8	6 x 256	12.288	32	130	10,29	3.725	300	—	—	—	—
	3	Intel Core i7-990X XE	880	92	45,3	1366	6/12	3,46	3,73	6 x 256	12.288	32	130	9,19	3.828	290	—	—	—	—
CHIP CONSIGLIATO	4	Intel Core i7-970	390	85	80,5	1366	6/12	3,2	3,4	6 x 256	12.288	32	130	8,21	3.446	261	—	—	—	—
	5	Intel Core i7-3820	290	81,2	94,4	2011	4/8	3,6	3,9	4 x 256	10.240	32	130	7,23	3.529	206	—	—	—	—
	6	Intel Core i7-2700K	310	78,5	79,8	1155	4/8	3,5	3,9	4 x 256	8.192	32	95	7,05	3.465	201	60,9	HD3000	2.192	28,9
CHIP CONSIGLIATO	7	Amd FX-8150	240	77,6	99,6	AM3+	8/8	3,6	4,2	4 x 2.048	8.192	32	125	5,98	4.103	223	—	—	—	—
	8	Intel Core i7-2600K	280	77,3	84,4	1155	4/8	3,4	3,8	4 x 256	8.192	32	95	6,84	3.427	196	60,8	HD3000	2.191	28,8
CHIP CONSIGLIATO	9	Amd FX-8120	180	70,6	100	AM3+	8/8	3,1	4	4 x 2.048	8.192	32	125	5,11	3.777	190	—	—	—	—
	10	Intel Core i7-2600S	290	69,3	58,7	1155	4/8	2,8	3,8	4 x 256	8.192	32	65	5,71	3.150	162	37,5	HD2000	1.386	17,4
	11	Intel Core i5-2500K	190	67,6	83,2	1155	4/4	3,3	3,7	4 x 256	6.144	32	95	5,43	3.178	142	49,9	HD3000	1.734	24,4
	12	Amd Phenom II X6 1100T BE	220	67	69,9	AM3	6/6	3,3	3,7	6 x 512	6.144	45	125	5,83	2.902	177	—	—	—	—
	13	Amd Phenom II X6 1090T BE	190	66,1	77,8	AM3	6/6	3,2	3,6	6 x 512	6.144	45	125	5,7	2.898	172	—	—	—	—
	14	Amd Phenom II X6 1075T	170	63,8	78,1	AM3	6/6	3	3,5	6 x 512	6.144	45	125	5,35	2.864	159	—	—	—	—
	15	Amd FX-6100	130	61,5	91,5	AM3+	6/6	3,3	3,9	3 x 2.048	6.144	32	95	4,05	3.203	150	—	—	—	—
	16	Amd Phenom II X6 1055T	140	61,3	84,2	AM3	6/6	2,8	3,3	6 x 512	6.144	45	125	5	2.771	150	—	—	—	—
	17	Intel Core i5-2500S	190	60,3	59	1155	4/4	2,7	3,7	4 x 256	6.144	32	65	4,43	2.898	116	30,4	HD2000	1.066	14,7
	18	Intel Core i5-2400S	170	58	58,7	1155	4/4	2,5	3,3	4 x 256	6.144	32	65	4,16	2.825	109	30,2	HD2000	1.060	14,6
	19	Amd Phenom II X4 980 BE	160	56,6	58	AM3	4/4	3,7	3,7	4 x 512	6.144	45	125	4,35	2.409	132	—	—	—	—
	20	Intel Core i5-2500T	190	55,5	46	1155	4/4	2,3	3,3	4 x 256	6.144	32	45	3,84	2.726	100	34,7	HD2000	1.258	16,4
	21	Amd Phenom II X4 965 BE	140	54	57,5	AM3	4/4	3,4	3,4	4 x 512	6.144	45	125	4	2.338	121	—	—	—	—
	22	Amd FX-4100	100	51,6	70,3	AM3+	4/4	3,6	3,8	2 x 2.048	8.192	32	95	2,96	2.631	110	—	—	—	—
	23	Amd Phenom II X4 955 BE	130	51,1	52,5	AM3	4/4	3,2	3,2	4 x 512	6.144	45	125	3,12	2.299	114	—	—	—	—
	24	Intel Core i5-2390T	180	49,7	34,9	1155	2/4	2,7	3,5	2 x 256	3.072	32	35	2,98	2.601	87	29,9	HD2000	1.052	14,5
	25	Amd A8-3870K	220	47,9	25,6	FM1	4/4	3	3	4 x 1.024	—	32	100	3,58	1.802	109	100	HD6550D	3.972	43,4
	26	Amd A6-3650	90	44,9	51,4	FM1	4/4	2,6	2,6	4 x 1.024	—	32	100	3,1	1.757	95	66,5	HD6530D	2.610	29,2
	27	Amd A6-3500	65	35,1	34	FM1	3/3	2,1	2,4	3 x 1.024	—	32	65	1,93	1.357	60	75,1	HD6530D	2.746	35,2
	28	Amd Athlon II X2 270	60	34,7	35,6	AM3	2/2	3,4	3,4	2 x 1.024	—	45	65	1,96	1.293	61	—	—	—	—
	29	Amd A4-3400	55	30,6	26,6	FM1	2/2	2,7	2,7	2 x 512	—	32	65	1,54	1.025	49	57,8	HD6410D	2.120	27
	30	Amd A4-3300	50	29,4	26	FM1	2/2	2,5	2,5	2 x 512	—	32	65	1,42	1.012	46	45,3	HD6410D	1.621	21,6

OTTIMO (100–90,0) BUONO (89,9–75,0) DISCRETO (74,9–45,0) INSUFFICIENTE (44,9–0)



CPU MOBILE

Posizione	Processore	Nome in codice	Prezzo (ca. in euro)[1]	Indice delle prestazioni	Indice Prezzo/Prestazioni	Numero di core	Frequenza (MHz)	Cache L2 (kb)	Bus di sistema	Assorbimento max (Tdp in W)	Autonomia media con batteria da 60 Wh (min)[2]	PCMark05 Cpu (punti)	Cinebench 9.5, 1 Cpu (punti)	Cinebench 9.5, x Cpu (punti)	3DMark05 Cpu (punti)	3Mark01 (default) grafica integrata	3Mark01 (default) GeForce 560M GTX	3Mark01 (default) GeForce 330M GT
CHIP CONSIGLIATO 1	Intel Core i7-2760QM	Sandy Bridge	350	100	93,1	4	2.400	6.144	DMI 5000	45	120	11.685	852	2.799	29.250	12.750	29.000	44.000
2	Intel Core i7-2820QM	Sandy Bridge	380	92,1	67	4	2.300	8.192	DMI 5000	45	120	11.391	805	2.859	22.400	12.500	28.500	43.000
CHIP CONSIGLIATO 3	Intel Core i7-2670QM	Sandy Bridge	240	90,3	100	4	2.200	6.144	DMI 5000	45	120	10.343	765	2.604	26.266	12.250	28.000	42.000
4	Intel Core i7-2720QM	Sandy Bridge	320	87,4	68	4	2.200	6.144	DMI 5000	45	120	9.969	797	2.706	22.100	12.000	27.500	41.000
5	Intel Core i7-2630QM	Sandy Bridge	340	80,6	50,2	4	2.000	6.144	DMI 5000	45	120	9.604	695	2.363	21.800	11.500	27.000	40.000
6	Intel Core i7-2620M	Sandy Bridge	320	76,8	46,1	2	2.700	3.072	DMI 5000	35	154	9.762	833	1.708	20.420	11.400	26.500	38.000
7	Intel Core i5-2520M	Sandy Bridge	210	74,7	64,7	2	2.500	3.072	DMI 5000	35	154	9.168	719	1.935	19.882	11.250	26.000	37.000
8	Intel Core i5-2410M	Sandy Bridge	180	67,4	55,4	2	2.300	3.072	DMI 5000	35	154	8.340	707	1.452	19.695	11.000	25.000	36.000
9	Intel Core i7-820QM	Clarksfield	390	58,6	16,8	4	1.733	8.192	DMI 2500	45	120	7.725	611	1.494	13.670	—	22.000	35.000
10	Intel Core i7-620M	Arrandale	320	57,3	19,2	2	2.666	3.072	DMI 2500	35	154	7.105	663	1.339	13.950	8.500	20.000	33.000
11	Intel Core i7-2677M	Sandy Bridge	320	55,5	17,4	2	1.800	4.096	DMI 5000	17	318	6.512	693	1.336	12.803	13.000	—	—
12	Intel Core i5-520M	Arrandale	190	53	25,5	2	2.400	3.072	DMI 2500	35	154	6.803	576	1.187	13.851	8.300	19.000	32.000
13	Intel Core i3-2310M	Sandy Bridge	100	49,3	39,1	2	2.100	3.072	DMI 5000	35	154	7.045	531	1.121	11.513	9.500	22.000	30.000
14	Intel Core 2 Duo T9900	Penryn	530	48,7	7,1	2	3.066	6.144	FSB1066	35	154	6.922	558	1.034	11.487	7.900	17.500	29.000
15	Intel Core i5-2467M	Sandy Bridge	250	47,8	14,2	2	1.600	3.072	DMI 5000	17	318	6.164	537	1.028	12.537	12.500	—	—
16	Intel Core 2 Duo SP9600	Penryn	320	42,7	7,9	2	2.533	6.144	FSB1066	25	216	6.512	464	847	10.551	5.600	—	—
17	Intel Core 2 Duo P8700	Penryn	200	41,1	11,3	2	2.533	3.072	FSB1066	25	216	5.866	469	836	10.075	5.400	—	—
18	Intel Core i5-2537M	Sandy Bridge	250	40,2	8,5	2	1.400	3.072	DMI 5000	17	318	5.122	445	754	12.403	12.000	—	—
19	Amd A8-3500M	Llano	220	37,7	7,9	4	1.500	4.096	CCI 25GB	35	154	5.326	302	868	11.788	16.750	—	—
20	Amd A6-3400M	Llano	200	36,2	7,7	4	1.400	4.096	CCI 25GB	35	154	5.136	289	831	11.362	16.500	—	—
21	Intel Core 2 Duo T6500	Penryn	90	31,3	11,1	2	2.100	2.048	FSB800	35	154	4.401	369	695	6.889	4.900	—	—
22	Intel Core i5-520UM	Arrandale	240	28,9	3,3	2	1.066	3.072	DMI 2500	18	300	3.812	369	553	7.350	6.300	—	—
23	Intel Core i3-330UM	Arrandale	180	24,6	2,7	2	1.066	3.072	DMI 2500	18	300	3.642	247	514	6.500	6.100	—	—
24	Amd E-450	Zacate	70	20,5	4	2	1.650	1.024	CCI 25GB	18	300	2.888	225	419	5.255	9.000	—	—
25	Intel Pentium SU4100	Penryn	90	19,2	2,6	2	1.300	2.048	FSB800	10	480	3.121	234	410	3.715	4.300	—	—
26	Amd Athlon Neo MV-40	Huron	60	16,2	2,3	1	1.600	512	HT1800	15	360	2.150	231	231	4.951	3.500	—	—
27	Amd C-60	Ontario	60	12,7	1,1	2	1.000	1.024	CCI 25GB	9	600	2.057	143	225	3.204	7.000	—	—
28	Intel Atom D525	Pineview	65	9,3	0,4	2	1.800	1.024	FSB800	13	415	2.145	101	265	1.055	3.100	—	—
29	Intel Atom N550	Pineview	85	8,8	0,3	2	1.500	1.024	FSB800	8,5	635	2.142	95	234	1.050	3.100	—	—
30	Intel Atom N450	Pineview	65	7,1	0,2	1	1.666	512	FSB667	5,5	800	1.497	93	139	1.070	3.100	—	—

1 Le Cpu mobile sono vendute perlopiù solo all'interno dei notebook
2 Stima dell'autonomia con grafica Shared Memory; i chip grafici ad alte prestazioni riducono l'autonomia anche del 40%

CHIP GRAFICI

Posizione	Chip grafico	Dimensioni (Mb) e tipo di memoria	Prezzo (ca. in euro)	Indice delle prestazioni	Indice Prezzo/Prestazioni	Frequenza (MHz)	Shader clock (MHz)	Frequenza della memoria (nominale in MHz)	Bus di memoria (bit)	Unified Shader	Processo produttivo (nm)	Transistor (Mil.)	Assorbimento max (Tdp in W)	Crysis Warhead DX10 12x10 (fps)	S.T.A.L.K.E.R. DX10 19x12 (fps)	Colin McRae: Dirt 2 DX11 2dx16 (fps)	3DMark Vantage Extreme DX10
1	Amd Radeon HD 6990	2 x 2.048/GDdr5	650	100	44,2	880	—	5.000	2 x 256	3.072	40	5.280	450	70	67	101	19.482
2	Nvidia GeForce GTX 590	2 x 1.536/GDdr5	690	94,9	39,5	608	1.215	3.416	2 x 384	1.024	40	6.000	375	78	38	102	19.296
3	Amd Radeon HD 7970	3.072/GDdr5	490	84,4	49,5	925	—	5.500	384	2.048	28	4.313	250	66	46	80	16.743
4	Amd Radeon HD 6870 X2	2 x 1.024/GDdr5	360	81,9	65,3	900	—	4.200	2 x 256	2.240	40	3.400	300	67	58	71	13.644
5	Amd Radeon HD 7950	3.072/GDdr5	440	78,6	51,3	900	—	5.000	384	1.792	28	4.313	200	62	43	76	15.244
6	Amd Radeon HD 5970	2 x 1.024/GDdr5	440	75,8	49,5	725	—	4.000	2 x 256	3.200	40	4.300	294	60	51	63	13.768
7	Nvidia GeForce GTX 580	1.536/GDdr5	450	68,3	43,6	772	1.544	4.008	384	512	40	3.000	244	59	24	80	13.135
8	Amd Radeon HD 6970	2.048/GDdr5	340	62,6	52,9	880	—	5.500	256	1.536	40	2.640	250	53	35	61	11.192
9	Nvidia GeForce GTX 570	1.280/GDdr5	340	57,9	48,9	732	1.464	3.800	320	480	40	3.000	219	52	18	67	11.137
10	Amd Radeon HD 6950	2.048/GDdr5	240	57,8	69,2	800	—	5.000	256	1.408	40	2.640	200	50	32	57	9.855
11	Nvidia GeForce GTX 480	1.536/GDdr5	330	53,2	46,3	700	1.401	3.696	384	480	40	3.200	320	48	20	63	9.177
12	Amd Radeon HD 6950	1.024/GDdr5	220	50,9	66,4	800	—	5.000	256	1.408	40	2.640	200	50	32	13	9.767
13	Nvidia GeForce GTX 560 Ti	1.024/GDdr5	210	50,8	69,4	823	1.645	4.008	256	384	40	1.950	180	45	18	60	9.364
CHIP CONSIGLIATO 14	Amd Radeon HD 6870	1.024/GDdr5	180	49	78,2	900	—	4.200	256	1.120	40	1.700	151	42	29	51	7.809
15	Amd Radeon HD 5870	2.048/GDdr5	500	48,5	27,8	850	—	4.800	256	1.600	40	2.154	188	40	30	41	8.830
16	Nvidia GeForce GTX 560	1.024/GDdr5	180	46,1	73,6	820	1.640	4.008	256	336	40	1.950	150	41	17	53	8.446
17	Nvidia GeForce GTX 470	1.280/GDdr5	190	42,3	63,9	607	1.215	3.348	320	448	40	3.200	215	39	15	51	7.257
CHIP CONSIGLIATO 18	Amd Radeon HD 6850	1.024/GDdr5	120	41,8	100	775	—	4.800	256	960	40	1.700	127	36	26	46	6.104
19	Nvidia GeForce GTX 295	2 x 896/GDdr3	400	40,8	29,3	576	1.242	2.016	2 x 448	240	55	2.800	289	47	13	0	9.221
20	Nvidia GeForce GTX 465	1.024/GDdr5	200	34,8	49,9	607	1.215	3.206	256	352	40	3.200	200	33	11	41	6.082
21	Nvidia GeForce GTX 460	768/GDdr5	170	33,8	57,1	675	1.350	3.600	192	336	40	1.950	150	31	10	42	6.015
22	Amd Radeon HD 6770	1.024/GDdr5	120	30,5	72,9	850	—	4.800	128	800	40	1.040	108	27	17	31	4.869
23	Nvidia GeForce GTX 550 Ti	1.024/GDdr5	130	29,9	66,1	930	1.860	4.200	192	192	40	1.170	110	27	10	36	5.297
24	Amd Radeon HD 4870	3.072/GDdr5	120	25,4	60,7	750	—	3.600	256	800	55	959	157	26	19	0	4.605
25	Amd Radeon HD 5750	1.024/GDdr5	110	23,4	61,1	700	—	4.600	128	720	40	1.040	86	21	14	22	3.725
26	Amd Radeon HD 6670	1.024/GDdr5	80	20	71,7	800	—	4.000	128	480	40	716	66	18	11	22	3.139
CHIP CONSIGLIATO 27	Amd Radeon HD 6570	512/GDdr5	55	15,4	80,6	650	—	4.000	128	480	40	716	60	14	9	13	2.621
28	Nvidia GeForce GT 430	1.024/GDdr3	70	11,2	45,9	700	1.400	1.800	128	96	40	585	56	10	4	13	1.903
29	Amd Radeon HD 5570	1.024/GDdr3	65	10,3	45,7	650	—	1.600	128	400	40	627	43	9	5	13	1.579
30	Amd Radeon HD 5550	1.024/Ddr2	70	5,6	22,8	550	—	800	128	320	40	627	45	5	3	5	837

OTTIMO (100–90,0) BUONO (89,9–75,0) DISCRETO (74,9–45,0) INSUFFICIENTE (44,9–0)

Upgrade software

Quali sono le ultime versioni dei programmi più noti? Esistono solo in inglese oppure sono state localizzate in italiano? Sono disponibili anche come demo?

CHIP presenta in queste pagine una tabella in cui sono segnalate le ultime versioni disponibili di alcuni tra i più noti programmi commerciali, freeware e Open Source per Windows XP, Windows Vista e Windows 7, nonché l'indicazione della disponibilità di un'eventuale versione demo e della localizzazione del prodotto in italiano. I software sono raggruppati per categoria; una freccina rossa a lato del nome indica un aggiornamento oppure un programma mai segnalato prima.

AMBIENTI DI SVILUPPO

	PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
NEW	Eclipse	Eclipse SDK	4.2	No	Sì	No
	Embarcadero	C++ Builder XE 2	–	No	Sì	No
	Embarcadero	Delphi XE 2	–	No	Sì	No
	Embarcadero	RadPHP XE 2	–	No	Sì	No
	Embarcadero	JBuilder 2008	R2	No	Sì	No
	Microsoft	Visual Basic Express 2010	–	Sì	Sì	No
	Microsoft	Visual C# Express 2010	–	Sì	Sì	No
	Microsoft	Visual C++ Express 2010	SP1	Sì	Sì	No
	Microsoft	Visual Studio 2010 Professional	–	Sì	Sì	No
	Microsoft	Visual Web Developer Express 2010	–	Sì	Sì	No
NEW	NetBeans	NetBeans IDE	7.1.2	No	Sì	Sì
NEW	Oracle	Java SE 7	U4	No	Sì	Sì
	Oracle	Solaris Studio	12.3	No	Sì	No

AUTHORING

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
Adobe	Director	11.5	No	Sì	Sì
Adobe	FrameMaker	10.0.2	Sì	Sì	Sì
Adobe	RoboHelp	9.0.2	Sì	Sì	Sì
SumTotal	ToolBook	11	No	Sì	Sì

BROWSER

	PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
	Apple	Safari	5.1.5	Sì	Sì	Sì
	Google	Chrome	18.0	Sì	Sì	Sì
	Microsoft	Internet Explorer	9.0.8112	Sì	No	Sì
NEW	Mozilla	Firefox	12.0	Sì	No	Sì
NEW	Mozilla	SeaMonkey	2.9.1	No	Sì	Sì
	Opera	Opera	11.62	Sì	Sì	Sì

COMUNICAZIONE

	PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
NEW	Microsoft	Live Messenger 2011	15.4.3555.308	Sì	Sì	Sì
NEW	Miranda	Miranda IM	0.9.48	Sì	Sì	Sì
	Pidgin.im	Pidgin	2.10.3	Sì	Sì	Sì
	Skype	Skype	5.8.0.158	Sì	Sì	Sì
	Xfire	Xfire	1.148	No	Sì	Sì

CONTABILITÀ

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
Datalog	King Enterprise	4.70.2	Sì	No	Sì
Esa Software	e/ready	–	Sì	No	No
Microarea	Mago.NET Standard/Professional	4.4.8	Sì	Sì	No
Nts Informatica	Business Easy Net	–	Sì	Sì	No
Innobit	Mosaico SA	2011	Sì	Sì	Sì

VIDEO PLAYER

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
Corel	WinDVD Pro 11	SP1	Sì	Sì	No
CyberLink	PowerDVD 12	1514	Sì	Sì	Sì
Nvidia	3DTV Play	–	Sì	Sì	No
Orion Studios	DirectDVD	8.0.1.9	No	Sì	Sì
Roxio	CinePlayer 3D	–	Sì	No	No
TheaterTek	TheaterTek	2.6	No	Sì	Sì

ELABORAZIONE AUDIO

	PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
	Ableton	Live	8.3	No	Sì	Sì	NEW
	Adobe	Audition CS 6	–	Sì	Sì	Sì	NEW
	Cakewalk	Sonar Studio X1d	–	No	Sì	Sì	NEW
	Magix	Music Maker MX	–	Sì	Sì	No	
	Magix	Samplitude Music Studio MX	–	Sì	No	No	
	Propellerheads	Reason	6.0.2	No	Sì	Sì	
	Sony Creative Software	Sound Forge Pro 10.0	Build 503	No	Sì	Sì	NEW
	Steinberg	Cubase	6.5.1	No	No	Sì	
	Steinberg	Wavelab	7.2.1	No	No	Sì	

ELABORAZIONE VIDEO

	PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
	Adobe	Premiere Pro CS 6	5.5.2	No	Sì	Sì	NEW
	Avid	Studio	1.1	Sì	Sì	Sì	
	Corel	VideoStudio Pro X4	SP2	Sì	Sì	Sì	
	Magix	Video Deluxe MX	–	Sì	Sì	No	
	Pinnacle Systems	Pinnacle Studio HD	15	Sì	No	Sì	
	Sony Creative Software	Vegas Pro	11	No	Sì	Sì	

GRAFICA 2D

	PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
	ACD Systems	ACDSee Foto Manager	9	No	Sì	Sì	NEW
	Adobe	Illustrator CS 6	15.0.2	Sì	Sì	No	NEW
	Adobe	Photoshop CS 6	12.0.4	Sì	Sì	Sì	NEW
	Adobe	Photoshop Lightroom	4	Sì	Sì	Sì	NEW
	Corel	CorelDRAW Graphics Suite X5	Hotfix 4	Sì	Sì	Sì	
	Corel	PaintShop Pro X4	SP1	Sì	Sì	Sì	
	Corel	Painter 12.1	Hotfix 1	Sì	Sì	Sì	
	Corel	Painter Essentials 4.3	Hotfix1	Sì	No	No	
	E-on Software	Vue	10	No	Sì	No	
	Gimp.org	Gimp	2.8 RC1	No	Sì	Sì	NEW
	Magix	Foto Manager Deluxe MX	11	Sì	Sì	No	
	Magix	Foto su DVD Deluxe MX	11	Sì	Sì	No	NEW
	Microsoft	Visio 2010	SP1	Sì	No	No	
	Paint.NET	Paint.NET	3.5.10	Sì	Sì	Sì	

GRAFICA 3D

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
Autodesk	3ds Max	2013	No	Sì	Sì
Autodesk	AutoCAD	2013	Sì	No	Sì
Autodesk	Maya	2013	No	Sì	Sì
Corel	Designer Technical Suite X5	SP2	No	Sì	Sì	NEW
Newtek	LightWave 3D	11	Sì	No	Sì

IMPAGINAZIONE E DOCUMENTI DIGITALI

	PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
	Adobe	Acrobat Standard	10.1.3	Sì	Sì	Sì	NEW
	Adobe	InDesign CS 6	–	Sì	Sì	Sì	NEW
	Corel	Ventura	10.0	No	No	Sì	
	Microsoft	Publisher 2010	SP2	Sì	No	No	
	Quark	XPress	9.2	Sì	No	Sì	

MASTERIZZAZIONE

	PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
NEW	Alcohol Soft	Alcohol 120%	2.0.2.3931	Sì	Sì	Sì
NEW	Daemon Tools	Daemon Tools Lite	4.45.4	No	Sì	Sì
NEW	Golden Hawk	CDRWin	9.0.11.616	No	Sì	Sì
	Nero	Nero Multimedia Suite	11.2.00400	Sì	Sì	Sì
	Roxio	Creator 2012	-	No	No	Sì

VIDEOSCRITTURA E SUITE INTEGRATE

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
Avanquest	StarOffice	9	Sì	Sì	No
Corel	WordPerfect Office X5	Hot patch 2	No	Sì	Sì
NEW LibreOffice	LibreOffice	3.5.3	Sì	Sì	Sì
Microsoft	Office 2010	SP1	Sì	No	Sì
OpenOffice.org	OpenOffice.org	3.3.0	Sì	Sì	Sì

RICONOSCIMENTO VOCALE

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
Nuance	Dragon Dictate	2.5	Sì	No	Sì
Nuance	Dragon NaturallySpeaking	11.5	Sì	No	Sì
Nuance	MacSpeech Scribe	-	Sì	No	Sì

OCR (RICONOSCIMENTO CARATTERI)

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
Abbyy	FineReader	11	Sì	Sì	Sì
CharacTell	SoftWriting	4.5	Sì	Sì	No
Iris	Readiris Pro	12	Sì	Sì	Sì
Nuance	OmniPage Professional	18	Sì	No	Sì

POSTA ELETTRONICA

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
Ibm	Lotus Notes	8.5.3	Sì	Sì	No
Microsoft	Live Mail 2011	-	Sì	Sì	Sì
Microsoft	Outlook 2010	SP1	Sì	No	No
NEW Mozilla	Thunderbird	12.0.1	Sì	Sì	Sì
Open Text	FirstClass	11.042	Sì	No	Sì

PROJECT MANAGEMENT

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
Microsoft	Project Professional 2010	SP1	Sì	No	No
Oracle	Primavera P6	8.2	No	Sì	Sì

SICUREZZA

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
NEW AVG	AVG Internet Security	2012.2169	Sì	Sì	Sì
Comodo	Comodo Firewall + Antivirus	5.10.228257.2253	No	Sì	Sì
NEW Eset	Nod32	5.0.94.0	Sì	Sì	Sì
Kaspersky	Kaspersky Internet Security	2012	Sì	Sì	Sì
McAfee	Internet Security Suite	2012	Sì	No	Sì
McAfee	AntiVirus Plus	2012	Sì	No	Sì
Symantec	Norton 360	v6	Sì	No	Sì
Symantec	Norton AntiVirus	2012	Sì	No	Sì
Symantec	Norton Internet Security	2012	Sì	No	Sì
Total Defense	Anti-Virus	-	Sì	Sì	Sì

SISTEMI OPERATIVI

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
Debian	Debian GNU/Linux	6.0.4	Sì	Sì	Sì
Mandriva	Mandriva One	2011 H1	Sì	Sì	Sì
Microsoft	Windows 7	SP1	Sì	No	Sì
Microsoft	Windows Server 2008	R2	Sì	No	Sì
Microsoft	Windows Vista	SP2	Sì	No	Sì
Microsoft	Windows XP	SP3	Sì	No	Sì
Novell	OpenSuSE Linux	12.1	Sì	Sì	Sì
Red Hat	Fedora Linux	16	Sì	Sì	Sì
NEW Ubuntu	Ubuntu Linux	12.04	Sì	Sì	Sì

TRASFERIMENTO FILE

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
LapLink	LapLink Everywhere	5.0	Sì	Sì	No
LapLink	LapLink Gold per Windows 7	-	Sì	No	Sì
Symantec	Pc Anywhere	12.5	Sì	No	No

UTILITY

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
7-Zip.org	7-Zip	9.20	Sì	Sì	Sì
Cerious	ThumbsPlus	8 SP1 build 3537	No	Sì	Sì
Corel	PaintShop Photo Express 2010	-	Sì	Sì	Sì
IZArc.org	IZArc	4.1.6	Sì	Sì	Sì
RarLab	WinRAR	4.11	No	Sì	Sì
Symantec	Norton Ghost	15.0	Sì	No	No
WinZip	WinZip	16.5	No	Sì	Sì NEW

WEB EDITOR

PRODUTTORE	NOME	VERSIONE	ITA	DEMO	AGG.
Adobe	Dreamweaver CS 6	11.5.1	Sì	Sì	Sì NEW
Adobe	Fireworks CS 6	11.0.2	Sì	Sì	Sì NEW
Adobe	Flash Professional CS 6	11.5.1	Sì	Sì	Sì NEW
Avanquest	Web Easy Professional	8	No	Sì	Sì
CoffeeCup	HTML Editor	12.6	No	Sì	No NEW
Microsoft	Expression Web	4	Sì	Sì	No
Namo	WebEditor	9	No	Sì	Sì
NetObjects	Fusion XII	U3	No	No	Sì
Psylon	LiquidFX Professional	4.5	No	Sì	Sì

INDIRIZZI INTERNET

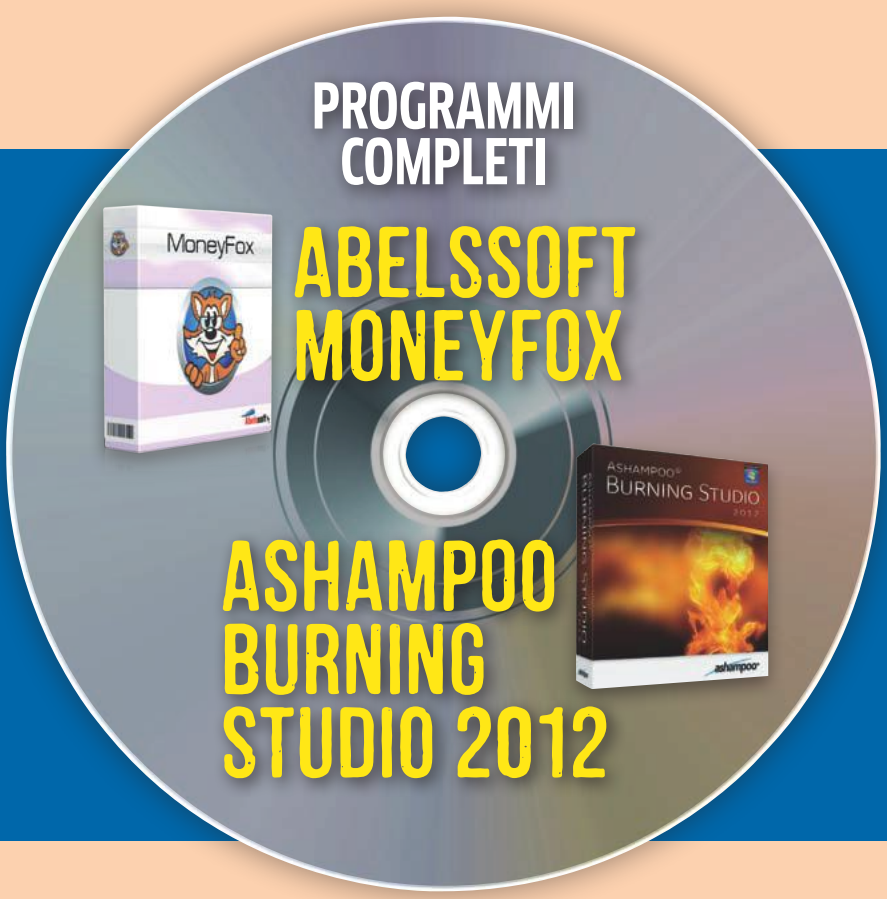
7-Zip.org	www.7-zip.org
Abbyy	www.abbyy.com
Ableton	www.ableton.com
ACD Systems	www.acdsee.com
Adobe	www.adobe.it
Alcohol Soft	www.alcohol-soft.com
Alias	www.alias.com
Apple	www.apple.com/it
Autodesk	www.autodesk.it
Avanquest	www.avanquest.com
AVG	www.avg.it
Cakewalk	www.cakewalk.com
Cerious	www.cerious.com
CH Ostfeld	www.ostfeld.com
CharacTell	www.charactell.com
Cloanto	www.cloanto.com
CoffeeCup	www.coffeecup.com
Comodo	www.comodo.com
Corel	www.corel.com
CyberLink	www.cyberlink.com
Daemon Tools	www.daemon-tools.cc
Datalog	www.datalog.it
Debian	www.debian.org
Eclipse	www.eclipse.org
Embarcadero	www.embarcadero.com
E-on Software	www.e-onsoftware.com
Esa Software	www.esa-group.it
Gaim	http://gaim.sourceforge.net
Gimp	www.gimp.org
Golden Hawk	www.goldenhawk.com
Google	www.google.it
Ibm	www.ibm.com
Imsi	www.imsisoft.com
Innobit	www.innobit.it
Intervideo	www.intervideo.com
Iris	www.irislink.com
IZArc.org	www.izarc.org
Kaspersky	www.kaspersky.it
LapLink	www.laplink.com
LibreOffice	www.libreoffice.org
Macromedia	www.adobe.it
Magix	www.magix.net
Mandriva	www.mandriva.com
McAfee	www.mcafee.com
Microarea	www.microarea.it
Microsoft	www.microsoft.com
Miranda	www.miranda-im.org
Mozilla	www.mozilla.com
Namo	www.namo.com
Nero	www.nero.com
NetBeans	www.netbeans.org
NetObjects	www.netobjects.com
Newtek	www.newtek.com
Novell	www.suse.com
Nts Informatica	www.ntsinformatica.it
Nuance	www.nuance.com
Nvidia	www.nvidia.com
Open Text	www.firstclass.com
OpenOffice.org	www.openoffice.org
Opera	www.opera.com
Oracle	www.oracle.com
Orion Studios	www.orionstudios.com
Paint.NET	www.getpaint.net
Pidgin.im	www.pidgin.im
Pinnacle Systems	www.pinnaclesys.com
Propellerheads	www.propellerheads.se
Psylon	www.psylon.com
Quark	www.quark.com
RarLab	www.rarlab.com
Red Hat	http://fedoraproject.com
Roxio	www.roxio.com
Sausage	www.sausage.com
Skype	www.skype.com
Sonic	www.sonic.com
Sony Creative Software	www.sonycreativesoftware.com
Steinberg	www.steinberg.net
SumTotal	www.sumtotalsystems.com
Sun	www.staroffice.com
Symantec	www.symantec.com
TheaterTek	www.theatertek.com
Total Defense	www.totaldefense.com
Ubuntu	www.ubuntu.com
WinZip	www.winzip.com
Xfire	www.xfire.com

Benchmark, freeware e tutti i software più utili

Come ogni mese, nel dvd allegato a CHIP è possibile trovare un'enorme quantità di software utile per tutti gli appassionati, per esempio tutte le versioni più recenti dei principali benchmark, per verificare le prestazioni del proprio sistema nel suo complesso, oppure di specifici componenti, come quelli della sezione video

Speciale Antivirus

La sicurezza del pc è una cosa molto importante, sia per garantire il funzionamento del sistema, sia per evitare che i nostri dati finiscano in mano a malintenzionati. Ecco perché questo mese nel Dvd allegato a CHIP abbiamo inserito nove tra i più noti programmi antivirus, tra cui due completamente gratuiti, che vi permetteranno di scegliere quale di questi è il più adatto alle vostre esigenze.



Gli highlights del dvd

Tra i programmi che CHIP vi offre nel dvd di questo numero troverete alcuni interessanti tool per gestire il proprio iPad dal pc senza passare per iTunes, oltre a una serie di utili strumenti video e a un'ampia collezione di programmi antivirus per la protezione del vostro sistema

A CURA DI FABIO BOSSI

I PROGRAMMI NEL DVD-ROM

PROGRAMMI COMPLETI	
Abelsoft MoneyFox SE	Completo
Ashampoo Burning Studio 2011	Completo
MegaFont Starter Edition 2011	Completo
CHIP COLLECTION – ANTIVIRUS	
Avira Free Antivirus	Freeware
F-Secure Anti-Virus 2012	Trial
G Data Internet Security 2013	Trial
Kaspersky Anti-Virus 2012	Trial
McAfee Internet Security 2012	Trial
Microsoft Security Essentials	Freeware
Nod 32 4.20	Trial
Norton Antivirus 2012	Trial
Panda Cloud Antivirus 1.5.2	Trial
CHIP COLLECTION – TOOL PER IPAD	
DiskAid 5.12	Freeware
iPhone Explorer 2.2.1.3	Freeware
iTap 3.2	Freeware
iTwin 3.3	Trial
myPhoneDesktop 1.9.1	Freeware
Tonido 2.35	Freeware
CHIP COLLECTION – VIDEO	
Audacity 2.0	Open Source
Avidemux 2.5.6	Open Source
AviSynth 2.5.8	Freeware
Cinefx 0.2.2	Open Source
Cuttermaran 1.70	Open Source
DVD Flick 1.3.0.7	Open Source

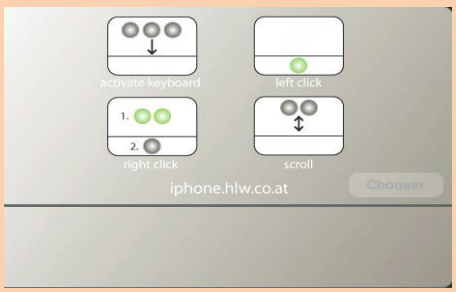
Gestire l'iPad da pc, senza iTunes

CHIP Collection Tool per iPad

L'iPad è il computer tablet di maggior successo, ma molti utenti poco gradiscono il vincolo con iTunes. Esistono però numerosi software alternativi che sostituiscono o aggiungono funzioni al programma di Apple, tra cui alcuni davvero molto interessanti.

Per esempio, con iPhone Explorer potete accedere alla memoria del vostro iPad e scaricare o caricare file nelle cartelle a cui è permesso accedere. Un altro programma che in alcuni casi può essere molto prezioso è iTap, che trasforma il vostro iPad o iPhone in un grande touchpad multitouch, abbinato a un pc collegato alla stessa rete wireless. In questo caso è necessario installare una piccola app sul vostro idevice, disponibile nell'app store per meno di tre Euro.

Ancora, nel dvd troverete l'utile applicazione MyPhoneDesktop, compatibile sia con l'iPhone che con l'iPad. Chi ha posseduto un cellulare Nokia, ricorderà di sicuro la Pc Suite, che consentiva il dialogo tra telefono e computer. MyPhoneDesktop è un po' la stessa cosa, ma per i dispositivi Apple. Il programma richiede sempre un'app installata sull'iPad o sull'iPhone (3,99 euro).



Sezione: kit iPad

INFORMAZIONI SUL DVD-ROM

Il dvd di CHIP è consultabile tramite un'interfaccia divisa in tre sezioni principali: nella parte superiore sono elencati i macroargomenti del dvd che permettono di accedere alle liste dei programmi. A sinistra compare l'elenco dei software appartenenti all'argomento prescelto; nella parte principale a sfondo bianco compaiono i dettagli del programma selezionato, con l'immagine e una breve descrizione. In alto a destra è presente il link per accedere agli eventuali programmi completi presenti sul dvd.

COMPLETI
Grazie a questo collegamento, è possibile visualizzare i programmi completi presenti sul dvd

SEZIONI
In questa barra sono presenti i collegamenti diretti alle varie sezioni

ELENCO
Dalla lista è possibile scorrere i programmi di ogni categoria

UTILIZZO DEL DVD

Dopo avere inserito il dvd nel lettore, se sul pc è abilitata la funzione Notifica inserimento automatico, si aprirà la finestra del programma con la schermata introduttiva. Se la funzione non è abilitata, dopo un doppio clic sull'icona del lettore dvd bisognerà lanciare il file Chip.Exe per accedere all'interfaccia di navigazione.

Non è richiesta la presenza di un browser per consultare il dvd. Le sezioni del dvd variano in funzione dei programmi presentati. Quando si seleziona un software, nella finestra centrale compaiono la descrizione e un'immagine. I tre bottoni gialli consentono d'installare il programma, di aprire la cartella sul dvd che lo contiene e di accedere al sito del produttore.

PROBLEMI CON IL DVD

Chi riscontrasse problemi nell'utilizzo del dvd può scrivere una mail all'indirizzo di posta elettronica **chip@playmediacompany.it**, specificando il tipo di problema riscontrato, ossia se il contenuto è del tutto illeggibile (quindi il dvd non viene in alcun modo letto) o se i problemi riguardano esclusivamente l'esecuzione dell'interfaccia di navigazione.

Nel primo caso è necessario scrivere una mail per ottenere un'altra copia funzionante del dvd, indicando chiaramente il numero della rivista e del dvd difettoso (es. **CHIP di giugno 2012**) oltre al recapito a cui sarà inviato il dvd sostitutivo.

Nel secondo caso il contenuto e i programmi del dvd sono comunque accessibili, pertanto è possibile aprire con un doppio clic Risorse del computer, selezionare con il tasto destro l'icona del dvd e scegliere la voce Apri. Ora verrà aperta una finestra che mostra il contenuto del dvd. L'elenco delle cartelle che verrà visualizzato mostrerà i software disponibili. Ogni software è contenuto in una cartella: per installare o copiare ciascun software, aprire la relativa cartella presente nel dvd e lanciare l'eseguibile d'installazione (solitamente chiamato Setup.Exe o Install.Exe).

LE UTILITY INDISPENSABILI

Tra le utility essenziali sono presenti il tool di benchmark **SiSoft Sandra Lite 2012**, il visualizzatore di documenti Pdf **Adobe Reader**, nonché il software **7-Zip**, che permette di utilizzare e creare file compressi in molti formati con un'interfaccia semplice e funzionale. Inoltre è stato inserito il programma **UltraDefrag 5.0.1**, un'utility gratuita in grado di migliorare le prestazioni del computer ottimizzando il modo con cui i file sono salvati sul disco fisso.

Un occhio di riguardo è rivolto anche alla sicurezza dei dati: **HD Tune** permette di tenere sotto controllo lo stato di salute del proprio hard disk, analizzando i dati Smart e prevedendo quindi eventuali guasti imminenti. Per la comunicazione istantanea via internet sono disponibili **Pidgin, Trillian Astra** e **Miranda**, mentre per verificare le prestazioni del pc sono presenti le versioni più recenti di due benchmark utilizzatissimi, **3DMark 11** e **PCMark 7** di Futuremark.

I PROGRAMMI NEL DVD-ROM

Nero Video 11.0 Build 10700	Demo
Pinnacle Studio HD Ultimate 15.0.0.7593	Trial
VideoLAN Movie Creator 0.2.0 Alpha	Open Source
VirtualDub (32 Bit) 1.9.11	Open Source
VirtualDub (64 Bit) 1.9.11	Open Source
VLC media player 2.01	Open Source

FREEWARE

Amarok 2.5.0-2	Open Source
Audacity 2.0	Open Source
CastCor 1.12	Freeware
Coollector 3.20.9	Freeware
DenoiseMyImage 3.1	Freeware
DIsk Wipe 1.5	Freeware
Dvdisaster 0.72.4	Open Source
F.lux	Open Source
Fre:ac 1.0.20a	Open Source
Free Opener 2.0.1.0	Freeware
Gladinet 4.0.856	Freeware
LibreOffice 3.5.1	Open Source
MindRaider 8.0	Open Source
Nitro PDF Reader 2.3.1.3	Freeware
Sigil 0.5.3	Open Source
XnView 1.98.8	Freeware
Zamzom Parental Control 01.05.09	Freeware

AUDIO & VIDEO

CCCP Codec Pack	Open source
Foobar2000 1.1.11	Freeware
iTunes 10.6	Freeware
JetAudio Basic 8.0.16	Freeware
K-Lite Codec Pack 8.4.0 Full	Freeware
Media Player Classic 6.4.9.1	Freeware
MediaCoder 2011 R11-5233	Freeware
Mediainfo 0.7.53	Freeware
MediaMan 3.10	Demo
MediaPortal 1.2.2	Freeware
Megui 2.1.12	Freeware
MixVibes HOME Edition 7.218	Demo
musikCube 1.1	Freeware
Songbird 1.10.2.2199	Freeware
VinylStudio 8.2.3	Demo
Virtual DJ 7.0.5	Freeware
VLC media player 2.01	Open source
XBMC 10.1	Freeware

DESKTOP & MODDING

Dexpot 1.5	Trial
IconRestorer 1.0.8.1	Freeware
VistaMizer 4.1.0.0	Freeware
Vize 2.0	Freeware
WindowBlinds 7.3	Trial
Xpize 5 R6	Freeware
Yod'm 3D 1.5.8.13	Trial

MASTERIZZAZIONE & DVD

CDBurnerXP 4.4.0.2971	Freeware
cdrtfe 1.4.1	Freeware
CyberLink Blu-ray Advisor	Freeware
DVD Shrink	Freeware
ImgBurn 2.5.6.0	Freeware
Nero 11	Demo
PowerProducer 5.5	Demo
VirtualCloneDrive 5.4.5.0	Freeware

FOTO & GRAFICA

Arachne 1.1.1	Open source
Ashampoo Photo Optimizer 4	Trial
Gimp 2.6.11	Open source
Google Picasa 3.9	Freeware
Hugin 2011.4.0	Freeware
IrfanView 4.32	Freeware
Irfanview Lingua Italiana	Freeware
Irfanview Plugin Pack	Freeware
Paint.net 3.5.10	Freeware
Photomatix Pro 4.1.4	Trial
Poladroid 0.9.6r06b	Freeware
SmillaEnlarger 0.9.0	Freeware

INTERNET, ONLINE & WEB

Dropbox 1.2.52	Freeware
Emule 0.50a	Freeware
Emule Adunanza 3.16	Freeware
FileZilla 3.5.3	Open Source
HeatMapper	Freeware
KlipFolio Dashboard 6	Demo
Lphant 7	Freeware
Miranda IM 0.9.47	Freeware
NetDrive 1.3.2	Freeware
Pidgin 2.10.2	Freeware
RSSOwl 2.1.2	Freeware
Skype 5.5	Freeware

I PROGRAMMI NEL DVD-ROM

Sylpheed 3.1.3	Freeware
Thunderbird 11.0	Freeware
Trillian Astra 5.1.0.18	Freeware
uTorrent 3.1.3	Freeware
Web Developer 1.1.9	Freeware
WebSite X5 Evolution 9	Demo
Chrome 17.0	Freeware
Firefox 11.0	Freeware
Internet Explorer 9	Freeware
Opera 11.61	Freeware
Safari 5.1.2	Freeware
AdBlock Plus 2.0.3	Open source
Download StatusBar 0.9.10	Freeware
OptimizeGoogle 0.79.1	Freeware
Firefox Sync 1.5.1	Freeware
Read It Later 2.1.4	Freeware
Secure Login 0.9.9	Freeware

SICUREZZA

Ad-Aware 9.6	Freeware
AVG Anti-Virus Free 2012	Freeware
Eraser Portable 5.8.8	Freeware
Kaspersky Virus Removal Tool	Freeware
KeePass 2.18	Open Source
McAfee AVERT Stinger 10.2.0.380	Freeware
Microsoft Security Essentials	Freeware
Panda Cloud Antivirus 1.5.2	Freeware
Password Depot 6.1.2	Freeware
PC Tools Spyware Doctor 9.0.0.909	Trial
Pop-Up Stopper 3.1.1014	Freeware
Spamihilator 1.0	Freeware
Spybot S&D 1.6.2	Freeware
Spyware Terminator 22012 3.0.0.54	Freeware
ThreatFire Free 4.7.0.53	Freeware
WOT 2012.03.02	Freeware

SISTEMA & TUNING

3DMark Vantage basic 1.10	freeware
3DMark 11 1.02	Freeware
Advanced Uninstaller Pro 10.5.7	Demo
BatteryMark 1.1	Freeware
CineBench R11.5	DFreeware
CPU-Z 1.60	Freeware
Defraggler 2.09.391	Freeware
Glary Utilities 2.43.0.1419	Freeware
GPU-Z 0.6.0	Freeware
HDTune 2.55	Freeware
HDTune Pro 5.0.0	Trial
Merighi TestDVD 1.08	Freeware
O&O Defrag 15 Family Ed. 15.0.107	Trial
PCMark Vantage 1.0.2 v03/10	Demo
PCMark 7 1.0.4	Freeware
Prime	Freeware
Recuva 1.42.544	Freeware
SiSoftware Sandra Lite 2012.02.18.30	Shareware
SIW 2011 1029	Freeware
SANtool	Trial
SpeedUpMyPC 2012 5.1.5.3	Trial
UltraDefrag 5.0.3 32 bit	Freeware
USB Disk Storage Format Tool 2.2.3	Freeware
VirtualBox 4.1.10	Freeware

OFFICE & FINANZA

7-Zip 9.20 (32 bit)	Open source
7-Zip 9.20 (64 bit)	Open source
Adobe Reader X 10.1.0	Freeware
Foxit Reader 5.1.4.0104	Freeware
IzArc 4.1.6	Freeware
LibreOffice 3.5.1	Open Source
PDFCreator 1.3.1	Freeware
PrimoPDF 5.1.0.2	Freeware
SumatraPdF 1.9	Freeware
Task Coach 1.3.9	Freeware
TextPad 5.4.2	Demo
WinRAR 4.11	Demo
WordPress 3.3.1	Freeware

TIPS

Abylon Selfcert 9.50.7	Freeware
AppTimer 1.0	Freeware
Geosense for Windows 1.2 32 bit	Freeware
Geosense for Windows 1.2 64 bit	Freeware
WinDirStat 1.1.2	Freeware

Finanze sotto controllo

PROGRAMMA COMPLETO
Abelssoft MoneyFox

Con questo programma è possibile gestire e controllare lo stato delle proprie finanze. È possibile creare un account con collegamenti a più conti bancari, e gestire più persone per le spese e le entrate.

Ogni transazione può essere organizzata in alcune categorie che possono inoltre essere personalizzate secondo le proprie esigenze, ed è possibile visualizzare e stampare il report della propria gestione o esportarlo in un file in formato Pdf.

Moneyfox permette inoltre di impostare delle spese ricorrenti, con cadenza settimanale, mensile o annuale, e affidare al programma il compito di avvertirvi tempestivamente, prima della scadenza.

Può inoltre essere impostata una password per proteggere i propri dati da occhi indiscreti.

Per ottenere una chiave di licenza e attivare la versione completa del programma è sufficiente inserire il proprio nome e il proprio indirizzo di posta elettronica, a cui dopo pochi minuti verrà inviato il codice di sblocco da inserire nel programma.

Purtroppo il programma è disponibile solo in lingua inglese, tedesca o spagnola. Chi ha pazienza può però procedere alla localizzazione delle varie voci del programma direttamente da uno strumento integrato. La traduzione potrà poi essere inviata allo sviluppatore del software che provvederà a renderla disponibile a tutti gli altri utenti.

Windows XP/Vista/7 – Registrazione richiesta
Sezione: Completi/ Abelssoft Moneyfox

La masterizzazione semplice e veloce

PROGAMMA COMPLETO
Ashampoo Burning Studio 2011

Malgrado i supporti ottici siano sempre meno utilizzati in favore delle memorie flash, molti utenti non ne possono ancora fare a meno. Ashampoo Burning Studio 2012 è un ottimo programma di masterizzazione che permette di scrivere su cd, dvd e dischi Blu-ray in modo molto semplice ed intuitivo.

Oltre alla masterizzazione standard di dati, il programma supporta il backup di file e cartelle e permette di creare cd-da, a partire da qualsiasi formato di file musicale. Il programma permette inoltre di "rippare" tracce audio da cd. Supporta anche i vari formati video, come i video cd, i super video cd, i dvd e anche i dischi Blu-ray.

È inoltre disponibile la funzione di copia diretta dei supporti, ed è presente anche un pratico strumento per la creazione e la stampa di copertine, libretti e custodie.

Per ottenere la chiave di licenza occorre inserire i propri dati e il proprio indirizzo mail nell'apposita finestra. Ashampoo invia quindi un primo messaggio con un link per confermare il proprio indirizzo, dopo di che si riceveranno i dati di accesso alla sezione "MyAshampoo" del sito del produttore, da dove si potrà ottenere il codice.

Windows XP/Vista/7 – Registrazione richiesta
Sezione: Completi/Ashampoo Burning Studio 2011

PLAYBOY È IN EDICOLA. PARLA DI TUTTO, PARLA A TUTTI.
PLAYBOY
Celeste Aida,
forma divina!
PLAYBOY IS BACK.
ARMANDO TESTA
LO LEGGE ANCHE GIOVANNI GARNERO, NOTAIO.

Freeware del mese

Navigazione sicura e facile

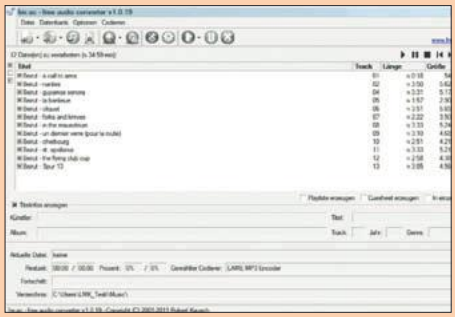
BitBox 2.0.9

Se siete alla ricerca di un ambiente sicuro per la navigazione o per l'online banking, allora il "browser in the Box" è la soluzione. Lo strumento sviluppato da Sirrix istituisce un browser in un ambiente virtuale per proteggervi dai virus durante la navigazione, ma anche per mettere il vostro sistema al riparo da occhi indiscreti. Si può lavorare normalmente con i contenuti Flash senza alcuna limitazione. All'inizio dell'installazione, è possibile scegliere la modalità standard o del perito. Se non siete sicuri, scegliere l'opzione di default, e il software configurerà la maggior parte delle impostazioni in automatico. Al contrario, nella modalità esperto è possibile impostare un proprio nome utente, scegliere una password per la macchina virtuale e disattivare il software per altri utenti del computer. In ogni caso, BitBox crea un profilo utente separato. Se sul vostro sistema non è presenta la macchina virtuale VirtualBox, il software provvede automaticamente ad installarla. Una volta completata l'installazione, è possibile configurare il programma come qualsiasi altro browser e impostarlo come predefinito. Gli utenti possono anche definire con precisione il comportamento del browser, ma per la versione gratuita solo nella fase di installazione, scegliendo la modalità "esperto". Così si può decidere se consentire il dowload o il caricamento di file e se salvare in modo permanente i propri bookmark.

SUGGERIMENTO 1 Quando si avvia il programma viene eseguito un controllo di sicurezza, il caricamento della macchina virtuale può quindi richiedere un certo tempo.

SUGGERIMENTO 2 Se si desidera stampare dall'applicazione è necessario utilizzare Acrobat Reader o NitroPDF.

Sistema operativo: Win XP/Vista/7
Lingua: inglese



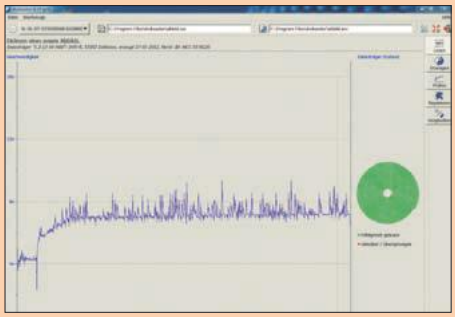
Convertire i file musicali

fre:ac v1.0.20a

Il software fre: ac è in grado di convertire i vostri cd e file audio in vari formati come Mp3, Aac e Flac. IL programma include una serie di encoder che permette di selezionare il formato più adatto alle proprie esigenze. Interrogando il database Cddb è inoltre possibile personalizzare le vostre canzoni anche con i vari tag.

SUGGERIMENTO Dal sito **freac.org** è possibile scaricare altri encoder opzionali, ed è disponibile inoltre un plug-in per Winamp.

Sistema operativo: Win 98/2000/XP/Vista/7
Lingua: italiano



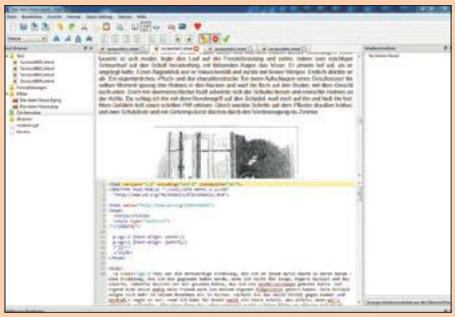
Proteggere dvd e Blu-ray

Dvdisaster 0.72.3

Tutti i dischi ottici perdono nel tempo la loro consistenza e potrebbero rendere inaccessibili i dati. Il programma Open Source Dvdisaster è una soluzione che consente di proteggere i dati registrati su di disco ottico, creando un file di correzione degli errori partendo da un'immagine Iso del disco.

SUGGERIMENTO Il file di correzione degli errori occupa circa il 15% in più rispetto alla dimensione del disco da proteggere. Tenete quindi presente il totale della capacità necessaria.

Sistema operativo: Win 2000/XP/Vista/7
Lingua: italiano



Creare e-book

Sigil 0.5.3

Utilizzando l'editor Wysiwyg Sigil potete creare rapidamente i vostri e-book in formato ePub. È possibile inserire testo direttamente nell'editor, oppure importare file in formato Txt e poi modificare l'e-book con il software per esempio per aggiungere al vostro testo delle immagini oppure i capitoli.

SUGGERIMENTO Manca il correttore ortografico per la lingua italiana, mentre è presente quello inglese.

Sistema operativo: Win XP/Vista/7
Lingua: italiano

Eliminare il rumore

DenoiseMyImage 3.1

Uno dei problemi principali nel campo della fotografia digitale è il rumore dell'immagine a sensibilità Iso elevate e condizioni di scarsa luminosità. DenoiseMyImage aiuta a migliorare la qualità delle immagini, attraverso una procedura passo a passo in tre fasi di ottimizzazione.

SUGGERIMENTO A seconda delle impostazioni, le correzioni possono occupare molte delle risorse di sistema disponibili, quindi potrebbero richiedere un certo tempo di elaborazione.

Sistema operativo: Win XP/Vista/7
Lingua: italiano

In cerca di film

Coollector 3.20.9

Il database di film Coollector contiene oltre 87.000 voci relative a film e serie tv oltre a più di 466.000 biografie di artisti. Coollector offre una varietà di opzioni di ricerca e aiuta a gestire la collezione di film, per esempio evidenziando nel database quali film si possiedono.

SUGGERIMENTO La versione shareware può essere utilizzata senza alcuna restrizione. All'avvio del programma compare una finestra che invita a registrarsi, ma dopo qualche secondo è possibile procedere all'uso di Coollector.

Sistema operativo: Win XP/Vista/7
Lingua: inglese

Nuovi aggiornamenti

LibreOffice 3.5

La suite Open Source per l'ufficio è disponibile in una nuova versione che offre una nuova interfaccia utente e nella quale sono state migliorate la funzione grammaticale nel modulo Writer e l'importazione di documenti PowerPoint e Visio.

it.libreoffice.org

Audacity 2.0

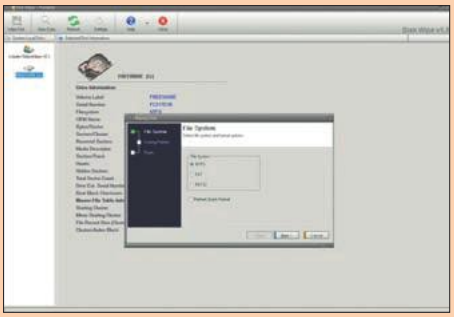
Dopo anni di sviluppo, ora la versione 2.0 finale del popolare editor audio è stata finalmente rilasciata. Il programma dispone ora di nuovi filtri per effetti e molte funzioni di esportazione. Per la prima volta supporta inoltre i file a 24 bit e 32 bit.

audacity.sourceforge.net

XnView v1.98.8

Il visualizzatore di immagini XnView nella sua versione attuale permette la scrittura dei dati Exif nei file Tif, e ha aggiornato filtri di importazione Raw per vari modelli di fotocamere digitali.

xnview.de



Cancellare il disco

Disk Wipe 1.5

Disk Wipe permette di eliminare completamente il contenuto di un volume, perché sovrascrive il disco più volte. È possibile eseguire direttamente il programma, selezionare il disco da cancellare, il file system, l'algoritmo di cancellazione, e infine confermare l'operazione.

SUGGERIMENTO Ricordare che l'eliminazione di un disco con Disk Wipe completamente e che i dati vengono distrutti in modo irreversibile.

Sistema operativo: Win XP/Vista/7
Lingua: inglese

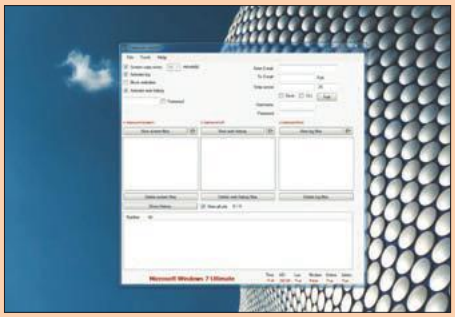
Aprire qualsiasi file

Free Opener 2.0.1.0

Free Opener consente di aprire più di 80 diversi tipi di file. Per esempio, è possibile visualizzare documenti Word, Pdf o file Raw senza dover installare il relativo software sul sistema. Free Opener permette anche di visualizzare contenuti multimediali, grazie a un pacchetto di codec installato con il programma.

SUGGERIMENTO Durante l'installazione scegliete la procedura personalizzata e fare clic su Decline per rifiutare l'installazione di software promozionale.

Sistema operativo: Win 2000/XP/Vista/7
Lingua: inglese



Monitorare l'uso del pc

Zamzom parental control 1.05.09

Zamzom parental control consente di regolamentare l'uso computer, per esempio impedendo l'accesso a determinati siti Internet o attivando un registro che documenta tutto quello che con quel pc viene fatto. I dati registrati possono essere inviati su richiesta, tramite email.

SUGGERIMENTO Per risparmiare lavoro inutile, si dovrebbe fare in qualsiasi pagina si blocca annullata, se si vuole disinstallare il software in modo permanente.

Sistema operativo: Win XP/Vista/7
Lingua: inglese

Ascoltare i file musicali

Amarok 2.5

Gli utenti di Linux conoscono sicuramente questo lettore multimediale, ma non molti sanno che Amarok è disponibile anche per i sistemi Windows. Subito dopo averlo installato, il software cerca i brani audio presenti nell'hard disk e li integra nel lettore.
È anche possibile ai propri podcast preferiti o ascoltare musica in streaming.
SUGGERIMENTO Se avete un account Last.fm potete collegarlo ad Amarok da Impostazioni/Configura Amarok/Plugins Configura

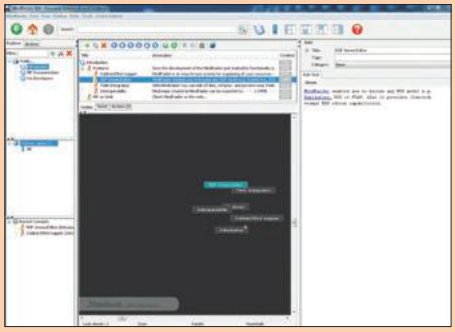
Sistema operativo: Win XP/Vista/7
Lingua: inglese

Leggere i Pdf

Nitro Pdf Reader 2.3.1.2

Nitro è un veloce lettore di file Pdf. Inoltre, il software dispone di strumenti di base per l'editing dei documenti, per esempio inserendo commenti ai file Pdf. Se lo si desidera, è possibile installare il relativo plug-in per Firefox e Internet Explorer in modo da poter leggere i file online all'interno del browser.
SUGGERIMENTO Dal sito del produttore nitroreader.com/it è possibile inoltre scaricare anche una versione a 64 bit del software.

Sistema operativo: Win XP/Vista/7
Lingua: italiano



Creare mappe mentali

MindRaider 8.0

La creazione delle cosiddette mappe mentali può essere di grande aiuto nella realizzazione di progetti di grandi dimensioni. Il programma permette di aggiungere singole parti di una mappa, di effettuare modifiche e di spostare elementi quando qualcosa cambia nel progetto.
SUGGERIMENTO Se si lavora spesso in gruppo, questo programma è altamente consigliato in quanto è possibile condividere le tue mappe mentali in rete.

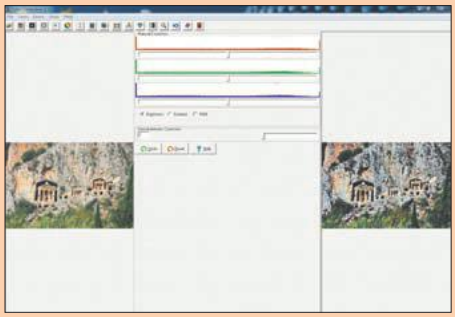
Sistema operativo: Win XP/Vista/7
Lingua: inglese

Ottimizzare il monitor

f.lux

Quando cambiano le condizioni di luce, f.lux garantisce una regolazione ottimale delle impostazioni del monitor. Il tool, in base alla posizione, al giorno e all'orario, ottimizza la temperatura colore e la luminosità del monitor per adeguarlo alle condizioni. Tuttavia, lo strumento non effettua alcuna calibrazione accurata, ma si limita a utilizzare dei valori predefiniti.
SUGGERIMENTO Il software consente di interrompere in qualsiasi momento le sue funzioni per un'ora con un clic del mouse

Sistema operativo: Win XP/Vista/7
Lingua: inglese

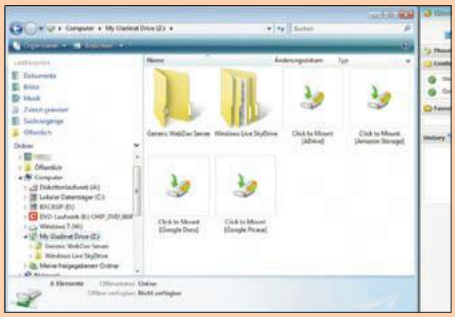


Immagini con colori precisi

CastCor 1.12

Se avete digitalizzato vecchie fotografie o diapositive, trasformandole in formato digitale, CastCor potrebbe esservi utile per correggerle e migliorarle, tramite una varietà di algoritmi dedicati allo scopo. L'opzione Color Auto Enhance, per esempio, corregge eventuali dominanti di colore nelle tue vecchie foto.
SUGGERIMENTO È possibile aprire le immagini in formato digitale oppure utilizzare lo scanner direttamente dal programma.

Sistema operativo: Win XP/Vista/7
Lingua: inglese



La cloud riunita

Gladinet 4.0.856

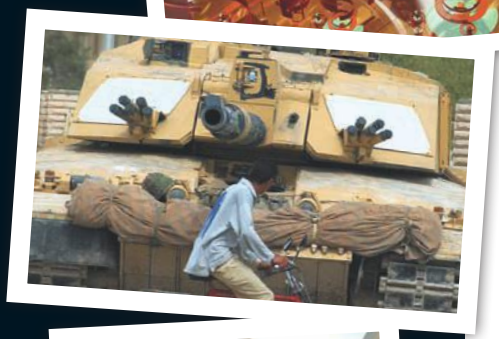
Volete riunire in un'unica applicazione i vari servizi cloud disponibili in internet? Allora Gladinet e quello che fa per voi: basta selezionare gli account cloud e quindi immettere il relativo Id e la password. Il programma farà il resto per voi.
SUGGERIMENTO Se avete bisogno di ulteriori funzioni, visitate la pagina **gladinet.com** dove potete trovare una versione commerciale con, tra le altre cose, una funzione di backup.

Sistema operativo: Win XP/Vista/7
Lingua: inglese

Photografare in digitale

La migliore rivista per appassionati e professionisti

L'arte di fotografare in digitale:
lo stile, la passione e la tecnica



IN ALLEGATO:
I migliori software per la fotografia digitale.

IN TUTTE LE EDICOLE

rivista + CD allegato

a euro 6,00

www.playmediacompany.it

play media company

Dati per L'ETERNITÀ

Siamo abituati a salvare i dati importanti su hard disk e dvd che, però, durano solo 10 anni. Grazie alle nuove tecnologie i supporti di memoria diventano più duraturi. CHIP ve li presenta

DI MARKUS MANDAU

Questo redattore si interessa da diversi anni al tema del backup, dell'archiviazione e del recupero dei dati

Avremo salvato 2.500.000.000.000.000.000.000 byte di dati alla fine del 2012, in breve 2.500 exabyte, una quantità praticamente inconcepibile per la mente umana. Ancora più assurdo è il fatto che tra cinque anni i dati saranno completamente spariti perché gli hard disk sui quali sono stati salvati non durano abbastanza e quindi devono essere continuamente sostituiti. Bisogna aggiungere che i dvd sono il supporto di archiviazione numero uno per l'utenza privata, secondo quanto riporta un sondaggio di US Market Research. Circa il 43% degli utenti utilizza supporti di memoria che hanno una durata inferiore a quella degli hard disk (si veda il grafico a destra). La conclusione è un paradosso: archiviamo i documenti importanti, le foto e i video personali su supporti che non dovremmo affatto prendere in considerazione. Dovremmo piuttosto conservare permanentemente i nostri gioielli digitali per poterli consultare all'occorrenza. Tutto questo, però, implicherebbe una cura costante e quotidiana che spaventa molti utenti. Il backup regolare è perciò obbligatorio quanto cambiare continuamente i supporti di memoria perché il precedente potrebbe sparire da un momento all'altro.

Le soluzioni per l'archiviazione a lungo termine dei documenti importanti sono molteplici, e anche relativamente a basso costo. In questo articolo ve ne presenteremo tre: due tipi di dischi riscrivibili e una memoria flash appositamente predisposta. In tutti e tre i casi la durata garantita va da un minimo di 100 a un massimo di 1.000 anni; da un punto di vista puramente tecnico durano anche di più. Nell'articolo ci soffermeremo brevemente su altre tecnologie che offrono allo stesso modo uno storage a lunga duratura (si veda a pag. 103).

I dati digitali hanno la data di scadenza

Ci sono diversi motivi per i quali i supporti di memoria non sono indicati per l'archiviazione a lungo termine. Gli hard disk sono sensibili alle condizioni ambientali, come l'umidità e il calore, e non sopportano né gli scossoni né i colpi. Gli hard disk flash non prevedono meccanismi sensibili, ma le celle di memoria flash di cui sono composti non sono eterne. Nell'uso quotidiano, si esauriscono dopo 10.000 cicli di scrittura/cancellazione; se non vengono usate, perdono comunque la loro carica in un paio di anni (si veda a pag. 102).

Per lo storage a lungo termine su hard disk bisogna tenere conto di altri aspetti, come la corrosione delle connessioni. Il file system Ntfs, sul quale oggi salviamo praticamente tutto, è stato sviluppato da Microsoft, non si tratta di uno standard open e non sopravvivrà a Windows. Chi è pronto a garantire che Windows esiterà per i prossimi 10 anni? Lo stesso dicasi per la cloud. Nessuno è in grado di prevedere se Google o Amazon ci saranno ancora tra 20 anni. I cd/dvd masterizzati hanno il vantaggio che i processi di scrittura e lettura sono completamente standardizzati. In caso di necessità, i dati possono essere letti anche con un microscopio elettronico.

Quindi i cd e i dvd sono pensabili per l'archiviazione a lungo termine? Sicuramente non con i dischi che si trovano in commercio perché spesso sono di bassa qualità a causa dello sforzo per contenere i prezzi. Perciò chi ha archiviato le foto e i video su questo tipo di supporto avrà una sorpresa quando, diversi anni più tardi, li inserirà nel drive, perché scoprirà che i dati che pensava di aver messo al sicuro non esistono letteralmente più. E il pasticcio è che non è possibile stabilire in anticipo la durata di un disco. Anche le case produttrici di cd/dvd più affermate non garantiscono una lunga durata. Lo stesso disco, della stessa marca, prelevato dalla stessa torre può durare 5 come 50 anni, anche qualora sia stato conservato nelle stesse condizioni ambientali. Lo storage dei dati perciò diventa una scommessa. Le cose cambiano adottando le soluzioni presentate nelle pagine seguenti. →

FOTO: M. MILLER GRAFICA: V. ZANGL

PERCHÉ I DVD NON DURANO A LUNGO

DIFETTI DI MATERIALE

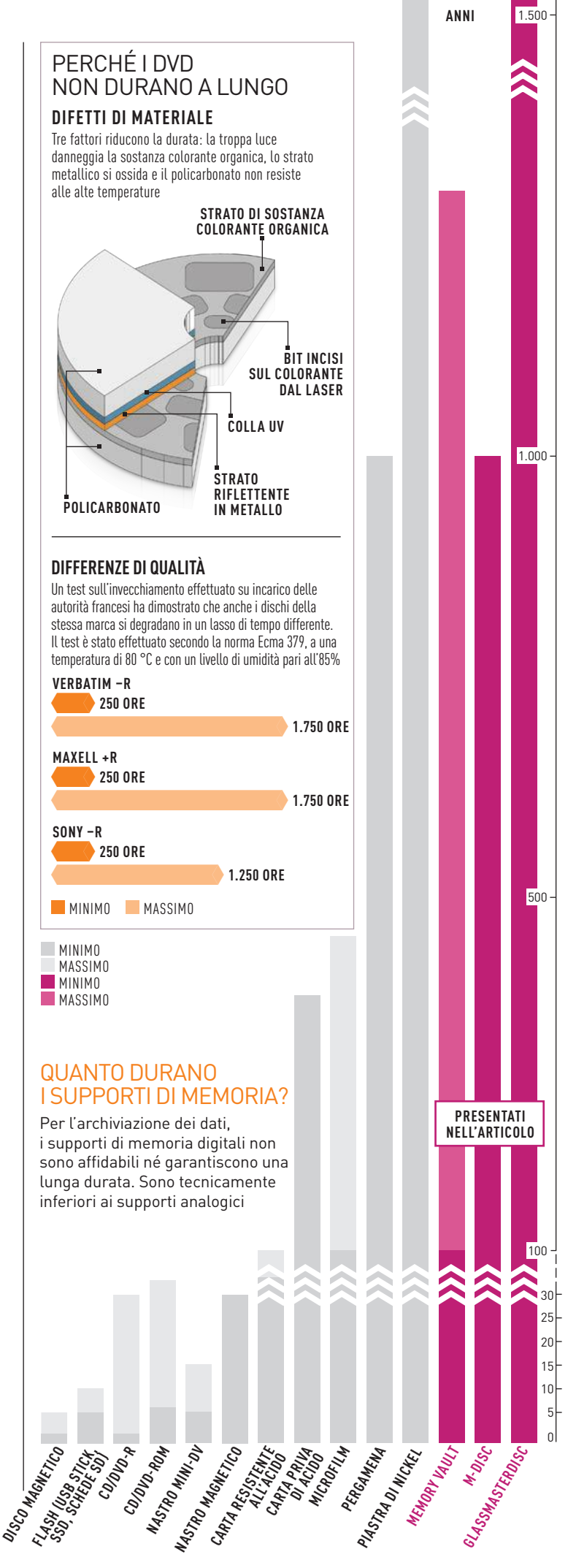
Tre fattori riducono la durata: la troppa luce danneggia la sostanza colorante organica, lo strato metallico si ossida e il policarbonato non resiste alle alte temperature

DIFFERENZE DI QUALITÀ

Un test sull'invecchiamento effettuato su incarico delle autorità francesi ha dimostrato che anche i dischi della stessa marca si degradano in un lasso di tempo differente. Il test è stato effettuato secondo la norma Ecma 379, a una temperatura di 80 °C e con un livello di umidità pari all'85%

QUANTO DURANO I SUPPORTI DI MEMORIA?

Per l'archiviazione dei dati, i supporti di memoria digitali non sono affidabili né garantiscono una lunga durata. Sono tecnicamente inferiori ai supporti analogici



M-Disc
UN DISCO DI PIETRA

M-Disc salva i dati su uno strato simile alla pietra. Il produttore garantisce una durata di 1.000 anni

Il disco dell'azienda Millenniata risolve il principale problema dei comuni dvd la cui durata dipende dallo stato della sostanza colorante organica sulla quale il laser ha inciso le informazioni e da quello del metallo dello strato riflettente. Nei punti in cui il laser ha inciso sulla sostanza colorante, nel processo di lettura la luce viene riflessa dalla superficie riflettente, nei punti non incisi invece no. Il rischio è costituito dall'ossidazione dello strato riflettente, solitamente composto da alluminio o argento. Nei dischi creati per una lunga durata, alcuni produttori, per esempio Verbatim, impiegano l'oro oppure una lega di oro e argento. Questa però è la soluzione al male minore perché l'unico vero difetto di questi dischi è la sensibilità della sostanza colorante agli agenti esterni: la luce diretta del sole, un alto livello di umidità e le temperature elevate la dissolvono; e con lei spariscono anche i dati.

Stando a quanto riportato dall'azienda produttrice, su un M-Disc i dati non vengono incisi su una sostanza colorante, ma su uno strato inorganico composto da metalli e semimetalli, biossido di silicio e carbonio. La casa produttrice non ha rilasciato dettagli aggiuntivi circa la composizione dei materiali. Un'ulteriore differenza rispetto ai dvd masterizzabili è che la potenza del laser necessaria è maggiore e la masterizzazione avviene a velocità quattro volte superiori. Il materiale si scioglie nei punti colpiti dal laser che incide dei fori sullo strato dei dati, rendendo perciò inutile uno strato riflettente. Raffreddandosi il materiale ai bordi acquisisce una struttura policristallina simile a quella della roccia. In questo senso si può veramente dire che un M-Disc incide davvero i dati su un materiale simile alla pietra.

Masterizzatori alla portata degli utenti privati

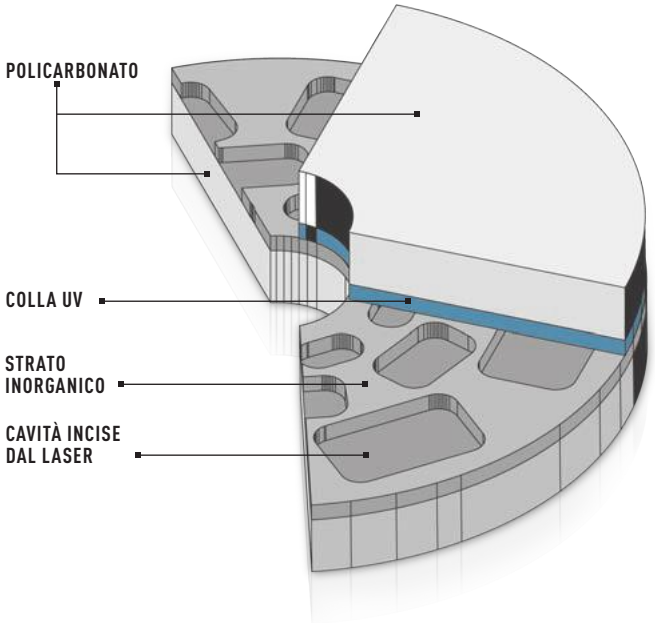
Il bello della tecnologia Millenniata è che è alla portata dell'utente medio. Sono numerosi i modelli di masterizzatori Lg, come il GH22NS90 a circa 40 euro, in grado di masterizzare questi nuovi dischi. Infatti, un firmware appositamente creato riconosce gli M-Disc e configura di conseguenza le prestazioni del laser. Altri produttori di drive, per esempio Dell, intendono fare altrettanto. Su Amazon i dischi sono disponibili in confezioni da dieci a 35 euro, la spesa si può quindi dire che è contenuta.

In termini di durata gli M-Disc superano nettamente i tradizionali supporti masterizzabili, come riporta un test effettuato dalla Marina Americana (si veda qui a destra). Anche i dati archiviati sui dischi di alta qualità di Taiyo Yuden andavano perduti. Nel laboratorio di CHIP, un M-Disc è stato sottoposto per 72 ore a una forte radiazione UV alla quale ha resistito tanto quanto un GlassMasterDisc. I dischi a buon mercato di Sony testati alla stessa maniera, invece, non hanno resistito. Anche i dischi più costosi di Verbatim, etichettati Archival Grade hanno fatto registrare il 300% di errori in lettura.

L'M-Disc può essere acquistato su Amazon inglese. Una confezione da 10 dischi costa 41 sterline. Questi dischi possono essere masterizzati con alcuni masterizzatori Lg a buon prezzo. Il GH22NS90-M, per esempio, costa 40 euro circa

LA STRUTTURA DI UN M-DISC

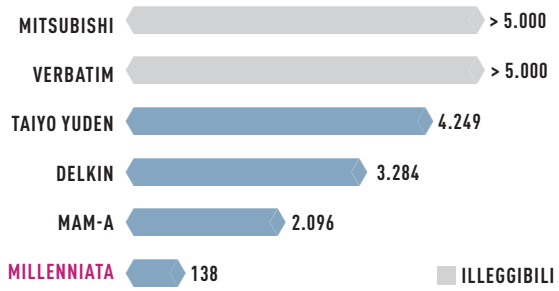
I dati si trovano su uno strato simile alla roccia, costituito da materiali inorganici. Durante l'incisione il laser perfora questo strato



IN TEST: DVD DI MARCA SENZA SPERANZA

La Marina Americana ha confrontato i dvd con gli M-Disc. I due tipi di dischi sono stati conservati per 24 ore a 85 °C con un livello di umidità pari all'85%. Al termine non erano più leggibili, tranne gli M-Disc

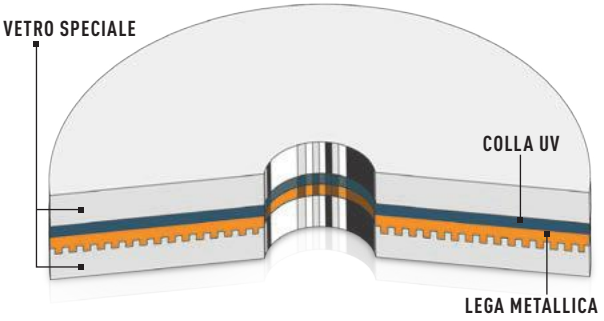
ERRORI DI LETTURA DOPO 24 ORE



La realizzazione di un GlassMasterDisc dev'essere effettuata su ordinazione; Syylex realizza un disco in cinque giorni al costo di 150 euro circa, test di qualità finale incluso

GLI STRATI DEL GLASSMASTERDISC

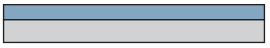
Lo strato dei dati è una superficie di vetro sulla quale vengono effettuati dei solchi tramite incisione. Lo strato riflettente in materiale metallico fa in modo che il disco possa essere letto da un comune lettore Bd o dvd



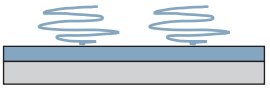
REALIZZAZIONE DEL DISCO IN VETRO

Il processo produttivo ha più a che fare con la produzione dei processori che non con la normale masterizzazione di un disco. È per questo che avviene in una camera bianca

1 APPLICARE LO SMALTO FOTOSENSIBILE
Sullo strato di vetro viene applicato uno strato di smalto

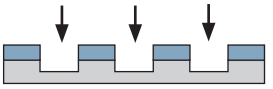


2 LASCIARE INDURIRE
Lo strato di smalto funge da maschera per i dati e deve indurirsi



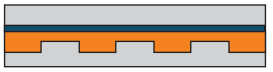
3 IL LASER INCIDE LA MASCHERA DEI DATI
Il laser incide i bit sullo smalto che viene eliminato nelle zone colpite dal fascio di luce

4 INCISIONE
La maschera di smalto permette di incidere la struttura dei dati tramite il bombardamento di ioni



5 APPLICARE LO STRATO METALLICO
Attraverso la polverizzazione catodica viene applicata una lega metallica

6 INCOLLARE IL VETRO
Applicando uno strato di colla UV, il disco viene sigillato con un secondo strato di vetro



GlassMasterDisc
INCISIONE SUL VETRO

Sul disco le informazioni vengono incise su un vetro speciale. Dura più di 1.000 anni, sulla Terra e nello spazio

Ancora più resistente dell'M-Disc e del suo strato di roccia è il vetro, anche se in un primo momento può sembrare strano. La startup tedesca Syylex propone il GlassMasterDisc che elimina l'unica criticità dell'M-Disc, cioè i due strati di policarbonato che racchiudono la superficie per la scrittura. Il National Institute of Standards and Technology (Nist) negli Stati Uniti ha fissato la durata di questo disco a 1.000 anni, da qui il nome M-Disc, laddove M sta per Millenium, una durata di un millennio appunto. Lo strato in policarbonato, però, è in grado di sopportare i forti sbalzi di temperatura solo per un breve lasso di tempo. Resiste all'immersione in una sostanza collante liquida e all'acqua bollente, ma a 220 °C si scioglie, lasciando intatto soltanto lo strato di scrittura dell'M-Disc che è in grado di resistere fino a 500 °C.

Resistente alla luce e al calore

Pertanto chi ha necessità che i dischi non siano solo duraturi ma anche resistenti agli eventi naturali come incendi e radiazioni deve passare al vetro, che certamente non è vetro comune. Syylex impiega un tipo di vetro utilizzato anche negli impianti dell'industria chimica per conservare e convogliare gli acidi e altre sostanze chimiche corrosive. Il composto è simile al vetro borosilicato Duran la cui resistenza supera quella di quasi tutti gli altri materiali. Soltanto l'acido fluoridrico e le soluzioni alcaline possono intaccarlo a temperature oltre i 100 °C. Rimane stabile fino a 500 °C, mentre a 850 °C si ammorbidisce. Un vetro in questo materiale resiste anche alle condizioni ambientali dello spazio, quindi a temperature pari allo zero assoluto e a forti radiazioni. A bordo della sonda giapponese Ikaros, che nel 2010 fu mandata in orbita in direzione di Venere, c'era un dvd di vetro. Ovviamente non è possibile masterizzare questo tipo di dvd da soli, la realizzazione va fatta su ordinazione. Dopo l'invio dei dati da masterizzare, Syylex completa l'operazione in cinque, dieci giorni al costo di 150 euro a disco.

Il vetro è comunemente uno dei materiali impiegati nel processo produttivo dei dischi pressati come i dvd-rom. Il glass master funge da negativo per il disco che verrà creato. Le prime fasi di produzione del disco Syylex sono simili a quelle di un glass master (si veda qui a sinistra). Successivamente viene disposto lo strato riflettente affinché il disco possa essere letto dai comuni dvd drive. Con una colla speciale che indurisce ai raggi UV, al termine del procedimento viene applicato un secondo strato di vetro che ha semplicemente la funzione di proteggere il disco da eventuali rotture.

Oltre al test pratico nello spazio effettuato dai giapponesi, il Laboratoire National de Métrologie et d'Essais ha valutato la durata del Glass-Disc. In un test più severo dello standard Ecma, diversi tipi di dischi sono stati conservati a una temperatura di 90 °C con un livello di umidità pari all'85%. Dopo 375 ore, anche i dvd pressati erano illeggibili, quelli masterizzati lo erano già da molto prima; solo i Glass-Disc hanno resistito per tutte le 1.500 ore previste dal test. →

Memory Vault PROTEZIONE FLASH

SanDisk garantisce una durata di 100 anni per i pen drive flash con protezione anticorrosione. Dal punto di vista matematico potrebbero durare anche 1.300 anni

Nell'archiviazione dei dati la tendenza è di prendere le distanze dai cd/dvd e dagli hard disk magnetici e preferire le memorie flash nella forma di chiavette Usb, schede di memoria e Ssd. Per ciò che riguarda la durata, questi tipi di supporto però non hanno una buona fama perché le celle flash si esauriscono dopo un certo numero di cicli di scrittura/cancellazione. Per un'archiviazione a lungo termine però questo aspetto non è rilevante in quanto i dati vengono scritti un paio di volte per poi essere letti tante volte quanto si desidera. Con il Memory Vault, Sandisk ha messo sul mercato una memoria flash per questo tipo di impiego. Inizialmente il controller integrato permette di sovrascrivere e cancellare i dati. Dopo un certo numero di cicli di scrittura/cancellazione il Vault consente soltanto la lettura. SanDisk non ha precisato quando il Vault si attiva, ma l'utente se ne accorge dal lampeggiare sempre più frequente del led luminoso. Questo meccanismo consente di prevenire l'esaurimento delle celle flash che rimangono comunque soggette al naturale deperimento. I tempi di deperimento dipendono dalle condizioni in cui vengono conservate.

Al fresco le memorie flash durano di più

Una cella di memoria flash è praticamente un transistor con un elemento in più: il floating gate che memorizza la carica di elettroni (si veda qui a destra). L'applicazione di una tensione fa sì che gli elettroni passino dal canale, attraverso il dielettrico, al floating gate e viceversa in caso di cancellazione. La quantità di elettroni memorizzati determina il valore dei bit della cella flash. Se gli elettroni passano o meno attraverso il dielettrico dipende dall'energia fornita. Oltre alla corrente, anche il calore può attivare la migrazione degli elettroni, anche qualora la memoria flash sia inattiva. A temperatura ambiente, però, ci vuole molto tempo prima che si possano vedere gli effetti.

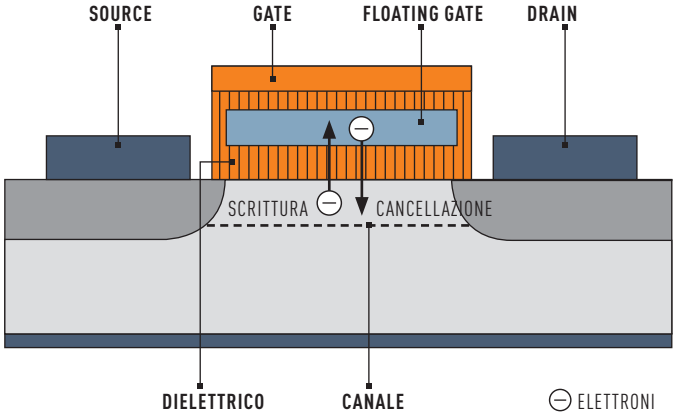
Per testare la durata delle celle flash nel Memory Vault, SanDisk ha portato la temperatura a 125 °C per poi misurare il tempo entro cui la memoria flash perde i dati. A queste temperatura il processo è relativamente veloce: dopo 350 ore circa i dati sul Vault non esistevano più. Considerando una conservazione a una temperatura di 40 °C, il calcolo dà una durata di 105 anni perché il rapporto tra temperatura e durata è esponenziale e non lineare (si veda qui a destra).

Ufficialmente SanDisk dichiara una durata di 100 anni, ma effettuando il calcolo in riferimento alla conservazione a temperatura ambiente (20 °C), il Vault dovrebbe essere in grado di mantenere i dati per 1.300 anni. Con questi valori temporali sono altri i fattori che diventano rilevanti: la corrosione, per esempio, può intaccare il circuito stampato del Vault. Per questo motivo Sandisk ha rivestito il chip della memoria con uno speciale strato protettivo. Questi aspetti si riflettono sul prezzo: il Vault da 8 Gb costa 40 euro, il modello da 16 Gb più di 60 euro. L'archiviazione a lunga durata dei dati digitali ha il suo prezzo.

SanDisk ha messo sul mercato due modelli di Memory Vault: la memoria da 8 Gb costa 40 euro, mentre quella da 16 Gb costa 60 euro

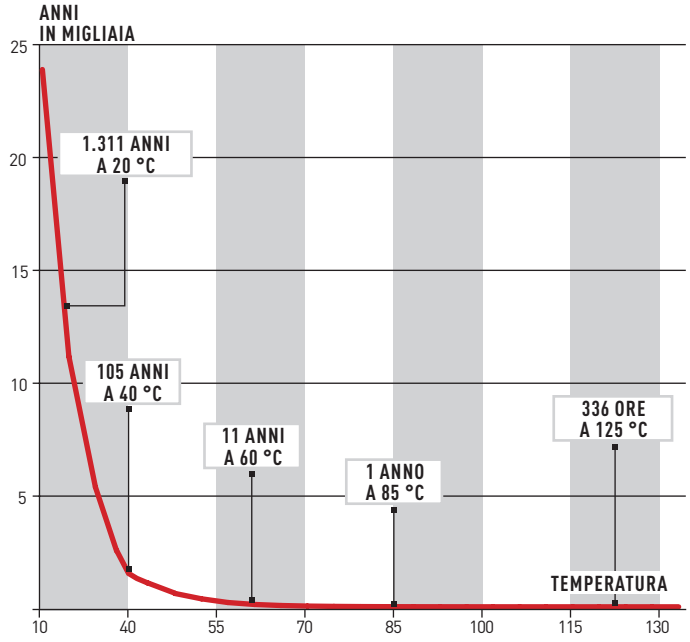
LA CELLA FLASH COME SUPPORTO DI MEMORIA

Se al gate viene applicata una tensione, gli elettroni passano dal canale al floating gate dove vengono memorizzati. Se viene applicata una tensione con polarità opposta, gli elettroni vanno in senso contrario



LA DURATA DELLE CELLE FLASH

Un test effettuato secondo lo standard JESD22-A117B rileva quando la memoria flash si deteriora, considerando che la durata di una cella di memoria dipende dalla temperatura e si riduce in modo esponenziale

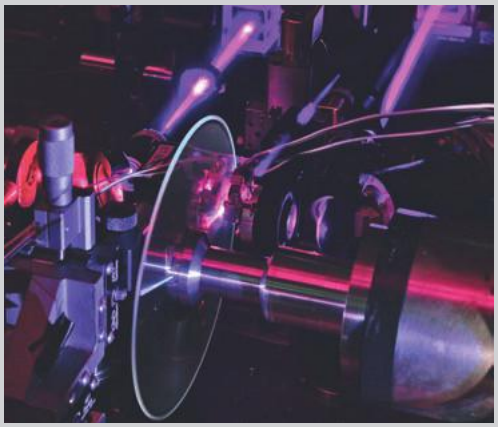


MEMORIA OLOGRAFICA
Un disco da 4 Tb

Le specifiche di un Hvd, ovvero Holographic Versatile Disc, sono state accantonate già alla fine del 2004. Gli Hvd avrebbero una capacità di 3,9 Tb e dovrebbero essere in grado di trasferire i dati a una velocità di 1 Gbit/s. È andato così in fumo il sogno di un potenziale successore del Blu-ray, che renderebbe obsoleti anche gli attuali hard disk. Le implicazione tecnologiche erano troppo elevate. Una grande azienda però ha deciso di portare avanti lo sviluppo di un supporto di memoria olografico: la General Electric (GE).

All'inizio del 2009, GE ha presentato per la prima volta il suo supporto di memoria olografico, un disco trasparente dalle dimensioni di un dvd, in grado di ospitare 500 Gb. Poiché i dati vengono scritti direttamente sul materiale del disco, rendendo perciò inutile lo strato di colorante, da questa memoria olografica ci si può aspettare una durata a lungo termine. I concorrenti di allora stimavano una durata di 50 anni.

Su un disco GE, un ologramma dalle dimensioni di 0,3 x 5 micrometri rappresenta un bit. Tutti gli ologrammi sono strutturati in strati, proprio come i Blu-ray o i dvd di oggi, solo che questo tipo di disco è composto da un minimo di 50 a un massimo di 100 strati che rendono possibile un'enorme capacità di memoria. Questa similitudine nella disposizione dei dati rende i futuri lettori compatibili con le tipologie di dischi attualmente in commercio. A lungo termine, GE prevede di proporre la sua memoria olografica non solo alle aziende ma anche ai privati. Ci vuole ancora qualche anno, però, prima che il mercato sia pronto. Solo un anno fa GE è riuscita a scrivere sul disco a una velocità compatibile con i lettori Blu-ray; ancora troppo poco per le strabilianti potenzialità del disco.



Il disco olografico trasparente di GE memorizza i dati ordinandoli su decine di strati

SD CON PROTEZIONE DI SCRITTURA

La soluzione migliore per chi non intende archiviare più i dati su disco è quella di ricorrere a una memoria flash. L'unico problema riguardo a questo tipo di supporti è che più si sovrascrivono i dati più la durata si riduce. La scheda Sd Write Once di Toshiba dispone di una protezione di scrittura integrata che impedisce la sovrascrittura dei dati e garantisce protezione da cancellazioni involontarie o da attacchi virus. A questo punto, a questa Sd non manca che la protezione anticorrosione del Memory Vault.

Il Write Once, originariamente concepito per usi particolari, come nell'ambito della giustizia per l'archiviazione delle prove, può essere utilizzato anche per l'archiviazione dei dati personali.

MEMORIA A NASTRO MAGNETICO
Supporti da 30 anni

Il supporto più diffuso per l'archiviazione dei dati in ambito professionale sono i nastri magnetici. In termini di densità dei dati sono già stati ampiamente superati dagli hard disk, mentre la tendenza per i server è quella di utilizzare i veloci Ssd. Ciò nonostante, il nastro magnetico trova giustificazione nell'archiviazione a lungo termine perché garantisce una durata di 30 anni. In realtà le cose stanno diversamente poiché nel caso di salvataggi frequenti i nastri devono essere sostituiti dopo qualche anno. Inoltre la conservazione dei nastri deve avvenire in condizioni particolari. Le condizioni ideali sono una temperatura compresa tra 15 e 25 °C con un'umidità del 30-40%.

La densità dei dati e la velocità di immagazzinamento aumenta anche per i nastri magnetici. Da dieci anni a questa parte, Linear Tape Open (Lto) ha fissato le specifiche dei nastri e dei drive, alle quali grandi produttori come Hp e Ibm si attengono. Il consorzio Lto si propone di prevedere una nuova generazione di dispositivi ogni due anni, compatibile con i dispositivi della generazione precedente.

Attualmente sono disponibili i drive per nastri Lto 5 che funzionano a una velocità di trasmissione massima di 300 Mb/s e che sono in grado di ospitare fino a 3 Tb di dati. L'innovazione principale è il file system Ltfs (Linear Tape File System) che permette di collegare il drive per nastri direttamente a Windows da cui i dati possono essere trasferiti tramite la funzione Drag and Drop.

I dispositivi Lto 6 dovrebbero uscire nella seconda metà di quest'anno e dovrebbero essere in grado di ospitare fino a 8 Tb di dati con una velocità di trasmissione di 525 Mb/s. Questo drive per nastri è in grado di contenere più dati di un hard disk magnetico e in termini di velocità è paragonabile agli attuali Ssd. Considerando questi dati di riferimento, questo tradizionale metodo di archiviazione non sembra più tanto datato.

Gli attuali drive Lto 5 ospitano sui nastri magnetici fino a 3 Tb di dati

UN VALIDO SUCCESSORE DELLA FLASH

Le celle flash possono essere impiegate come supporti di memoria, anche se non sono ottimali. Consumano molto e la loro durata lascia a desiderare. Nelle tecnologie successive spicca per robustezza la F-Ram, composta da materiali con caratteristiche ferroelettriche, come il titanato di bario per la memorizzazione dei dati. La F-Ram è molto diffusa sui chip Rfid perché necessita di poca potenza per la memoria. Le celle di memoria, inoltre, sono resistenti a un'ampia gamma di radiazioni. Sono pertanto indicate per l'identificazione dell'apparecchiatura medica che spesso deve essere sottoposta alla sterilizzazione tramite radiazioni. Sono egualmente resistenti all'irradiazione dei prodotti alimentari. In entrambi i casi, una normale memoria flash verrebbe semplicemente distrutta.

UN COLLEGAMENTO DUE DIREZIONI

IL VANTAGGIO DI WEBSOCKET
- Comunicazione bidirezionale
- Notizie in tempo reale
- Minore utilizzo della Rete

Contrariamente all'Http, con il protocollo WebSocket è possibile spedire i dati in due direzioni contemporaneamente tramite un collegamento Tcp. In questo modo si riducono tempi di latenza e utilizzo della Rete. WebSocket parte dall'Http e sostituisce il protocollo dopo l'handshake. Come l'Http, i collegamenti WebSocket funzionano senza codifiche tramite la porta 80 o con codifica tramite la porta 443. Diversamente dai socket Flash/Java, il nuovo protocollo può pertanto essere sfruttato anche senza plug-in del browser e in ambienti protetti da firewall. WebSocket introduce uno schema analogo all'Http: "ws" per le connessioni non cifrate e "wss" per quelle cifrate.

1. HANDSHAKE HTTP: CLIENT

UPGRADE WEBSOCKET
Richiesta Http di upgrade al protocollo WebSocket

RICHIESTA DI SICUREZZA
Sicurezza del client tramite richiesta dell'origine e chiave

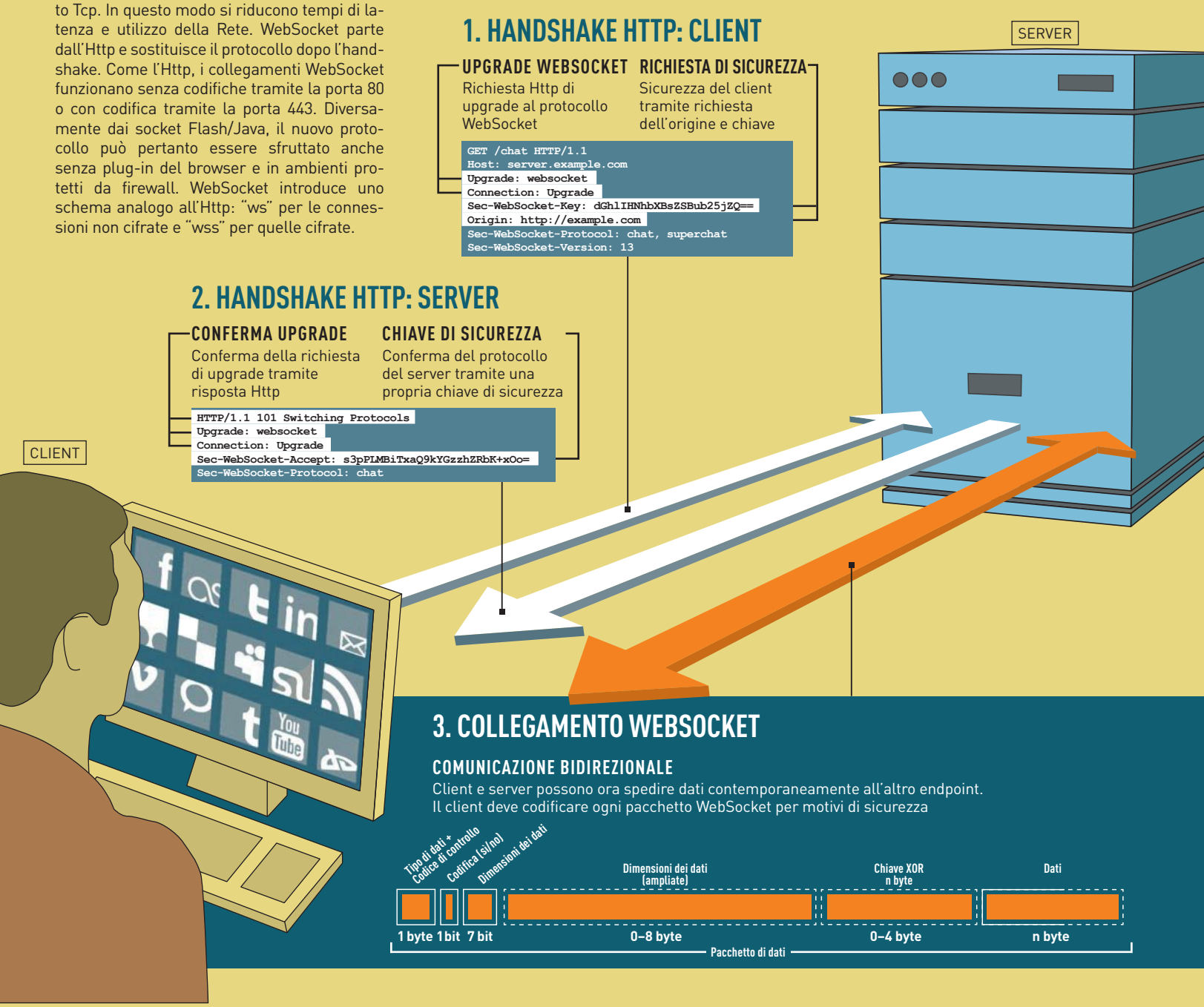
```
GET /chat HTTP/1.1
Host: server.example.com
Upgrade: websocket
Connection: Upgrade
Sec-WebSocket-Key: dGhlIHNhbXBsZSBub25jZQ==
Origin: http://example.com
Sec-WebSocket-Protocol: chat, superchat
Sec-WebSocket-Version: 13
```

2. HANDSHAKE HTTP: SERVER

CONFERMA UPGRADE
Conferma della richiesta di upgrade tramite risposta Http

CHIAVE DI SICUREZZA
Conferma del protocollo del server tramite una propria chiave di sicurezza

```
HTTP/1.1 101 Switching Protocols
Upgrade: websocket
Connection: Upgrade
Sec-WebSocket-Accept: s3pPLMBiTxaQ9kYGzzhZRbK+xOo=
Sec-WebSocket-Protocol: chat
```



3. COLLEGAMENTO WEBSOCKET

COMUNICAZIONE BIDIREZIONALE
Client e server possono ora spedire dati contemporaneamente all'altro endpoint. Il client deve codificare ogni pacchetto WebSocket per motivi di sicurezza

QUESTI BROWSER SUPPORTANO WEBSOCKET

Solo Firefox e Chrome supportano di serie l'attuale protocollo WebSocket. Opera e Safari puntano ancora sull'implementazione meno recente, che in Opera è disattivata di default.

BROWSER	IE	FIREFOX	CHROME	SAFARI	OPERA
VECCHIA VERSIONE	8.0	11.0	17.0	5.0	11.5
VERSIONE ATTUALE	9.0	12.0	18.0	5.1	11.6
PROSSIMA VERSIONE	10.0	13.0	19.0	6.0	12.0

Fonte: caniuse.com

- PIENO SUPPORTO
- SUPPORTO PARZIALE
- NESSUN SUPPORTO

WEBSOCKET
Internet in tempo reale

Il protocollo WebSocket assicura maggiore velocità in internet. In questo modo le apps girano sul browser come sul desktop

DI FREDERIK NIEMEYER

Chat, newsfeed, aggiornamenti in tempo reale, giochi: queste sono le applicazioni che vogliamo eseguire senza dover prima installare dei plug-in. Naturalmente le apps devono girare in tempo reale e mantenersi aggiornate automaticamente. Il classico design della Rete non era concepito per queste moderne Rich Internet Application, e ha posto degli ostacoli sulla strada degli sviluppatori. È stato necessario un completo cambiamento del processo di comunicazione fra client e server: abbandonando il modello unilaterale domanda-offerta dell'Http per passare alla comunicazione bidirezionale in tempo reale. Questo è successo con il lancio del protocollo WebSocket da parte di W3C e IETF nel dicembre 2011. Tramite WebSocket le web apps non richiedono più nessuno scomodo trucco per aggirare i limiti dell'Http, funzionando in modo più semplice e veloce.

L'Http è una strada a senso unico

Per spedire dati sulla rete o per scaricarli, il client apre un collegamento Tcp (Transmission Control Protocol) con un server. Il Tcp collega gli indirizzi Ip e le porte alle due estremità e si occupa di spedire i dati senza errori tra i due. Dal momento che le informazioni non devono soltanto essere trasportate ma anche comprese, al di sopra del livello del Tcp vi è un protocollo per le applicazioni attraverso il quale comunicano il client e il server: nel caso dei siti web si tratta nella maggior parte dei casi dell'Http (Hypertext Transfer Protocol). Anche se il Tcp, in quanto livello di trasporto in un certo senso cieco, offre una spedizione di dati bidirezionale, l'Http non usa questa possibilità. Tantomeno il protocollo consente l'invio dal server al client di notifiche push dal server al client, come quelle che usiamo nelle moderne applicazioni web. L'Http funziona secondo un criterio semplice: il client chiede, il server risponde. Un processo lento e dispendioso.

Affinché l'utente non debba premere ininterrottamente il tasto di refresh, i programmatori hanno previsto delle scappatoie che suggeriscono la comunicazione live tramite Http. Il metodo più semplice è il polling, nel quale, a intervalli stabiliti, uno script nel browser chiede informazioni al server riguardo a nuovi eventi. A ogni richiesta il polling crea una nuova connessione, che il server termina dopo la risposta (anche se non deve riferire alcuna modifica). Tutto questo richiede molto tempo, aumenta il traffico a causa dell'overhead e l'utilizzo della rete a causa della frequente creazione di nuovi collegamenti Tcp. Il cosiddetto long polling fa un passo avanti, mantenendo il collegamento fino al momento in cui il server deve annunciare gli eventi. Questo accorcia la latenza tra evento e risposta, ma provoca comunque traffico e utilizzo della rete.

Il metodo migliore è lo streaming Http: il collegamento in questo caso rimane aperto per lungo tempo, mentre il server può inviare i dati in sequenze irregolari. Lo svantaggio risiede nella dispendiosa implementazione dell'oggetto JavaScript XMLHttpRequest, che non è lo stesso in ogni browser. Inoltre per la comunicazione in tempo reale c'è sempre la necessità di due collegamenti Http.

I WebSocket sono efficienti e veloci

Il protocollo WebSocket risolve questi problemi, installando un socket nel browser che, oltre all'indirizzo Ip e alla porta, mantenga un canale duraturo con il server. In questo modo client e server possono inviare contemporaneamente dati tramite lo stesso collegamento senza necessità che vi sia prima una richiesta. Per le creazione del collegamento, i WebSocket sfruttano una funzione quasi dimenticata dell'handshake Http: il cambio di protocollo tramite l'upgrade. Questa opzione serviva originariamente a criptare collegamenti tramite la porta 80 non codificati attraverso un upgrade Tls. I WebSocket eseguono ora nuovamente l'upgrade e lo sfruttano per sostituire il vecchio protocollo con WebSocket tramite l'handshake. L'implementazione dell'Api WebSocket da parte del browser avviene tramite un oggetto JavaScript. I collegamenti WebSocket attivi sono riconoscibili nella riga del link dallo schema Uri "ws" o "wss".

Affinché comunichino fra loro solo punti finali WebSocket ammessi, gli sviluppatori hanno inserito nell'header Http alcuni meccanismi di sicurezza: il client genera nella sua richiesta una chiave di sicurezza in Base64 che il server integra con una stringa standard, producendo un valore di hash SHA1 che viene a sua volta codificato e rispedito al client. I questo modo client e server si assicurano di utilizzare il protocollo WebSocket. L'indicazione di origine nella richieste protegge inoltre un server WebSocket da accessi indesiderati da fonti esterne, facendo sì che solo client a lui noti e da lui supportati possano costituire una connessione.

L'ultimo importante meccanismo di difesa ha luogo dopo l'handshake Http: il client WebSocket deve codificare ogni pacchetto di dati con una semplice maschera Xor, affinché server proxy intermedi non considerino erroneamente il traffico WebSocket come richieste Http. Senza codifica dei pacchetti di dati, degli script maligni potrebbero essere in grado di controllare i server proxy e di sfruttarli per attaccare altri utenti. Siccome però i server proxy non possono leggere il traffico cifrato, lo trasmettono senza problemi all'endpoint indicato.

Al momento, non tutti i browser supportano già l'attuale protocollo WebSocket. La situazione cambierà però nei prossimi mesi, visto che WebSocket offre solo vantaggi: le applicazioni internet si avvicineranno all'utente, diventeranno più varie e risulteranno più veloci.

ILLUSTRAZIONE: V. ZANGL

Reflex e cellulare per FILMATI ECCELLENTI

Quasi tutti gli smartphone e le fotocamere digitali ormai fanno riprese video Hd, i filmati però risultano di buona qualità soltanto seguendo qualche accorgimento

DI MANUEL SCHREIBER

Il redattore di CHIP, Manuel Schreiber, rivela alcuni trucchi infallibili nella realizzazione di filmati

Su YouTube compaiono 48 ore di materiale video al minuto, ma solo poche sono degne di essere guardate perché la maggior parte è di scarsa qualità. Il problema di questo tipo di videoclip è che chi li fa preme semplicemente sul pulsante Rec. Il risultato è una registrazione mossa, con scarsa luminosità e un audio terrificante che non si consiglierebbe a nessuno. Eppure oggi, con smartphone e fotocamere reflex, i più dispongono dell'attrezzatura necessaria per realizzare in Hd i video delle vacanze, delle feste e degli eventi culturali. Anche i film indipendenti di Hollywood ricorrono sempre più spesso alle reflex digitali perché sono maneggevoli, consentono riprese di alta qualità e offrono funzioni di cui normalmente dispongono solo le videocamere professionali.

Per dare un tocco professionale ai video, daremo qualche consiglio sugli accorgimenti da seguire prima di iniziare le riprese, sugli accessori necessari e su come impostare le riprese. Poiché le immagini acquisite devono prendere forma, nell'ultimo paragrafo daremo indicazioni su come montare al meglio le riprese, come elaborare la traccia audio e come esportare il progetto.

Per eseguire tutti i passaggi, sul dvd allegato alla rivista abbiamo messo a disposizione la versione a 30 giorni di prova del programma per il video editing, Pinnacle Studio 15 HD Ultimate. In alternativa, sul dvd è disponibile un pacchetto di strumenti freeware.

FOTO: M. MILLER

PREPARATIVI
Ben equipaggiati

1 SCHEDE SD E BATTERIE CAPIENTI La maggior parte delle fotocamere digitali e degli smartphone attuali è Hd-ready o Full-Hd. Per le schede di memoria questa è una doppia sfida perché i filmati richiedono molto spazio e un alto throughput. La scheda di memoria deve perciò essere da 32 Gb. Per i filmati delle vacanze o per riprese più lunghe è bene portare con sé una o due schede aggiuntive. Per fare un esempio, un film della durata di dodici minuti con risoluzione 1.920 x 1.080 pixel occupa 4 Gb circa. Prestare attenzione anche alla velocità di scrittura della Sd. Le schede più indicate per i film riportano la dicitura Hd video oppure Classe 10. Se la scheda è troppo lenta si possono verificare errori nell'immagine. La batteria della fotocamera si esaurisce velocemente in modalità videocamera, si consiglia pertanto di prevedere una scorta per non rimanere a metà dell'opera.

2 PIÙ OBIETTIVI PER UNA MAGGIORE CREATIVITÀ Non solo i fotografi ma anche gli amanti delle riprese digitali dovrebbero attrezzarsi con un buon set di obiettivi. Gli obiettivi con lunghezza focale fissa, per esempio, hanno una grande apertura di diaframma che permette di realizzare incredibili effetti video e di giocare in tutta libertà con la profondità di campo. Non è necessario procurarsi obiettivi di fascia alta: su eBay se ne trovano di usati al costo di 10-20 euro, adattabili facilmente alla fotocamera tramite anello adattatore (ca. 30 euro). Bisogna però controllare che l'adattatore trasmetta l'automatismo del diaframma. In alternativa, sono disponibili anelli adattatori con diaframma incorporato. Non solo sulle reflex è possibile alternare gli obiettivi, anche per gli smartphone ci sono diverse soluzioni. Qualitativamente non sono paragonabili agli obiettivi veri e propri, ma sono sufficienti per dare un tocco creativo. Maggiori informazioni a pag. 110.

3 AUDIO MIGLIORE CON MIC ESTERNO Su questi dispositivi il microfono è l'elemento più penalizzato perché nella maggior parte dei casi sono monofonici e, il più delle volte, registrano anche il rumore prodotto dall'autofocus e dallo zoom. La soluzione è ricorrere a un microfono esterno, compatibile con la maggior parte delle reflex. Sugli smartphone, il microfono viene collegato generalmente tramite l'ingresso delle cuffie. Attenzione agli attacchi jack: i microfoni spesso hanno un attacco a tre poli, mentre il jack ne ha quattro. Il problema si risolve con un adattatore (ca. 3 euro). Se si desidera, a pag. 110 si può leggere come migliorare la qualità audio.

4 CONTROLLARE LA LUCE La luce è uno degli aspetti più importanti nella ripresa video perché incide sull'atmosfera e determina il rumore dell'immagine, mette in risalto le persone oppure le fa sparire dietro una macchia indistinta di colore. Prima di effettuare una qualunque ripresa video eseguire un bilanciamento del bianco oppure affidarsi al programma automatico nel caso in cui la fotocamera o lo smartphone non consenta di impostarlo manualmente. Fare anche particolare attenzione a non mescolare la luce naturale con quella artificiale; i dispositivi non sono in grado di gestire questo tipo di situazioni e i programmi falsano il colore. Non fare riprese controluce, altrimenti le persone e gli oggetti inquadrati diventano punti neri. →

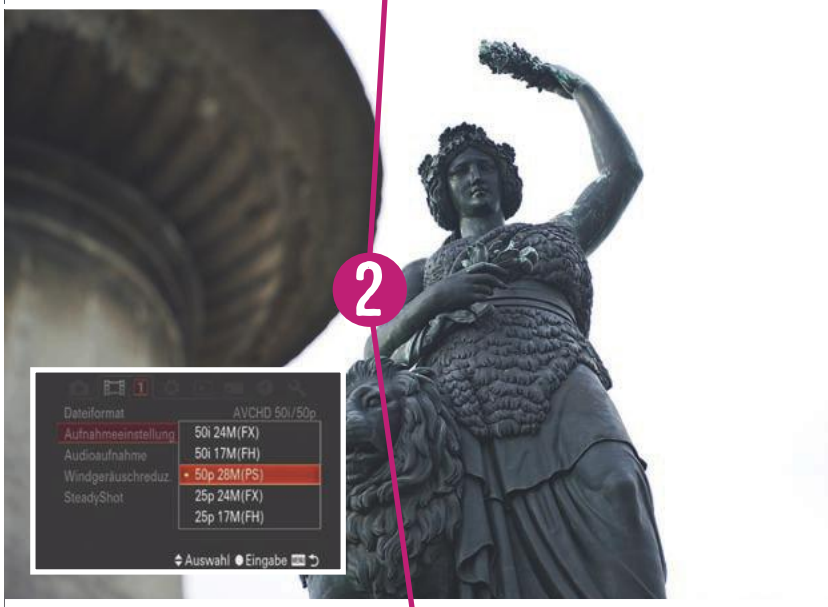
RIPRESE
Trucchi per filmare

1 STABILIZZARE IL VIDEO Anche per i professionisti è impossibile girare filmati perfettamente stabili, soprattutto con dispositivi così piccoli e leggeri. La soluzione migliore è l'utilizzo di un treppiede, accessorio adesso disponibile anche per smartphone, come per esempio Hama Mini Tripod Handy (ca. 15 euro). Se non si dispone di un treppiede, l'immagine può essere migliorata se si appoggiano le braccia da qualche parte. Eventualmente, con una reflex servirsi della tracolla, infilandola come di consueto sulla spalla e tenendola in tensione con la fotocamera posizionata in avanti, così da poter riprendere con maggiore stabilità. Nelle riprese a mano libera, si consiglia di evitare riprese ravvicinate: più l'oggetto inquadrato risulta grande, più sensibile al tremore sarà la ripresa.

2 PROFONDITÀ DI CAMPO E FRAME RATE Le reflex offrono funzioni che di regola si trovano soltanto sulle videocamere professionali e che mettono alla prova i meno esperti. Ecco alcuni consigli: impostando un valore basso di apertura del diaframma (1,4 o 1,8), lo sfondo risulterà fuori fuoco, conferendo al prodotto un effetto cinematografico. Non è possibile riprendere in esterno alla luce diurna con un'apertura elevata e senza ausili di sorta perché l'immagine risulterebbe sovraesposta. In questi casi, si consiglia di ricorrere a dei filtri (si veda a pag. 110). Trovare il giusto frame rate non è facile e spesso il valore dipende dal tipo di progetto: generalmente si consiglia di fare le riprese a 25 o 50 fps (fotogrammi al secondo). La seconda opzione è più indicata per le riprese in slow motion. Attenzione a impostare altri valori: le riprese effettuate a 30/60 fps alla luce artificiale danno luogo a uno sfarfallio. Questo perché in Italia la frequenza della tensione di rete è 50 Hz e le lampadine vanno a corrente alternata, quindi si accendono e si spengono praticamente 50 volte al secondo.

3 REGIA Le inquadrature lunghe e sempre uguali sono noiose. Prima di avviare le riprese, pianificare cosa si vuole mostrare e di conseguenza la sequenza da riprendere. Nell'esempio qui a destra, prima di tutto viene fatta una ripresa a tutto campo per mostrare il contesto, poi si passa a un mezzo campo che inizia a centrare l'immagine su un preciso soggetto e infine si chiude con un primo piano per mettere in risalto i particolari. Questo movimento nel tipo di ripresa rende il prodotto finito più vivace e dinamico.

4 GIOCARE CON LA PROSPETTIVA La dinamicità delle immagini non è data soltanto dal tipo di riprese, ma anche dalla prospettiva che si adotta. Generalmente l'inquadratura è sempre all'altezza degli occhi, a prescindere dal fatto che si riprendano persone o animali. Altre inquadrature però possono contribuire a creare una certa atmosfera: riprendendo dal basso verso l'alto ciò che viene rappresentato risulta grande e imponente. Scegliendo invece un'inquadratura dall'alto (prospettiva a volo d'uccello), le persone e gli oggetti ripresi risultano piccoli e insignificanti. Assolutamente da evitare è lo strumento che spesso viene usato anche in modo eccessivo dai dilettanti del video: lo zoom. Non corrisponde alla visione naturale e dà risultati proprio da dilettanti. Per riprendere un oggetto o una persona da vicino basta avvicinarsi. →



VIDEO EDITING
Elaborare i filmati

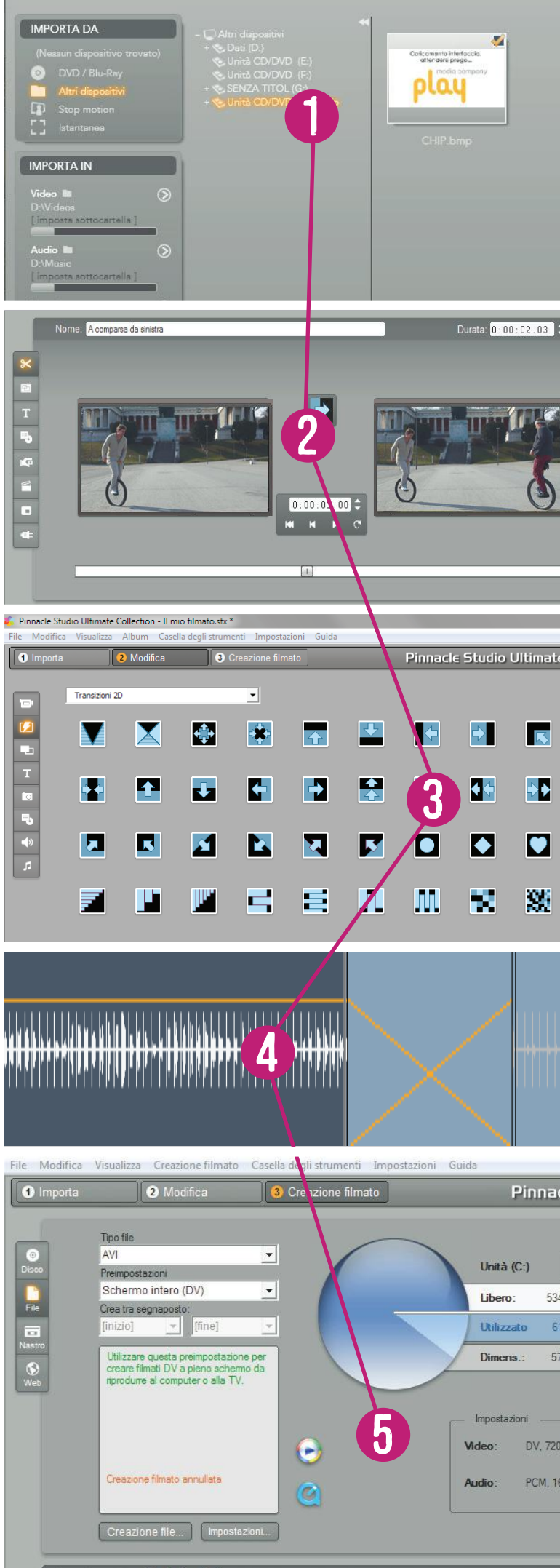
1 IMPORTARE I FILMATI Una volta concluse le riprese, è il momento di dare forma al materiale grezzo. Aprire il file video nella con Pinnacle Studio 15 HD Ultimate, cliccando su Nuovo progetto e selezionando la voce Importa. Non ci sono impostazioni da modificare in quanto il programma adatta automaticamente tutti i profili.

2 MONTARE LE SCENE Se le sequenze sono molto lunghe, si consiglia di suddividerle in clip più corti per semplificare il lavoro. Pinnacle offre due soluzioni: dal menù contestuale del video, selezionare la voce Dividi clip per tagliare manualmente il filmato. Con Individua scene in base al contenuto video Pinnacle suddivide i clip automaticamente in base al contenuto video. A questo punto, inserire i clip nell'editor (simbolo di videocamera) e definire con precisione i punti di separazione, cliccando due volte sul file. Per rendere il filmato armonioso, fare attenzione alla logica interna della sequenza. Inserire in successione tra loro soltanto clip che hanno qualche nesso di contenuto, cercando di evitare di tagliare un movimento. Per quanto riguarda la lunghezza dei singoli clip, fare qualche prova: per scene veloci e di azione, alternare le immagini ogni due, tre secondi; per passaggi più lenti ogni dieci secondi circa.

3 INSERIRE DISSOLVENZE Se non si desidera dividere troppo le sequenze, si consiglia di inserire delle dissolvenze per rendere le transizioni più fluide. Questo espediente è particolarmente indicato quando i contenuti di due scene non sono correlati, proprio perché la dissolvenza indica allo spettatore che sta per iniziare qualcosa di diverso. Attenzione però, le dissolvenze dovrebbero essere appropriate e sobrie per non scadere nel banale. Le transizioni preimpostate si trovano in Album/Transizioni.

4 ELABORAZIONE TRACCE AUDIO E MUSICALI Per semplificare il lavoro con diverse sorgenti audio, Pinnacle distingue tre tipi di tracce audio. Immediatamente sotto l'immagine del video si vede la traccia audio di quel video. Nella parte bassa dell'editor si trova la traccia per la voce narrante (simbolo di altoparlante) e quella per il sottofondo musicale (simbolo di nota musicale). Non si è obbligati a inserire questo tipo di tracce aggiuntive, ma sono particolarmente utili per l'orientamento in progetti più consistenti. Per fare in modo che il passaggio da un file audio all'altro, per esempio una serie di brani musicali in sequenza, non sia troppo brusco è meglio inserire un Cross fade (si veda schermata). Cliccare su Album/Transizioni e selezionare la seconda voce, Sfumatura leggera. Sul sito **jamendo.com** è disponibile un ricco assortimento di musica libera.

5 ESPORTARE IL PROGETTO Pinnacle offre diversi tipi di esportazione del progetto, per esempio, per dvd e per il web. La soluzione più versatile è quella di creare un semplice file. Cliccare in alto su Creazione filmato e quindi selezionare Tipo file. Impostare sempre la qualità migliore; dopotutto le riprese fatte sono in Hd. È possibile fare in un secondo momento una copia dell'originale in formato compresso per poterlo eventualmente caricare online.



ACCESSORI
Dotazioni per reflex

Coloro che si sono appassionati alla produzione video, di seguito troveranno un'ampia gamma di accessori speciali. Gli stessi accessori per la fotografia si adattano perfettamente anche alle esigenze filmiche.

Accessori per reflex

Filtri I filtri sono particolarmente utili per intervenire al meglio nelle diverse situazioni di illuminazione. Il filtro ND (filtro grigio neutro) è usato per ridurre la luce quando si riprende con una maggiore apertura di diaframma. Il polarizzatore, invece, tra le altre cose, serve per ridurre i riflessi sui vetri e sulla superficie dell'acqua, per aumentare il contrasto e per mettere in risalto il cielo e le nuvole. I filtri di qualità intermedia costano tra i 20 e i 40 euro.

Treppiedi Il treppiede è uno dei principali strumenti di lavoro nelle riprese video perché è l'unica garanzia contro i tremori della mano nei filmati. Molto pratici sono anche i mini treppiedi, come il Gorillapod 1. I punti snodabili consentono di fissare la fotocamera, per esempio, a un ramo o al davanzale della finestra, di appoggiarla su un terreno dissestato e di sbizzarrirsi con ogni tipo di prospettiva.

2

Supporti da spalla e impugnature Il supporto da spalla (Rig) 2 serve per effettuare riprese meno mosse mentre, per esempio, si segue una persona. L'impugnatura è usata per fare riprese dal basso, più o meno ad altezza piedi, senza doversi piegare troppo.

Accessori per smartphone

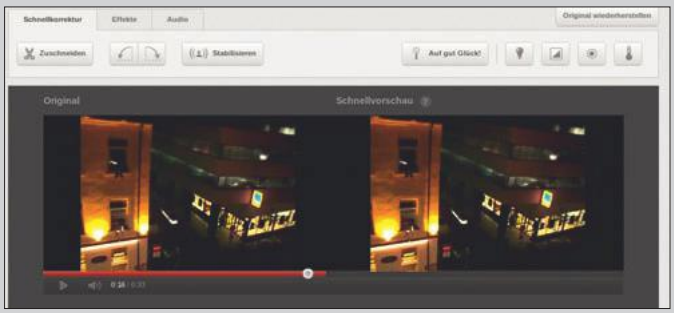
Gli accessori per l'iPhone sono particolarmente facili da reperire rispetto a quelli per altri smartphone perché i produttori si devono concentrare su un solo modello. Esiste infatti un'ampia gamma di obiettivi intercambiabili, come il teleobiettivo Rollei iTele 3 (ca. 25 euro), inclusivo di treppiede o l'obiettivo 3 in 1 Olloclip (ca. 70 euro) che propone tre prestigiose lenti montate su un unico corpo di alluminio per opzioni diverse: fish eye, zoom e grandangolo.

Per gli altri smartphone non si trovano facilmente soluzioni simili a queste, però, a seconda del tipo di attacco, alcuni accessori per iPhone possono essere applicati, con qualche adattamento, basta solo provare. La qualità degli obiettivi non è ovviamente paragonabile a quella degli obiettivi delle reflex; l'immagine risulta sfocata o con zone d'ombra soprattutto ai bordi. Preso atto di ciò, queste criticità possono essere considerate come degli "effetti" da utilizzare per dare un tocco di stile.

1
3

CONDIVIDERE I FILMATI ONLINE

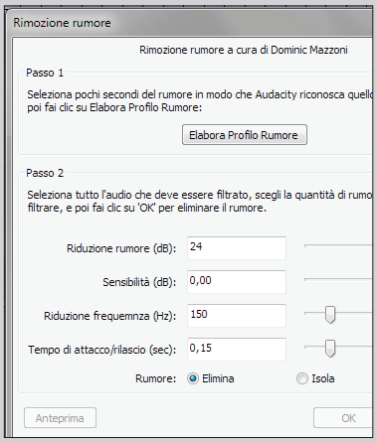
I filmati non si realizzano per dimenticarli nelle profondità oscure dell'hard disk. Il modo più semplice e veloce per condividere i video con gli amici e averli sempre a portata di mano è il portale video dove creare un angolo privato accessibile solo da persone invitate. Con un account Google è possibile utilizzare YouTube per caricare video di massimo 15 minuti, senza bisogno di attivare un account specifico. Associando l'account a un numero di cellulare, è possibile caricare filmati senza limiti di durata. YouTube offre tre opzioni per pubblicare un filmato. Selezionando l'impostazione Private, il video sarà visionabile soltanto dagli amici esplicitamente invitati e non verrà mostrato né sul proprio canale, né nei gruppi e tanto meno nei risultati di ricerca. Da qualche tempo YouTube mette a disposizione un programma di video editing facile per poter montare i filmati online. Molto pratico è lo stabilizzatore integrato che riduce il tremore dalle immagini del filmato con un semplice clic.



OTTIMIZZARE LA TRACCIA AUDIO

Il microfono integrato nelle fotocamere digitali e negli smartphone registra troppi rumori. A pag. 107 si può leggere come collegare un microfono esterno al proprio dispositivo. Anche in questo caso, però, i problemi non sono scongiurati e può riscontrarsi un fruscio di sottofondo. I programmi di video editing consentono di ridurre il fruscio, ma solo in parte; la cosa migliore è quella di affidarsi a uno specialista come Audacity 2.0 Final (sul dvd allegato alla rivista). Questo tool per l'audio dispone di numerose funzioni, effetti e filtri, che va incontro anche alle esigenze dei professionisti.

Per eliminare del tutto il rumore di sottofondo, prima di tutto estrarre la traccia audio del filmato, da Crea filmato/Tipo di file Audio. Accertarsi di non comprimere il materiale audio durante l'esportazione. A questo punto, aprire il file in Audacity, selezionare con il mouse la parte interessata dal fruscio e scegliere Effetti/Rimozione rumore/Elabora profilo rumore. Quando Audacity ha terminato di analizzare il rumore, selezionare l'intera traccia e cliccare su Effetti/Rimozione rumore/Ok. La severità del filtro può essere regolata dalla barra di scorrimento. Una volta eliminato il rumore, si può tornare su Pinnacle per continuare il lavoro.



L'ACQUA raffredda meglio

L'acqua è vita ma anche l'aria è indispensabile. Il cacciatore di miti spiega qual è l'elemento ideale per raffreddare il pc

DI THOMAS LITTSCHWAGER & MARTIN JÄGER

IL MITO Per raffreddare un processore è più adatta l'acqua dell'aria. L'acqua ha un'elevata capacità termica e un'elevata conducibilità termica e proprio per questo, con il raffreddamento a liquido, si riduce in maniera significativa il calore generato dalla Cpu.

LA VERITÀ La fisica sostiene che l'acqua è l'elemento più adatto per un raffreddamento efficace, una tesi senza dubbio corretta. La maggiore capacità termica (la quantità di calore assorbita per chilogrammo) e la maggiore conducibilità termica dell'acqua rispetto all'aria (la velocità con cui viene rimosso il calore) assicurano una migliore dissipazione energetica. Per questo l'acqua è utilizzata come refrigerante per le auto o le centrali atomiche dove ha il compito di limitare l'eccessiva produzione di calore.

Anche il pc produce molto calore ma in questo caso entrano in gioco altri fattori, a seconda di cosa si vuole ottenere con il raffreddamento del pc. Se si desidera aumentare al massimo la velocità della Cpu, il raffreddamento a liquido è la scelta migliore: nel test siamo riusciti a overcloccare a 4,8 GHz un Amd FX-8150 su scheda madre Asus Crosshair V Formula con dissipatore Ekl K2. La Cpu ha raggiunto una temperatura di 70 °C. Con il raffreddamento ad acqua, nel case Thermaltake Level 10 GT LCS, il processore a otto core girava, con la stessa frequenza di clock, a una temperatura notevolmente più bassa (65 °C) ed è stato possibile overcloccarlo oltre 5,1 GHz.

Chi non vuole stressare il chip al silicio, però, può optare per il raffreddamento ad aria. Per quanto riguarda la temperatura, in condizioni d'impiego normale sono emerse poche differenze tra acqua e aria. Il rumore di funzionamento di un sistema di raffreddamento ad acqua non è minore, perché il fluido viene raffreddato con un radiatore dotato di ventole e anche la pompa dell'acqua produce rumore (aria: 1,8 sone, acqua: 2,0 sone). Si presentano inoltre spese di acquisto sensibilmente più elevate e un maggiore lavoro per il montaggio del sistema di raffreddamento ad acqua anche quando è integrato nel case come nel caso del Thermaltake Level 10 GT LCS. L'acqua comporta anche dei rischi: se nel case non circola aria, alcuni componenti della scheda madre, come il convertitore di tensione o i condensatori, potrebbero surriscaldarsi e rompersi oppure il raffreddamento ad acqua diventa permeabile determinando un corto circuito a causa dell'elevata conduttività dell'acqua. Chi non necessita di prestazioni eccellenti, può accontentarsi del raffreddamento ad aria.

FOTO: M. MILLER GRAFICA: M. DEUTELMOSER

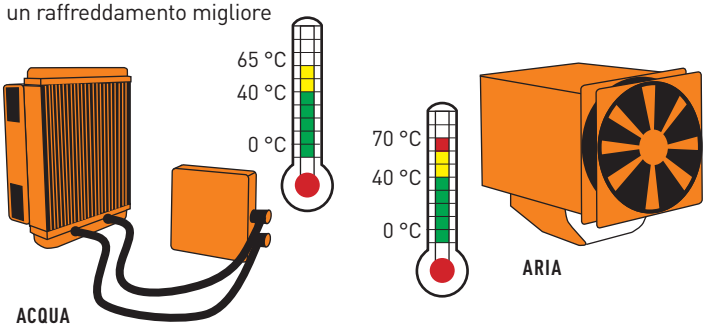
ACQUA VS ARIA: IL RANKING

Per scoprire quale sia il sistema di raffreddamento migliore, abbiamo messo a confronto aria e acqua in diverse categorie. Alla fine l'aria ha avuto la meglio

	ACQUA	ARIA	RANKING
VALORI FISICI DI COMPARAZIONE			
Calore specifico	4,18 kJ/(kg K)	1,00 kJ/(kg K)	1:0
Conduttività termica	0,597 W/(m K)	0,0261 W/(m K)	2:0
Coefficiente di trasmissione del calore	Fino a 700 W/(m² K)	Fino a 10 W/(m² K)	3:0
Viscosità (a 20 °C)	1,0 mPa s	0,0182 mPa s	3:1
Punto di congelamento	0,00 °C	-218,3 °C	3:2
Punto di ebollizione	99,97 °C	-182,9 °C	4:2
VALORI DI COMPARAZIONE DI RAFFREDDAMENTO DEL PC (THERMALTAKE LEVEL 10 GT LCS CONTRO EKL K2)			
Costi del raffreddamento	Circa 300 €	Circa 70 €	4:3
Difficoltà d'installazione	Alta	Bassa	4:4
Rischio	Perdite d'acqua	Poco probabile	4:5
Rumore in operatività	2,0 sone	1,8 sone	4:6
Temperatura Cpu a frequenza normale	40 °C	40 °C	5:7
Temperatura Cpu con overclock (4,6 GHz)	65 °C	70 °C	6:7
Risultato finale			6:7

CONFRONTO TEMPERATURA CPU

Se il computer lavora a una frequenza di clock normale non risultano differenze tra raffreddamento ad acqua o ad aria. Solo se il processore viene overcloccato, l'acqua garantisce un raffreddamento migliore



PRIMA

COMPUTER INVISIBILI nel salotto di casa

Un salotto multimediale garantisce un sicuro intrattenimento, ma di certo anche un accumulo di tecnologia spesso brutta da vedere. Ecco come nasconderla

DI CHRISTOPH SCHMIDT

Normalmente i cabinet del pc e i vari cavi non disturbano il redattore di CHIP, ma che siano bene in vista in salotto è proprio fastidioso

I produttori di dispositivi elettronici pongono un'attenzione sempre maggiore al design: il relativo groviglio di cavi, alimentatori e apparecchi sgraziati disturba quindi ancora di più il design del salotto. Ma nascondere l'inguardabile tecnologia alla nostra vista una volta per tutte non è affatto difficile. Basta poco per raggruppare i cavi e nasconderli dietro ai montanti degli scaffali.

Prese multiple, spine e alimentatori possono scomparire in una scatola che poi può anche fungere da comodo piano d'appoggio. E per quanto riguarda pc e router Wi-Fi? A questi conviene dare un involucro tutto nuovo.

Pc: il classico pugno nell'occhio

Un pc standard, una pragmatica scatola di alluminio con numerosi cavi collegati, è una vera catastrofe sotto il profilo estetico. Per questo possiamo nasconderlo in un più gradevole case da salotto, che possiamo a sua volta stipare in un mobile porta tv. I relativi cavi scompaiono all'interno o dietro alle apposite aperture. Tastiera e mouse possono invece essere collegati senza fili.

Il router, con le sue antenne e il cavo Lan, non deve per forza essere costantemente in vista, anche se per una buona copertura di rete la cosa migliore è collocarlo in un punto centrale e sollevato dell'appartamento. Nascosto in una scatola decorativa ritagliata sul retro e posati sapientemente i cavi dietro ai montanti degli scaffali, il router funziona in maniera ottimale, pur rimanendo invisibile.

Il problema home cinema

I cavi non si accumulano soltanto attorno al pc, ma anche vicino al televisore e ai dispositivi a esso collegati. La faccenda è particolarmente fastidiosa per il fatto che il televisore viene necessariamente collocato in una posizione bene in vista del salotto. Vi mostriamo come fare di necessità virtù, trasformando la tv in una vera gioia per gli occhi grazie a un supporto a muro e a una intelligente canalina per cavi.

Non meno problematici sono poi i cavi singoli che corrono lungo tutto l'appartamento, per esempio quelli delle casse audio o i cavi della rete Lan. Questi ultimi possono scomparire elegantemente dietro ai battiscopa o in sottili canaline che danno molto meno nell'occhio rispetto ai fili sciolti.

FOTO: N. SCHÄFFLER

DOPO

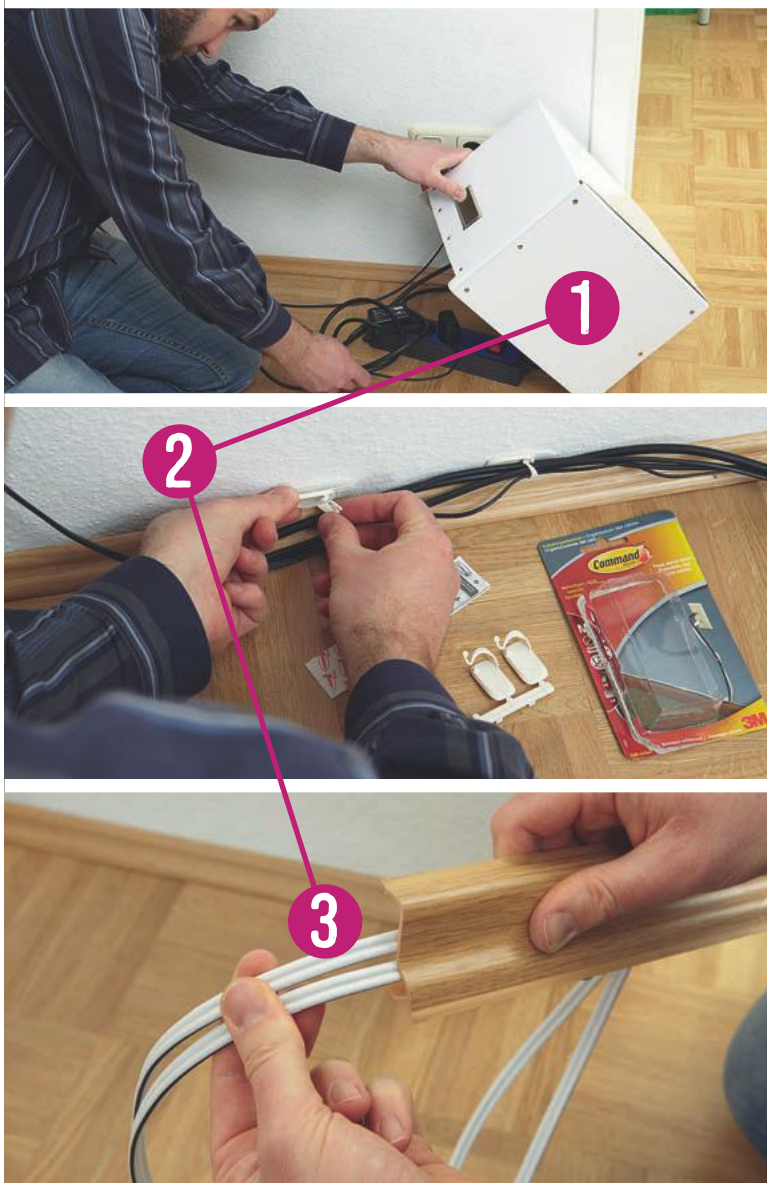
ORDINARE I CAVI di alimentazione

1 COPRIRE LE PRESE MULTIPLE Non possono mancare in nessuna casa, ma rimangono pur sempre brutte da vedere: le prese multiple con tutte le spine e gli alimentatori attaccati. Questi veri catturapolvere possono essere nascosti semplicemente sotto a una scatola rovesciata. Per esempio, le Kassett di Ikea (circa 4 euro/2 pezzi) dispongono di serie di fessure laterali che permettono di far fuoriuscire i cavi, e possono anche fungere da comodi piani di appoggio.

2 FISSARE I CAVI A PARETE Non è soltanto l'aspetto a migliorare: se i cavi non sono sparsi a terra ma raggruppati lungo la parete il tutto è anche più pratico. Potete utilizzare delle clip autoadesive, come quelle della serie Command 3M. Fissate le clip sfruttando il retro adesivo alla parete al di sopra del battiscopa. Potrete poi eventualmente toglierle senza che si noti nulla rimuovendo lateralmente lo strato adesivo.

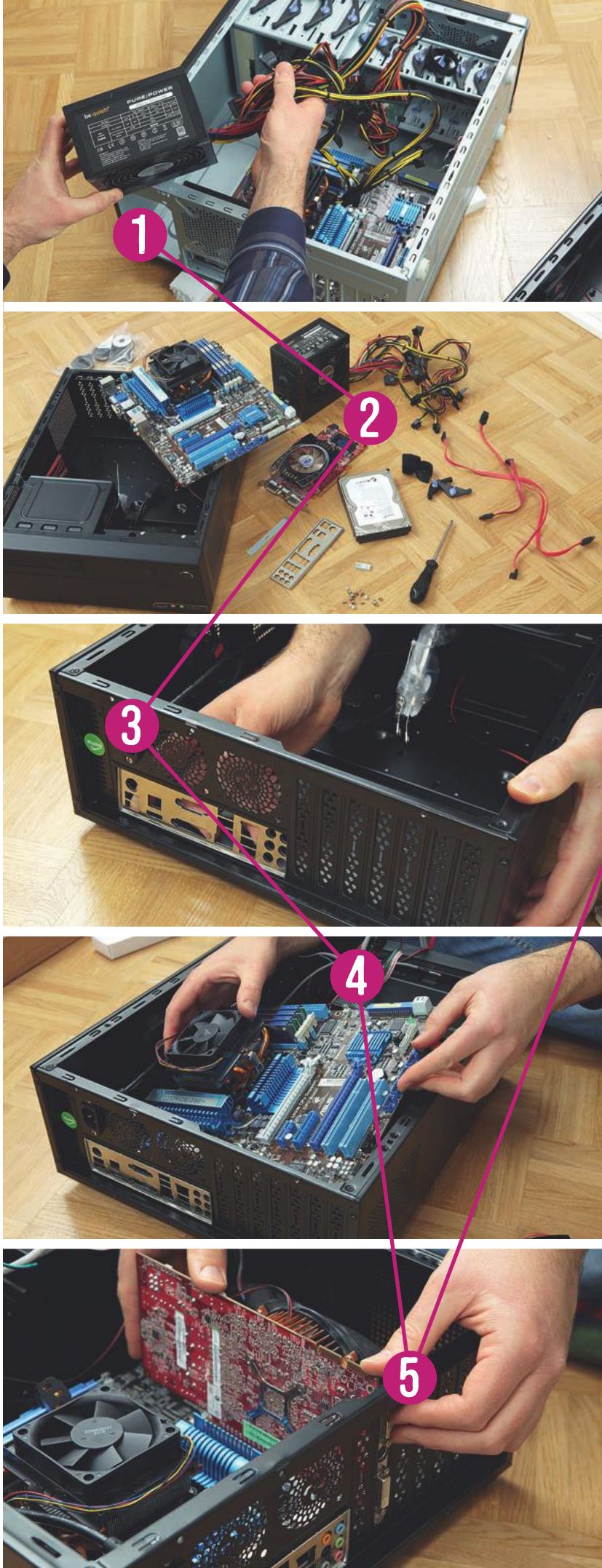
3 APPLICARE I BATTISCOPA La soluzione più ordinata per far sparire completamente i cavi è posare un apposito zoccolino. I modelli più grandi, realizzati in plastica, offrono al loro interno spazio sufficiente. Fate attenzione a trovare il sistema di fissaggio adatto; per il sistema qui raffigurato è stato necessario tassellare alla parete delle clip di sostegno. Prima del montaggio attaccate i cavi allo zoccolino con un po' di nastro adesivo.

→



IL PC NASCOSTO nel mobile

Il pc si trasforma da orribile scatolone di metallo a grazioso apparecchio da salotto che può essere inserito nel mobile tv



1 SMONTARE I COMPONENTI Prima di installarli in un nuovo case da salotto dovete rimuovere tutti i componenti del vostro pc dal loro vecchio involucro. Staccate per prima cosa tutti i connettori che partono dall'alimentatore, togliete le viti di fissaggio dello stesso sul lato posteriore ed estraetelo. Dopodiché tirate fuori tutti gli altri cavi e smontate le unità. Allentate le nove viti che reggono la scheda madre e toglietela assieme a Cpu e Ram, prendendola per la ventola della Cpu e gli slot Pci. Infine rimuovete il pannello di collegamento attraverso cui passano le porte della scheda madre, che può essere staccato con una leggera pressione dall'esterno verso l'interno.

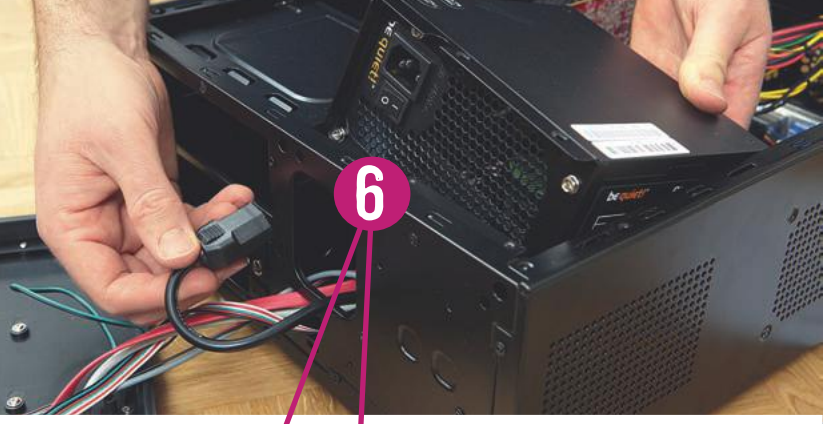
2 SCEGLIERE UN CASE DA SALOTTO Contrariamente all'involucro standard, il case MC-380 della Ms-Tech (circa 70 euro) entra in un mobile tv grazie alla sua larghezza di 36 cm. Inoltre, il lato frontale nero spazzolato bene si integra con gli altri componenti hi-fi. L'aspetto è importante perché lo sportello del mobile deve essere aperto quando il pc è in funzione. Inoltre, al contrario di altri case Htpc in cui spesso trovano posto solo schede micro-Atx e alimentatori speciali, questo modello supporta schede madri e alimentatori in formato standard Atx .

3 PREPARARE IL CASE Infilate per prima cosa il pannello di collegamento per la scheda madre. Ruotate poi le sette viti di fissaggio color bronzo, sulla cui testa è applicata una filettatura più ampia, nei punti adatti del piano di supporto per la vostra scheda madre. I due supporti laterali posti in direzione della parte anteriore del case non sono viti, ma distanziatori in plastica bianca. Incastrateli nelle apposite fessure del piano di supporto.

4 MONTARE LA SCHEDA MADRE Inserite la scheda madre inclinandola un po' per farla entrare nell'alloggiamento fino a quando non poggia sulle viti color bronzo, spingendola sul piano di appoggio. Fate passare i due distanziatori nei fori della scheda, incastrateli e serrate le altre sette viti. Dopodiché dovete collegare i cavi che vanno dal case alla scheda madre per attivare il pulsante On/Off, il tasto reset, i led e le porte frontali. I cavi neri e bianchi corrispondono al polo negativo, un piccolo triangolo su un connettore segnala il polo positivo.

5 INFILARE LE SCHEDE Le schede a innesto possono essere montate normalmente sul case MS-Tech. Premete verso l'interno e muovetele finché non si staccano le coperture delle slot in cui volete inserire le schede. Se montate una scheda video potente, considerate il fatto che la stessa richiederà un collegamento a 12 V dedicato.

6 COLLEGARE L'ALIMENTATORE Il case MS-Tech MC-380 può ospitare anche un alimentatore standard Atx, ma quest'ultimo è stranamen-



te posto dietro alla parte frontale del case stesso. Il cavo di alimentazione a 220 V va pertanto condotto in avanti all'interno dell'involucro. Per montare il sistema di alimentazione rimuovete per prima cosa le tre viti in alto nel telaio dell'alimentatore e avvitateci saldamente quest'ultimo con le stesse viti che servirebbero normalmente per il fissaggio sul retro del case. Infilate poi l'alimentatore di corrente e impostate l'interruttore su On, visto che dopo questa operazione potrete raggiungere l'alimentatore solo rimuovendo il pannello frontale. Fissate quindi nuovamente il telaio di supporto con le tre viti. Infine collegate l'alimentatore alla scheda madre e alla scheda video e allacciate la ventola.

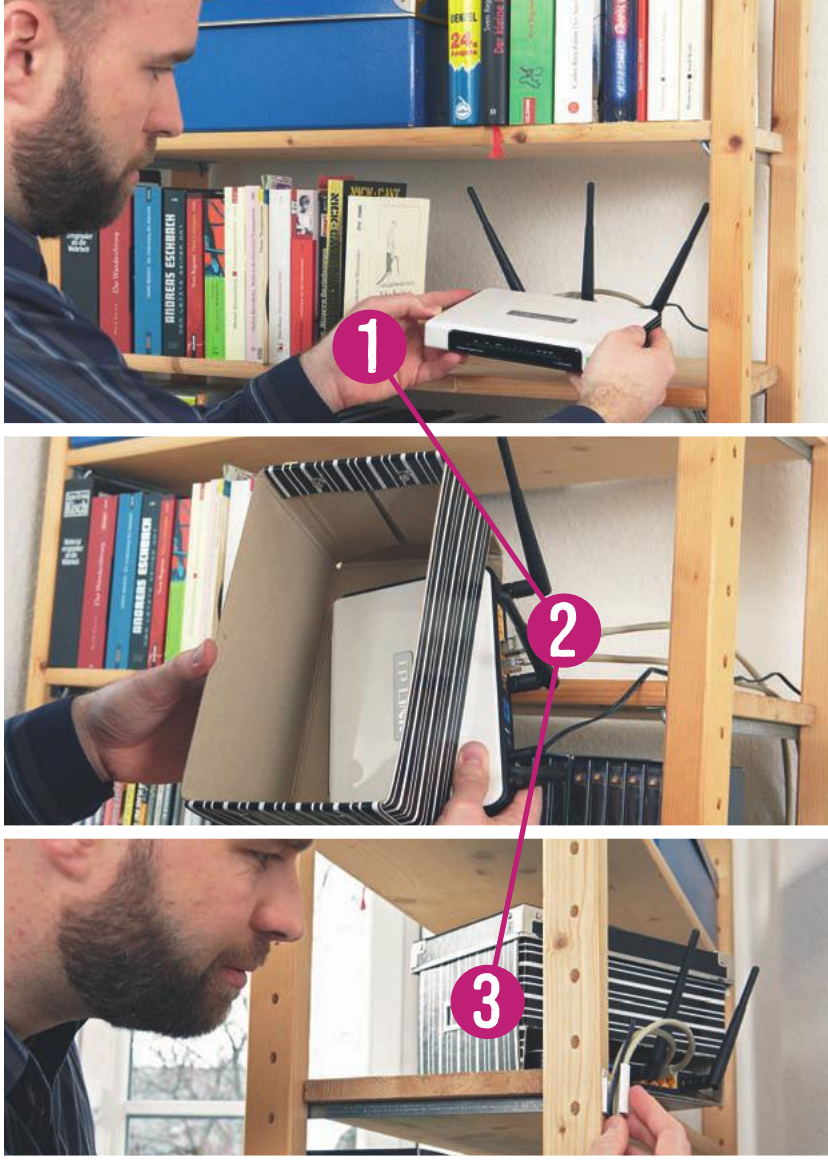
7 INSERIRE LE UNITÀ Disco fisso e unità ottica vanno collocate vicino all'alimentatore nella parte frontale del case. Infilate semplicemente l'hard disk nella gabbia da dentro, lo spazio è così ristretto che non avrà bisogno di viti. Prima di montare l'unità ottica collegate il disco fisso all'alimentatore e alla scheda madre tramite cavo SATA; successivamente infatti sarà difficile accedere all'hard disk. L'unità ottica può essere infilata in un alloggiamento dall'interno. Fate attenzione che la stessa sia abbastanza vicina al pannello frontale, così che premendo il tasto di espulsione sul case venga effettivamente raggiunto e attivato l'apposito pulsante sul drive.

8 SISTEMARE IL PC NEL MOBILE TV Con i suoi 44 cm di profondità, il case Htpc entra senza problemi nei mobili porta tv. A causare problemi possono essere i connettori che sporgono, richiedendo altri 5 cm di profondità. In caso di necessità, sagomate la parete di fondo del mobile tv in maniera che le spine possano sporgere. Durante il funzionamento, lo sportello o l'anta davanti al pc devono rimanere aperti e le aperture di raffreddamento anteriori, inferiori e laterali non devono essere ostruite. Poco raccomandabile è anche piazzare il case del pc direttamente sotto a un ripiano: quanta più aria c'è attorno al pc, tanto meglio.

9 FAR PASSARE I CAVI Il groviglio di cavi va nascosto il più possibile dietro al mobile tv. Una presa multipla alimenta tutti i dispositivi all'interno dello stesso e un semplice switch di rete (ad es. D-Link DGS-1005D, circa 20 euro) permette di collegare pc, lettore Blu-ray e televisore. In questo modo verso l'esterno bastano un cavo di corrente e un cavo Lan. Per utilizzare il pc contemporaneamente come Htpc per il televisore e come normale computer alla scrivania a fianco, sfruttate la capacità della scheda grafica di controllare due schermi: collegate il televisore con un cavo Hdmi e il monitor sulla scrivania con un cavo Dvi. Oltre a quest'ultimo, vanno alla scrivania anche un cavo per il mouse e uno per la tastiera, che potete riunire e nascondere in una delle canaline proposte.

10 CONTROLLARE IL PC VIA RADIO Mentre è meglio collegare la tastiera e il mouse sulla scrivania via cavo, per l'uso del computer dal divano la soluzione migliore è una tastiera wireless con trackpad integrato. La Mini Tastiera Bluetooth Ultra Slim Multimediale con Touchpad di iTek (modello itkw425tb, circa 40 euro), alimentata a batterie, non è di certo la prima scelta di chi scrive molto a causa dei tasti di dimensioni ridotte, ma è più che sufficiente per digitare indirizzi o commenti su Facebook. Se non presente, è necessario collegare al pc una piccola interfaccia Bluetooth, dal costo di pochi euro, in una porta Usb: la portata è massima se la collegate sul lato anteriore del case. →

IL ROUTER WI-FI in una scatola

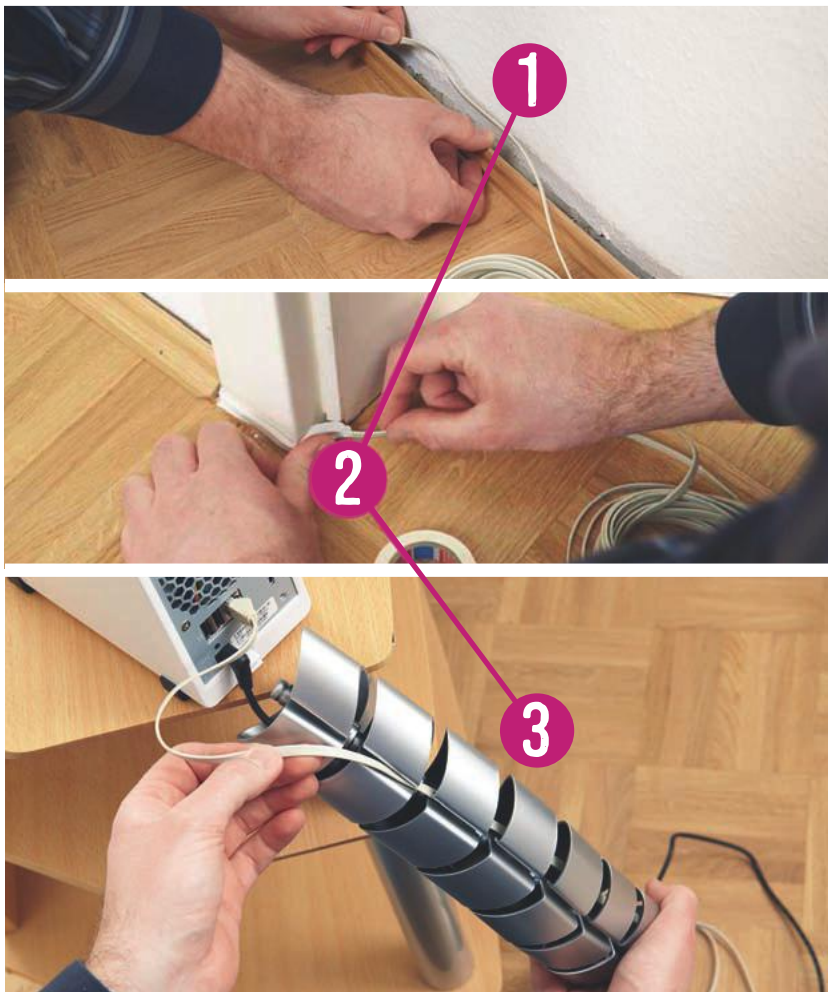


1 TROVARE LA POSIZIONE OTTIMALE Il router wifi dovrebbe essere collocato in un punto centrale ed elevato dell'abitazione per poter diffondere al meglio il segnale. Un punto su uno scaffale è la scelta migliore, ma lì il dispositivo risulta un pugno nell'occhio.

2 SAGOMARE UNA SCATOLA Per nascondere il router potete ritagliare una scatola. Anche per il modello TP Link è andata benissimo una piccola scatola Kassett Ikea. Con un coltello per moquette tagliate un'apertura sul bordo inferiore della scatola attraverso cui far passare il router. Meglio ancora se create una fessura anche sul bordo superiore o rimuovete l'intero lato posteriore affinché l'aria possa circolare bene. Nella nostra variante, le antenne sporgono all'esterno, ma sono nascoste dalla scatola. Il cartone attenua il segnale wireless in maniera impercettibile.

3 FISSARE I CAVI ALLO SCAFFALE Affinché il cavo Lan e quello di alimentazione non penzolino liberamente, fissateli con delle clip dietro a uno dei montanti della scaffalatura. Considerate il fatto che dei fili che pensavate di aver nascosto potrebbero tornare visibili osservando lo scaffale di lato. Applicate quindi le clip preferibilmente sul lato interno.

NASCONDERE i cavi Lan



1 USARE CAVI PIATTI Rispetto a Wlan e PowerLan, i cavi di rete sono ancora la soluzione più rapida e affidabile, per esempio per collegare una Nas (che a causa della propria rumorosità non può essere collocato in salotto). Un cavo piatto (per esempio quello di rete extra piatto della Lindy, circa 14 euro per 10 metri) può essere nascosto dietro ai battiscopa o sotto ai tappeti.

2 FAR PASSARE IL CAVO PER LA PORTA Il cavo piatto non è solo sottile, ma anche davvero flessibile. Per questo potete farlo passare per il telaio di una porta, fissandolo allo stesso con un nastro adesivo dello stesso colore. Rimuovete una parte della guarnizione della porta nel punto in cui passa il cavo per ridurre la sollecitazione meccanica del cavo stesso quando si apre o chiude la porta.

3 USARE UNA CANALINA FLESSIBILE Se i cavi devono essere posati in maniera nascosta oltrepassando degli angoli può essere utile una canalina flessibile (in questo caso abbiamo utilizzato la Schwaiger LWKF75, ma in commercio ce ne sono molte altre). I cavi possono essere inseriti dai due lati. →

Photoshop magazine

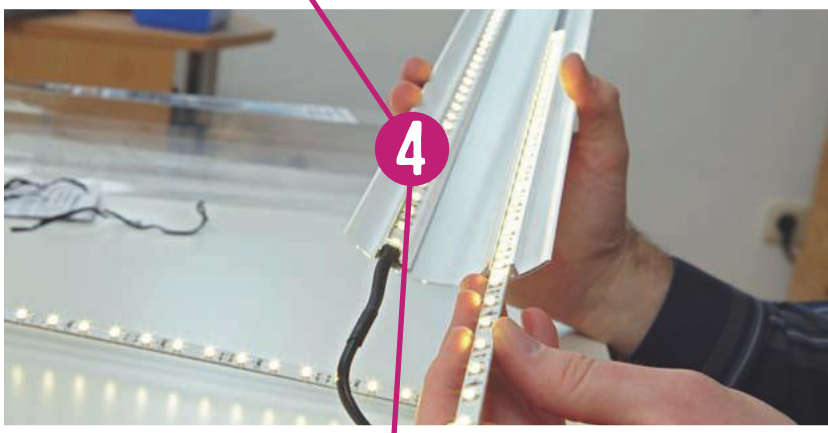
La guida completa
al **fotoritocco**
e all'**illustrazione digitale**

IN TUTTE LE EDICOLE RIVISTA + DVD-ROM A € 6,99

www.playmediacompany.it

media company play

ELIMINARE il groviglio di cavi del televisore



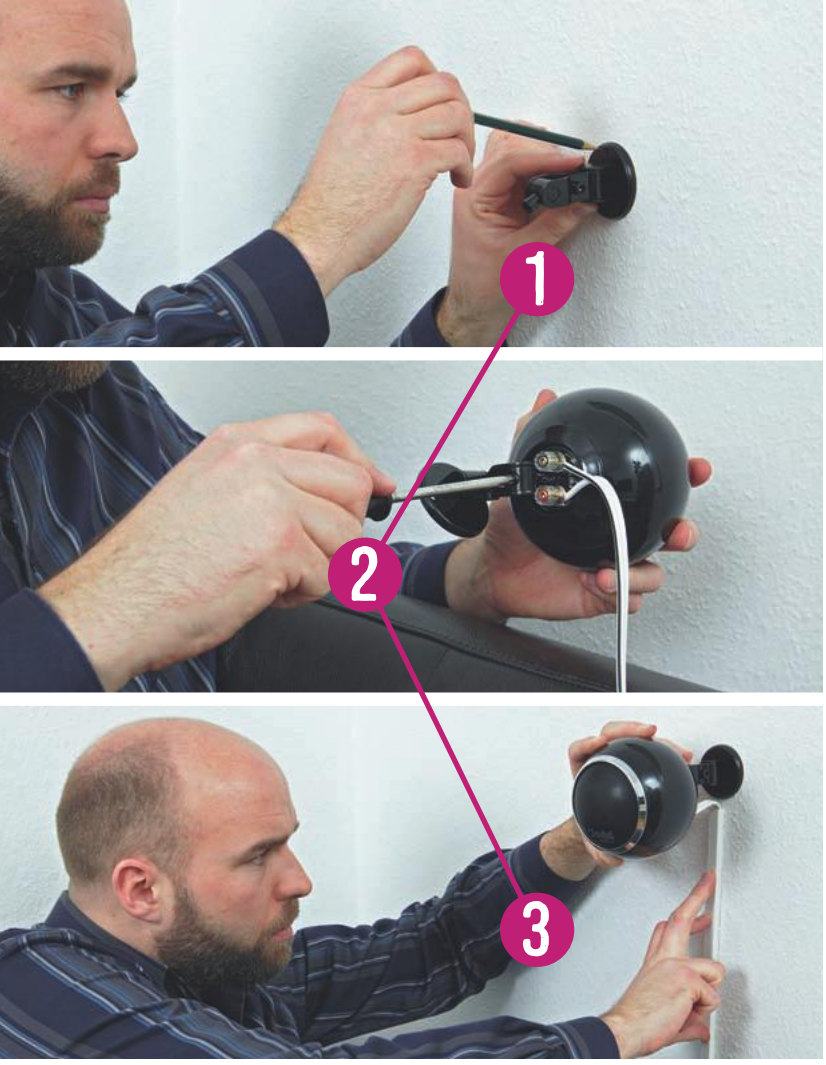
1 MONTARE IL SUPPORTO A PARETE La grande quantità di cavi di alimentazione, di rete, Hdmi e audio che portano al televisore può essere compattata e nascosta in una canalina fissando il televisore con un supporto a parete, come ad esempio il modello Wall di Vogels (un centinaio di euro). Quando effettuate l'ordine, accertatevi che il supporto si adatti alle dimensioni e alla disposizione delle viti Vesa del vostro televisore. Sul sito **vogels.com** un wizard vi aiuta nella scelta. Misurate il punto esatto e fissate il supporto con i tre tasselli da 10 mm in dotazione perpendicolarmente alla parete.

2 APPLICARE IL SISTEMA VESA Rimuovete il vostro televisore dal suo supporto standard e appoggiatelo a faccia in giù sopra a una coperta distesa sul pavimento. Avvitate per prima cosa le due guide verticali nei punti previsti dallo standard Vesa. Infilate poi lateralmente le guide orizzontali sopra ai dadi quadrati, in maniera tale che le due fessure per le viti sul lato obliquo delle guide siano collocate al centro e rivolte in verticale precisamente una sopra l'altra. Serrate poi i dadi con una chiave da 13.

3 APPENDERE IL TELEVISORE Per questa fase avrete bisogno di un aiutante che tenga il televisore da davanti mentre voi lo posizionate e lo appendete correttamente al supporto. Mentre l'aiutante continua a reggere il televisore, avvitate il supporto con le due viti da 12. Prima di dare l'ultimo giro di vite accertatevi che il televisore sia correttamente posizionato in orizzontale sul supporto. A seconda del baricentro del televisore potrebbe essere necessario serrare le viti in maniera un po' diversa affinché poi lo stesso sia effettivamente orizzontale.

4 PREPARARE LA RETROILLUMINAZIONE I cavi che vanno dal televisore al mobile tv sottostante possono essere nascosti in una canalina. I modelli della Alunovo (**alunovo.de**) sono sobri e possono essere dotati di una retroilluminazione per la canalina e il televisore. In questo modo non migliorerete soltanto il look dell'installazione, ma anche la qualità delle immagini del televisore. Prima del montaggio, assemblate le strisce di led e verificatene il funzionamento. Segnatevi la disposizione e applicatele poi nella direzione funzionante. I led vanno infilati nei supporti sulla canalina e fissati sul televisore con i supporti forniti in dotazione.

5 POSARE I CAVI La canalina Alunovo comprende una parte in plastica che va tassellata alla parete e accoglie successivamente i cavi. Dopo averlo fatto applicate la copertura in alluminio sulla canalina in plastica. Quando progettate il tutto, accertatevi che la canalina arrivi completamente dietro al televisore e al mobile perché non spuntino fuori dei cavi guardando di lato dall'alto o dal basso. I cavi devono essere sufficientemente lunghi e avere un gioco sufficiente per permettere l'orientamento laterale del supporto.



APPLICARE le casse surround

1 TROVARE LA GIUSTA POSIZIONE Mentre gli altoparlanti surround anteriori sono posti sul mobile tv, quelli posteriori portano spesso alla frustrazione con i loro cavi attraversano tutto il salotto. Chi vuole vedere pochi cavi, deve posare molto cavo, così da poterlo far passare dietro al battiscopa o in apposite canaline lungo i muri. Gli altoparlanti vanno posizionati lateralmente rispetto alla vostra posizione di visione, ad almeno un metro e mezzo di altezza: non vanno orientati verso di voi ma in avanti.

2 MONTARE IL SUPPORTO A PARETE La cosa migliore è utilizzare un apposito supporto a parete, come nell'immagine il supporto Shortlock adatto alle casse Motiv della Teufel. Quest'ultimo assicura che le casse stiano alla giusta distanza dal muro.

3 NASCONDERE I CAVI DELLE CASSE INSERITE i cavi in una piccola canalina da fissare alla parete tramite tasselli o con del nastro biadesivo. Del tutto invisibili sono le soluzioni con cavi piatti sotto alla moquette o in una canalina inserita nel muro (un consiglio per la prossima volta che ristrutturate casa).

FINALMENTE LINUX PER TUTTI

media company play

www.playmediacompany.it

APPLE TV: il media center

Ecco come può succedere che la Apple TV invada il salotto di casa

Anche se a casa mia ci sono qua e là diversi dispositivi Apple, sono aperto anche ad altre marche: l'ultima cosa di cui ultimamente ho avuto bisogno è stato un media center per il mio televisore Lcd, in grado di trasferire i video, la musica e le immagini del mio Nas in salotto e di consentire l'accesso ai portali video in Rete. Non doveva necessariamente essere di Apple. Ho testato diversi nettop concepiti espressamente per l'uso in salotto, ci ho installato Windows, ho provato con Linux, li ho muniti di diversi software, ma ho ottenuto sempre lo stesso risultato: questi piccoli dispositivi si sono rifiutati di collaborare già con normali video di YouTube e si sono bloccati. L'alta definizione non era quindi nemmeno pensabile. Ho premuto il pulsante reset infinite volte, come se fosse il telecomando in una serata di zapping, in cui in tv non danno niente di interessante.

Innervosito, sono finito ancora una volta all'azienda di Cupertino e mi sono procurato una Apple TV, a quel tempo ancora in versione 2. Nell'Apple Store sono rimasto sorpreso: la scatola era così piccola che supponevo dentro non ci potesse essere nessun apparecchio in grado di instillare nuova linfa vitale nel mio televisore, ma mi sbagliavo. Pochi minuti dopo aver infilato la spina nella presa, sono apparsi sullo schermo i video di YouTube. Grazie alla tecnologia AirPlay di Apple, l'iPhone e l'iPad diventano dei telecomandi. Dopo pochi clic la tv-box ha anche riprodotto la musica del mio iPod. Con l'iPad posso poi cercare delle clip e inviarle al televisore con un semplice clic. Particolarmente convincente è anche il consumo di energia: perfino nel caso dei film in alta definizione rimane inferiore a 1 watt, mentre in stand-by è quasi pari a zero. Inoltre, il box è talmente silenzioso che di fatto non si nota nemmeno. Dal momento che non si scalda neppure, il dispositivo può addirittura essere nascosto in un mobile tv in un punto poco aerato senza rischiare di incendiare il proprio appartamento.

> "I programmi scadenti sono ormai un ricordo del passato"
>
> **DOMINIK HOFERER**, redattore di CHIP

Il jailbreak è un must

Nemmeno questo piccolo, elegante damerino però ha soddisfatto tutti i miei desideri con la sua dotazione di serie: Apple ha limitato l'accesso a contenuti multimediali provenienti da iTunes, e la Apple TV 2 inoltre gestisce soltanto la risoluzione 720p. Certo, è possibile guardare i film offerti dall'iTunes Store, trasmettere la musica delle playlist e visualizzare sulla tv immagini da iCloud, ma la Apple TV non ne vuole proprio sapere del mio Nas. Di sicuro non sono un fan dei jailbreak, ma se una procedura di sblocco di questo tipo ha un senso è proprio nel caso di questo dispositivo Apple. Dopo infatti è possibile, per esempio, installare il software per media center XBMC, che permette alla Apple TV di accedere all'hard disk di rete. XMBC trasforma il dispositivo in un alleato multimediale intelligente, in grado di riprodurre tutti i formati e dotato di plug-in praticamente per tutti gli scopi. Da quando l'ho effettuato uso la Apple TV per ascoltare le mie web radio preferite, frugare in tutte le mediateche e guardare le mie trasmissioni preferite quando voglio. I programmi scadenti sono ormai un ricordo del passato. Con il nuovo iPad è uscita ora sul mercato anche la Apple TV 3. Con circa 100 euro ci si può portare a casa un potente media center in grado di gestire anche il formato 1.080p. Di sicuro non me lo farò scappare.

Dominik Hoferer si occupa di multimedia nella redazione di CHIP

FOTO: N. SCHÄFFLER

iCreate™

La rivista per creare con il Mac

Libera la creatività del tuo Mac!

In tutte le edicole rivista + CD-ROM a € 6,00

www.playmediacompany.it

media company play

TIPS + TRICKS

Con i nostri trucchi il sistema operativo sarà più veloce e personalizzabile. Inoltre troverete i migliori suggerimenti per Office, dispositivi mobili, YouTube, hardware e molto altro

WINDOWS

1/WINDOWS 7
Definire il numero massimo di voci nelle Jump List di Windows

2/WINDOWS 7
Modificare le icone delle Raccolte

3/WINDOWS XP/VISTA/7
Identificare cosa occupa più spazio sull'hard disk

4/WINDOWS XP/VISTA/7
Cambiare la priorità di uno specifico processo in background

5/WINDOWS XP/VISTA/7
Misurare con precisione l'avvio dei programmi

6/WINDOWS 7
Impostare un sensore di localizzazione virtuale nel sistema

7/WINDOWS VISTA/7
Utilizzare, memorizzare e trasferire note con i post-it virtuali

8/WINDOWS VISTA (64 BIT)/7 (64 BIT)
Installare senza problemi Flash Player su computer a 64 bit

OFFICE

9/EXCEL 2003/2010
Nascondere i valori errore in tabella

10/FIREFOX
Scaricare automaticamente gli aggiornamenti in versione alfa e beta

11/POWERPOINT 2007/2010
Evitare i testi troppo piccoli e difficili da leggere

12/PROFI TIP
Usare e modificare le macro

HARDWARE

13/BROTHER MFC-465 CN
Nuova vita alla stampante multifunzione

14/COMPUTER WINDOWS
Attivare l'audio Ac3 nella riproduzione di filmati DivX

15/TV LCD SAMSUNG
Riattivare il telecomando

16/AMPLIFICATORE AV DENON
Evitare il surriscaldamento in stand-by

17/TV SATELLITARE
Scoprire e risolvere i problemi dovuti ai cavi

18/SCHEDA MADRE ASUS
Migliori prestazioni grafiche

19/PLAYER BLU-RAY PHILIPS
Definire l'ordine di riproduzione dei filmati dalla chiavetta Usb

20/PROFI TIP
Sincronizzare l'account Outlook con iCloud

FOTOGRAFIA

21/FOTOCAMERE COMPATTE E REFLEX
Usare differenti programmi per ottenere foto migliori

22/SIMULARE UN OBIETTIVO COSTOSO
Inserire nella foto una sfocatura mirata con Photoshop

23/FOTORITOCCO
Eliminare il rumore dell'immagine via software

24/TECNICA DI SCATTO CON LE DSLR
Effetto Tilt Shift con obiettivo standard

25/NIKON COOLPIX P7000
Risolvere i problemi con l'aggiornamento del firmware

26/LUNGHE ESPOSIZIONI
Creare effetti speciali sia con la luce del giorno sia con illuminazione artificiale

27/PROFI TIP
Macchina pinhole con la reflex digitale

MOBILE

28/KINDLE/KINDLE KEYBOARD
Sostituire il dizionario integrato con uno inglese-italiano

29/IPHONE/IPAD
Installare SkyDrive di Microsoft

30/IPHONE
Inviare la posizione geografica agli amici via Sms o email

SOCIAL NETWORK

31/GOOGLE PICASA
Aggiungere foto a un album via email

32/RETE
Determinare quanto tempo si passa nei social network

33/TWITTER
Ridurre la quantità di email in arrivo

SUL DVD
Listati, Url e software nel kit **Tips**

WINDOWS

Con i nostri consigli il sistema operativo sarà più efficiente

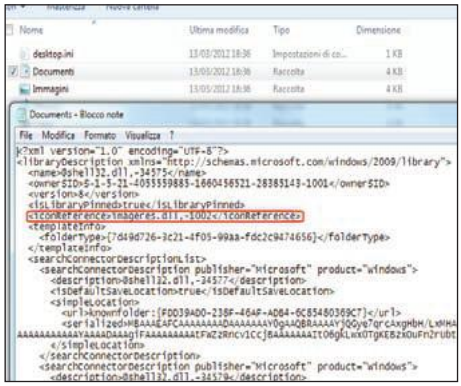
1/WINDOWS 7/ Definire il numero massimo di voci nelle Jump List di Windows

La vecchia barra delle applicazioni, presente nelle versioni precedenti di Windows, è stata sostituita in Windows 7 dalla cosiddetta SuperBar, che offre infatti svariate nuove funzioni, tra cui le Jump List che consentono di selezionare un file recente e caricarlo aprendo la relativa applicazione. Tutto ciò facendo semplicemente clic destro sull'icona dell'applicazione nella Barra e selezionando il file desiderato nel menù contestuale. Il numero di file visualizzati nella lista è però limitato a 10 per impostazione predefinita. Se si desidera una lista più lunga, fare clic destro su un punto qualsiasi della Barra di Windows 7 e selezionare Proprietà. Nella finestra che appare, fare clic sul pulsante Personalizza nella scheda Menù Start. In basso nella finestra Personalizzazione Menù Start è visibile l'opzione Numero di elementi recenti da visualizzare in Jump List. Selezionandola si può ora modificare il numero dei file visualizzati, inserendo il numero desiderato. Infine confermare le modifiche chiudendo con un clic su Ok ambedue le finestre aperte.

2/WINDOWS 7/ Modificare le icone delle Raccolte

Le Raccolte, che Windows 7 visualizza in Esplora risorse, sono cartelle virtuali che appunto raccolgono in maniera tematica file presenti in cartelle differenti. Si possono anche generare nuove Raccolte personalizzate, facendo clic destro sull'icona omonima e selezionando Nuovo/Raccolta. Windows però visualizza tutte le Raccolte con la medesima icona, e ciò rende difficile per l'utente comprenderne a prima vista i contenuti, in quanto ci si può basare solo sui relativi nomi. Purtroppo nella scheda Proprietà delle Raccolte non c'è alcuna opzione per modificarne l'icona, dunque è necessario seguire una procedura speciale. Aprire Esplora risorse e andare alla cartella %userprofile%\AppData\Roaming\Microsoft\Windows\Libraries. Ora aprire un editor di testo, per esempio Blocco note, e trascinare in esso l'icona della Raccolta desiderata.

Occorre utilizzare questa procedura, e non altre come aprire il file della Raccolta in Blocco note con File/Apri, oppure fare clic destro sull'icona della Raccolta e selezionare Apri con dal menù contestuale, perché non funzionano. In Blocco note è ora visibile la definizione della Raccolta sotto forma di struttura Xml. Aggiungere una nuova riga sotto quella <isLibraryPinned>true</isLibraryPinned>, che utilizzi il tag XML <IconReference> e includa il percorso completo dell'icona che si vuole usare. Per esempio *<IconReference>C:\Users\Paolo\AppData\Local\Program\Resources\Program.ico</IconReference>*. Salvare il file modificato, utilizzando l'opzione Tutti i file e non Documenti di testo: Windows visualizzerà immediatamente la nuova icona per la relativa Raccolta.

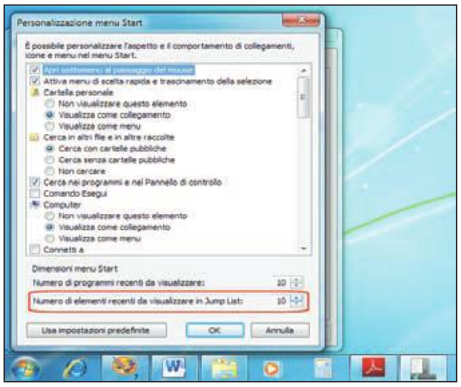


2/ Nuova icona
Si può cambiare l'icona di una Raccolta, ma solo modificandone la definizione Xml tramite un editor di testo

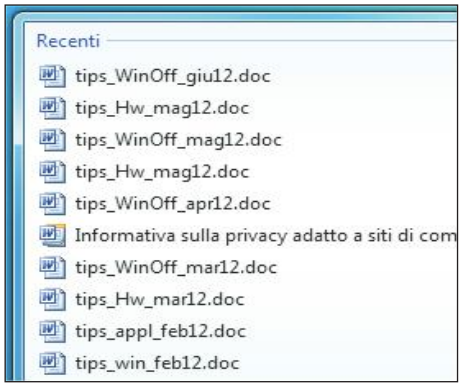
3/WINDOWS XP/VISTA/7/ Identificare cosa occupa più spazio sull'hard disk

Lo spazio libero sul disco sta diminuendo in modo preoccupante e si vorrebbe sapere cosa lo sta occupando. L'utility WinDirStat, disponibile sul dvd allegato alla rivista o scaricabile da **http://windirstat.info/index.html**, può aiutare a trovare la risposta. Salvare il file Windirstat1_1_2_setup.Exe in una cartella qualsiasi, fare doppio clic su di esso e seguire la procedura d'installazione, che richiede l'uso di un account con diritti di Amministratore. Durante la procedura, verificare che sia selezionato l'italiano come lingua aggiuntiva. L'utility gira sotto Windows 95 (IE5), 98 SE, Me, NT4 (SP5), 2000, XP, Server 2003, Vista e Windows 7. Una volta completata l'installazione si può avviare l'utility selezionando Start/Tutti i programmi/WinDirStat/WinDirStat.

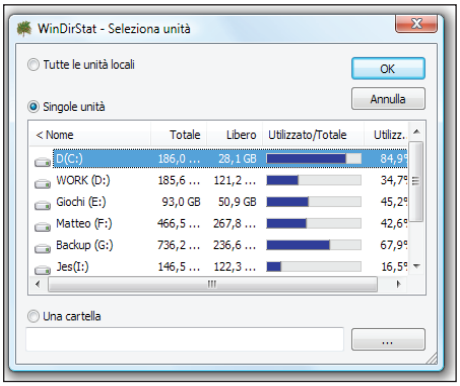
L'utility richiede quale disco si intenda esaminare: selezionarlo facendo doppio clic sulla relativa voce, oppure lasciare selezionata l'opzione Tutte le unità locali. WinDirStat dopo pochi secondi visualizzerà il risultato dell'analisi in una chiara struttura ad albero, che elenca le singole cartelle in ordine di spazio occupato. Facendo clic destro su ciascuna voce è possibile eliminare i relativi file o cartelle, ovviamente dopo essersi accertati che non servano più. L'utility offre anche, nella sezione in basso, una preziosa rappresentazione grafica dello spazio occupato: le dimensioni di ogni quadrato sono proporzionali allo spazio occupato dal relativo file, e il colore identifica il tipo di file, in base alla lista dei vari tipi di file visualizzata in alto a destra.



1/ Lista più o meno lunga
Si può decidere il numero di elementi visualizzati nelle Jump List di Windows 7 tramite la scheda Proprietà del menù Start



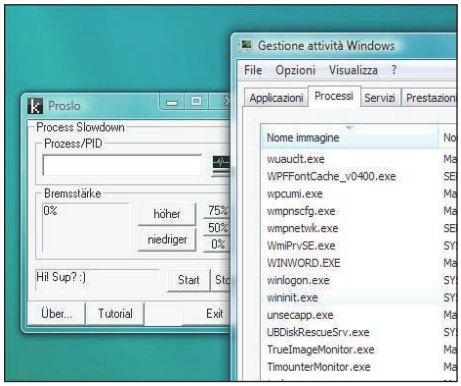
1/ Meglio con più elementi
Una Jump List con più elementi consente di risparmiare tempo se si lavora spesso su file differenti con una medesima applicazione



3/

Grafico dello spazio consumato

Dopo che WinDirStat ha finito di analizzare lo spazio occupato sul disco fisso, è possibile selezionare le varie unità



4/

Rallentare per migliorare

Rallentare i processi che utilizzano troppo la Cpu in background consente di ottenere migliori prestazioni dai programmi d'interesse

4/WINDOWS XP/VISTA/7/ Cambiare la priorità di uno specifico processo in background

Ci sono processi di background, per esempio la conversione di un filmato, che anche su un computer performante possono rallentare notevolmente il sistema e influire sulle altre attività. Sarebbe utile poter rallentare specificamente un processo di questo tipo. Il freeware Proslo può essere utile in casi simili. L'utility è scaricabile da **http://keksa.de/?dl=proslo_gui.zip**. Estrarre i file dall'archivio Zip e salvare l'eseguibile Proslo.Exe in una cartella. Si consiglia la cartella di Windows, eventualmente creando un collegamento sul desktop.

Avviare con un doppio clic l'eseguibile Proslo.Exe, che non necessita d'installazione, ha interfaccia solo in tedesco, ma i comandi sono pochissimi e con l'aiuto di questa guida sarà facile utilizzarli. Una volta avviato, occorre digitare il nome del processo d'interesse, per esempio *firefox.exe*, nel campo Prozess/PID. Si può digitare nel campo anche l'Id di un processo già in esecuzione, facendo clic sull'icona a destra e selezionando il processo da Gestione Attività/Task Manager, scheda Processi. Ora si può impostare il fattore di rallentamento: il valore che dà i migliori risultati nella maggior parte dei casi è intorno al 50%. Valori troppo piccoli hanno effetti ridotti, mentre valori troppo elevati rendono praticamente inutilizzabile la relativa applicazione. Il rallentamento si attiva quando si fa clic sul pulsante Start. L'utility utilizza una funzione non documentata che arresta, riavvia e arresta continuamente il processo, provocandone così il rallentamento. Proslo, se copiato nella cartella di Windows, può anche essere utilizzato da linea di comando, digitando il nome del processo e il livello di rallentamento come parametri: per esempio il livello *6* sta per il 50% di rallentamento. Si può avere accesso rapido al rallentamento del browser creando un collegamento sul desktop che esegua il comando *proslo.exe firefox.exe 6*.

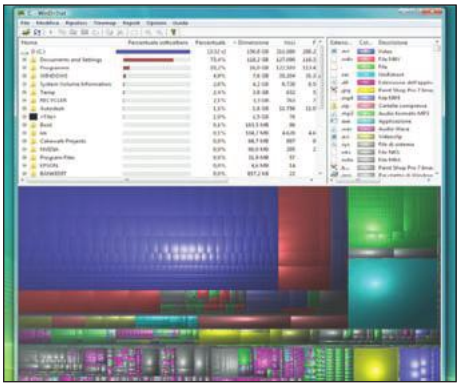
NOTA Rallentare specifici processi è di grande aiuto particolarmente su computer a basse prestazioni, quando il programma principale che si sta utilizzando risulta troppo lento. Il medesimo principio vale sui notebook, particolarmente quando, per esempio, uno script nel browser provoca un utilizzo continuo del processore. Rallentare il processo del browser che sta eseguendo lo script consente inoltre di non aumentare eccessivamente la ventilazione e di ridurre il consumo energetico.

5/WINDOWS XP/VISTA/7/ Misurare con precisione l'avvio dei programmi

Talvolta capita di voler sapere con esattezza in quanto tempo si avvia un programma, per esempio per confrontare un computer con un altro, o una nuova versione di un programma con quella precedente, o per valutare l'effettivo beneficio derivante dall'acquisto di un nuovo pc o di un disco Ssd. Invece di basarsi su imprecisi cronometraggi manuali, è possibile orientarsi verso utility specifiche come AppTimer. L'utility è disponibile sul dvd allegato alla rivista o scaricabile da **www.passmark.com/products/apptimer.htm**. Il software, disponibile solo con interfaccia in inglese, può essere utilizzato senza installazione, facendo doppio clic sul file eseguibile estratto dall'archivio Zip. Tutto ciò che si deve fare è avviare l'utility, fare clic sul pulsante con i tre puntini a destra di Application, poi selezionare il file del programma desiderato, per esempio Excel.Exe.

Si possono inserire parametri aggiuntivi nel campo Cmd Line, per esempio per aprire automaticamente un documento con l'applicazione. In Log File va digitato il nome di un file di testo in cui saranno salvati i risultati della misurazione. Si deve inserire il percorso completo per non rendere difficile la ricerca successiva del file. Nel campo Window Name si deve digitare un nome che corrisponda esattamente a quello che appare nel titolo del programma, per esempio *Microsoft Excel*. Ciò aiuta a identificare la finestra corretta e nella chiusura automatica del programma se eseguito più volte. Ora attivare l'opzione Window Name nel campo Window Detection Method. Come Window Close Method solitamente va selezionata l'opzione WM_CLOSE. Si può definire quante volte dev'essere eseguito il test tramite il pulsante Executions. Infine, avviare la procedura tramite Run App: come risultato nei file di testo definiti saranno riportati i tempi di avvio esatti.

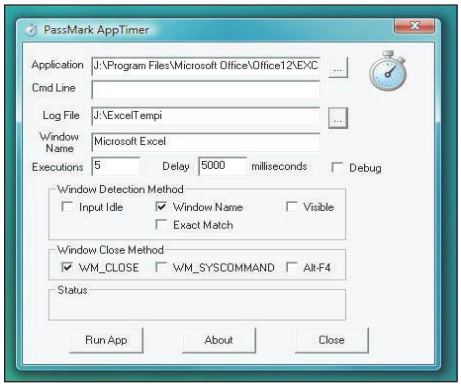
NOTA L'opzione di chiusura non sempre funziona in caso di esecuzioni ripetute dei test, e questo perché appare una richiesta di conferma di sicurezza. In questi casi si può incrementare il valore di Delay ad almeno *5000*, poi chiudere manualmente la finestra dopo l'esecuzione del test.



3/

Visualizzazione chiara

Una volta selezionata l'unità disco, si otterrà una visualizzazione d'insieme che aiuta a identificare i file che occupano più spazio



5/

Tempi di avvio

Con AppTimer si può misurare con esattezza il tempo di avvio di un programma: utile per confrontare un computer con un altro, o versioni diffenti della medesima applicazione

6/WINDOWS 7/ Impostare un sensore di localizzazione virtuale nel sistema

Programmi e utility che necessitano di localizzazione geografica, per esempio il gadget meteorologico di Windows 7, ricavano automaticamente i dati geografici dal sensore Gps del computer, ovviamente a patto che il pc ne sia dotato. Se il sensore è assente, si può comunque trovare una soluzione parziale impostando un sensore virtuale via software. Ciò è possibile in quanto la posizione geografica approssimata può essere ricavata con l'aiuto dell'indirizzo Ip e di dati radio differenti. Un software adatto per Windows è Geosense, disponibile sul dvd allegato alla rivista o scaricabile da **http://geosenseforwindows.com**. Per installarlo fare doppio clic sul file Msi e seguire le istruzioni della procedura guidata. Al termine dell'installazione occorre attivare il sensore virtuale tramite il Pannello di controllo: fare clic su Hardware e Suoni, poi su Sensore di posizione e altri sensori. Qui si vedrà apparire la nuova voce Geosense Location Sensor.

Selezionare la casella Attivato e confermare facendo clic sul pulsante Applica. Ora fare clic in basso a sinistra su Posizione predefinita e, nella finestra che appare, inserire il Paese di residenza e il codice postale. Si possono anche inserire ulteriori dettagli dell'indirizzo nel campo opzionale Immettere un indirizzo. Ora confermare i dati inseriti con un clic su Applica, poi chiudere tutte le finestre. Grazie a questi dati, il sistema d'ora in poi disporrà di una posizione geografica di default, che può essere utilizzata immediatamente in caso di emergenza se non sono disponibili né un sensore di localizzazione reale né uno virtuale. Per testare il sensore virtuale, fare clic destro in un punto qualsiasi del desktop e selezionare il comando contestuale Gadget. Spostare sul desktop il gadget Meteo. Posizionare il cursore del mouse sul gadget e fare clic sull'icona della chiave inglese per accedere alle impostazioni. Ora selezionare l'opzione Trova la posizione automaticamente e confermare con Ok. In questo modo il computer potrà, per esempio, fornire automaticamente il meteo della zona in cui ci si trova durante un viaggio.

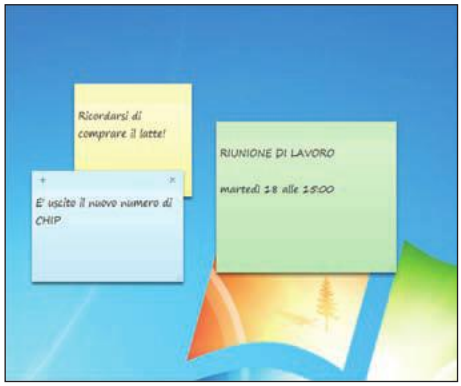
7/WINDOWS VISTA/7/ Utilizzare, memorizzare e trasferire note con i post-it virtuali

Molti apprezzano i celebri foglietti gialli autoadesivi, o post-it, e li utilizzano per ricordare eventi e attività. Anche il desktop del computer offre qualcosa di simile: a partire da Windows Vista è infatti possibile utilizzare post-it virtuali selezionando Tutti i programmi/Accessori/Tablet PC/StickyNotes. In Windows 7 i foglietti gialli si trovano invece selezionando Tutti i programmi/Accessori/StickyNotes. I post-it virtuali di Windows sono più piccoli rispetto a quelli reali e possono essere posizionati liberamente senza alcun comando di menù. Visivamente ben riusciti, risultano però di utilizzo non totalmente intuitivo. Per esempio il tipo di carattere è predefinito, ma è possibile formattarli tramite combinazioni di tasti: attivare e disattivare il grassetto e il corsivo rispettivamente con Ctrl+B e Ctrl+I, sottolineare con Ctrl+U e attivare l'effetto "tirare una riga" con Ctrl+T. Inoltre si ha la possibilità di aumentare o diminuire le dimensioni dei caratteri con Ctrl+Maiusc+[.] e Ctrl+Maiusc+[,] un passo per volta.

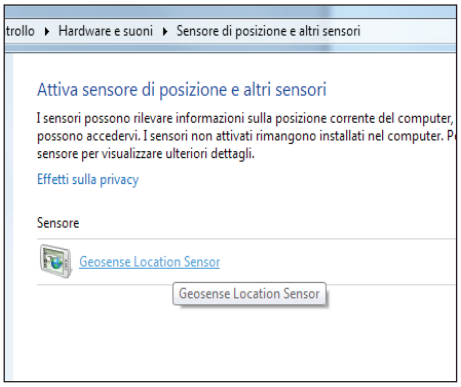
I pulsanti disponibili nel foglietto virtuale sono il simbolo + per creare un nuovo post-it e il simbolo x per cancellare quello corrente. Facendo clic destro sulla zona testo del foglietto si può selezionare il colore del foglio. Windows salva i post-it tutti insieme nel file StickyNotes.Snt memorizzato nella cartella del proprio profilo utente. Per eseguire una copia di sicurezza dei post-it, o per trasferirli su un altro computer al posto di quelli già presenti, digitare *%appdata%* nella Barra degli indirizzi di Esplora risorse e premere Invio. Ora andare nella sottocartella Microsoft\Sticky Notes. Il file .Snt qui presente può essere copiato e salvato su una chiavetta Usb, un cd o un disco esterno per farne un backup, o sostituito a quello presente su un altro computer, facendo attenzione in quanto i post-it già presenti su quel pc andranno persi.

8/WINDOWS VISTA (64 BIT)/7 (64 BIT)/ Installare senza problemi Flash Player su computer a 64 bit

La procedura d'installazione di Adobe Flash Player solitamente viene attivata direttamente dal browser, ma spesso fallisce sui sistemi a 64 bit. Dunque per far funzionare il player Flash su questi sistemi è necessario installarlo manualmente. Per prima cosa scaricare la versione più recente dal sito Adobe: andare alla pagina web **http://get.adobe.com/it/flashplayer/otherversions** e selezionare una delle opzioni relative al sistema operativo Windows 7 (64 bit) e alla versione di browser presente, per esempio Flash Player 11 for Other Browsers (64 bit). Fare clic su Scarica. Ora chiudere tutte le finestre del browser aperte e procedere all'installazione manuale. Serviranno diritti di Amministratore, ma l'installazione potrà procedere senza errori sino al termine. Infine aprire una finestra del browser per verificare la corretta installazione.



7/ Post-it per il desktop
Windows 7 offre Post-it virtuali dall'aspetto convincente, che possono anche essere copiati su un nuovo computer



6/ Gps virtuale
L'utility gratuita Geosense offre un sensore di localizzazione virtuale, che può essere attivato nel sistema

8/ Installazione manuale del player Flash
Il player Flash di Adobe spesso può essere installato senza problemi su un sistema a 64 bit solo dopo il download manuale

OFFICE
Tips & Tricks per lavorare meglio con il pc

9/EXCEL 2003/2010/ Nascondere i valori errore in tabella

Se il contenuto di una cella inizia con il simbolo [#] significa che si tratta di un valore errore. I valori errore non sono necessariamente valori errati in senso matematico: per esempio l'indicazione #N/D è un risultato auspicabile della funzione CERCA.VERT( ) quando essa non trova il valore desiderato. Se i valori errore sono risultati di formule funzionanti, dunque non sono errati in senso stretto, è possibile nasconderli tramite formattazione per ottenere una tabella visivamente più elegante e chiara. Ciò è possibile in modo semplice: selezionare la colonna in cui si desidera nascondere i valori errore, per esempio A1, poi fare clic sulla scheda Home nella Barra multifunzione e nella sezione Stili fare clic su Formattazione condizionale. Nel menù che appare selezionare l'opzione Nuova regola e, nella finestra successiva, nella sezione Selezionare tipo di regola, attivare l'opzione Utilizza una formula per determinare le celle da formattare. Ora si può digitare la formula = *VAL.ERRORE(A1)* nel campo Modificare la descrizione della regola, e fare clic sul pulsante Formato; selezionare il bianco nella scheda seguente come colore del testo, in modo che l'output sia invisibile su uno sfondo bianco.

La funzione VAL.ERRORE() verifica i contenuti delle celle alla ricerca di valori errore. Se li trova, restituisce il valore VERO e il dato trovato viene formattato in base a quanto indicato nella scheda di formattazione condizionale. Se invece il risultato della funzione è FALSO la formattazione della relativa cella resta immutata.

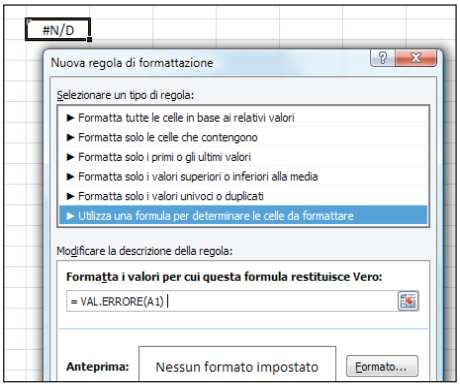
10/FIREFOX/ Scaricare automaticamente gli aggiornamenti in versione alfa e beta

Se si preferisce ottenere gli aggiornamenti più recenti e testare le nuove funzioni il prima possibile, nonostante l'instabilità e i problemi che le versioni beta e alfa possono causare, allora si può automatizzare il download di tali versioni. In questo modo non si dovranno più scaricare manualmente ogni volta. La procedura è estremamente semplice e richiede poco tempo. Tutto ciò che si deve fare è chiudere la finestra di Firefox e avviare Blocco note con diritti di Amministratore. Selezionare File/Apri e andare alla cartella C:\Programmi\Mozilla Firefox\defaults\pref. Nella lista a discesa della finestra di dialogo selezionare Tutti i file invece di Documenti di testo, poi cercare il file Channel-prefs.Js e fare clic su Apri. La versione di aggiornamento più recente è definita dalla riga pref("app.update.channel", "release");. Modificare il valore *release* inserendo al suo posto *beta* per scaricare automaticamente le versioni beta, significativamente stabili. Si può anche inserire *aurora* per scaricare le versioni alfa, e *nightly* per le versioni sperimentali dedicate agli sviluppatori, ovviamente sempre più instabili e potenzialmente fonte di problemi. Infine, salvare le modifiche e riavviare Firefox. L'aggiornamento più recente può essere verificato tramite menù selezionando Aiuto/Informazioni su Firefox, e da qui se necessario si possono anche installare gli aggiornamenti.

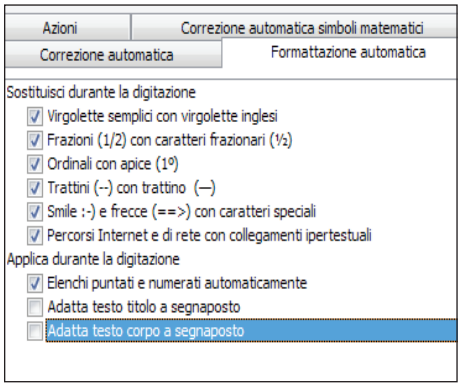
10/ Linea diretta con gli sviluppatori
Si possono ottenere automaticamente anche le versioni sperimentali tramite il canale di aggiornamento Nightly

11/POWERPOINT 2007/2010/ Evitare i testi troppo piccoli e difficili da leggere

Nelle versioni 2007 e 2010 di PowerPoint è presente una funzione di ridimensionamento automatico che, per impostazione predefinita, riduce le dimensioni dei testi man mano che diventano più lunghi durante la digitazione. Questa funzione spinge l'utente a esagerare con la lunghezza dei testi, senza rendersi conto che risulteranno troppo piccoli. Le lamentele più diffuse tra coloro che guardano una presentazione in PowerPoint è proprio la difficoltà di leggere i testi troppo piccoli. I Temi di PowerPoint sono stati creati per forzare l'utente a utilizzare un design valido, impostando automaticamente le dimensioni migliori del testo, ma la funzione di ridimensionamento automatico va contro queste "buone regole", consentendo l'uso di testo troppo piccolo. La soluzione migliore è disattivare il ridimensionamento automatico, in questo modo: fare clic sul pulsante Office (2007) o sul menù File (2010), fare clic sul pulsante Opzioni di PowerPoint (2007) o su Opzioni (2010). Ora selezionare Strumenti di correzione a sinistra, poi fare clic su Opzioni correzione automatica, e nella scheda Formattazione automatica togliere il segno di spunta dalla casella Adatta testo corpo a segnaposto. Disattivare anche la casella Adatta testo titolo a segnaposto se si desidera disattivare il ridimensionamento anche per i titoli.



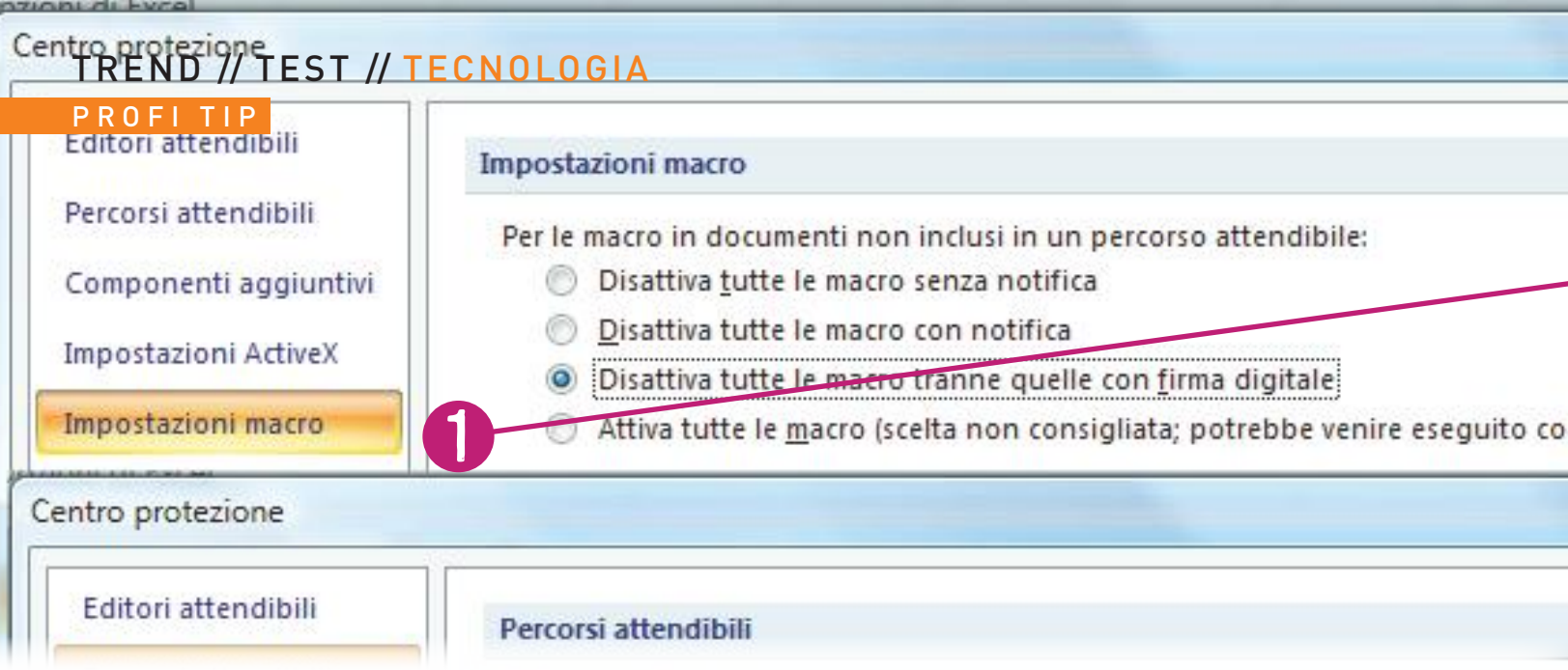
9/ Invisibile su sfondo bianco
Per nascondere i valori errore nelle celle si può utilizzare la formattazione condizionale



11/ Evitare testi illeggibili
Disattivando la funzione di ridimensionamento automatico si evita che i testi in PowerPoint diventino troppo piccoli

Dal 20 aprile la rivista per il motociclista extravagante

PROFI TIP



Usare e modificare LE MACRO

Molti utenti disattivano la protezione di Microsoft Office quando aprono documenti sconosciuti contenenti macro: un comportamento decisamente pericoloso

DI PETER POSSE

Peter Posse è stato testimone della crescita del settore IT sin dagli anni Novanta. I suoi campi preferiti sono sistemi operativi e virtualizzazione

Le impostazioni predefinite di Microsoft Office mantengono disattivate tutte le macro, e ciò fa capire quale rischio rappresentino. Chi attiva le macro in un documento mette fortemente a repentaglio la sicurezza. Con le corrette impostazioni di sistema si possono utilizzare le funzioni macro mantenendo un'elevata sicurezza.

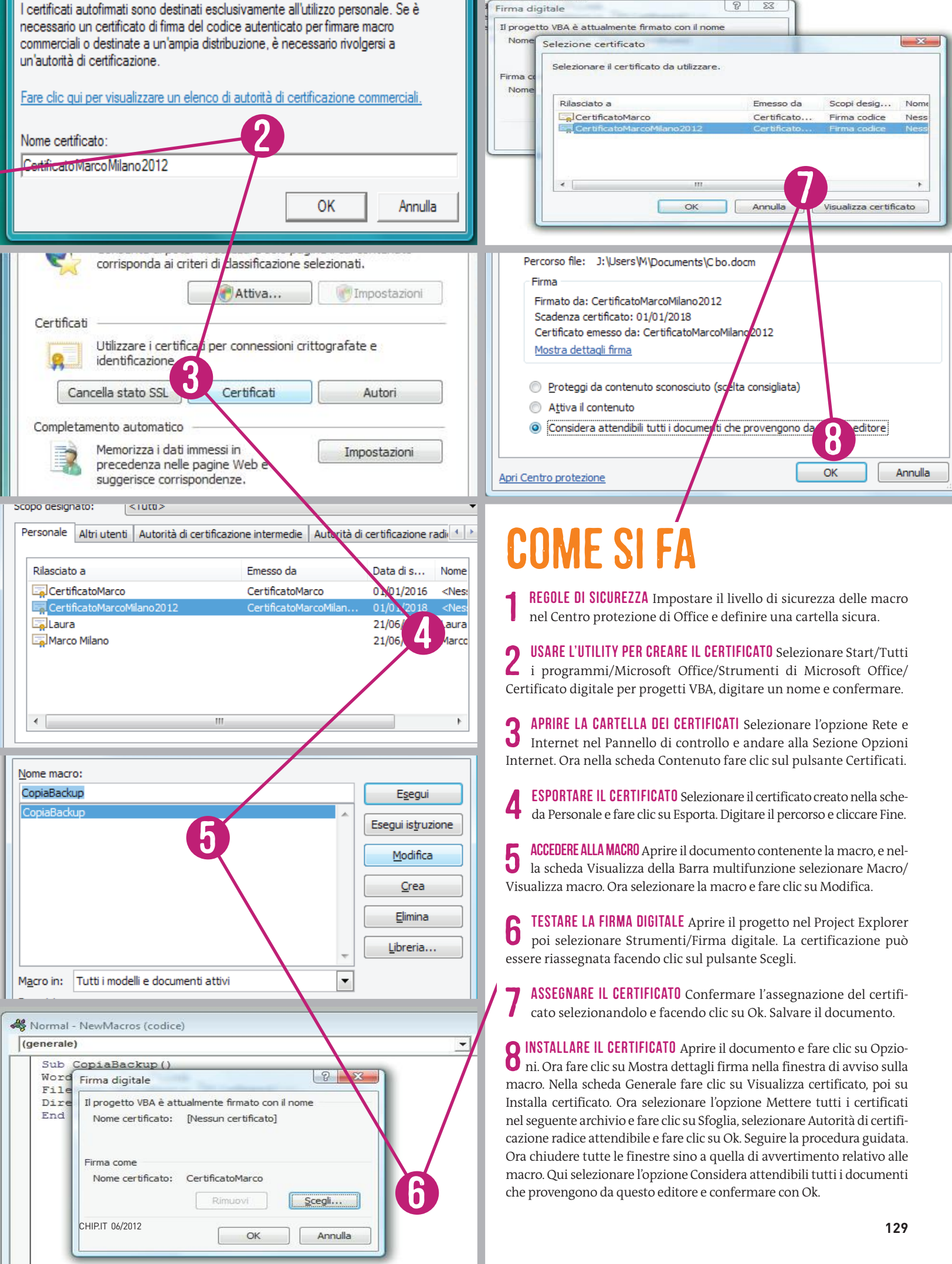
Garantire la sicurezza

Verificare le impostazioni di sicurezza prima di eseguire qualsiasi altra operazione, e modificarle se necessario: selezionare File/Opzioni, poi fare clic su Centro protezione e sul pulsante Impostazioni Centro protezione. Sulla sinistra è visibile l'opzione Impostazioni macro: selezionarla e impostarla su Disattiva tutte le macro tranne quelle con firma digitale. L'opzione Attiva tutte le macro non dovrebbe mai essere utilizzata, se non in casi di emergenza. Con quest'ultima opzione è possibile utilizzare solo le macro dotate di firma digitale, che può essere creata automaticamente con limitazioni, o ottenuta gratuitamente da un ente di certificazione.

NOTA L'opzione sottostante, Considera attendibile l'accesso al modello a oggetti del progetto VBA, non significa realmente che l'utente debba semplicemente rilasciare e approvare il codice sviluppato. Essa è di aiuto allo sviluppatore per avere accesso al modello a oggetti tramite il codice eseguito, e poter così generare un nuovo codice. Ma ciò non è molto semplice da realizzare e non accade frequentemente. Ora definire i percorsi attendibili per lo sviluppo delle macro: a sinistra fare clic sull'opzione Percorsi attendibili, poi sul pulsante Aggiungi nuovo percorso, e digitare in Percorso il percorso completo, impostare se considerare attendibili le sottocartelle e fare clic su Ok. I file qui memorizzati vengono aperti tramite una Active macro senza eseguire verifiche. Definire solo una cartella dati, e non definire mai come affidabile una cartella remota o in cui si salvano file scaricati dal web. Le impostazioni di sicurezza devono essere eseguite separatamente in ciascun programma di Office.

Lavorare con i certificati

Si può generare un certificato per lavorare con le macro sul computer tramite l'utility integrata SelfCert.Exe. I passaggi da 2 a 7 di questo tip mostrano come fare e dove è possibile utilizzare i certificati generati. Le macro certificate funzionano solo sul computer certificato, senza restrizioni e senza alcuna richiesta di conferma. Si possono però spostare contemporaneamente il documento Office contenente le macro e il relativo file di certificato su un computer differente. Un messaggio di avvertimento riguardo alla sicurezza della macro viene visualizzato se si apre il documento da una posizione di memoria non affidabile, e si passa al punto 8. Una volta che la macro certificata è stata attivata, rimarrà attiva automaticamente per tutti i file che utilizzano il relativo certificato, senza visualizzare alcun avvertimento. Semplicemente si accettano i certificati esterni dai relativi documenti (se si è certi che siano affidabili), o s'installa direttamente il certificato precedentemente estratto.



COME SI FA

1 REGOLE DI SICUREZZA Impostare il livello di sicurezza delle macro nel Centro protezione di Office e definire una cartella sicura.

2 USARE L'UTILITY PER CREARE IL CERTIFICATO Selezionare Start/Tutti i programmi/Microsoft Office/Strumenti di Microsoft Office/Certificato digitale per progetti VBA, digitare un nome e confermare.

3 APRIRE LA CARTELLA DEI CERTIFICATI Selezionare l'opzione Rete e Internet nel Pannello di controllo e andare alla Sezione Opzioni Internet. Ora nella scheda Contenuto fare clic sul pulsante Certificati.

4 ESPORTARE IL CERTIFICATO Selezionare il certificato creato nella scheda Personale e fare clic su Esporta. Digitare il percorso e cliccare Fine.

5 ACCEDERE ALLA MACRO Aprire il documento contenente la macro, e nella scheda Visualizza della Barra multifunzione selezionare Macro/Visualizza macro. Ora selezionare la macro e fare clic su Modifica.

6 TESTARE LA FIRMA DIGITALE Aprire il progetto nel Project Explorer poi selezionare Strumenti/Firma digitale. La certificazione può essere riassegnata facendo clic sul pulsante Scegli.

7 ASSEGNARE IL CERTIFICATO Confermare l'assegnazione del certificato selezionandolo e facendo clic su Ok. Salvare il documento.

8 INSTALLARE IL CERTIFICATO Aprire il documento e fare clic su Opzioni. Ora fare clic su Mostra dettagli firma nella finestra di avviso sulla macro. Nella scheda Generale fare clic su Visualizza certificato, poi su Installa certificato. Ora selezionare l'opzione Mettere tutti i certificati nel seguente archivio e fare clic su Sfoglia, selezionare Autorità di certificazione radice attendibile e fare clic su Ok. Seguire la procedura guidata. Ora chiudere tutte le finestre sino a quella di avvertimento relativo alle macro. Qui selezionare l'opzione Considera attendibili tutti i documenti che provengono da questo editore e confermare con Ok.

HARDWARE
Ottimizzare tutti i dispositivi e usarli al meglio

13/BROTHER MFC-465 CN/ Nuova vita alla stampante multifunzione

Molti produttori di stampanti limitano forzatamente la durata dei propri dispositivi. Come regola generale, i produttori fissano un numero massimo di procedure di pulizia testine e di pagine totali stampate, dopodiché non si riuscirà più a stampare. Potrebbe anche apparire un messaggio relativo ai rulli di trasporto consumati. In questo modo i produttori non cercano semplicemente di far acquistare una nuova stampante o di guadagnare con una procedura di assistenza a pagamento: il limite in realtà serve a evitare che il serbatoio dell'inchiostro in eccesso trabocchi e che l'inchiostro fluisca all'esterno, provocando danni.

La multifunzione Brother MFC-465 CN, per esempio, stampa finché non appare sul display il messaggio di errore Prints 46, dopodiché si rifiuta di stampare. Esiste però una procedura nota solo ai tecnici dell'assistenza, che risolve questo tipo di problema: per cominciare scollegare il cavo di alimentazione e rimuovere le cartucce. Ora smontare una parte della stampante, rimuovendo le viti, finché non si vede la spugna che assorbe l'eccesso d'inchiostro. Rimuoverla con attenzione e lavarla tenendola sotto l'acqua corrente. Strizzarla e farla asciugare per un po'. Una volta asciutta, rimettere la spugna al suo posto e rimontare la stampante. Ora premere esattamente nella sequenza qui indicata i pulsanti sul dispositivo: Menù/SW/4 volte Freccia Su/8/O Freccia giù (tenere premuto finché non appare il messaggio Purge Counter, ovvero azzera contatore). Infine, digitare la sequenza numerica 2783 e spegnere la stampante. Dopo la riaccensione, la multifunzione non si rifiuterà più di funzionare e si potrà stampare senza problemi.

14/COMPUTER WINDOWS/ Attivare l'audio Ac3 nella riproduzione di filmati DivX

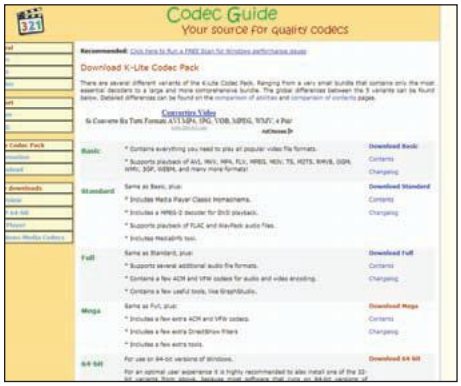
Un computer dotato di sistema operativo Windows può riprodurre solo un numero limitato di formati multimediali, se non s'installano software o codec aggiuntivi. Questo perché esiste un numero molto elevato di algoritmi con cui possono essere codificati audio e video, e solo alcuni sono supportati dai codec preinstallati in Windows. Nella maggior parte dei casi, i codec aggiuntivi vengono installati da software di terze parti come riproduttori multimediali, browser o driver di fotocamere digitali, tutto senza che l'utente se ne accorga. Dunque con il passare del tempo Windows si arricchisce con un numero elevato di codec, che però non sempre comprendono tutti i tipi di file che si tenta di riprodurre. Da notare che i cosiddetti filtri DirectShow non sono altro che codec utilizzati dalle librerie DirectX di Windows. Possono essere scaricati da internet e installati per ottenere i codec mancanti. Per esempio una serie di pacchetti completi di codec può essere scaricata cercando i codec necessari, in questo caso Ac3, nella casella di ricerca del sito **http://codecguide.com**.

I singoli pacchetti di codec qui disponibili sono però poco sicuri: può capitare d'imbattersi in virus e altro malware scaricandoli e installandoli da questa pagina web. Per evitare rischi e tenere il proprio computer al sicuro dai virus, CHIP raccomanda invece di scaricare il pacchetto Mega Download che copre praticamente tutte le esigenze, ed è disponibile nelle versioni a 32 (**http://codecguide.com/download_k-lite_codec_pack_mega.htm**) e a 64 bit (**http://codecguide.com/klcp_64bit.htm**). Questo pacchetto include i codec e i filtri DirectShow più diffusi. L'impegno necessario per scaricare e installare questo pacchetto sarà ripagato dalla possibilità di visualizzare filmati e ascoltarne l'audio senza problemi né messaggi di errore.

15/TV LCD SAMSUNG/ Riattivare il telecomando

Se il telecomando di Samsung ha smesso di funzionare, eseguendo il pairing si può riattivarne la connessione. La procedura prevede lo spegnimento del televisore tramite il relativo pulsante, poi tenendo il telecomando vicino al televisore premere il pulsante Pairing. Dopodiché premere il pulsante di accensione sul frontale del televisore, che si accende e inizia la procedura di pairing. Verificare se il telecomando ha ripreso a funzionare mentre il televisore è acceso. Se ancora non lo fa, premere il pulsante Reset sul telecomando e ripetere la procedura di pairing illustrata sopra.

NOTA Se il telecomando funziona correttamente ma non lo si trova, è possibile utilizzare la procedura di ricerca: tenere premuto il tasto per abbassare il volume del televisore per circa dieci secondi, ed esso invierà un segnale di ricerca del telecomando. Ora si hanno circa 30 secondi a disposizione per trovare il telecomando che emette un segnale acustico. Preme-



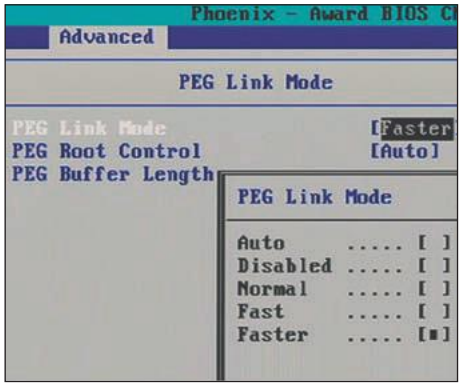
14/ Codec pronti da scaricare
Molti codec sono disponibili su Codecguide.com. Per evitare virus si consiglia di scaricare il pacchetto completo Mega Download

13/ Rivitalizzare la stampante
La multifunzione smette di stampare se il contenitore dell'inchiostro in eccesso è pieno e il contatore interno dice che è stato raggiunto un limite massimo di pagine stampate

15/ Ristabilire la connessione
Se il telecomando non comunica più con il televisore, occorre eseguire la procedura di pairing

16/ Amplificatore bollente

Disattivando la funzione Cec è possibile risparmiare sulla bolletta e non surriscaldare l'amplificatore



18/ Miglioramento gratuito

Con solo una piccola impostazione del Bios si può ottenere qualche fotogramma al secondo in più dalla scheda grafica

re un pulsante qualsiasi del telecomando per spegnere l'allarme.

16/AMPLIFICATORE AV DENON/ Evitare il surriscaldamento in stand-by

Il dispositivo home theatre Denon richiede elettricità per alimentare l'intera scheda video se è attiva la funzione Cec (Consumer Electronics Control), anche in modalità stand-by, perché tale funzione consente l'accensione in risposta a quella di un altro dispositivo connesso al cavo Hdmi. Evitando di usare questa funzione, per esempio controllando l'intero sistema home theatre con un solo telecomando, è possibile disattivare la funzione Cec.

17/TV SATELLITARE/ Scoprire e risolvere i problemi dovuti ai cavi

Il periodo durante il quale un cavo d'antenna satellitare di buona qualità funziona senza problemi è pari a circa 15 anni. In questo periodo non si evidenzia un'attenuazione misurabile del segnale. Dopo 15 anni, l'attenuazione del segnale si fa sempre maggiore in proporzione al tempo trascorso, ed è più sensibile alle alte frequenze. Se il ricevitore satellitare è di buona qualità, può compensare il problema per un periodo più lungo. Il degrado del cavo dipende non solo dalla sua qualità, ma anche dalle condizioni meteorologiche cui è sottoposto. Per evidenziare problemi dei cavi, oltre all'età si valutano anche le condizioni oggettive come la presenza di corrosione sulle connessioni dei terminali, di porosità o fessurazioni sul rivestimento e sugli spinotti. L'ossidazione della calza metallica presente subito sotto il rivestimento esterno le fa perdere l'effetto schermante, e il segnale viene disturbato da induzione elettromagnetica.

Alcuni canali vengono disturbati per primi in quanto usano frequenze più elevate, mentre quelli su frequenze più basse sono influenzati successivamente. In ogni caso, è il momento d'intervenire quando i canali colpiti sono molti, oppure ovviamente se sono colpiti canali che interessano. Anche se le connessioni sembrano a posto, non si può mai escludere che il problema derivi dai cavi se hanno più di 15 anni, e proprio la comparsa di disturbi prima su alcuni canali, poi su altri può far pensare a un problema del cavo. L'altra possibile causa di problemi su alcuni canali è un guasto all'illuminatore o allo splitter, dunque prima di affrontare una macchinosa sostituzione dei cavi può essere consigliabile provare a sostituire questi componenti, operazione certamente più rapida.

18/SCHEDA MADRE ASUS/ Migliori prestazioni grafiche

Alcune schede madri Asus offrono un sistema semplice per ottenere un leggero incremento delle prestazioni dalla scheda grafica. Entrare nel Bios e nella sezione Advanced BIOS Features impostare il valore PEG Link Mode su Faster invece che Auto. Il miglioramento non è eccezionale, ma può fare la differenza eliminando gli scatti in alcuni giochi. Se la modifica provoca problemi grafici o blocchi, si può provare l'impostazione subito inferiore Fast. Se i problemi persistono, si può tornare alla situazione originale, impostando il valore del Bios su Auto.

NOTA Incrementi prestazionali più elevati possono essere ottenuti tramite utility come RivaTuner, ma i rischi di danneggiare irreparabilmente la scheda grafica sono decisamente alti.

19/PLAYER BLU-RAY PHILIPS/ Definire l'ordine di riproduzione dei filmati dalla chiavetta Usb

I filmati delle vacanze sono stati modificati, montati e dotati di colonna sonora, ma se si prova a riprodurre la serie di file video da una chiavetta Usb, il lettore Blu-ray li visualizza in ordine casuale, nonostante i nomi dei file siano appositamente numerati, iniziando con 01, 02, 03 e così via. Il problema è proprio il criterio con cui il lettore Blu-ray determina la sequenza di riproduzione: esso utilizza l'ordine con cui i file sono stati copiati nella chiavetta e non quello alfabetico. La soluzione: al momento di copiare i file sulla chiavetta Usb, nella finestra della cartella sul pc che li contiene occorre metterli nell'ordine giusto dall'alto in basso, e selezionarli tutti, poi con la combinazione di tasti Ctrl+C copiarli negli Appunti di sistema. Ora selezionare la finestra della chiavetta Usb e incollare i file al suo interno con la combinazione di tasti Ctrl+V. Notare che ciò funziona solo utilizzando queste combinazioni di tasti: se si copiano i file trascinandoli da una finestra all'altra la sequenza non verrà mantenuta.

17/ Anche i cavi invecchiano

I vecchi cavi ossidati agiscono come un filtro, e non consentono più alle alte frequenze di passare. È il momento di sostituirli

19/ First in, first out

Il lettore Blu-ray Philips riproduce i file video da Usb in base a questo principio e non in ordine alfabetico

Sincronizzare l'account OUTLOOK CON ICLOUD

Quando si sincronizzano calendari e contatti di Outlook con iCloud spesso si presentano problemi. CHIP mostra come evitarli durante la sincronizzazione

DI PETER POSSE

Peter Posse è stato testimone della crescita del settore IT sin dagli anni Novanta. I suoi campi preferiti sono sistemi operativi e virtualizzazione

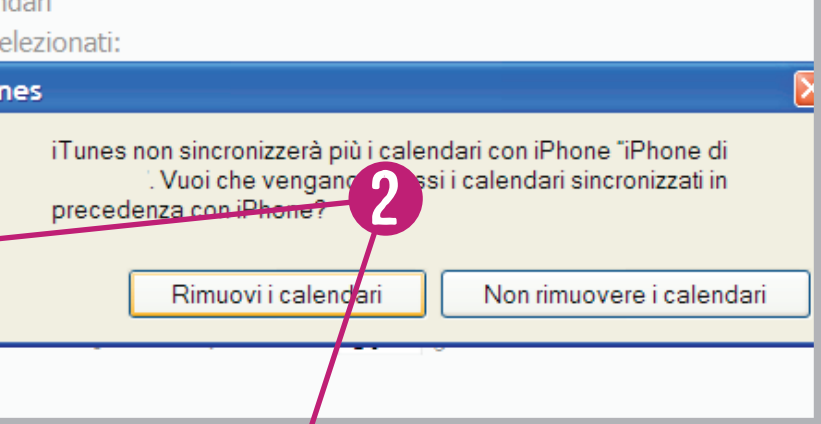
Il Cloud di Apple facilita il trasferimento di immagini tra dispositivi, ma può anche controllare lo scambio di contatti, calendari e attività con Outlook. Purtroppo chi si butta senza riflettere e inizia subito a usare questa funzione può avere brutte sorprese, e persino perdere tutti i contatti e dati di Outlook. Questo perché iCloud agisce su Outlook in modo molto diverso rispetto al classico concetto di sincronizzazione: effettua modifiche in profondità nella struttura di Outlook. Dunque per chi utilizza Outlook la scelta migliore è non utilizzare iCloud. Attivare la sincronizzazione tra Outlook e iCloud ha senso solo per chi utilizza come base principale i contatti su un dispositivo mobile, lavora prevalentemente in mobilità e inserisce nuovi dati e contatti quasi sempre su dispositivi mobili. Anche questi utenti però devono seguire alcune raccomandazioni per garantire la sicurezza dei dati. Devono configurare Outlook nel modo giusto ed eseguire un backup completo sia dell'iPhone sia del file Pst prima di eseguire qualsiasi altra operazione. Si raccomanda l'esportazione di contatti e calendario di Outlook prima di proseguire.

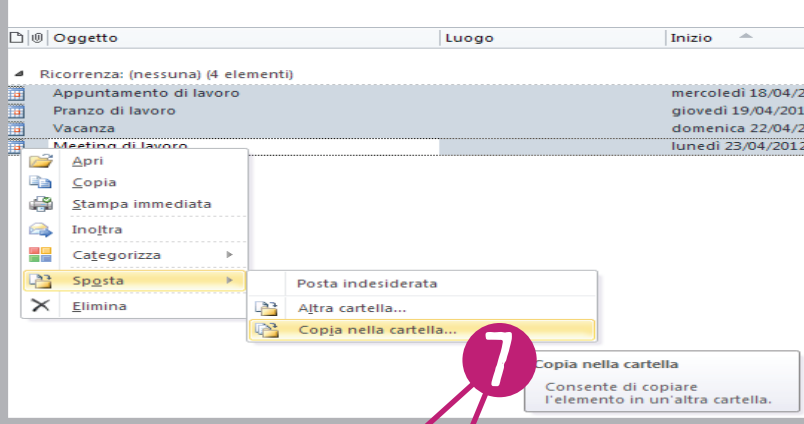
Il passaggio ad iCloud

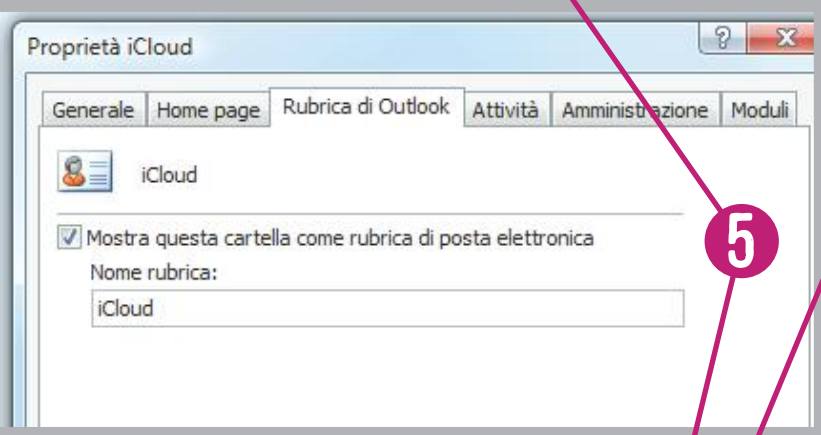
La sincronizzazione tra dispositivi deve sempre seguire un solo canale, altrimenti ci si troverebbe con tutti i dati duplicati. Dunque ora si deve disattivare la funzione di sincronizzazione dei dati di Outlook tramite iTunes. Se finora la si utilizzava, occorre chiudere la finestra di Outlook se fosse aperta, poi cancellare tutti i dati di calendario e contatti dall'iPhone. I dati verranno ritrasferiti sull'iPhone via iCloud. Chiudere iTunes, scollegare l'iPhone dal computer e seguire i passaggi sino al numero 4. La sincronizzazione della posta elettronica con Outlook via iCloud non va attivata: questa è pensata solo per account email speciali o appena creati su iCloud. Conviene invece utilizzare un accesso Imap per i normali account di posta elettronica: i messaggi vengono memorizzati sul server che li rende automaticamente disponibili sui vari dispositivi.

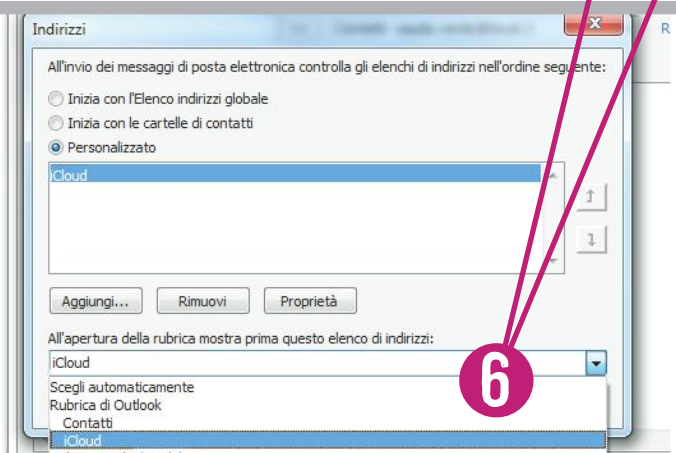
Riparare Outlook

Se dopo la sincronizzazione con iCloud i contatti e i dati in Outlook sono spariti, il motivo è nello spostamento dei dati che iCloud esegue, purtroppo senza chiedere il permesso all'utente. iCloud crea infatti in Outlook il nuovo gruppo iCloud in cui sposta calendari e contatti, salvandoli su un file esterno in internet. L'utente si trova dunque di fronte al fatto che tutti i dati di Outlook sono stati non copiati ma spostati su iCloud: per esempio la lista dei destinatari delle email è vuota, quando si scrive un nuovo messaggio non appare più alcun suggerimento sugli indirizzi conosciuti, e la lista delle prossime attività nella pagina iniziale di Outlook è desolatamente vuota. I contatti possono essere utilizzati anche se ora sono su iCloud, in quanto la rubrica di Outlook può essere adattata per accedere ad essi, ma i contatti non saranno più salvati nel file Pst di Outlook, e si dovrà tenerne conto soprattutto perché fare una copia del file Pst non servirà più come copia di sicurezza dei contatti.









COME SI FA

1 RIMOZIONE SINCRONIZZAZIONE Connettere l'iPhone al pc e in iTunes selezionare Info. Disattivare l'opzione Sincronizza contatti con... e selezionare Rimuovi i contatti.

2 RIMUOVERE IL CALENDARIO Disattivare l'opzione Sincronizza i calendari con... e confermare con Rimuovi i calendari. Fare clic su Applica.

3 ATTIVARE ICLOUD IN WINDOWS Fare clic su Rete e Internet, poi su iCloud nel Pannello di controllo di Windows. Ora attivare le opzioni Contatti con Outlook e Calendari e Attività con Outlook. Fare clic su Applica.

4 ATTIVARE LA SINCRONIZZAZIONE SULL'IPHONE Andare in Impostazioni/iCloud sull'iPhone. Trascinare a destra i pulsanti relativi a Contatti, Calendari e Promemoria.

5 AGGIUNGERE I CONTATTI DI OUTLOOK In Outlook, fare clic destro su Contatti iCloud e selezionare Proprietà. Nella scheda Rubrica di Outlook attivare l'opzione Mostra questa cartella come rubrica di posta elettronica, e confermare con Applica e Ok.

6 MODIFICARE LA CARTELLA INIZIALE NELLA RUBRICA Selezionare Strumenti/Rubrica e nella finestra che appare fare clic su Strumenti/Opzioni. Attivare la voce iCloud nella scheda Elenco di indirizzi predefiniti. Nel Calendario di Outlook selezionare Visualizza/Visualizzazione corrente/Tutti gli appuntamenti.

7 DUPLICARE I DATI Selezionare tutti gli elementi nella lista visualizzata del calendario di iCloud. Copiare le voci di calendario facendo clic destro sull'elenco di eventi selezionato e selezionando Modifica/Copia nella cartella. Fare clic su Ok.

8 UN LATO POSITIVO Chi utilizza iCloud per calendario e contatti ha un vantaggio: può accedervi tramite internet, su qualsiasi pc, tramite il sito **www.icloud.com**.

FOTOGRAFIA
I trucchi più intelligenti per foto più belle che mai

22/ Zoom virtuale
Anche senza un equipaggiamento di alto livello si può sfocare lo sfondo della foto per evidenziare il soggetto principale

21/FOTOCAMERE COMPATTE E REFLEX/ Usare differenti programmi per ottenere foto migliori

Gli automatismi consentono a molti fotografi amatoriali di andare sul sicuro, ma raggiungono i loro limiti abbastanza rapidamente in alcune situazioni. Se non si è così esperti da effettuare regolazioni manuali, in queste situazioni si possono utilizzare i programmi preimpostati, oggi offerti dalla maggior parte delle fotocamere. Queste modalità consentono ai fotografi dilettanti di scattare buone foto in situazioni limite, pur non avendo conoscenze dettagliate su apertura, tempo di esposizione o sensibilità Iso. Selezionando una di queste modalità, la fotocamera interpreterà la scena in base ad essa, reagendo con velocità non lontana da quella di un fotografo professionista. Ciò solitamente è un'ottima cosa per un fotografo amatoriale, ma anche questi programmi hanno i loro limiti, per esempio alcuni programmi impostano non solo apertura, tempo di esposizione e sensibilità Iso, ma anche contrasto, saturazione e tonalità di colore. E in questi casi l'utente di solito non può modificare tali parametri. I programmi più utilizzati sono Ritratto (piccolo valore di apertura, regolazione tonalità della pelle), Panorama (elevato valore di apertura, saturazione colori incrementata), Sport (breve tempo di esposizione), Ritratto di notte (piccolo valore di apertura, sensibilità Iso media).
ATTENZIONE Il rischio di foto mosse è molto elevato di notte, a causa dei lunghi tempi di esposizione. Dunque un treppiede è fortemente consigliato, anzi praticamente obbligatorio.

22/SIMULARE UN OBIETTIVO COSTOSO/ Inserire nella foto una sfocatura mirata con Photoshop

Con una combinazione di lunghezza focale elevata ed elevato valore di apertura consentono di ottenere un soggetto in primo piano estremamente nitido e uno sfondo leggermente sfocato. Ciò avviene perché la zona di perfetta messa a fuoco è estremamente ristretta con queste impostazioni, semplici da ottenere con una reflex digitale dotata di un teleobiettivo costoso, ma se non si dispone di tale equipaggiamento, e si usa per esempio una compatta, questo effetto può essere ottenuto con il computer utilizzando Photoshop o Photoshop Elements.

Per prima cosa occorre creare un livello di sfondo e mascherare il soggetto in primo piano, poi occorre colorare lo sfondo di bianco tramite Filtro/Sfocatura/Sfocatura con lente. Nel passaggio seguente si può anche rendere più definito il soggetto in primo piano usando sul livello della maschera Filtro/Contrasta/Maschera di contrasto, per incrementare l'effetto globale. Convertire lo sfondo in bianco e nero è un ulteriore modo per dare enfasi al soggetto principale. Oppure si può eseguire la conversione selezionando Immagine/Regolazioni/Togli saturazione nel livello di sfondo.

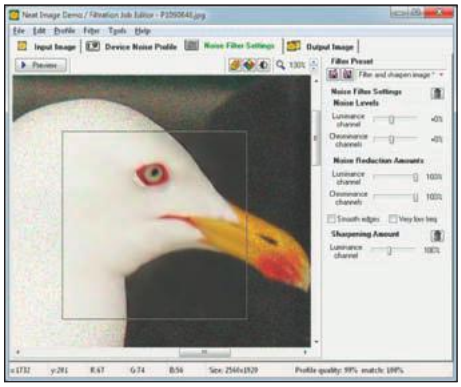
23/FOTORITOCCO/ Eliminare il rumore dell'immagine via software

Il rumore dell'immagine, ovvero la fastidiosa puntinatura colorata che appare nelle foto scattate con poca luce, è un difetto tipico delle fotocamere digitali, così come la grana della pellicola lo era per le fotocamere a rullino. Purtroppo quest'ultima è assurta al ruolo di elemento estetico di design o comunque vintage, mentre il rumore immagine ha una pessima reputazione nel perfetto mondo del digitale. Oggi sono disponibili molti filtri specifici che aiutano a eliminare la "nevicata" di pixel colorati, ma questi filtri non sono purtroppo in grado di differenziare tra il rumore e i dettagli fini dell'immagine, dunque c'è sempre il rischio che l'immagine risultante appaia piatta e perda definizione dopo l'uso del filtro. Pertanto è necessaria una notevole abilità per bilanciare l'intensità della rimozione del rumore e la salvaguardia dei dettagli e della definizione della foto. Una scelta migliore rispetto ai filtri sono le utility dedicate, recentemente uscite sul mercato, tra cui le migliori sono Dfine (**www.niksoftware.com**, circa 100 euro), Noise Ninja (**www.picturecode.com**, da 25 euro) e Neat Image (**www.neatimage.com**, da 22 euro). Quest'ultima è particolarmente diffusa in quanto non solo fornisce eccellenti risultati, ma è anche disponibile in versione demo gratuita per uso non commerciale senza scadenza (**www.neatimage.com/win/standalone/download.html**).

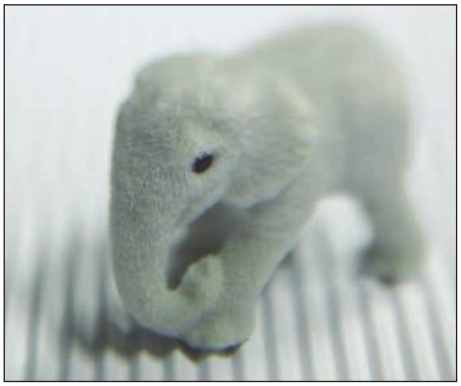
Neat Image può differenziare più precisamente il rumore dell'immagine dai dettagli della foto se si utilizza uno specifico profilo del rumore. L'interfaccia di Neat Image è divisa in quattro schede, si passa da una all'altra eseguendo le varie fasi della procedura. Per cominciare, caricare la foto con l'opzione Input Image poi andare in Device Noise Profile. Ora fare clic su Auto Profile: l'utility ricercherà una zona uniforme, solitamente il cielo, per analizzare il pattern del rumore. Ora andare alla scheda Noise Filter

FOTO: K. SATZINGER; N. SCHÄFFLER; FOTOLIA; ISTOCKPHOTO

21/ La fotocamera aiuta
Le modalità predefinite aiutano i fotografi amatoriali in situazioni difficili, ma spesso agiscono in modo arbitrario



23/ Liberi dal rumore
Neat Image è un software gratuito in grado di rimuovere il rumore dell'immagine. Offre anche una comoda anteprima



24/ Nuova prospettiva

Ci sono tecniche per ottenere l'effetto Tilt Shift anche con un comune obiettivo molto più economico

25/ Miglioramenti

La P7000 migliora le funzioni tornando in forma grazie alla nuova versione del firmware

Settings e fare clic su Preview. L'anteprima visualizzerà un campione dei risultati ottenibili da Neat Image: nella maggior parte dei casi la fastidiosa puntinatura dovuta al rumore sparirà completamente. Ora si può posizionare il quadrato in qualsiasi zona dell'immagine con molti dettagli fini, e verificare che non vadano persi mentre si regolano tipo e intensità del filtraggio nella zona a destra. Quando tutto è a posto andare in Output Image, eseguire il filtraggio facendo clic su Apply e salvare l'intera immagine con Save output image. Il produttore, ABSoft, offre i profili rumore caratteristici di un gran numero di modelli di fotocamera di 20 produttori, scaricabili dal sito web **www.neatimage.com**. Essi vanno sostituiti al profilo automatico, e consentono risultati più accurati.

24/TECNICA DI SCATTO CON LE DSLR/ Effetto Tilt Shift con obiettivo standard

Per ottenere questo effetto con un normale obiettivo si può usare la tecnica detta Freelensing, che consiste nel rimuovere l'obiettivo dalla fotocamera e rimetterlo in sede senza riavvitarlo. Facendo estrema attenzione a non farlo cadere, orientare leggermente l'obiettivo, indipendentemente dalla macchina, verso la direzione desiderata. In questo modo il punto di massima messa a fuoco si sposta in una zona dell'immagine. Durante la procedura, sul display della fotocamera sarà indicata l'apertura f/00 in quanto la macchina fotografica non riceve alcun'informazione dall'obiettivo.

Questa tecnica ottiene risultati più o meno validi a seconda del modello di obiettivo, dunque si può provare con tutti gli obiettivi a disposizione per verificare quale renda meglio. Il Freelensing ovviamente non sostituisce completamente un vero, e molto costoso, obiettivo Tilt Shift (decentrabile e basculabile), ma CHIP assicura che si possono ottenere risultati soddisfacenti con il Freelensing senza spendere molti soldi.

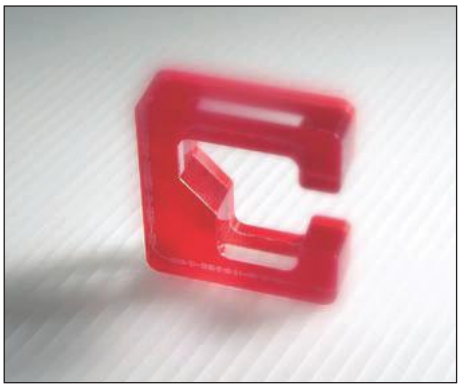
25/NIKON COOLPIX P7000/ Risolvere i problemi con l'aggiornamento del firmware

Il nuovo firmware versione 1.2 è disponibile per la Nikon Coolpix P7000 con firmware 1.0 o 1.1 sin dal dicembre dello scorso anno. I miglioramenti includono tra le altre cose il funzionamento dell'autofocus, il timer dell'autoscatto, che funziona anche in combinazione con il bracketing dell'esposizione, e la visualizzazione delle foto su televisori Hd collegati alla Coolpix via Hdmi.

Per eseguire l'aggiornamento iniziare spegnendo la P7000, poi collegarla all'alimentatore elettrico oppure inserire batterie completamente cariche. Ora sul disco fisso del computer creare una cartella con un nome adatto e scaricare qui il file di aggiornamento per Windows (.Exe) o Mac (.Dmg), reperibile su **https://nikoneurope-it.custhelp.com/app/answers/detail/a_id/50765/kw/P7000**. Fare doppio clic sul file eseguibile, che crea una cartella di nome P7000 Update al cui interno è presente la cartella del firmware. Ora copiare la cartella del firmware su una scheda Sd formattata, usando un lettore di schede connesso al pc. Inserire la scheda Sd nell'apposito slot della fotocamera e accendere la P7000. Ora nel menù di sistema della fotocamera selezionare Versione firmware e seguire le istruzioni per l'aggiornamento del firmware. Al termine, spegnere la fotocamera ed estrarre la scheda Sd dalla P7000.

26/LUNGHE ESPOSIZIONI/ Creare effetti speciali sia con la luce del giorno sia con illuminazione artificiale

Utilizzare lunghe esposizioni di giorno è possibile solo con un filtro a densità neutra. Inoltre è fondamentale usare un buon treppiede, in quanto anche la mano più ferma non può evitare di rendere mossa una foto a lunga esposizione. Non si deve utilizzare lo stabilizzatore d'immagine integrato nella fotocamera: occorre disattivarlo per evitare che produca artefatti dovuti alle vibrazioni. Se si utilizza un filtro grigio, non si possono usare le funzioni della fotocamera come misurazione dell'esposizione, autofocus e inquadratura: queste impostazioni vanno dunque eseguite in anticipo, prima di montare il filtro. Semplicemente tenere a mente il tempo determinato durante la misurazione dell'esposizione. Quando tutto è correttamente impostato si può montare il filtro grigio, dopodiché si deve disattivare l'autofocus per evitare che si perdano le impostazioni corrette. Si deve calcolare il tempo di esposizione corretto prima di scattare le foto a lunga esposizione, poi moltiplicare il tempo calcolato dalla fotocamera per il fattore di prolungamento dovuto alla presenza del filtro grigio. Ora le foto saranno perfette.



24/ Tilt Shift

La tecnica detta Freelensing garantisce risultati interessanti senza spendere nulla, basta stare attenti a non far cadere o a non rigare l'obiettivo

26/ Fermare l'attimo

Una buona foto a lunga esposizione ottiene effetti notevoli, fornendo un'effettiva rappresentazione del tempo trascorso durante l'inquadratura

MACCHINA PINHOLE con la reflex digitale

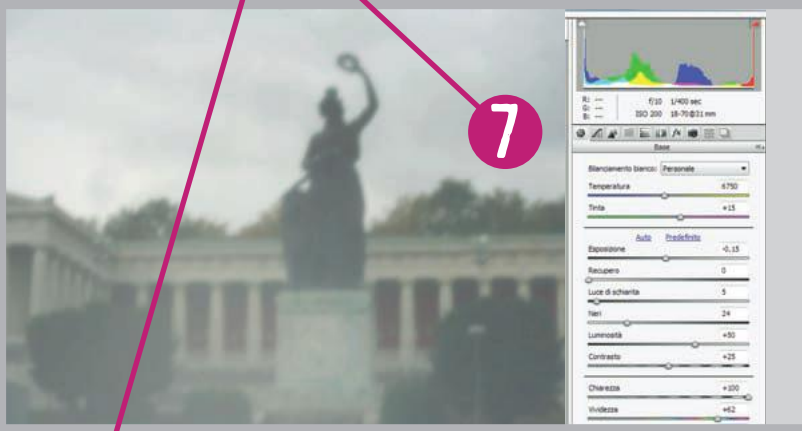
La fotocamera pinhole era uno dei mezzi più semplici e antichi per riprendere paesaggi e persone. Si può tornare ai bei tempi andati usando solo una moderna reflex digitale **DI SEBASTIAN LANG**

Sebastian Lang è un redattore di CHIP Foto-Video e si occupa di fotografia sin dall'infanzia. Si dedica sia alla fotografia di moda sia alle tecniche fotografiche avanzate

Questo tip probabilmente si rivelerà particolarmente appassionante, in quanto combina la moderna tecnologia con le classiche tecniche fotografiche del passato. La fotocamera pinhole era abbastanza popolare già agli albori della fotografia, e sin da allora ci sono stati numerosi artisti della fotografia che hanno realizzato foto eccellenti. Le sue peculiarità, come una profondità di campo praticamente illimitata ma una messa a fuoco precaria, possono essere sfruttate come elementi estetici di design, per esempio per creare un aspetto vintage. Come si può vedere in figura, la foto originale non è nulla di spettacolare. Eppure è stato necessario circa un quarto d'ora per preparare questo scatto. Da qui in avanti sono essenziali le regolazioni fini e un gran numero di tentativi per ottenere un risultato migliore. Si può migliorare la precisione dei risultati con ogni successivo passaggio. In questo modo s'imparerà molto sulla scienza della luce, la migliore illuminazione in fotografia e l'impostazione manuale dei parametri: tutta esperienza che sarà di aiuto in futuro anche per scattare le foto comuni.

Bricolage per la pinhole

Solo 5 euro e un quarto d'ora del proprio tempo: questo è l'investimento necessario per scattare interessanti foto di paesaggi e soggetti architettonici. Il primo principio generale: più è piccolo il foro realizzato, più sarà a fuoco l'immagine che si potrà scattare in seguito. Si possono provare differenti diametri continuando a cambiare il foglio di alluminio, in quanto il foro dev'essere praticato con un ago. Un foro molto piccolo cattura poca luce, dunque rende scura l'immagine nel mirino e richiede lunghi tempi di esposizione. Ne deriva che un treppiede è assolutamente indispensabile. Questa foto è stata scattata con la luce del giorno, con Iso 100 e tempo di esposizione di 1 secondo. La fotocamera Dslr non riconosce l'obiettivo "modificato", dunque visualizza 0 come valore di apertura e non è possibile utilizzare la priorità di apertura. Utilizzare le modalità AV o A invece di quelle TV o S, oppure passare alla regolazione manuale.



COME SI FA

1 RIMUOVERE LE LETTERE IN RILIEVO Le irregolarità impediscono di contrassegnare e trapanare in modo preciso. Dunque per cominciare occorre rimuovere le lettere in rilievo dal coperchio della fotocamera, e renderlo il più possibile liscio. Tenere il coperchio bloccato contro un angolo per evitare che si muova o scivoli durante la procedura.

2 CONTRASSEGNARE IL CENTRO Posizionare due legni a squadra, in modo da contrassegnare il centro, e utilizzare un goniometro per trovare la linea bisettrice dell'angolo. Disegnare una linea lungo l'angolo, ruotare il coperchio e disegnare un'altra linea.

3 TRAPANO DA DUE MILLIMETRI Una volta contrassegnato il centro, si può eseguire il foro centrale. Il diametro dev'essere di circa 2 millimetri. Visto che il foro sarà rivestito, si può aumentare leggermente il diametro.

4 APPLICARE LA COLLA Applicare una generosa quantità di colla liquida tipo UHU sul lato esterno del coperchio, per incollare il foglio di alluminio, evitando con attenzione il foro. Importante: l'adesivo liquido non deve scorrere nel foro, né chiuderlo o bloccarlo in alcun modo.

5 ATTACCARE IL FOGLIO DI ALLUMINIO Incollare una striscia di foglio di alluminio sul coperchio dell'obiettivo, in modo da coprire il foro. Ora tramite un ago eseguire un forellino al centro, il più piccolo possibile. Regola generale: più piccolo è il foro, più nitida è l'immagine.

6 PREPARARE LA FOTOCAMERA Avvitare il coperchio dell'obiettivo alla fotocamera, al posto dell'obiettivo e provare a scattare foto. All'inizio abbiamo lavorato con un foro più grande, poi abbiamo semplicemente incollato un altro foglio di alluminio praticandovi un foro più piccolo.

7 POST PROCESSING IN PHOTOSHOP In Camera Raw si devono regolare i colori rendendoli più fedeli, e incrementare il contrasto, per migliorare l'immagine. Inoltre, si dovranno rimuovere le impurità presenti sul sensore, visibili a causa dell'apertura estremamente piccola.

MOBILE
Migliorare l'uso di servizi e dispositivi in mobilità

28/KINDLE/KINDLE KEYBOARD/ Sostituire il dizionario integrato con uno inglese-italiano

Il Kindle include un dizionario che può essere usato per trovare il significato di una parola senza dover ricorrere a un dizionario cartaceo. Se però si leggono spesso libri in inglese, può tornare più utile un dizionario bilingue che fornisca la traduzione in italiano delle parole inglesi. A tale scopo si deve innanzitutto acquistare un dizionario inglese-italiano sullo store Amazon, oppure utilizzarne uno gratuito come quelli Mobipocket. Una volta scaricato il dizionario sul Kindle premere i pulsanti Home page o Home, poi Menù. Nel menù selezionare Impostazioni e confermare premendo il cursore. Ora cercare la terza pagina della sezione Dizionari nel Kindle e selezionare l'opzione Modifica accanto a questa voce. Infine, selezionare e confermare la lingua come English. Con il Kindle Keyboard selezionare nuovamente Menù, poi la voce Modifica dizionario predefinito nel menù che appare. Ora nella pagina seguente si deve selezionare il nome del dizionario e confermarla tramite il cursore. D'ora in poi basterà selezionare una parola di difficile comprensione nel testo inglese, e si potrà leggere la traduzione direttamente nella parte alta dello schermo. La modifica del dizionario non è possibile nelle apps Kindle per iPad o Android.

29/IPHONE/IPAD/ Installare SkyDrive di Microsoft

Se si dispone già di un account su Microsoft SkyDrive, si possono utilizzare più cloud contemporaneamente per memorizzare online documenti e file, e si avranno a disposizione ben 25 Gb che Microsoft offre gratuitamente. Solo da poco tempo è possibile accedere a SkyDrive con apps dedicate per iPhone e iPad: andare sull'App Store e digitare *skydrive* nella casella di ricerca, poi selezionare Microsoft Corporation SkyDrive e installare l'app. Avviare l'app e digitare i dati di accesso al proprio account Microsoft SkyDrive, poi selezionare Accedi. Finora non è disponibile una versione con interfaccia specifica per l'iPad, dunque si dovrà usare quella per l'iPhone. I tipi di documenti più diffusi dispongono di un'anteprima, per esempio i file Word. Anche foto e video possono essere scaricati direttamente sul dispositivo. Inoltre si può utilizzare l'opzione Aggiungi foto o video tramite l'icona nell'angolo in alto a destra, per inviare foto e filmati dall'iPhone/iPad a SkyDrive.

I file su SkyDrive possono essere condivisi tramite link: aprire il file o la cartella, selezionare il pulsante in alto a destra e scegliere l'opzione Invia un collegamento. Selezionare Sola visualizzazione per non consentire al destinatario di modificare il file, o Visualizzazione e modifica che consente al destinatario di modificare il file presente nel proprio spazio online. Poi aggiungere l'email preparata e selezionare l'opzione Invia. L'app non supporta la condivisione pubblica e la cancellazione di una condivisione. Si possono invece cancellare file da SkyDrive: aprire la visualizzazione elenco e tenere premuto il dito sull'elemento desiderato, scorrendo il dito da sinistra a destra. Appare il pulsante Cancella. Selezionandolo, si dovrà dare conferma della cancellazione.
NOTA Dopo il primo login, è possibile accedere automaticamente senza dover digitare la password. È comodo ma rischioso in caso di furto dell'iPhone.

30/IPHONE/ Inviare la posizione geografica agli amici via Sms o email

Malauguratamente si è in una situazione di emergenza, e si vuole far subito sapere dove ci si trova. Oppure si desidera condividere la propria posizione geografica attuale con un amico o un familiare, per esempio per organizzare un pranzo. Tutto questo è possibile tramite l'app GPS to SMS, disponibile sull'App Store cercandone il nome. Questa è una soluzione decisamente migliore rispetto a quanto offerto dall'app integrata Mappe. Quest'ultima infatti richiede una lunga procedura, non adatta a situazioni di emergenza: tenere il dito sul segnaposto blu finché non appare la finestra Posizione attuale, poi premere la freccia blu, infine selezionare Condividi posizione. Con l'app GPS to SMS invece basta premere un tasto per inviare la posizione. Inoltre supporta sia Sms sia email.

29/ Cloud Microsoft per iPad
Chi dispone di un account Microsoft SkyDrive può accedere allo spazio online con l'iPhone e l'iPad grazie alla nuova app ufficiale

28/ Interprete integrato
Si può sostituire il dizionario standard con un economico dizionario inglese-italiano, che traduca le parole sconosciute

30/ Posizione esatta
Con GPS to SMS si possono inviare le coordinate esatte in cui ci si trova: prezioso in situazioni di emergenza

SOCIAL NETWORK

Connettersi ovunque nel mondo senza sacrificare la sicurezza

31/GOOGLE PICASA/ Aggiungere foto a un album via email

Oltre a utilizzare procedure standard per aggiungere foto agli album online tramite Upload o Picasa 3, ora si possono aggiungere foto anche inviandole semplicemente via email. Eseguire l'accesso all'account di Gmail digitando nome utente e password nella pagina web **http://picasaweb.google.it** per attivare tale funzione. Poi fare clic sulla ruota d'ingranaggio nella barra del titolo, in alto a destra dell'indirizzo di posta elettronica, e selezionare Impostazioni foto. Qui attivare l'opzione Consentimi di caricare le foto via e-mail nella sezione Carica le foto via e-mail. Appare un campo in cui digitare una password, che deve contenere da 6 a 15 lettere e/o numeri. In base a questa password, Google genera un nuovo, criptico indirizzo email e lo visualizza in basso. Annotarsi questo indirizzo. Fare clic su Salva modifiche.

In futuro si potranno caricare le foto negli album su Picasa semplicemente inviandole a questo speciale indirizzo email, che può essere anche rivelato ad amici e familiari in modo che le foto di un evento vissuto insieme, per esempio un picnic, possano essere inviate direttamente da tutti. È necessario inserire l'esatto nome dell'album come Oggetto dei messaggi con cui s'inviano le foto, in modo che le immagini siano memorizzate nella locazione corretta. In caso contrario, Picasa memorizzerà semplicemente le immagini ricevute nell'album chiamato Casella personale. Le foto per poter essere inviate a Picasa devono essere in formato Jpg, Gif o Png, e con dimensioni globali non superiori a 20 Mb.

32/RETE/ Determinare quanto tempo si passa nei social network

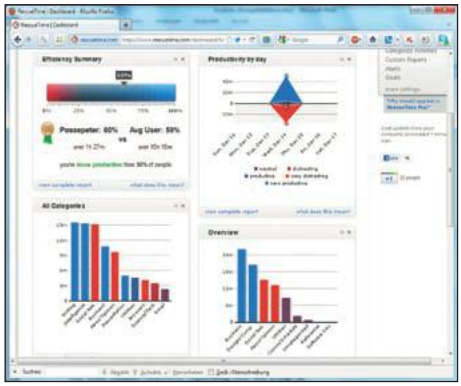
Per scoprire con esattezza quanto tempo si passa in Rete può servire un'utility come RescueTime. Basta andare sul sito **www.rescuetime.com**, fare clic su Get Started, poi su Sign Up Now nella colonna Rescue Time Lite. Ora registrarsi scegliendo la versione Solo Lite, gratuita per sempre, inserendo email e password. La procedura è più semplice se si dispone di account Google o Facebook, mentre per altri account occorre eseguire una verifica. Dopo aver eseguito il login con successo, scaricare e installare RescueTime Data Collector tramite il link fornito. Attivare l'opzione di avvio automatico dell'utility al boot del sistema per rendere automatica la misurazione in background del tempo passato sui social network. Le altre impostazioni del profilo sul sito web non sono realmente obbligatorie; dopodiché, si può cominciare a utilizzare il pc normalmente, e i dati sul tempo passato online sui social sarà registrato con aggiornamenti ogni mezz'ora. Nella Barra delle applicazioni fare doppio clic sull'icona di RescueTime a destra nell'Area di notifica, e per richiedere i risultati fare clic su RescueTime.com Dashboard.

Appariranno utili grafici che mostrano informazioni sulle proprie attività. Per ottenere una panoramica completa fare clic sull'opzione View complete report sotto All Activities. Nella maggior parte dei casi le informazioni fornite sono più che sufficienti. Un'analisi di maggiore precisione solitamente serve solo in ambito aziendale, ed è ottenibile sottoscrivendo un account a pagamento sul sito Rescuetime.com.

33/TWITTER/ Ridurre la quantità di email in arrivo

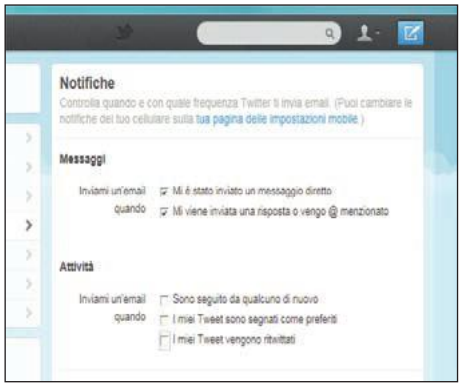
Se il proprio account Twitter dispone di molti follower, la casella di posta elettronica viene inondata di email. Fortunatamente c'è un modo per migliorare la situazione: effettuare l'accesso a Twitter, fare clic sul nome, poi sul pulsante Modifica il tuo profilo, poi a sinistra su Notifiche.

Nella sezione Attività/Inviami un'email quando... si vedrà che tutte e tre le opzioni sono attive di default. Disattivare tutte e tre le opzioni nella sezione Attività. Nella sezione Messaggi si dovrebbe invece lasciare attiva almeno l'opzione Inviami un'email quando/Mi è stato inviato un messaggio diretto, per poter continuare a ricevere direttamente i messaggi importanti. Al termine delle modifiche fare clic su Salva modifiche per salvare la nuova configurazione.



32/ Misurare il tempo su Facebook & Co.
RescueTime registra il tempo passato su Facebook e altri social network e mostra i relativi grafici

31/ Inviare foto all'album
Ora si possono inviare foto direttamente agli album online via email. Basta fornire il nome corretto dell'album come Oggetto della mail



33/ Blocco degli invii
Le numerose email di notifica generate da Twitter possono essere controllate e bloccate, lasciando attivi solo i messaggi importanti

I LETTORI CHIEDONO l'esperto risponde

I problemi hardware e software che ci sono sottoposti via mail dai nostri lettori vengono analizzati e risolti dagli esperti del Laboratorio di CHIP. In questo modo ognuno potrà porre rimedio ai malfunzionamenti più comuni di pc e periferiche

A CURA DI PAOLO CANALI

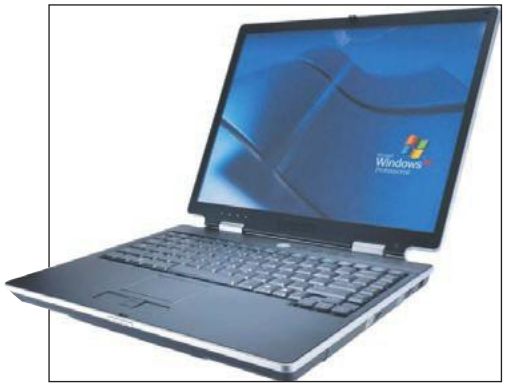
1/NOTEBOOK/ Funzionamento instabile

Roberto Di Mercione ci scrive/ Mi hanno consegnato un pc per un'assistenza, un notebook Asus M3000NP. Ho sostituito l'hard disk Pata guasto da 40 Gb con un Western Digital da 160 Gb e il sistema con Windows XP, Office, Avast, VLC, e tutto il resto funzionava come un orologio svizzero. Lo consegno e il cliente mi chiama dopo 20 minuti perché non funziona bene; riprendo il notebook, lo ritesto e tutto funziona perfettamente. Lo riconsegno e vado a casa del cliente dove effettivamente riscontro che, indipendentemente dall'utilizzo con la batteria o con l'alimentatore, il notebook non funziona, creando schermate blu e riavvii continui. Se per caso riesce a caricare il sistema operativo comunque non dura molto, e allo spegnimento ritorna la schermata blu e il riavvio.

Escludo che il problema riguardi l'abitazione in sé, perché la stessa cosa avviene dentro l'auto e davanti al portone. Non accade più 150 metri prima e dopo l'abitazione sulla stessa via. Credo sia inutile dire che ho effettuato varie prove per determinare che effettivamente è così, ovvero che non funziona solo nei pressi di quel portone. Gli altri pc e gli altri elettrodomestici di casa funzionano perfettamente. Chiedo il vostro aiuto dopodiché chiamo Capitan Ventosa di Striscia la Notizia!

CHIP RISPONDE/ I guasti intermittenti sono i più difficili da diagnosticare anche perché possono dipendere dall'ambiente in cui il computer sta funzionando. Una causa comune di tali problemi è il sistema di alimentazione, perché quando il computer è collegato a periferiche con messa a terra difettosa i disturbi elettrici si propagano sulle schermature interne delle schede elettroniche e potrebbero creare instabilità. Bisogna quindi provare il computer portatile scollegato da qualsiasi periferica e alimentato dalla batteria. Questo problema si risolve riparando l'impianto elettrico o installando tra presa a muro e pc un alimentatore separatore di rete di sicurezza: così facendo però computer e periferiche collegate a valle del trasformatore non sono più protette dall'interruttore differenziale (salvavita) dell'impianto elettrico.

Un'altra causa ambientale di problemi molto comune è il soffocamento delle prese di ventilazione del computer, che in molti laptop sono sul lato inferiore. Se il piano di appoggio del computer è soffice, ostruisce le feritoie e il pc inizia a funzionare lentamente o a spegnersi e bloccarsi. Nel caso descritto, il problema si manifesta a computer scollegato da tutto e anche nelle immediate vicinanze del luogo abituale d'uso del computer. Questi sintomi sono quasi sempre provocati dalla presenza di un generatore di radiofrequenza che sta funzionando male e che irradia il suo segnale in modo incontrol-



1/ Fonte di energia
Il punto debole di molti notebook è il sistema di alimentazione

SCRIVI A CHIP

L'elevato numero di richieste di consulenza tecnica ci impedisce di rispondere a tutti, tuttavia ogni messaggio email inviato all'indirizzo **chip@playmediacompany.it** viene sempre esaminato con attenzione dai nostri esperti. Per ottenere risposte tempestive e pertinenti è sufficiente rispettare poche e semplici regole.

1) Allegare all'email il rapporto sulla configurazione del pc generato dal programma SiSoftware Sandra Lite 2012 disponibile sul dvd allegato alla rivista.

È sufficiente scegliere la voce Crea resoconto che si trova nella scheda strumenti, accettando le impostazioni predefinite. Se qualche problema dovesse impedire la completa esecuzione del test, è comunque possibile omettere l'esecuzione dei benchmark, ma resta indispensabile selezionare perlomeno la voce System Summary.

2) Limitare le richieste a un singolo quesito. Per sottoporre dubbi non in relazione tra loro, inviare email separate per ciascun argomento.

3) Le richieste sottoscritte con nome e cognome hanno priorità su quelle anonime. Invitiamo perciò a riportare il proprio nome e cognome nella email.

Redazione di CHIP email:
chip@playmediacompany.it

1/ Interferenze impreviste
Un'antenna trasmittente installata male può interferire con gli apparecchi elettronici e i pc

1/ Passaggio dell'aria
Ostruendo le prese d'aria sul fondo del computer, il funzionamento diventa instabile

lato. È un guasto che può accadere, per esempio, in alcuni tipi di impianti industriali e nei trasmettitori radiantistici (CB). Spesso i disturbi in radiofrequenza sono localizzati in alcuni periodi del giorno: orari lavorativi quando la causa è una macchina industriale, oppure serali se è un trasmettitore radio.

Alcuni computer portatili hanno sistemi di filtraggio dei radiodisturbi molto limitati e diventano immediatamente instabili quando sono investiti da forti radiofrequenze: in casi estremi, per stimolare il crash di sistema è sufficiente appoggiare un telefono cellulare sulla tastiera del computer e fare una chiamata. La verifica della presenza di radiodisturbi e del loro esatto punto di origine si esegue con appositi strumenti. A volte si può migliorare la resistenza ai disturbi del computer controllando che lamierini di schermatura e viti di fissaggio interne siano ben collegati e serrati oppure sostituendo le memorie Ram, che di solito sono il componente più sensibile.

2/SISTEMA/ Backup e ripristino

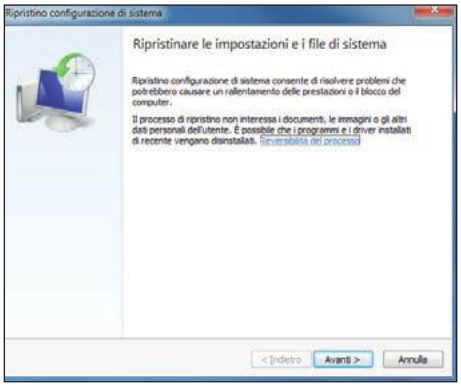
Alberto ci scrive/ Sono un vecchio tecnico hardware e il primo calcolatore che l'azienda mi ha assegnato aveva ben 2,5 kb di memoria a nuclei di ferrite, Cpu, lettore di schede, perforatore di schede e stampante. Ho vissuto la nascita dell'informatica e ora, anche se in pensione, mi è rimasto il vizio di guardare dentro le "cose". A questo proposito vorrei conoscere la differenza fra:
- punto di ripristino, backup e immagine di sistema;
- come si eseguono correttamente queste operazioni;
- come si verificano;
- come visualizzare la cartella dove le operazioni sono state effettuate;
- come si esegue correttamente il restore.

Ho cercato informazioni sul web, ma ho trovato molta confusione, specialmente nell'uso dei termini utilizzati dagli utenti. Sul mio pc è installato Windows 7.

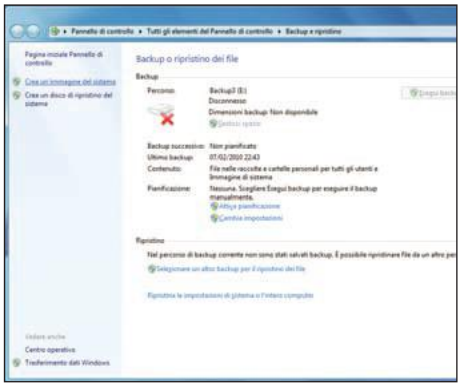
CHIP RISPONDE/ Le ultime versioni di Windows offrono tre modi per annullare le modifiche fatte a dati o programmi e per ripristinare una situazione precedente. Il primo modo è il ripristino della configurazione di sistema, che si esegue richiamando l'omonimo programma facendo clic sul pulsante Windows e scegliendo Tutti i programmi/Accessori/Utilità di sistema. Per ripristinare il sistema a una data precedente, seguire la procedura guidata e scegliere la data desiderata. Questa procedura interviene esclusivamente sui file che fanno parte del sistema operativo, quindi non è di aiuto se il problema riguarda documenti, immagini o dati: è utile solo per correggere errori causati da virus o dall'installazione di driver di periferica e software difettosi. Lo stato del sistema è automaticamente salvato da Windows prima dell'installazione di un programma o di un driver; i dati sono scritti nella cartella di sistema nascosta e protetta C:\System Volume Information, che non deve mai essere manipolata manualmente.

Per verificare se l'utility funziona correttamente, è sufficiente richiamare la procedura guidata e assicurarsi che i punti di ripristino siano presenti. L'immagine di sistema si crea con il tool Backup e ripristino che si richiama facendo clic sul pulsante Windows e scegliendo Tutti i programmi/Manutenzione. L'immagine si può creare su dvd o su un disco Usb esterno, che è molto più veloce e quindi di gran lunga preferibile. Dopo aver collegato il disco Usb, fare clic sul collegamento Crea un'immagine del sistema e seguire la procedura guidata. Al termine, confermare la volontà di creare un disco di ripristino del sistema e inserire un dvd o un cd vergine nel masterizzatore del computer per completare anche questo passaggio. La cartella così creata nel disco Usb esterno e il disco appena creato rappresentano una "fotocopia" dell'intero contenuto dell'hard disk del computer, che è indispensabile per ripristinare il sistema operativo e tutti i dati quando occorre sostituire il disco o formattarlo per eliminare un virus informatico.

Per ripristinare il computer bisogna inserire il cd o dvd nel lettore e impostare da Bios l'avvio da cd. Collegare il disco Usb e attendere il caricamento del menù di ripristino, dove bisogna selezionare la voce che invoca la procedura guidata di ripristino del computer da un'immagine. Selezionare l'immagine dall'elenco e confermare la scelta. Tutto il contenuto dell'hard disk sarà sovrascritto dall'immagine prelevata dal disco Usb. Al termine si potrà riavviare il pc normalmente ritrovandolo nelle esatte condizioni dell'istante in cui è stata avviata la creazione dell'immagine di sistema. Il più grande limite di questo metodo di salvataggio dei dati è che non è agevole collaudare



2/ Ripristino configurazione di sistema
Interviene soltanto sulle componenti del sistema operativo



2/ Copia esatta
L'immagine del sistema scatta una "fotografia" dell'hard disk

il corretto funzionamento della procedura, perché il programma non ha una funzione di verifica. Inoltre non si può eseguire in modo semplice il ripristino su un hard disk con dimensioni inferiori a quelle dell'hard disk originale, o su computer differenti.

Il backup è il metodo più tradizionale di salvaguardia dei dati. Si può configurare con l'utility Backup e ripristino di Windows 7, ma quando i dati sono molti risulta decisamente più rapido e semplice usare altri programmi gratuiti e scaricabili da internet come Duplicati o Cobian. Il backup non è altro che una copia automatizzata delle cartelle che si vogliono conservare; rispetto alla copia manuale conserva tutti gli attributi del file come la data di creazione, inoltre può comprimere i dati e mantenerne facilmente più versioni quando il programma supporta queste funzioni. Poiché il backup copia solo i file e non interviene sul Registry di Windows, è ideale per mettere al sicuro foto, musica e documenti ma non si può usare per salvare software e programmi installati nel pc, che oltre ai file sono composti anche da chiavi di registro.

3/WINDOWS/ La condivisione non funziona più

Maurizio Betti ci scrive/ Ho un notebook Acer Aspire 5741 (con Windows 7 a 64 bit) e un desktop con processore Core 2 Quad (con Windows 7 a 32 bit) che collegavo abitualmente tra loro tramite router e Gruppo Home. A un certo punto, credo dopo l'update al Service Pack 1 anche se non ne sono certo, non sono più riuscito a collegarli: il portatile segnala che "Partecipare/creare il gruppo non è possibile in quanto il protocollo IPv6 non è abilitato". Nelle Proprietà della scheda di rete però la casella dell'IPv6 è regolarmente spuntata (lo è anche quella dell'IPv4). Dopo averle provate tutte (ricerche con Google comprese) ho collegato i due pc in maniera diversa: ho messo la cartella da condividere in "Condividi con utenti specifici" e ho scelto Everyone in lettura/scrittura. Cosa pericolosa e pertanto, quando i collegamenti riguardavano cartelle sensibili, scollegavo dal router il cavo di entrata Adsl ed escludevo a operazione conclusa la condivisione della cartella.

Da qualche giorno ho un ulteriore problema: le cartelle che ho lasciato in condivisione continuano a essere condivise; non riesco invece più a condividere quelle a cui avevo revocato la condivisione e quelle di nuova creazione. Quando da Esplora risorse seleziono Condividi con/Utenti specifici/Everyone/Aggiungi/Lettura e scrittura/Condividi, la risposta (rapidissima) è Impossibile condividere la cartella, senza ulteriori spiegazioni o opzioni. Siete la mia ultima speranza!

CHIP RISPONDE/ Le impostazioni predefinite di qualsiasi router per uso domestico non consentono il passaggio sulla connessione internet del protocollo usato per la condivisione di file e stampanti di Windows, perciò in una rete domestica si può assegnare senza pericolo alle cartelle condivise il privilegio di accesso all'utente speciale Everyone (che significa chiunque). L'unico rischio si presenta quando si scollega il pc dalla rete domestica e lo si collega altrove, per esempio a una rete aziendale o a un hotspot Wi-Fi pubblico. Per evitare di lasciare aperto l'accesso in modo incontrollato, quando Windows 7 apre la finestra che chiede di definire il tipo di rete a cui si è appena collegato, bisogna rispondere Rete pubblica. Ciò inibisce il protocollo di condivisione file quindi mantiene i dati al sicuro.

L'anomalia riscontrata può dipendere proprio dalla scelta di un tipo di rete sbagliato. Per verificarlo, aprire su ogni computer il Centro connessioni di rete e condivisione che si trova nel Pannello di controllo di Windows e verificare il tipo di rete che risulta associata alla scheda di rete attiva. Se necessario, fare clic sul collegamento per modificarla e selezionare Rete domestica. Un'altra causa comune di malfunzionamenti della condivisione di file e stampanti sono le impostazioni dell'antivirus. Provare a disattivare temporaneamente l'antivirus e il suo firewall, oppure richiamare il suo pannello di configurazione per configurarlo correttamente e consentire la condivisione dei file.

Alcuni presunti software di sicurezza e ottimizzatori di sistema eseguono un'altra manomissione al Registry di Windows, che interrompe il funzionamento delle funzioni di condivisione file. Per rimediare, fare clic sul pulsante Windows e scrivere il comando *services.msc* seguito dal tasto Invio. Si aprirà la finestra di regolazione dei servizi di sistema, che si può richiamare anche da Pannello di controllo/Strumenti di amministrazione. Scorrere l'elenco dei servizi e individuare quello chiamato Server: è il gestore delle condivisioni dei file, perciò se risulta disabilitato bisogna fare doppio clic su di esso e avviarlo.

4/PERSONAL COMPUTER/Accendere il computer a distanza

Gioacchino Frangi ci scrive/ In questo periodo di tanto in tanto ho bisogno di accedere al pc dell'ufficio da casa: c'è un modo per accenderlo, entrarci e poi spegnerlo usando la mia connessione Adsl? Devo comperare qualcosa o, magari, potete consigliarmi un programma gratuito?

CHIP RISPONDE/ L'accesso al computer dell'ufficio (o a quello di casa) attraverso internet e la sua accensione e spegnimento da remoto sono due funzioni distinte che si possono risolvere in modo indipendente una dall'altra. La prima da affrontare è l'accesso remoto al pc dell'ufficio, che bisognerà lasciare acceso e collegato alla Rete. Per evitare l'intervento a sproposito delle funzioni di risparmio energetico, aprire il Pannello di controllo, avviare l'icona Opzioni di risparmio energia, fare clic sul pulsante a forma di freccia accanto alla scritta Mostra combina-

3/ La rete giusta
Per il corretto funzionamento della condivisione file, selezionare Rete domestica o aziendale

4/ Motherboard
Le schede madri con tecnologia Intel vPro di ultima generazione si possono accendere e spegnere a distanza

zioni aggiuntive e scegliere il profilo Prestazioni elevate.

L'accesso remoto si può ottenere in più modi. Se la rete dell'ufficio ha un firewall professionale o un server dedicato è sufficiente configurare la funzione chiamata Vpn (Virtual Private Network). Windows Server 2008R2 e Microsoft Small Business Server offrono la scelta tra più servizi Vpn; tra questi il più facile da usare si chiama Terminal Services Gateway e consente l'accesso in desktop remoto ai pc della rete senza bisogno di acquistare licenze software addizionali. Queste soluzioni offrono la massima sicurezza contro le intrusioni e possono mantenere il registro delle connessioni effettuate.

Se invece l'ufficio è servito dal comune router fornito dall'operatore telefonico o non si vuole intervenire nel server, i programmi di controllo remoto più popolari da installare nel pc dell'ufficio sono TeamViewer e SplashTop; entrambi sono disponibili in versione gratuita con alcune limitazioni. LogMeIn Hamaci è un'alternativa più versatile ma anche un po' meno facile da configurare. Sul pc di casa sarà sufficiente avviare il client Vpn o la connessione desktop remoto di Windows e inserire la password di accesso configurata nel server; oppure avviare TeamViewer inserendo l'identificativo e il pin di accesso ottenuti dopo aver avviato questo software nel computer dell'ufficio che dev'essere acceso e connesso alla rete.

Una volta collaudato l'accesso al pc tramite internet si può affrontare il problema dell'accensione e spegnimento a distanza. Se il computer dell'ufficio è un modello recente con l'adesivo Intel vPro, bisogna richiamare il setup del suo Bios, entrare nella schermata vPro e inserire la password e l'indirizzo Ip per accedere da remoto al sistema. Salvare le modifiche, avviare il computer e scaricare da internet la versione speciale del programma RealVNC per Intel vPro, che funziona gratuitamente per i primi 30 giorni. Rispetto al software VNC di pubblico dominio, la versione vPro mostra una finestra nella quale è possibile accendere, spegnere e riavviare da remoto il computer inserendo l'indirizzo Ip indicato nella schermata del Bios; è poi possibile comandare da remoto il pc anche prima dell'avvio del sistema operativo, quindi rimediare a eventuali messaggi di errore che bloccano l'avvio. Per accedere da remoto alla console vPro del computer, è necessario attivare preventivamente una connessione Vpn con il server o firewall di rete. In alternativa, alcuni computer possono essere risvegliati dalla sospensione attraverso la rete. La funzione si chiama Wake on LAN (Wol) e bisogna attivarla nel setup del Bios; il programma gratuito per risvegliare il pc si chiama Magic Packet.

5/NOTEBOOK/ Riutilizzare il pc con schermo guasto

Franco Rossetti ci scrive/ Ho un vecchio pc portatile con lo schermo rotto, che funziona perfettamente quando lo collego a un monitor esterno. Ormai è troppo lento per l'uso normale, ma vorrei installare Linux e usarlo come piccolo server. Il problema è che l'uscita per il monitor si attiva solo dopo che Windows è completamente caricato, quindi non posso entrare nel setup del Bios per cambiare la sequenza di avvio e avviarlo dal cd di Linux. Avete qualche suggerimento?

CHIP RISPONDE/ Nella maggior parte dei Bios si può forzare l'avvio da dvd-rom semplicemente premendo un tasto (di solito F12 oppure F8) al termine dei messaggi diagnostici, e scegliendo il dvd dal menù con i tasti freccia su e freccia giù, poi confermando con il tasto Invio. Questa procedura è semplice e si può provare a fare alla cieca. Se però il monitor esterno non replica lo schermo interno sin dall'avvio del computer, il menù d'installazione di Linux potrebbe apparire solo sullo schermo interno guasto. Un altro modo per aggirare il problema sono i programmi d'installazione Linux che si avviano da Windows.

Per i vecchi computer con poca memoria Ram e processore lento una distribuzione adatta è Debian, simile alla sua evoluzione Ubuntu ma meno avida di risorse. Per avviare l'installazione di Debian da Windows, aprire il sito **http://goodbye-microsoft.com**, fare clic sul logo Debian e confermare il download e l'avvio del programma d'installazione. Anche in questo caso il tentativo potrebbe non avere successo se al successivo riavvio il computer mostra il setup di Debian solo sullo schermo interno guasto. L'ultima possibilità consiste nello spostare temporaneamente il disco su un altro computer per eseguire l'installazione di Linux.

A differenza di Windows, Linux non ha un sistema di protezione contro la copia: si può spostare il sistema operativo da un computer a un altro senza particolari problemi, che si manifestano solo in rare situazioni particolari. Quando si sposta l'hard disk, Linux esegue una scansione automatica del nuovo hardware e avvia i nuovi driver. In alcune distribuzioni è poi necessario confermare l'esito della procedura guidata di ricerca del nuovo hardware, installare manualmente i driver dell'hardware proprietario (come la scheda grafica Nvidia) e riconfigurare l'indirizzo Ip statico della scheda di rete Lan (nel caso sia stato impostato). Solo le versioni a 32 bit (x86) di Linux sono compatibili con i computer più vecchi, e comunque quelle a 64 bit non portano vantaggi nei pc con meno di 4 Gb di memoria Ram.

5/ Esecuzione online
L'installazione di Linux si può anche avviare dal browser internet

4/ TeamViewer
È un software di controllo remoto popolare ma esistono molte alternative

5/ Vedo-Non vedo
A volte lo schermo lascia intravedere l'immagine quanto basta per reinstallare il sistema operativo

CHIP COMPUTER & COMMUNICATIONS
NUMERO 6 - MENSILE - GIUGNO 2012
REGISTRAZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI CON IL N. 34/2009 DEL 05/05/2009
ISSN 1590-3605

MAGAZINE TEAM

Direttore Responsabile: Alessandro Ferri
Publisher: Andrea Grassi
Editor: Silvia Leoni (silvia.l@playmediacompany.it)
CHIP International Test Center: **Italia** Fabio Bossi (fabio.b@playmediacompany.it)
Germania Torsten Neumann, Klaus Baasch, Tomasz Czarnecki, Werner Gaschar, Felix Geiger, Christoph Giese, Stephan Hartmann, Leopold Holzapfel, Martin Jäger, Robert Kraft
Redazione: Fabio Bossi (responsabile sezione Test), Paolo Galvani
Segreteria di Redazione: Paola Gavazzi
Art Director: Giorgio Meo
Designer: Chiara Fallani, Francesca Giorgioli
Grafici: Enrica Casciotti, Stefano De Marchi
Realizzazione DVD: Marco Bianchi
Hanno collaborato: Paolo Canali, Michael Eckstein, Marco Giacobazzi, Christoph Giese, Peter Glaser, Benjamin Hartlmaier, Niels Held, Markus Hermannsdorfer, Dominik Hoferer, Martin Jäger, Manuel Köppl, Thomas Littschwager, Markus Mandau, Gigi Marasco, Marco Milano, Claudio Müller, Frederik Niemeyer, Michele Paolino, Christoph Sackmann, Christoph Schmidt, Manuel Schreiber, Peter Seiffert, Dirk von Gehlen
Redazione: Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Tel. 02/45472867 - Fax 02/45472869
Per le traduzioni: Langue&Parole di Marina Invernizzi
Per le foto: CHIP Images, Fotolia, iStockPhoto
CHIP International Test Center: **Italia:** Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Germania: Poccistraße 11 - 80336 Monaco
Servizio Arretrati: Play Media Company Srl
Roma: Tel. 06/33221250 - Fax 06/33221235
email: arretrati@playmediacompany.it
Servizio Abbonamenti: Diffusione Editoriale Srl
Via Raffaele De Cesare, 88 - 00179 Roma
Tel. 06/78147311 - 06/7802017 - Fax 06/7826604
email: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
www.diffusioneeditoriale.it
PLAY MEDIA COMPANY SRL: Sito web www.playmediacompany.it
Presidente: Uberto Selvatico Estense
Amministratore Delegato: Alessandro Ferri
Direttore Generale: Rosanna Di Francesco
Ufficio Produzione: Loredana Bambina, Costanza Barbantini, Giuseppina Settembre
Responsabile Amministrativo: Francesco Perpetua
Ufficio Amministrativo: Nella Del Ciello, Carolina Marinelli
Controllo di Gestione: Veronica Belotti
Direttore Marketing: Luca Carta
Ufficio Stampa: Luca Carta - email: ufficiostampa@playmediacompany.it
Concessionaria Esclusiva Pubblicità: Play Media Company S.r.l.
Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Tel. 02/45472867 - Fax 02/45472869
Agenzia Generale: Emotional advertising
Emotional Advertising Srl
Via Melzi D'Eril, 29 - 20154 Milano
Tel. +39 02/76318838 - Fax +39 02/33601695
info@emotionaladv.it - www.emotionaladv.it
Responsabile di Testata: Romano Scabini
Segreteria di Direzione: Emanuela Bottanelli
Gestione Materiali: Selene Merati - selenemerati@emotionaladv.it
Stampa: Nuovo Istituto Italiano di Arti Grafiche S.p.A.
via Zanica, 92 - 24126 Bergamo
Distributore Esclusivo per l'Italia: Parrini Spa
Via di Santa Cornelia, 9 - 00060 Formello (RM)
Centr. Tel. 06 90778.1
Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Centr. Tel. 06 90778.1
PLAY MEDIA COMPANY SRL: **Sede legale, Direzione e Amministrazione:**
Via di Santa Cornelia, 5/A - 00060 Formello (RM)
Tel. 06/33221250 - Fax 06/33221235
email: info@playmediacompany.it
Copyright: © The Italian Edition of CHIP is a publication of Play Media Company S.r.l. licensed by CHIP Holding, 80336 Munich/Germany.
© Copyright of the trademark "CHIP" by CHIP Holding, 80366 Munich/Germany
Iva assolta dall'Editore Art. 74 DPR 633/72 e successive modifiche I comma lett. C.
Esente da bollo Art. 6 II comma DPR 642/72

INSERZIONISTI

1 2 3...

1&1 ..... 25, 27

F

Future Time 148

H

Honda 7

L

Legambiente 33

N

Nital 2

S

Subaru 45

ABBONAMENTI

COME CONTATTARCI

Servizio Abbonamenti
Diffusione Editoriale Srl
Tel. 06/78147311 - 06/7802017
Fax 06/7826604
email: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
www.diffusioneeditoriale.it

TARIFFA

Italia*
1 anno (11 numeri) € 50,00

* Non si effettuano spedizioni di abbonamento all'estero

La sottoscrizione all'abbonamento prevede l'invio della rivista con la dotazione standard del dvd-rom allegato. L'invio di eventuali altri gadget verrà effettuato nei tempi e nei modi definiti dall'Editore e solo nel caso in cui le operazioni sopradescritte non prevedano un adeguamento del prezzo di copertina.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

- Versamento su ccp n. 80721178
- Bonifico bancario
- Direttamente sul sito www.abbonatiweb.it
- Ricevi la prima copia e poi paghi

A.N.E.S. ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

CONFINDUSTRIA

PLAY MEDIA COMPANY SRL PUBBLICA ANCHE

Android Magazine
App! mania
Guide Digitali
iCreate
iPad Magazine
iPhone Magazine
Macworld
PCWorld
Photografare in digitale
Photoshop Magazine
Total Linux
Total Technology
Web Designer Magazine

ARRETRATI CHIP

COMPUTER & COMMUNICATIONS

PER RICEVERE GLI ARRETRATI:

- **Compila** il coupon in basso specificando il numero che desideri ricevere e le copie richieste.
- **Invialo** insieme alla fotocopia della ricevuta di pagamento a: PLAY MEDIA COMPANY - Servizio Arretrati - Via di S. Cornelia 5/a - 00060 Formello (RM). Oppure via fax al numero 06.33.22.12.35.
- Il costo di ogni arretrato è pari al doppio del prezzo di cover.

Esaurito il n. 3

PUOI EFFETTUARE IL PAGAMENTO TRAMITE:

- **VERSAMENTO SUL CONTO CORRENTE POSTALE**
  numero 99353005 intestato a:
  Play Media Company Srl,
  Via di Santa Cornelia, 5/a – 00060 Formello RM,
  specificando nella causale "Arretrati CHIP"
- **ACQUISTO ONLINE TRAMITE CARTA DI CREDITO**
  sul sito www.playmediacompany.it
  (in questo caso non è necessario compilare il coupon)
- **BONIFICO BANCARIO SULLE SEGUENTI COORDINATE:**
  Banca del Fucino
  codice IBAN: IT91X0312403210000000232811
  intestato a: Play Media Company Srl
  Via di Santa Cornelia, 5/a – 00060 Formello RM,
  specificando la causale "Arretrati CHIP"
- **ASSEGNO NON TRASFERIBILE**
  intestato a Play Media Company Srl
  e spedito a Play Media Company Srl,
  Via di Santa Cornelia, 5/a – 00060 Formello RM

ORDINA I NUMERI ARRETRATI COMODAMENTE DA CASA TUA SU

WWW.PLAYMEDIACOMPANY.IT

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo ..... N. .....

Località .....

Cap ..... Prov. .....

Tel. ..... Email .....

Scelgo di pagare con

☐ versamento su CCP

☐ bonifico bancario

☐ assegno bancario

TI PREGHIAMO DI SCRIVERE I TUOI DATI IN MODO CHIARO, POSSIBILMENTE IN STAMPATELLO

☐ ARRETRATI CHIP

CHIP BASE	CHIP PLUS	NUMERO DI COPIE	PREZZO

Totale €

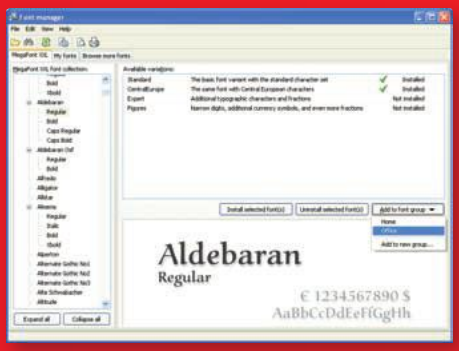
Numero 6 - Mensile - Giugno 2012

CHIP

ABELSSOFT MONEYFOX SE

ASHAMPOO BURNING STUDIO 2011

MEGAFONT STARTER EDITION 2011



TECNOLOGIE | TENDENZE | TENTAZIONI

"C'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti"

Henry Ford

IL FUTURO TI ASPETTA IN EDICOLA

Agile, Veloce, Potente.
L'antivirus del futuro. Oggi.

ESET NOD32
ANTIVIRUS

ESET e FUTURE TIME presentano la NUOVA GENERAZIONE nella difesa ANTIVIRUS e ANTISPYWARE
che assicura la MIGLIORE PROTEZIONE anche da TROJAN, WORM, DIALER, ROOTKIT e PHISHING.
Inoltre con la suite ESET SMART SECURITY i vostri sistemi sono PROTETTI anche da un modulo FIREWALL e ANTISPAM.
LEGGEREZZA e PRESTAZIONI senza confronto per la TECNOLOGIA PROATTIVA che INDIVIDUA OGGI i virus di DOMANI.
Provalo GRATIS per 30 GIORNI scaricandolo da WWW.NOD32.IT

© 2010 ESET. All rights reserved. Trademarks used herein are trademarks or registered trademarks of ESET.

Diventa rivenditore di NOD32
Area rivenditori: WWW.NOD32.IT/PARTNERS

FUTURE TIME
tecnologie antivirus

Distributore esclusivo per l'Italia: FUTURE TIME S.R.L. - ROMA
Per qualsiasi informazione visita il nostro sito web WWW.NOD32.IT